

Intendenza di finanza di Reggio Emilia,
Estimi e catasti del territorio reggiano
detti di seconda conservazione [1771] - 1879.

(Versamento del 24 settembre 1895)

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI	11
LEGENDA	11
ESTIMO DI NOVELLARA E BAGNOLO DEL 1771	12
1 Estimi o Campioni [1771-1773]	12
CATASTO MANTOVANO	13
PARTE I	13
2 Petizioni per voltture 1811-1850	13
PARTE II	13
3 Catastrini 1784-1826	13
4 Tavole del nuovo estimo 1785-1811	14
5 Libri dei trasporti 1785-1850	15
CATASTO PARMENSE	15
6 Quaderni dei calcoli [1808]-1824	15
7 Documenti delle perizie 1817-1831	16
8 Piani catastali parcellari [1818-1827]	18
9 Repertori per alfabeto dei cognomi e nomi dei proprietari ... [1820]-1821	18
10 Cataloghi dei proprietari, delle terre di loro possesso ... 1820-1821	19
10 Cataloghi dei proprietari e delle proprietà costrutte [1820-1821]	19
11 Bollettini dei fondi 1821-1826	19
12 Minute di matricola, ovvero Bollettini riuniti per le proprietà non costrutte 1821/1826	19
12 Minute di matricola degli edifizii [1821-1826]	20
13 Matricole di ruolo delle proprietà costrutte e Matricole di ruolo delle proprietà non costrutte, poi Matricole di ruolo delle proprietà costrutte e non costrutte 1827/1848'	20
13 Matricole sommarie delle terre e degli edifizii 1827-1848	21
14 Giornali delle voltture e Epiloghi dei giornali delle voltture 1828-1848	22
15 Parcellari [1847-1848]	22
ESTIMO DELLA MONTAGNA COMPOSTA	23
16 Denunzie originali 1817-1836	23
17 Riassunti delle Partite di possidenza [1817]-1852	25
ESTIMO ESTENSE	27
PARTE I	27
18 Mappe piante topografie 1790-1872	27
19 Cancelleria poi Campioneria censuaria di Modena – Petizioni per voltture 1808/1842	31
PARTE II	32
20 Denunzie originali 1786-1791	32
20 Denunzie originali di possidenza 1853	36
21 Copia denunzie, Castelletti, Catastrini [1787]-1877	37
21 Campioni generali 1791-1804	47
21 Stati d'Estimo 1838	48
22 Registri delle Partite e Repertori 1791-1804	49

22	Registri delle Partite e Repertori	1804-1838	53
22	Mastri o Registri delle Partite	[1823]-1879	60
22	Registri delle Partite e Indici	1838-1879	61
23	Campagnoli o Registri delle Stime	1789-1791	67
24	Giornali delle volture	1786-1804	73
24	Giornali delle volture	1804-1816	77
24	Variazioni d'estimo	1816-1838	81
24	Giornali delle volture	1838-1870	87
24	Prospetti delle volture e delle variazioni	1870-1879	90
25	Scritture generali e Rettifiche censuarie	1791-1838	94
26	Scritture censuarie	1815-1871	95
27	Prospetti delle variazioni d'Estimo	1820-1853	96
28	Denunzie e Stime di case	1841-1844	96
29	Rubriche generali o dei possidenti	1849-1864	100
30	Tabelle di stralcio di fabbricati	1865-1867	103
31	Matricole dei possessori di terreni	1873-1877	103
	REPERTORIO DEI LUOGHI IN ESTIMO		105
	ISTRUZIONI E RELAZIONI SUI LAVORI PER LA RINNOVAZIONE DELL-ESTIMO ESTENSE. 1789-1791		109
	Istruzioni ai periti per la compilazione del catasto delle terre e delle case ... 29 luglio 1789.		110

INTRODUZIONE

Sebbene molto spesso i due termini «estimo» e «catasto» siano usati come sinonimi l'uno dell'altro, si ritiene più corretto tenerli distinti, perché indicano due realtà affini ma non equivalenti¹.

Con la parola «estimo» si indica genericamente il complesso di operazioni che determinano la valutazione di beni economici. Nell'estimo detto «ordinario» i giudizi di valore sono formulati in base a criteri puramente economici; in quello «legale» essi sono determinati da disposizioni di legge che limitano e indirizzano l'opera dello stimatore. Nell'estimo legale tali giudizi di valore possono applicarsi in maniera sistematica, se così la legge dispone e come di fatto è accaduto per un certo numero di stati preunitari, ai beni immobili di uno stato, per determinare in modo equo, duraturo e affidabile i redditi imponibili e tassabili delle proprietà immobiliari. Così è stato per l'estimo estense, revisionato dal 1786 e poi rinnovato dal 1788. Il legislatore stesso, rappresentato dal Consiglio di economia, ha sempre designato tutte le operazioni con il nome di «estimo generale», e ha sempre dichiarato che il loro fine era quello di fornire allo stato un quadro complessivo aggiornato e preciso delle rendite immobiliari dei cittadini, in modo da ripartire equamente ed efficacemente i tributi che ogni anno essi erano chiamati a versare. Posti di fronte all'eventualità di ricavare, dai lavori di misura e stima in campagna, delle mappe, i membri del Consiglio, e lo stesso Lodovico Ricci, scartarono l'ipotesi per non andare incontro a dilazioni nei tempi di realizzazione, tenendo a ribadire che, per il fine che si proponevano, e cioè una equa ripartizione del carico fiscale, erano sufficienti le descrizioni degli immobili contenute nelle denunzie dei possessori, accompagnate dalla misura e dalla stima sopralluogo di pubblici periti. Né va dimenticato che, sempre per contenere i tempi di realizzazione, l'estimo del 1786 valutava secondo le sue regole solo gli immobili della pianura e della collina del ducato, lasciando alla zona montana i suoi criteri e i suoi sistemi di ripartizione d'imposta.

Il termine «catasto», che pure in origine si applicò a qualsiasi elenco di beni e di possessori redatto a fini fiscali, indica propriamente l'inventario generale di tutti i beni immobili posti in uno stato, e già così si comprende che siamo su un altro piano rispetto all'estimo. Questo inventario accerta le proprietà e altri diritti reali, ne tiene in evidenza le mutazioni, specifica la natura, l'uso o la destinazione degli immobili, ne fa una descrizione idonea a fornire un'equa base di imposta attraverso le operazioni di estimo. E poiché non può darsi senza un solido fondamento certezza di corrispondenza tra ciò che figura scritto sui registri catastali e i beni immobili materiali, è indispensabile uno strumento che assicuri sempre l'identificazione di questi nelle registrazioni catastali, cioè è necessaria una mappa, in cui i beni immobili figurino contraddistinti da un numero che sempre ne renderà possibile la precisa identificazione. Esistono addirittura catasti «probatori», quelli cioè che con le loro iscrizioni e con le loro mappe costituiscono stato giuridico di proprietà, accertato nel suo titolo e nel suo oggetto. Inoltre, poiché si tratta di un inventario generale degli immobili di uno stato, nelle mappe realizzate per il Nuovo catasto terreni, ad esempio, sono state rappresentate tutte le proprietà nazionali, fabbricati compresi, che pure erano soggetti a una propria imposta. Nel caso di un estimo, invece, non si troverà traccia, nei registri, dei fondi a qualunque titolo esenti, e con ciò l'elenco risulta parziale rispetto alla totalità degli immobili. Infine, l'estimo è comunque una parte del catasto, dal momento che i beni sono iscritti con la loro rendita, calcolata da pubblici periti secondo criteri stabiliti, mentre il legislatore che abbia intenzione di impiantare un estimo (come abbiamo visto per il ducato estense), non necessariamente prevede la realizzazione di mappe, e non è

¹ Cfr. *Catasto*, in *Novissimo Digesto italiano*, III, Torino, UTET, 1957, p. 4; e *Estimo*, in *Enciclopedia europea*, 4, Milano, Garzanti, 1977, p. 650.

interessato all'elenco degli immobili di per sé, ma solo alla rendita imputabile a quelli soggetti ad imposta.

Per questi e altri motivi che si illustreranno tra breve, la denominazione del fondo che l'ufficio produttore stesso definì «Catasto del territorio reggiano detto di seconda conservazione»², ha subito una modifica; questo fondo costituisce solo una parte dell'archivio dell'Intendenza di finanza di Reggio Emilia.

Il R.D. n. 5286 del 26 set. 1869, «con il quale si istituiscono le Intendenze di finanza», recita all'art. 1:

«Nel capoluogo di ogni provincia sarà istituito un Ufficio col nome di Intendenza di finanza, nel quale saranno concentrate le attribuzioni che attualmente spettano alle Direzioni Compartimentali del Demanio e delle Tasse sugli affari, delle Imposte Dirette, del Catasto e dei Pesi e Misure, delle Gabelle, ...».

Per comprendere appieno il senso di questo articolo, bisogna riandare al 1860. Dopo l'unità d'Italia la materia delle contribuzioni dirette, degli estimi e dei catasti divenne di competenza del ministero delle Finanze e, a livello periferico, l'estense Ufficio centrale del censo sopravvisse ancora fino al 1862, anno in cui a Modena fu istituita la Direzione centrale del catasto, da cui dipendevano ancora le Campionerie censuarie sia della provincia di Modena che di quella di Reggio³.

Fu nel 1865⁴ che vennero attivate le nuove strutture finanziarie in materia di imposte e catasto, riunendo l'uno e le altre all'Amministrazione delle tasse e del demanio. In ogni provincia era istituita una Direzione provinciale delle tasse e del demanio, presso la quale dovevano confluire tutti gli atti e i volumi degli estimi e catasti vigenti relativi ai comuni compresi nella circoscrizione provinciale; i catasti antichi e i documenti che si riferivano alla parte storico-economica generale di quelli vigenti, andavano conservati dalla Direzione delle tasse del capoluogo del rispettivo compartimento catastale, capoluogo che per la provincia di Reggio Emilia era Modena. Dalle singole Direzioni provinciali dipendevano le Agenzie delle tasse dirette, incaricate anche della conservazione del catasto a livello distrettuale, e poiché esse andavano a sostituire, nell'ex ducato di Modena, sia le Campionerie censuarie che gli Uffici catastali comunali, ne ereditavano anche tutta la documentazione sugli estimi.

A Reggio Emilia fu regolarmente istituita (1866) la Direzione provinciale delle tasse e del demanio, da cui dipendevano gli agenti delle tasse dislocati in sette comuni⁵, ma già nel 1867 essa venne soppressa, e le sue funzioni e competenze territoriali passarono nuovamente alla Direzione provinciale di Modena. In questo stesso anno⁶ il ramo del Demanio e tasse tornò a dividersi da quello delle Imposte dirette e catasto, per cui dall'anno successivo si ebbero: la Direzione compartimentale delle tasse e del demanio di Modena, competente per le province di Modena, Reggio, Parma e Piacenza, a cui facevano capo gli Uffici del registro e ipoteche; e la Direzione provinciale delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e misure di Parma, competente per le province di Parma, Piacenza, Modena e Reggio, da cui dipendevano le Agenzie delle imposte dirette.

Fu solo alla fine del 1869⁷ che si giunse finalmente a una semplificazione amministrativa: fu istituita in ogni provincia una Intendenza di finanza che riassunse, limitatamente al proprio territorio provinciale, le funzioni, fra le altre, della Direzione compartimentale del demanio e tasse sugli affari, e della direzione provinciale delle imposte dirette e del catasto, per cui dall'Intendenza di finanza venivano a dipendere sia gli Uffici del registro che le Agenzie delle imposte dirette di tutta la provincia.

In seguito a questo riassetto, il 24 dic. 1870 poté essere emanato il r. d. n. 6151 «Regolamento per la conservazione dei catasti dei terreni», che prevedeva:

² Così nel verbale di versamento del 1895 all'Archivio di Stato.

³ Sia queste sia le successive notizie sull'amministrazione periferica sono desunte dai *Calendari generali del Regno d'Italia* degli anni indicati.

⁴ R. d. 26 lug. 1865, n. 2455.

⁵ Reggio, Castelnuovo Monti, Castelnuovo sotto, Correggio, Montecchio, Guastalla e Novellara.

⁶ R. d. del 17 lug. 1867, n. 3809.

⁷ Con r.d. del 26 nov. 1869, n. 5286.

«Art. 3. La conservazione dei catasti dei terreni e dei fabbricati è fatta per duplicato.

Il servizio di prima conservazione viene eseguito dalle Agenzie delle imposte dirette e del catasto; quello di seconda conservazione, dalle intendenze di finanza⁸.

Art. 4. Il ministro delle finanze provvederà perché tutte le agenzie e tutte le intendenze siano provviste di un esemplare dei catasti dei comuni compresi nella rispettiva circoscrizione.».

La messa a punto di queste nuove strutture dello stato unitario creò non pochi problemi per la conservazione dei registri censuari e catastali. Fino al 1865 rimase tutto presumibilmente invariato; dopo il decreto n. 2455 di quell'anno la ex Direzione centrale catastale di Modena (erede del preunitario Ufficio centrale del censo), doveva consegnare il suo duplicato d'estimo vigente alla Direzione Provinciale delle tasse e del demanio di Reggio per il territorio di competenza, e trattenere presso di sé, in funzione di Direzione compartimentale, la documentazione antica degli estimi di Modena e Reggio. Quando, nel 1867, la Direzione provinciale di Reggio venne accorpata a quella di Modena, anche la sua documentazione, naturalmente, tornò alla Direzione compartimentale. L'anno successivo, per effetto della separazione del Demanio e tasse dalle Imposte dirette e catasto, la Direzione competente su quest'ultimo per Reggio venne ad essere quella di Parma, e a questa passò la documentazione censuaria dell'ex Direzione compartimentale di Modena⁹. Quando nel 1870 entrarono in funzione le Intendenze di finanza nelle singole province, a quella di Reggio gli atti censuari devono quindi essere pervenuti dalla Direzione compartimentale delle imposte dirette, catasto, dei pesi e delle misure di Parma¹⁰.

Dall'altra parte c'erano le Agenzie delle imposte dirette, eredi delle soppresse Campionerie censuarie, che avevano incamerato la loro documentazione locale direttamente da quelle.

Alla luce di ciò, sembrerebbe che il disposto del Regolamento del 1870 avesse trovato facile e puntuale applicazione, ma le cose non andarono proprio così.

Bisogna anzitutto precisare che il «Catasto del territorio reggiano detto di seconda conservazione» si compone in realtà di cinque tipi diversi di estimi e catasti: l'estimo di Novellara e Bagnolo del 1771 (seppure presente con un solo registro); l'estimo estense del Piano e Colle impiantato dal 1788¹¹ e attivato nel 1792; l'estimo del territorio della Montagna composta rinnovato a partire dal 1817; il catasto dei territori ex parmensi e quello mantovano di Rolo.

I primi due estimi non presentano alcun problema: quello del 1771 perché è rappresentato da un solo registro, assai probabilmente finito qui per dimenticanza, trovandosi correttamente tutti gli altri a Modena¹²; quello del Piano e Colle fu subito conservato in doppio dall'allora Ufficio dell'estimo generale di Modena da una parte, e dalle Campionerie censuarie dall'altra, per cui, a suo tempo, l'Intendenza ereditò la documentazione dell'ufficio centrale, e le Agenzie delle imposte dirette quella delle Campionerie. Anche il catasto di

⁸ Di conseguenza era fatto obbligo all'agente delle imposte di comunicare, ogni trimestre, le variazioni personali e reali intervenute all'Intendenza di finanza, perché questa le revisionasse e aggiornasse la copia dei registri censuari in suo possesso (art. 86). Inoltre, entro il 1871 doveva essere attivata per ogni comune la «Matricola dei possessori di beni immobili», registro in cui si elencavano in ordine alfabetico i possessori con professione, domicilio e il rispettivo reddito da assoggettarsi ad imposta (art. 94). In seguito alle risultanze dei registri censuari al 15 ottobre di ogni anno, l'agente avrebbe formato i ruoli d'imposta per l'anno successivo (art. 92).

⁹ Così risulta da una lettera del 14 mag. 1868 della stessa Direzione di Parma all'agente delle imposte di Reggio, a proposito di una voltura di stralcio di fabbricati: «... Esaminati li registri catastali dei Borghi di Porta Castello, nonché la tabella di stralcio dei valori dei fabbricati, è riconosciuto essere stato omissa lo stralcio della partita dell'Amministrazione anzidetta del valore di esso molino, ...» (AS RE, *Ufficio distrettuale II. DD. RE, n. 16 Petizioni per volture*, b. 175; questo documento si trova nel fascicolo dell'anno 1867 probabilmente perché aveva effetto retroattivo).

¹⁰ E' bensì vero che in un verbale di Consiglio comunale di Gattatico del 31 ott. 1873, inviato al prefetto di Reggio, è detto: «... che il ministero [delle Finanze] può giovare degli originali dei registri [catastali] stessi esistenti presso la Intendenza delle finanze di Reggio, a cui senza dubbio saranno pervenuti dal soppresso Ufficio del censo in Modena ove si trovavano. ...» (AS RE, *Arch. Pref., Serie I cat. V*, b. 1872-1876), ma questo appare essere piuttosto un richiamo riferito genericamente e storicamente ad un passato precedente alle innovazioni e alle strutture finanziarie introdotte dallo Stato unitario.

¹¹ Sebbene la sua semplice correzione fosse stata disposta dal 1786.

¹² Cfr. avviso del 7 lug. 1773 del Magistrato sopra gli alloggi

Rolo non presenta difficoltà: passato questo comune al ducato estense nel 1850, dopo un periodo in cui il catasto fu amministrato ancora dal sindaco del luogo, esso fu versato all'Agenzia di Guastalla e poi di Correggio, portandosi dietro i registri omologati al censo estense e aggiornati, più qualche copia dei registri mantovani, effettuata nel 1852; gli originali dell'impianto del 1785, che non occorre alla gestione corrente, furono conservati dall'Ufficio centrale del censo¹³.

Numerose complicazioni sorsero, invece, con l'estimo della Montagna composta e il catasto dei comuni ex parmensi. Il punto di attrito fra l'amministrazione finanziaria e tutti i comuni in questione si riduceva sostanzialmente a uno, ma tale da essere insormontabile, o quanto meno da creare una situazione di stallo nel funzionamento delle Agenzie delle imposte dirette. Sebbene questi paesi, all'impianto dei rispettivi estimi e catasti, appartenessero addirittura a due stati diversi, erano però accomunati dal fatto di aver dovuto contribuire alle spese per la loro formazione, ottenendone in cambio la conservazione a livello locale tramite Campionerie per il ducato di Modena, e Delegazioni per il ducato di Parma, comunali entrambi a loro volta, con impiegati che venivano pagati dal comune e che, per la doppia conservazione, corrispondevano direttamente con i rispettivi uffici centrali. La contropartita alle spese sostenute consisteva, quindi, nella comodità molto maggiore di cui i cittadini fruivano in qualsiasi evenienza che richiedesse il ricorso all'estimo o al catasto. Questo stato di cose durò fino al 1865, e cioè fino alla definitiva soppressione degli uffici finanziari preunitari, e all'istituzione delle Agenzie delle imposte dirette, e manifestò tutte le sue contraddizioni proprio con l'emanazione del r.d. n. 6151 del 1870. La neo-istituita Intendenza era in possesso della documentazione censuaria ereditata dai vari uffici centrali, e quindi in condizione di esercitare il servizio di seconda conservazione; altrettanto non poteva dirsi di quello di prima conservazione delle Agenzie delle imposte dirette. Infatti, le Campionerie comunali¹⁴ della Montagna e le Delegazioni comunali dei paesi ex parmensi si rifiutarono, salvo alcune eccezioni, di consegnare i registri alle Agenzie da cui erano venuti a dipendere, rivendicando la piena proprietà dell'estimo o del catasto, poiché essi avevano pagato tutte le spese per la loro copia, e contribuito comunque a quelle d'impianto. Spiegarono che le Agenzie delle imposte dirette potevano anche trarre una copia dalla documentazione di cui era in possesso l'Intendenza, e così risolvere il problema e svolgere i compiti d'ufficio. La quasi totalità di questi comuni, insomma, si dichiarò pronta a cedere solo a un atto d'imperio da parte dello Stato, come sarebbe stato un esproprio in piena regola.

Alla fine, per chiudere la controversia in modo dignitoso per tutti, e per dare esecuzione agli artt. 3 e 4 del Regolamento del 1870, si addivenne al compromesso rappresentato dalla disposizione dell'Intendenza di finanza del 20 dic. 1879¹⁵, in base alla quale i comuni che non avevano consegnato i loro registri censuari alle Agenzie delle imposte dirette li conservavano, privi però di ogni efficacia giuridica e ridotti allo stato di semplici copie; d'altro canto, l'Intendenza di finanza cedeva i propri volumi¹⁶ alle Agenzie delle imposte dirette, affinché queste fossero messe in grado di svolgere il servizio di prima conservazione del catasto; tutto ciò, naturalmente, riferito solo ai documenti dei paesi in contestazione.

Si comprende a questo punto perché l'archivio censuario dell'Intendenza di finanza sia così lacunoso: per quanto riguarda i registri delle località del Piano e Colle si trova praticamente tutto, perché questo estimo era già nato per la doppia conservazione da parte di uffici statali sia al centro che in periferia; per quello che attiene ai paesi ex parmensi, c'è solo la documentazione di Gattatico e Reggio, perché questi comuni avevano consegnato il loro catasto alle Agenzie di Reggio Emilia e Guastalla, e quindi l'Intendenza aveva potuto trattenere la sua copia; stesso discorso vale per una parte della documentazione della Montagna composta: l'Intendenza ha potuto tenere solo quella delle località che fin dal 1823 erano dipese dalle Campionerie statali di Reggio Emilia e di Scandiano, e che era

¹³ Passarono quindi in seguito all'Intendenza di finanza.

¹⁴ Non inganni la somiglianza del nome con quelle censuarie statali.

¹⁵ AS RE, Arch. Pref., Serie I cat. 5, b. 1879-1881.

¹⁶ Quelli destinati alla seconda conservazione.

poi semplicemente confluita, già nel 1865, nell'Agenzia di Reggio Emilia. Si spiega anche perché il catasto di seconda conservazione arrivi soltanto fino al 1880, sebbene il versamento all'Archivio di Stato sia avvenuto solo quindici anni dopo: molto deve aver influito la consegna dei registri di alcune località alle Agenzie delle imposte dirette, consegna che rendeva necessariamente molto parziale il servizio di seconda conservazione che doveva svolgere l'Intendenza, svuotandolo di buona parte del suo valore di riscontro. La decisione di accantonarlo del tutto deve essere stata definitivamente avvalorata dalla legge del 4 gen. 1880¹⁷, il cui art. 3 disponeva: «Sarà provveduto a cura del Governo col concorso di speciali commissioni alla perequazione dell'imposta sui terreni nel compartimento modenese¹⁸ mediante la formazione di un catasto a base di misura e di stima.». Tutto questo rendeva a maggior ragione inutile l'aggiornamento di un estimo parziale, e destinato ad essere presto (nelle loro valutazioni) dichiarato cessato.

La vicenda della consegna dei registri alle Agenzie delle imposte dirette spiega anche un altro fatto, che altrimenti sarebbe incomprensibile. In questo archivio dell'Intendenza si trovano anche, per i soli comuni costituenti il distretto d'imposta di Castelnuovo Monti, le Matricole dei possessori dei terreni, tipici registri delle Imposte dirette, ma il motivo a questo punto appare chiaro: la riscossione delle imposte dirette non poté essere effettuata dall'Agenzia di Castelnuovo Monti prima del 1880 per mancanza materiale della documentazione necessaria, per cui, fino al 1879 compreso, vi dové provvedere l'Intendenza di finanza, pur esorbitando dai suoi compiti, poiché solo essa aveva, come ufficio dello Stato, una copia dei registri dei comuni della Montagna¹⁹.

Altro tipo di registri caratteristici delle Campionerie, e pure presenti in questo archivio, sono le Rubriche dei possessori, sorta di antecedenti delle Matricole, necessarie alla compilazione da parte dei campionieri dei Quinterneti di scossa, che poi venivano passati agli esattori comunali per la riscossione delle rate d'imposta. I volumi qui presenti partono dal 1849 e terminano nel 1864. Per gli anni dal 1849 al 1861 si può ipotizzare che fosse l'Ufficio centrale del censo a richiederli di volta in volta, a seconda dei controlli o riscontri che avesse bisogno di fare, poiché non è stata reperita alcuna disposizione che prevedesse una trasmissione automatica dalla periferia al centro di una copia di questi registri, e l'unica nota di richiesta trovata al riguardo, convaliderebbe questa ipotesi di episodicità: si tratta di una circolare del 12 feb. 1859 del ragioniere capo dell'Ufficio centrale del censo al campioniere di Scandiano²⁰: «Interessa premurosamente all'Ufficio di avere copia della Rubrica generale che ha servito di base alla formazione dei Quinterneti di scossa per corrente anno, ...». In effetti, la Rubrica dei possessori del 1859 per la circoscrizione di Scandiano si trova puntualmente in questo archivio, e non è una copia perché manca un identico registro nell'archivio originario²¹, e così accade anche in tutti gli altri casi analoghi.

Diversa è la vicenda delle Rubriche del triennio 1862-1864, riconducibile ad uno scopo preciso, determinato da una legge del 1864 per il conguaglio dell'imposta fondiaria²²; al fine di ripartire il contingente d'imposta fra i singoli contribuenti, l'art. 4 prescriveva: «Per il 1864 il contingente del comune, o consorzio, sarà ripartito fra i contribuenti in ragione della rendita netta dei terreni, la quale sarà valutata secondo la media dell'ultimo triennio o dell'ultima rotazione se questa eccede il triennio.». La necessità di calcolare questa media triennale²³ deve aver indotto l'ufficio centrale a raccogliere presso di sé le Rubriche²⁴, e va anche sottolineato che la maggior parte dei volumi di questa serie qui presenti appartiene proprio a questo triennio.

¹⁷ N. 5222 (2° serie), art. 3, comma 1; erano passati solo quindici giorni dalla disposizione del 1879.

¹⁸ Modena, Reggio Emilia, Massa Carrara.

¹⁹ Si può notare, *en passant*, che anche presso le altre Agenzie delle imposte dirette la serie delle Matricole inizia al più presto nel 1878, quindi le difficoltà d'impianto per questa serie di registri devono essere state generali, anche se di composita natura.

²⁰ AS RE, *Ufficio distrettuale II DD RE, serie n. 17, b. 9.*

²¹ Quello delle II. DD. RE.

²² L. n. 1831 del 14 lug. 1864, art. 4, comma 1.

²³ 1862; 1863; 1864.

²⁴ Esse infatti riportano la rendita imponibile di ogni possessore.

Restano ancora da fare alcune precisazioni di natura archivistica.

Si danno all'inizio, per rimarcare la loro diversità, i catasti parmense e mantovano, e anche l'unico registro dell'estimo di Novellara e Bagnolo, poiché è solo con l'impianto dell'estimo del Piano e Colle del ducato del 1786 che inizia una regolare doppia conservazione dei registri da parte di un ufficio centrale e dei vari uffici periferici²⁵. Di fatto, solo da questo momento in poi si ha una assoluta continuità nella conservazione dei registri d'estimo, tanto che essi oltrepassano senza modificarsi anche il mutamento istituzionale dal ducato di Modena al Regno d'Italia, per essere rimpiazzati, in definitiva, solo nel 1904 dal Nuovo catasto terreni, il che dimostra che il sistema, pur con tutte le pecche che si trascinava da sempre, era tuttavia in grado di assicurare un'esazione dell'imposta diretta ordinata e regolare. Quanto alla presenza di catasti estranei, essa è dovuta, come si sa, ai successivi accomodamenti territoriali intervenuti fra il ducato di Modena e gli stati confinanti.

Caso diverso è quello dell'estimo della Montagna, iniziato in seguito a una notificazione ministeriale del 21 apr. 1817. Anche esso è posto all'inizio, e tale scelta è determinata dal fatto che l'operazione del 1817 consisté soltanto in un rinnovo dei registri censuari di questo territorio, non in un nuovo impianto vero e proprio, basato su criteri diversi dalla Composizione su cui questo estimo da sempre si reggeva: il fine, oltre quello di sostituire registri oramai troppo vetusti e inservibili, era quello di perequare le diverse quote d'estimo allo scutato (un ragguglio, insomma), onde avere almeno un criterio uniforme di esazione delle imposte dirette per tutto il ducato. Per questo motivo l'estimo della Montagna composta (che tale rimase), viene dato anch'esso all'inizio come estimo diverso, propriamente parlando, da quello del Piano e Colle; sono stati però così posti solo i suoi documenti preparatori²⁶, perché poi nei fatti, per quei territori che ricadevano nella circoscrizione delle Campionerie censuarie del Piano e Colle, essi vennero ordinariamente gestiti con Mastri delle partite, Giornali delle volture, Rubriche dei possessori ..., conformemente a quelli dell'estimo del Piano e Colle del 1786, e non c'era quindi motivo di attuare una separazione che nella realtà non esisteva. Estendendo questo concetto, come lo estese nei fatti anche il legislatore, pure i catasti dei paesi acquisiti persero le loro particolarità, e si adeguarono nelle forme a quello del Piano e Colle, pur non mutando, com'è ovvio, la loro sostanza: quelli geometrico-particellari a classi e tariffe conservarono le proprie mappe, i propri riferimenti alle particelle e i propri criteri di base d'estimo, ma i valori delle rendite dovettero raggugiarsi allo scutato, e i registri uniformarsi all'estimo del Piano e Colle del ducato, attivato nel 1792. Esso del resto assunse fin da subito un ruolo assolutamente centrale nell'ordinamento finanziario estense, tanto che le nuove strutture amministrative del settore, introdotte alla fine del 1700, nacquero proprio per impiantare e poi gestire questo nuovo estimo del Piano e Colle.

Si avverte, infine, che la documentazione censuaria dei luoghi che attualmente, dal punto di vista amministrativo, sono frazioni, è posta, subito in successione, insieme a quella del comune cui fanno capo, cosicché, ad es., i registri di Roncadella, frazione di Reggio Emilia, si trovano alla voce «Reggio E. – Roncadella». Indubbiamente in questo modo è stata sovrapposta la distrettuazione contemporanea a quella originaria, ma l'apparente abuso trova la sua spiegazione nella storia stessa del ducato, e quindi degli archivi.

In realtà, la distrettuazione originaria fu scardinata ben presto dalle repubbliche napoleoniche, tenuto conto che l'estimo estense entrò in conservazione nel 1792, e che la prima partizione territoriale della Cispadana fu dei primi mesi del 1797²⁷. Oltre a ciò, la

²⁵ Qualunque nome e forma essi abbiano assunto nel corso degli anni.

²⁶ Denunzie originali e Riassunti delle partite di possidenza.

²⁷ Essa faceva seguito alla costituzione della Repubblica, approvata il 28 feb. 1797 e proclamata il 27 marzo; la partizione fu esplicitata in una *Tabella dei dipartimenti e dei cantoni provvisionali* (In Modena, per gli eredi Soliani, s. d.); per la costituzione v.: REPUBBLICA CISPADANA, *Piano di costituzione per la Repubblica cispadana*, Reggio, per il Diavolio, s. d.

legge del 24 lug. 1802²⁸ introdusse la ripartizione delle imposte nazionali e dipartimentali per comune, il che automaticamente costrinse i due uffici censuari centrali dei dipartimenti del Crostolo e del Panaro a dividere fra le corrispondenti comuni l'estimo che, nei registri d'impianto, era impostato secondo le giurisdizioni²⁹ e calcolato complessivamente. In seguito a questa complicata operazione, si dovettero predisporre anche nuovi registri, quali erano risultati dalla richiesta divisione dell'estimo. Né le modifiche territoriali amministrative cessarono nel 1815; da allora ad oggi altre distrettuazioni si sono susseguite, ognuna apportando cambiamenti di competenze territoriali rispetto alla precedente, e poiché ogni ufficio finanziario periferico da sempre ha un proprio distretto d'imposta da gestire, ogni variazione in quello deve trovare corrispondenza nei documenti censuari conservati. In linea di massima e tranne casi particolari, i disagi sono molto minori per l'ufficio centrale, poiché esso comunque detiene la documentazione dell'intero stato o, come nei dipartimenti o per le Intendenze di finanza, dell'intera provincia; veramente la lettera che si riporta di seguito sembrerebbe provare il contrario, ma essa è conseguente proprio a uno dei casi particolari di cui si diceva; l'elemento di maggior interesse è costituito dalla testimonianza diretta dei problemi che causava la frequenza di nuove distrettuazioni, e soprattutto del modo, spesso inevitabilmente drastico, di porvi rimedio: scompaginare i registri esistenti e ricostituirli, attraverso una nuova rilegatura, secondo le esigenze e le situazioni del momento. La lettera, del 1816, è indirizzata dal ragionato generale capo Ufficio del censo al ministro di Pubblica economia:

«Altra operazione³⁰ sarebbe pur necessaria. Allorché si formò l'attuale catasto³¹, si impiantarono i Bastardelli a comune per comune giusta la distrettuazione d'allora, e conseguentemente si tennero i loro Copia denuncie distinti a similitudine de' Bastardelli, e soltanto internamente si distinsero le diverse Ville componenti il comune stesso. Le frequenti posteriori variazioni de' circondari comunali fecero che si dovessero impiantare i Bastardelli stessi a sezione per sezione³², locché avrebbe parimenti portato che si separassero pure i Copia denuncie. Non essendosi in allora effettuato ciò che sarebbe ora indispensabile anche pel loro stato attuale di deperimento, e per la maggiore facilità e prontezza di operare, e pel migliore loro collocamento e distinzione in archivio mentre trovansi unite in un solo comune Copia denuncie di più Ville a comuni diverse appartenenti, così sarei dell'ossequioso sentimento di farne eseguire l'ommissa separazione, giacché la relativa spesa si restringerebbe a £ 70. circa.»³³.

L'argomentazione definitiva sull'intero aspetto è che il materiale censuario è pervenuto dai vari uffici che hanno effettuato il versamento all'Archivio di Stato di Reggio, già ordinato secondo le circoscrizioni territoriali a quelli contemporanee; ad esse si è data solo supplementare evidenza antepoendo al nome della frazione quello del suo comune, per maggiore chiarezza e per facilitarne il reperimento

Le serie che compongono l'archivio sono state distinte in primo luogo per tipologia formale, per cui l'archivio si articola in due parti: la prima costituita da serie di documenti raccolti in buste, la seconda formata da serie di registri. Sebbene questo criterio sia di indubbia funzionalità pratica, tuttavia lo si considera ormai antiquato dal punto di vista propriamente archivistico, ma questo lavoro di riordino e inventariazione sconta il fatto di essersi protratto, data la sua mole, nel corso di molti anni, e di essere quindi stato iniziato quando ancora l'esperienza non aveva suggerito di oltrepassare adeguatamente criteri di sola archiveconomia. Ciò, comunque, non ha intaccato in nulla la naturale successione e concatenazione dei documenti.

²⁸ Legge n. 54 «sull'organizzazione delle autorità amministrative»; art. 40.

²⁹ Comprehensive di più comuni, ognuna con le sue Ville.

³⁰ Oltre a «... rinnovare i Bastardelli, ossia Libri de' trasporti o delle correzioni d'estimo, delle case di Modena, ...»

³¹ Il ragionato generale si riferisce al forzato reimpianto dell'estimo conseguente alla legge del 1802, che comunque aveva già comportato l'abbandono dell'impostazione, e quindi dei registri, originari.

³² Così si denominarono le frazioni dal 1815.

³³ AS MO, *Ufficio centrale del censo, Rinnovazioni dei mastri della pianura*, b. 1109 «Mercedi pagate per detto lavoro 1817-1827»; lett. n. 112 del 26 mar. 1816.

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

a., aa.	= anno, -i
art., artt.	= articolo, -i
b., bb.	= busta, -e
c., cc.	= carta, -e
cap., capp.	= capitolo, -i
cat.	= categoria
cens.	= censuaria
cfr.	= confronta
d. l.	= decreto legge, decreto legislativo
d. m.	= decreto ministeriale
d. p. r.	= decreto del presidente della Repubblica
distr.	= distrettuale
es.	= esempio
etc.	= eccetera
fasc., fascc.	= fascicolo, -i
giur., giurisd.	= giurisdizione
<i>Ibid.</i>	= <i>Ibidem</i>
l.	= legge
lett.	= lettera, -e
n., nn.	= numero, -i
p., pp.	= pagina, -e
r	= recto
r.	= regio
r. d.	= regio decreto
r. d. l.	= regio decreto legge
reg., regg.	= registro, -i
rub.	= rubrica
s. d.	= senza data
sec.	= secolo
sg., sgg.	= seguente, -i
trim., trimm.	= trimestre, -i
v	= verso
v.	= vedi
vol., voll.	= volume, -i

N.B.:

I nomi dei mesi, nelle date complete, sono indicati con le loro prime tre lettere. Si precisa che viene usata la forma «Distretto» per indicare la partizione territoriale amministrativa estense, e la forma «distretto» per la partizione territoriale amministrativa napoleonica. Il termine «Villa», che nel secolo XVIII designava un centro abitato privo di una propria Adunanza di reggenti, viene sempre dato in maiuscolo per non ingenerare equivoci con il vocabolo relativo all'omonimo edificio.

Notificazioni, avvisi, leggi, decreti, regolamenti e quant'altro in materia normativa, sono citati senza ulteriori formalità che la data e l'emittente, poiché essi si trovano tutti nella raccolta legislativa dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia, scandita dai vari titoli che ha assunto nel corso degli anni; per il periodo anteriore al 1797 si deve ricorrere a: AS RE, AC RE, *Gride a stampa*.

LEGENDA

AC RE	= Archivio del Comune di Reggio Emilia
ACV RE	= Archivio della Curia vescovile di Reggio Emilia
A. P. G.	= Atti di Protocollo generale
Arch. Pref.	= Archivio di Prefettura
AS MN	= Archivio di Stato di Mantova
AS MO	= Archivio di Stato di Modena
AS RE	= Archivio di Stato di Reggio Emilia
c. s.	= come sopra
f.	= filza
II. DD.	= Imposte dirette
Int. fin. RE	= Intendenza di finanza di Reggio Emilia
I. R.	= Imperial regio/a
loc.	= località
Q.	= Querciola
R. D.	= Regio/a ducale
RE	= Reggio Emilia
R. I.	= Regio/a imperiale
S. A. R.	= Sua Altezza Reale
S. M.	= Sua Maestà
Tit.	= Titolo
Uff.	= Ufficio

N.B.:

L'esatta denominazione del capoluogo di provincia è «Reggio nell'Emilia», secondo il r. d. n. 880 del 5 ott. 1862; fino a quel momento era chiamata solo Reggio; oggi, per brevità, è in uso la forma «Reggio Emilia», ed è questa che si adotta. Dall'unità d'Italia, per evitare equivoci con toponimi uguali di altre regioni, la denominazione di qualche comune ha acquisito specificazioni geografiche. Con r. d. del 5 ott. 1862, n. 880, Bagnolo, San Polo e Sant'Ilario completarono le loro denominazioni in Bagnolo in Piano, San Polo d'Enza in Caviano e Sant'Ilario d'Enza, mentre Rio mutò in Rio Saliceto. in seguito a r. d. del 4 feb. 1864, n. 1678. San Polo assunse l'attuale forma semplificata di «San Polo d'Enza» con d. p. r. del 15 lug. 1955, n. 809. Tuttavia, poiché all'interno della provincia equivoci non possono verificarsi, si è spesso usata la vecchia denominazione breve, soprattutto quando si è trattato di indicare le frazioni di questi comuni. Con legge regionale n. 14 del 30 mag. 1991 la denominazione del comune di Ciano d'Enza è stata modificata in «Canossa»; ai fini delle inventariazioni però, si continua ad usare, per evidenti motivi di carattere storico, la vecchia forma di «Ciano», anche per distinguere il territorio del centro del comune dalla Canossa che, fino al 1991, ha indicato solo una frazione di esso.

ESTIMO DI NOVELLARA E BAGNOLO DEL 1771

• 1 *Estimi o Campioni* [1771-1773]

1) Novellara (giurisdizione)

[1771-1773]

(Questo volume reca sul dorso la scritta «Campione di Novellara e Bagnolo», e dalla sua struttura si desume che debba trattarsi dello stesso tipo di Libro d'estimo di cui parla la notificazione del 28 lug. 1717, specificando che esso deve essere tratto appunto dai «libri dell'Agrimensura ed Estima», cui in effetti è qui fatto espresso riferimento con numero della carta e della stima; esso è simile, inoltre, al volume individuato come «Campione di Reggio» dall'«Inventario generale» dei registri censuari di Reggio (Comune e Distretto) e Comunità aggregate³⁴.

La datazione del registro non presenta particolari difficoltà, poiché fu un avviso del 19 set. 1771 del Magistrato sopra gli alloggi che dispose la formazione dell'estimo delle due comunità di Novellara e Bagnolo, non ancora estensi al momento dell'impianto del 1717 (cui appartengono tutti gli altri Campioni simili). Considerando, anche con larghezza, il tempo necessario alle denunce, misure e stime degli stabili, più quello occorrente alla compilazione e alla revisione dei registri, si può ragionevolmente supporre che comunque questo registro non vada oltre il 1773, anno in cui il Magistrato sopra gli alloggi annunciò³⁵ l'avvenuta riunione dei volumi d'estimo del ducato di Reggio a quelli di Modena. Il Magistrato sottolineò l'impossibilità di procedere prima a questa unione, se non si fossero precedentemente compiute «... alcune indispensabili operazioni e varie utili provvidenze ...», il che può alludere, tra l'altro, anche all'estensione dell'estimo finalmente a tutto il territorio del Piano e Colle del ducato di Reggio. Essendo compiuto l'estimo di Novellara e Bagnolo quando furono concentrati tutti i registri censuari nella capitale, la documentazione relativa alla contea di Novellara fu conservata fin dall'inizio dall'Ufficio del censimento di Modena, e infatti non figura nel già citato «Inventario generale» dei registri d'estimo trasmessi dall'ufficio di Reggio a quello di Modena.

Questo registro, all'apparenza molto simile anche ai Campioni del 1791, è così articolato: intestatario degli immobili e, sotto, tipo di possesso, località della giurisdizione, riferimento con carta e numero al Registro delle stime, biolcatico e valore d'estimo. Che esso faccia parte dell'estimo vecchio lo si desume dal fatto che ha riscontri solo con quella parte dei Giornali delle volture, che copre il periodo d'impianto dell'estimo del Piano e Colle, e cioè dalla notificazione del 3 apr. 1786 al 1791, periodo in cui tutti i nuovi registri si stavano materialmente scrivendo, e quando perciò tutte le volture venivano eseguite riferendosi ancora all'estimo precedente.

Il collegamento tra questo e altri vecchi Campioni e nuovi registri lo si coglie appieno soprattutto in uno specifico caso: nei nuovi Registri delle partite ad alcuni intestatari d'impianto è stato registrato quasi subito un passaggio di proprietà; per quasi subito si intende l'agosto / settembre 1791, quindi quasi contestualmente alla compilazione dei nuovi volumi; in questi casi, come di norma, si rinvia alla pagina del Giornale delle volture corrispondente, dove si trova il regolare trasporto con riferimenti ai nuovi Partitari, ai Copia denunce, al nuovo biolcatico e valore, ma regolarmente si scopre, in questo periodo iniziale, che questi passaggi sono le riscritture degli stessi trasporti della prima parte del registro, avvenuti appunto tra il 1786 e il 1791, quando ancora correva l'estimo vecchio, e quindi tutti i riferimenti erano a questo, e tali riferimenti trovano puntuale riscontro, per il territorio di Novellara, proprio e solo in questo Campione; d'altro canto, l'opera di riscrittura delle volture si impose, per non vanificare tutti i trasporti avvenuti e registrati in quell'intermezzo: bisognava avere i riferimenti ai Partitari correnti e non più a quelli dismessi.)

³⁴ AS .MO, *Inventario n. 68* «Estimo e catasto».

³⁵ Avviso del 7 lug. 1773.

CATASTO MANTOVANO

Parte I

• **2 Petizioni per volture** 1811-1850

Ricordando che Rolo, dopo il breve periodo napoleonico, entrò a far parte stabilmente del ducato di Modena nel 1850, troviamo queste petizioni per volture nell'archivio dell'ufficio centrale, perché sono quelle che non occorreano all'uso corrente dell'ufficio periferico estense; le altre infatti, seppure con vistose lacune, sono negli archivi degli Uffici distrettuali delle imposte dirette di Guastalla e di Correggio, le due Agenzie delle imposte da cui Rolo dipese nel corso degli anni; esse ricominciano dal 1866³⁶.

1) Rolo nn. 11- 73 1 ott. 1811-19 feb. 1816
nn. 1-196 1 mag. 1816-14 gen. 1826

(Il 19 ago. 1814 è la data dell'ultima petizione ricevuta dal cancelliere censuario di Guastalla, a cui subentrò poi quello di Gonzaga; dal 16 set. 1819 <petizione n. 60>, le volture di Rolo furono ricevute dall'I. R. commissario distrettuale di Gonzaga, in provincia di Mantova - Regno Lombardo Veneto. Il commissario distrettuale inviava periodicamente copia delle volture a Mantova, tant'è che dopo un certo numero di petizioni compare sempre la scritta: «Sin qui copiate e spedite all'I. R. Delegazione provinciale» di Mantova).

2) Rolo nn. 197-694 10 gen. 1827-23 ott. 1850

Parte II

• **3 Catastrini** 1784-1826

1) Rolo nn. 1-159 A-Z 1784

(Premesso al registro: «Sommarione del territorio di Rolo», che funge da indice alfabetico dei possessori e da riepilogo del volume. Per i necessari chiarimenti v. nota al registro successivo).

2) Rolo nn. 1-155 A-Z [1785]

(In calce alla prima pagina del Sommarione: «Formato Molinelli. Incontro: Zucchi e Calegari»; i nomi degli addetti al riscontro sono gli stessi che compaiono nella prima pagina del Libro dei trasporti 1785-1827, e anche la forma delle intestazioni dei possessori fa pensare che quelle di questo Catastrino siano state tratte dal Libro. Il Catastrino precedente, del 1784, appare piuttosto come una prima stesura, rimasta sostanzialmente invariata ma rivista, precisata e corretta da questo registro. Confrontato con la Tavola del 1785, è questo volume che corrisponde perfettamente, non l'altro del 1784.

La principale differenza fra i due Catastrini è nel valore capitale complessivo che riportano: scudi 104.663 e ottavi 1 quello del 1784; scudi 104.213, lire 4 e ottavi 2 quello successivo. La spiegazione è fornita da un documento dell'Archivio di Stato di Mantova³⁷: «Sommario delle minorazioni e accrescimenti di perticato e valore capitale descritti nel Registro delle minorazioni ...», datato dalla R. Giunta del censimento 23 set. 1785 (ciò che, tra l'altro, determina quasi automaticamente anche la data di questo Catastrino); per il comune di Rolo è approvata una minorazione di valore capitale pari a scudi 449, lire 2 e ottavi 2, e cioè esattamente la differenza che intercorre fra il valore capitale totale del Catastrino del 1784 e questo, che può quindi considerarsi sicuramente posteriore, compilato se-

³⁶ V. AS RE, Uff. distr. II. DD di Guastalla, serie n. 14.

³⁷ AS MN, *Catasto*, b. n. 736.

condo le ultime determinazioni della Giunta, corrispondente in tutto alla Tavola del nuovo estimo del 1785, e quindi unico Catastrino valido all'entrata in vigore il Nuovo catasto, il 5 dic. 1785.

Un'altra differenza sostanziale tra i due Catastrini consiste in questo: nel primo sono semplicemente riportati tutti i possessori con tutte le loro particelle e anche con il perticato e valore d'estimo; nel secondo Catastrino per gli stessi possessori, caricati con lo stesso perticato e valore d'estimo, viene fatta la distinzione fra immobili allodiali e terreni tenuti a livello, quindi la novità sostanziale non è costituita dal fatto che i beni siano intestati al livellario anziché al direttario, perché anche nel Catastrino del 1784 i livelli erano caricati al livellario, ma dalla distinzione, in questo secondo Catastrino, tra beni di cui si ha il solo dominio utile, e cioè i livelli, e quelli di piena proprietà. E' un fatto che nell'unico documento rinvenuto finora in questo Archivio di Stato relativo al Catasto mantovano³⁸, a proposito della «Norma ai geometri per rilevare e descrivere nella seconda colonna del Registro <la futura Tavola> i veri possessori dei rispettivi pezzi contenuti nella loro Mappa», al paragrafo n. 10 venga espressamente detto: «Nelle possessioni livellarie sarà intestato il livellario passivo o sia il possessore del dominio utile, potendo soltanto aggiungersi la persona del livellario attivo, o sia il possessore del diretto dominio, ...». Secondo queste norme si stava riformando il catasto mantovano, e secondo queste norme è compilato questo secondo Catastrino, nonché il Libro dei trasporti e la Tavola del nuovo estimo³⁹, la redazione del Catastrino del 1784 in quei termini fu probabilmente una sorta di prima copia, e quindi non completamente dettagliata come di dovere, precedente la correzione finale delle partite, tanto più che i Catastrini effettivamente validi furono gli ultimi registri ad essere impiantati: solo due o tre mesi prima della pubblicazione del Catasto del 5 dic. 1785⁴⁰.

I maggiori direttari di terre concesse a livello risultano essere la R. D. Camera di Mantova e la marchesa Olimpia Agnelli Sessi; gli altri sono: la Commenda di S. Stefano, la R. D. Camera di Modena e il Seminario di Reggio).

3) Rolo A - Z 30 giu. 1826

(«Nuovo Catastino⁴¹ dei possessori a tutto il primo semestre 1826. Comune di Rolo Distretto XIV di Gonzaga della Provincia di Mantova». La data è a matita sulla prima pagina del registro, che si apre con il Sommarione alfabetico dei possessori, in fondo al quale è posta la scritta: «Dalla Direzione dei traslati d'estimo presso l'I. R. Amministrazione del censo in Milano, li 7 settembre 1826»).

• 4 **Tavole del nuovo estimo** 1785-1811

1) Rolo nn. 1-915 1785-1811

(Questo è lo schema del registro: numeri di mappa in ordine progressivo, possessori, denominazione del fondo, qualità, squadra, moroni, perticato, valore capitale. All'inizio del volume, evidentemente rilegato così in epoca posteriore, c'è una determinazione del direttore generale del Censo e imposizioni dirette, datata Milano 1 giu. 1811, in base alla quale si deve provvedere a una verifica e regolarizzazione delle partite censuarie dei comuni mantovani. Segue la «Tariffa» di Rolo e la Tavola censuaria del 1785, in fondo alla quale, in ossequio alla determinazione, è l'«Elenco dei luoghi sacri e religiosi esentati dal carico per decreto governativo del giorno 31 dicembre 1785 al n. 165». Legato in fondo c'è lo «Spoglio dell'estimo della Comune di Rolo» datato 1811. E' allegato al registro il «Riassunto dei numeri di mappa del Catastino di Rolo», che appare essere di epoca napoleonica, per analogia con altri indici di questo periodo rinvenuti nei registri d'estimo del

³⁸ AS RE, AC RE, *Carteggio del Reggimento 1372-1796*, ex b. n. 598 B, a. 1791, «Promemoria sul Censimento milanese e mantovano e sulla sua adattabilità al ducato di Modena» 1779-1781.

³⁹ La datazione espressa della Tavola contribuisce a determinare anche quella del presente registro.

⁴⁰ AS MN *Catasto*, b. n. 736, lettera della R. Giunta del 29 set. 1785.

⁴¹ Essendo riportate dai registri ambedue le forme «catastrino» e «catastino», per l'intestazione della serie si è preferita la prima per somiglianza con l'analoga serie dell'estimo estense.

Reggiano. In questo caso, sono riportati in ordine progressivo tutti i numeri di mappa, dal n. 1 al n. 915, e accanto ad ognuno di essi è indicata la pagina del Catastino (quello attribuito al 1785), in cui figura il possessore della particella; questo sommario è quindi di grande utilità, perché consente, in pratica, di incrociare velocemente i dati raccolti in ordine di numeri di mappa nella Tavola del nuovo estimo, con quelli complessivi raccolti in ordine alfabetico di proprietario nel Catastrino. In relazione a quanto evidenziato nel Catastrino attribuito al 1785, e che fa da complemento a questa Tavola, si noti che nelle intestazioni dei possessori è sempre rimarcata la loro eventuale condizione di livellari).

- **5 Libri dei trasporti** 1785-1850

Questi registri sono una via di mezzo tra i Giornali delle volture e i Registri delle partite: hanno le intestazioni dei proprietari d'impianto con il loro perticato e valore capitale (da cui furono copiati i Catastrini), e poi sono annotati tutti i mutamenti avvenuti secondo le volture.

1) Rolo nn. 1-212 A-Z 1785-1827

(In calce alla prima pagina: «Formato: Bosisio. Incontro: Calegari, e Zucchi / Riformato: Vandoni / Riformato a tutto marzo 1810 / Il cancelliere del Censo del cantone di Correggio / Corghi»⁴². Si notino i nomi degli addetti al Riscontro, che sono gli stessi del Catastrino n. 3/2).

2) Rolo nn. 1-297 A-Z 1827-1850

CATASTO PARMENSE

- **6 Quaderni dei calcoli** [1808]-1824

I Quaderni dei calcoli sono sempre due per ogni località: il primo si compila per calcolare l'estensione delle particelle di un comune⁴³ da parte dell'ingegnere verificatore, e il secondo è predisposto, sempre dall'ingegnere, per servire di controllo al primo⁴⁴, per cui i calcoli vengono fatti due volte per assicurarsi, confrontandoli, della loro esattezza. Il primo Quaderno dei calcoli resta all'ingegnere verificatore, il secondo è spedito alla Direzione delle contribuzioni dirette ma, alla fine di tutti i lavori di impianto catastale, l'ingegnere deve comunque rimettere tutta la documentazione in suo possesso alla Direzione⁴⁵, ed è per questo che, almeno relativamente a Gattatico, sono pervenuti entrambi i Quaderni.

1) Gattatico [1821]-1824
(Sul dorso: «Primo e secondo quaderno dei calcoli»).

⁴² Si ricordino i mutamenti territoriali avvenuti nel periodo napoleonico; per la vicenda dei registri di Rolo v.: P. MESSCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano. Il territorio (1786-1972). L'unità d'Italia, il Regno, la Repubblica (1864-1977)*, Reggio Emilia, s. e., 2003, p. 66 e segg.

⁴³ Art. n. 270 della *Raccolta metodica delle leggi, decreti, regolamenti, istruzioni e decisioni concernenti il catasto della Francia adottata per la formazione del catasto dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla*, Portogruaro, Tip. Bettoni, 1831; d'ora in poi *R.M.*

⁴⁴ Art. n. 274 *R.M.*

⁴⁵ Art. n. 306 *R.M.*

2) Reggiolo

[1808-1821]

(Premessa ai calcoli una «Tabella della calcolazione rilevante la superficie del territorio di Reggiolo Dipartimento del Crostolo», che funge da riassunto. Manca nel registro qualsiasi indicazione cronologica, ma il costante riferimento ai dipartimenti, non solo del Crostolo ma anche quelli confinanti, ha fatto pensare a un lavoro di rilievo e triangolazione del territorio comunale avvenuto integralmente in epoca napoleonica, effettuato tra l'altro da quello stesso ingegner Veneroni che è ancora in attività nel ducato restaurato, come testimoniano le altre carte preparatorie. Il rilievo e la misurazione del terreno avvenivano in ossequio al decreto del 13 apr. 1807 «relativo alla formazione del catasto del Regno», il quale, all'art. n. VII, prevedeva che nell'anno stesso iniziassero i lavori anche nell'ex principato di Guastalla⁴⁶ e quindi anche a Reggiolo; inoltre, i fogli di questo Quaderno sono proprio i moduli B annessi al suddetto decreto, previsti dall'art. n. 28 delle «Regole generali da osservarsi per la misura dei terreni ...», sempre allegate al decreto del 13 aprile; infatti i Quaderni di Gattatico, pur uguali nella struttura generale, sono interamente manoscritti e recano ben diverse intestazioni, senza contare che i numeri di mappa sono raggruppati in sezioni, mentre quelli di Reggiolo no, poiché ancora non si prevedeva questa procedura, introdotta successivamente dalla *Raccolta metodica* ... cit., posta in vigore da Maria Luisa. Per la data finale ci si è regolati con le indicazioni fornite dall'ultima pagina scritta, c. 115 v.: compaiono le sezioni e le «Correzioni eseguite ad evasione dei reclami», presentati dai proprietari rispetto alle estensioni dei terreni riportate nei Bollettini dei fondi, per i quali v. oltre).

• 7 Documenti delle perizie 1817-1831

Questi documenti compendiano tutto il lavoro preparatorio occorrente all'attivazione del Catasto parmense. Essi sono ufficialmente in numero di dodici⁴⁷, e qui li troviamo in doppia copia, una sciolta e una rilegata. Il motivo è riconducibile all'osservanza dell'art. 306 R. M. come per i Quaderni dei calcoli, e cioè: una copia dei documenti va spedita dall'ingegnere verificatore alla Direzione delle contribuzioni dirette man mano che esegue le operazioni, e la Direzione, quando ha approvato e coordinato il lavoro, poi ne trae un volume; l'altra copia, arricchita di una quantità di pezze d'appoggio necessarie alla stesura dei documenti ufficiali, è trattenuta dall'ingegnere finché non abbia ultimato tutti i lavori afferenti a una località, dopodiché deve spedire tutto quanto è in suo possesso di nuovo alla Direzione; è poi logico che questa rileghi in volume solo i dodici documenti ufficiali della stima.

1) Gattatico

1821-[1826]

Luzzara

1817-[1826]

(Documenti sciolti. Di Luzzara si trovano in questo archivio solo questi documenti delle perizie; tutta la sua documentazione catastale fu trasferita all'Agenzia delle II. DD. di Guastalla dall'Intendenza di Reggio Emilia, che però ha trattenuto queste carte, perché non necessarie alla gestione corrente⁴⁸. Si dà di seguito l'elenco del contenuto della busta, suddiviso per località.

Gattatico: **1)** «Processo verbale di divisione in sezioni catastali». **2)** «Determinazione della tariffa dei prezzi delle derrate». **3)** «Questione insorta fra l'ingegnere verificatore e gli appaltatori» **4)** «Relazione e parere sulla questione insorta fra l'ingegnere verificatore Berté e gli appaltatori». **5)** «Quadri dei poligoni da correggere». **6)** «Specchio delle estensioni [delle sezioni catastali]». **7)** «Estratti del classificamento delle proprietà affittate: affitti riscusati n. 4». **8)** «Rilievi degli affitti». **9)** «Stato generale riepilogativo delle estensioni e dei prezzi imponibili». **10)** «Specchio dimostrante la spesa annua approssimativa occorrente

⁴⁶ Al momento facente parte del dipartimento del Crostolo

⁴⁷ Art. n. 1078 R.M.

⁴⁸ Per la vicenda dei comuni ex parmensi e i loro registri catastali v. «Introduzione».

pel mantenimento delle strade, de' cavi, de' ponti». **11)** «Relazione del controllore delle stime». **12)** «Ammissione provvisoria della perizia catastale». **13)** «Determinazione per la pubblicazione del catasto». **14)** «Ricapitolazione provvisoria dell'estensione e delle rendite imponibili». **15)** «Richiami dei proprietari». **16)** «Processo verbale indicante il numero dei Bollettini distribuiti e ritornati». **17)** «Esame e discussione di richiami contro al classamento». **18)** «Nota descrittiva de' cambiamenti da eseguirsi sui Bollettini, Cataloghi, Matricole ... ».

Luzzara: **1)** «Prezzo comune degli affitti dell'ettaro delle nature di coltura». **2)** «Ventilazione⁴⁹ degli atti d'affitto». **3)** «Quadro indicante le proporzioni esistenti fra le diverse nature di coltura». **4)** «Prezzo comune del valore venale dell'ettaro». **5)** «Ventilazione degli atti di vendita». **6)** «Quadro dimostrante il rapporto fra il valore delle diverse nature di coltura». **7)** «Processo verbale di divisione in sezioni catastali». **8)** «Processo verbale d'istruzione de' richiami presentati contro il classificamento degli stabili». **9)** «Rettificazioni al n. 8 della Perizia»).

2) Gattatico

1821-1831

(Documenti legati in volume. Sono presenti piante sulle linee di demarcazione di Gattatico con i comuni vicini; sono qui raccolti anche i ventuno Estratti del classificamento degli stabili affittati, serviti per la compilazione del n. 11: «Applicazione della tariffa provvisoria alle proprietà affittate»⁵⁰; segue l'elenco completo delle carte: **1)** «Processo verbale di demarcazione del comune». **2)** n. 5 «Abbozzi figurativi della demarcazione». **3)** «Processo verbale della divisione in sezioni catastali». **4)** «Processo verbale che stabilisce le due estremità della base trigonometrica». **5)** «Relazione sulle stime presentate al presidente delle Finanze». **6)** «Rapporto per l'ammissione provvisoria della perizia catastale». **7)** «Quadro comparativo delle misure antiche e nuove». **8)** «Tariffa del prezzo dei grani ed altre derrate». **9)** «Quadro di classificazione delle proprietà prediali». **10)** «Tariffa provvisoria del prodotto netto di tutte le nature delle proprietà non costrutte». **11)** «Applicazione della tariffa provvisoria alle proprietà comprese negli affitti». **12)** n. 21 «Estratti del classificamento degli stabili affittati». **13)** «Tariffa definitiva del prodotto netto imponibile di tutte le nature delle proprietà non costrutte». **14)** «Processo verbale di perizia della rendita imponibile». **15)** «Ricapitolazione provvisoria dell'estensione e delle rendite imponibili. Proprietà non costrutte e costrutte». **16)** «Tariffa definitiva». **17)** «Epilogo delle Ricapitolazioni definitive dei Cataloghi». **18)** «Perizia definitiva»).

3) Reggiolo

1817-1827

(Documenti sciolti. **1)** «Spogli degli affitti». **2)** «Spogli degli atti di vendita». **3)** «Spogli degli atti di divisione». **4)** «Prezzo comune del valore venale di un ettaro delle [diverse] nature di coltura». **5)** «Ventilazione degli atti di vendita». **6)** «Quadro dimostrante il rapporto fra le diverse nature di coltura». **7)** «Processo verbale della divisione in sezioni catastali». **8)** «Oggetti non imponibili». **9)** n. 29 «Estratti del classificamento delle proprietà affittate». **10)** «Nota delle giornate impiegate dal perito destinato alla stima degli stabili». **11)** «Tariffa definitiva del prodotto netto imponibile». **12)** «Epiloghi generali dei Cataloghi». **13)** «Ricapitolazione provvisoria dell'estensione e della rendita imponibile». **14)** «Matricola minuta delle terre». **15)** «Relazione del direttore delle Contribuzioni dirette intorno alle stime». **16)** «Reclami contro il classificamento degli stabili» n. 94. **17)** «Nota distinta dei reclami contro il classificamento». **18)** «Processo verbale d'istruzione dei reclami», **19)** «Calcoli cantonali». **20)** «Nota delle mutazioni nella nuova numerazione dei piani». **21)** «Perizia definitiva e Rettificazioni al n. 8⁵¹». **22)** «Perizia definitiva e Correzioni al n. 8⁵²»).

4) Reggiolo

1817-1827

(Documenti legati in volume. **1)** «Processo verbale della divisione in sezioni catastali». **2)** «Quadro comparativo delle misure antiche e nuove». **3)** «Tariffa del prezzo dei grani ed altre derrate». **4)** «Quadro di classificazione delle proprietà prediali». **5)** «Tariffa

⁴⁹ Sta per: esame, indagine.

⁵⁰ Art. 583 R.M..

⁵¹ Da presentarsi alla Congregazione cantonale.

⁵². Dopo le conclusioni della Congregazione cantonale.

provvisoria del prodotto netto di tutte le nature delle proprietà non costrutte». **6)** «Applicazione della tariffa provvisoria alle proprietà comprese negli affitti». **7)** «Tariffa definitiva del prodotto netto imponibile di tutte le nature delle proprietà non costrutte». **8)** «Processo verbale di perizia». **9)** «Relazione del controllore delle Contribuzioni dirette». **10)** «Suprema Giunta del censimento: ammissione provvisoria della Perizia catastale». **11)** «Rettificazioni al n. 8 secondo le deliberazioni della Congregazione cantonale». **12)** «Tariffa definitiva del comune di Reggiolo». **13)** «Ricapitolazione definitiva dei Cataloghi e dei Rilievi». **14)** «Perizia definitiva»).

• **8 Piani catastali parcellari** [1818-1827]

I Piani catastali parcellari degli altri comuni ex parmensi si trovano nell'Archivio di Stato di Modena, *Estimo e Catasto, Mappe*, rispettivamente nella Cartella I: Ciano, Poviglio e Gattatico; nella Cartella II: Guastalla; nella Cartella III: Luzzara.

1) Reggiolo sezioni A-I [1818-1827]

(Le scale delle piante sono per lo più di 1:2000, alcune di 1:2500⁵³. Il «Quadro di unione⁵⁴» che apre il registro è in scala di 1:20000. La datazione iniziale è supposta considerando che il Processo verbale della divisione in sezioni catastali⁵⁵ risale appunto al 1818, ed è necessariamente anteriore al Piano catastale, che si articola proprio in sezioni. Per la data finale ci si rifà all'art. n. 303 *R. M.*: «La formazione degli Atlanti di una Comune ha luogo immediatamente dopo essere stata ammessa definitivamente la stima.», quindi, sempre secondo i «Documenti della Perizia», per Reggiolo nel 1827. L'art. n. 303 parla di Atlanti al plurale perché l'ingegnere verificatore doveva realizzarne due copie⁵⁶, e la loro formazione consisteva non nella stesura vera e propria delle mappe, ma nella rilegatura delle varie piante parcellarie già eseguite delle sezioni di un comune⁵⁷).

• **9 Repertori per alfabeto dei cognomi e nomi dei proprietari ...** [1820]-1821

L'intestazione completa prosegue: «... colle loro professioni e dimore. Si hanno in esso i numeri di ciascuna delle parcelle che loro appartengono, le sezioni catastali del Piano, l'ammontare di questi numeri e l'estensione totale dei fondi iscritti sopra ogni Bollettino».

Si faccia attenzione che il Repertorio di Gattatico è dato senza numero, poiché esso è legato in volume unico con il Catalogo dei proprietari, costituente la successiva serie n. 10, quindi quello che compare qui per Gattatico è solo un rinvio, che si rendeva però necessario per non confondere le nature diverse delle due serie di registri, anche se occasionalmente sono rilegati insieme.

- Gattatico nn. 1-213 A-Z 1821

(Legato in volume unico con il Catalogo dei proprietari e delle proprietà non costrutte al n. 10/1, per cui v. avanti).

1) Reggiolo A-Z [1820]

(In questo registro i nomi dei proprietari non sono numerati).

⁵³ Artt. nn. 218 e segg. *R. M.*

⁵⁴ Artt. nn. 241 e segg. *R. M.*

⁵⁵ Nel reg. n. 7/4 «Documenti della Perizia».

⁵⁶ Artt. nn. 288 e segg. *R. M.*

⁵⁷ Art. n. 302 *R. M.*

• **10 Cataloghi dei proprietari, delle terre di loro possesso ...** 1820-1821

L'intestazione completa continua: «... e dell'estensione, classificamento e prodotto di queste». I Cataloghi dei proprietari e delle proprietà, sia costrutte che non costrutte, si dividono in tante sezioni quante sono quelle del comune; in quelli delle terre, per ogni singola particella della sezione sono indicati: nella pagina di sinistra la denominazione, il numero definitivo di pianta, il numero d'ordine che il proprietario ha sul Repertorio alfabetico, il nome del proprietario, il tipo di coltivazione, l'estensione, la classe; nella pagina di destra per ogni classe si annota l'estensione delle singole particelle, e solo dopo l'ammissione definitiva della stima si riempiono le ultime colonne, destinate all'applicazione della tariffa ad ogni particella. Così completati, i Cataloghi servono da originale per lo Stato di classamento. Con criteri analoghi si compongono anche i Cataloghi dei fabbricati. Come si vede, si tratta di registri importanti, la cui compilazione è determinata dallo svolgimento stesso di tutti i lavori di formazione del catasto.

1) Gattatico sezioni A-M 1821

Gattatico: Repertorio per ordine alfabetico dei cognomi e nomi dei proprietari

nn. 1-213 A-Z 1821

(Catalogo e Repertorio legati in volume unico, anche se si tratta di due tipi diversi di registri; la collocazione precisa del Repertorio alfabetico è alla serie n. 9, alla quale si rinvia e nella quale si trova la nota corrispondente per Gattatico).

2) Reggiolo sezioni A-D 1820

(In coda alla sezione D è stato attaccato un foglio di Ricapitolazione che si riferisce a Luzzara, ed è datato 20 lug. 1818).

3) Reggiolo sezioni E-I 1820

• **10 Cataloghi dei proprietari e delle proprietà costrutte** [1820-1821]

Non essendovi indicazioni cronologiche sui registri, la datazione è stabilita per analogia con i Cataloghi delle terre.

4) Gattatico sezioni A-M [1821]

5) Reggiolo sezioni A-I [1820]

• **11 Bollettini dei fondi** 1821-1826

1) Gattatico nn. 1-103 A-F 1826

2) Gattatico nn. 104-198 G-Z 1826

3) Reggiolo nn. 1-104 A-Bia 1821

4) Reggiolo nn. 105-210 Bol-Gab 1821

5) Reggiolo nn. 211-293 Gal-Mis 1821

6) Reggiolo nn. 294-366 Mol-Ras 1821

7) Reggiolo nn. 367-452 Reg-Z 1821

• **12 Minute di matricola, ovvero Bollettini riuniti per le proprietà non costrutte** [1821-1826]

Come si comprende dal nome intero di questi registri, la loro compilazione è subito successiva a quella dei Bollettini stessi, di cui riportano tutti i dati nel medesimo ordine alfabetico, senza le formule iniziali e finali. Le Minute di matricola sono due: una per i terre-

ni l'altra per i fabbricati, ed esse vengono debitamente corrette, come i Bollettini, alla luce delle risultanze dei reclami dei proprietari. Dopo questa operazione, esse sono pronte a servire da originale per le Matricole di ruolo vere e proprie.

- | | | | |
|--------------|-----------|-----|--------|
| 1) Gattatico | nn. 1-214 | A-Z | [1826] |
| 2) Reggiolo | nn. 1-452 | A-Z | [1821] |

(n fondo al volume: «Ricapitolazione della Minuta della matricola del comune di Fatte le correzioni»).

• **12 Minute di matricola degli edifizii** [1821-1826]

- | | | | |
|--------------|-----------|-----|--------|
| 3) Gattatico | nn. 1-180 | A-Z | [1826] |
| 4) Reggiolo | | A-Z | [1821] |
- (Numerazione degli articoli assente)

• **13 Matricole di ruolo delle proprietà costrutte e Matricole di ruolo delle proprietà non costrutte, poi Matricole di ruolo delle proprietà costrutte e non costrutte** 1827-1848

Le Matricole di ruolo sono le copie corrette delle Minute di matricola, e contengono tutte le proprietà parcellarie e tutti i possessori (articoli), quali esistono al momento della formazione del catasto di un comune. Dall'anno successivo sulla Matricola d'impianto vengono cancellati gli articoli che si sono modificati, e vengono iscritti di nuovo, con numero progressivo e nello stato in cui si sono trasformati, sul 2° volume della Matricola, o più propriamente Libro delle mutazioni che, con gli stessi criteri, viene compilato anno per anno. Va sottolineato che, dopo un certo numero di anni, solitamente la Matricola catastale viene rifusa, cioè reimpiantata daccapo come la prima volta, ripartendo di nuovo dall'articolo n. 1 come all'impianto; è chiaro che sarà questa Matricola rifusa che fungerà da nuovo 1° volume, da cui riprenderà, a partire dall'anno successivo, il nuovo volume n. 2 o Libro delle mutazioni.

- | | | | |
|---|--------------|-----|-----------|
| 1) Gattatico: proprietà costrutte | nn. 1- 197 | A-Z | 1831 |
| 2) Gattatico: proprietà non costrutte | nn. 1- 198 | A-Z | 1831 |
| 3) Gattatico: proprietà costrutte e non costrutte | nn. 199- 355 | | 1832-1833 |
| proprietà costrutte e non costrutte | nn. 229- 395 | | 1835-1841 |

(Fra le due parti di questo Libro delle mutazioni c'è la rifusione della Matricola catastale nel 1834, come si apprende dalla nota apposta di seguito all'articolo n. 355: «Seguono le mutazioni del 1835 pel 1836 dopo la rifusione della Matricola»; questo volume viene quindi ad essere il 2° sia rispetto al primo impianto della Matricola <registri nn. 1 e 2>, sia rispetto alla rifusione, per la quale v. il registro seguente n. 4).

- | | | | |
|---|------------|-----|------|
| 4) Gattatico: proprietà costrutte e non costrutte | nn. 1- 228 | A-Z | 1834 |
|---|------------|-----|------|
- (Matricola rifusa e quindi nuovo volume n. 1, il cui 2° è costituito dalla seconda parte del Libro delle mutazioni al n. 3).

- | | | | |
|---|--------------|--|-----------|
| 5) Gattatico: proprietà costrutte e non costrutte | nn. 396- 589 | | 1841-1848 |
|---|--------------|--|-----------|
- (3° Volume).

- | | | | |
|--|------------|-----|--------|
| 6) Gattatico: Matricola rifusa di terre e case | nn. 1- 491 | A-Z | [1848] |
|--|------------|-----|--------|

(Sul frontespizio, a matita: «1838»; oltre ad essere di mano diversa, questo appunto appare evidentemente errato, non risultando a tale data nessuna operazione di questo genere. E' questa invece una nuova rifusione di Matricola resasi opportuna al momento del passaggio di questi paesi dal ducato parmense a quello estense: non a caso questi registri servirono di base per la compilazione dei Partitari estensi di questi stessi comuni. Questo

volume è la prima stesura della bella copia, che si trova nell'archivio dell'Uff. distr. II. DD. RE, e che infatti, a differenza di questo, ha anche la numerazione conseguente).

- | | | | |
|---|---------------|-----|-----------|
| 7) Reggiolo: proprietà costrutte | nn. 1- 332 | A-Z | 1827 |
| 8) Reggiolo: proprietà costrutte | nn. 333- 474 | | 1828-1829 |
| (Volume 2° della Matricola delle proprietà costrutte). | | | |
| 9) Reggiolo: proprietà non costrutte | nn. 1- 410 | A-Z | 1827 |
| 10) Reggiolo: proprietà non costrutte | nn. 411- 603 | | 1828-1829 |
| (Volume 2° della Matricola delle proprietà non costrutte). | | | |
| 11) Reggiolo: proprietà costrutte e non costrutte | nn. 604- 725 | | 1830-1832 |
| proprietà costrutte e non costrutte | nn. 926- 935 | | 1840 |
| (Volume 3° di entrambe le Matricole delle proprietà costrutte <n. 8> e non costrutte <n. 10>. Quanto alla piccola serie di articoli del 1840, tutto induce a credere che si tratti di un semplice errore materiale: infatti, questi numeri si ritrovano identici nel registro che loro compete <il sottostante n. 13>, e inoltre qui sono tutti accuratamente cancellati). | | | |
| 12) Reggiolo: proprietà costrutte e non costrutte | nn. 1- 439 | A-Z | 1832 |
| (Matricola rifusa, e quindi nuovo volume 1°). | | | |
| 13) Reggiolo: proprietà costrutte e non costrutte | nn. 440-1156 | | 1832-1846 |
| (Volume 2°). | | | |
| 14) Reggiolo: proprietà costrutte e non costrutte | nn. 1157-1449 | | 1847-1848 |
| (Volume 3°). | | | |
| 15) Reggiolo: Matricola rifusa di terre e case | nn. 1- 757 | A-Z | [1849] |
| (Cfr. la nota all'analogo registro di Gattatico al n. 6. Allegate, due copie dell'«Elenco degli stralci e aumenti per variazioni stradali praticati alla scrittura censuaria nella liquidazione 1° agosto 1847»; la prima copia, di formato più piccolo, è stata probabilmente compilata ancora a Parma; la seconda, più grande e più ben scritta, è in ordine alfabetico, come dovevano essere i Partitari, e quindi è forse la copia buona tratta a Modena dal primitivo elenco. Per la datazione v. l'indicazione a matita sul frontespizio: «1849 formazione»). | | | |

• **13 Matricole sommarie delle terre e degli edifici** 1827-1848

Questi registri assolvono espressamente alla funzione di servire da base per formare ogni anno il ruolo della contribuzione catastale, tanto che la loro intestazione completa è: «Sommario della Matricola delle terre e degli edifici del comune di ... che serve a stabilire l'allibramento delle estensioni e delle rendite imponibili di ogni anno ed a ripartire la contribuzione fondiaria corrispondente». Essi si compongono di dieci colonne, e la loro durata è quindi prevista decennale. Anno per anno vengono cancellati dal ruolo precedente quei proprietari che hanno subito variazioni di possesso, e sono riscritti di seguito all'ultimo articolo; oltre a queste cancellazioni e reiscrizioni, anno per anno ci sono gli articoli che non hanno subito mutamento, e che quindi sono semplicemente copiati, e quelli che compaiono per la prima volta come nuove iscrizioni, per cui l'ordine dell'impianto viene presto stravolto. Al termine dei dieci anni, o in concomitanza di una rifusione di Matricola di ruolo, si riapre una nuova Matricola sommaria, con i proprietari in ordine alfabetico a partire dal n. 1. Quanto alla compresenza, nello stesso anno, di due gruppi di articoli, uno ordinato alfabeticamente e l'altro numericamente, la spiegazione sta nel fatto che i primi sono i possessori che non hanno subito variazioni, e quindi sono semplicemente riscritti in ordine alfabetico ma con il loro vecchio numero; gli altri hanno subito variazioni o sono quelli iscritti *ex novo*, e quindi la loro numerazione è progressiva, ma l'ordine dei nomi è casuale. Si noti la rispondenza, nella scansione degli articoli, con le Matricole di ruolo, anche in corrispondenza delle loro rifusioni, mentre non combacia la divisione per anni dei due tipi di registri, perché ognuno segue la sua struttura.

16) Gattatico	nn. 1- 198	A-Z	1831
	nn. 199- 306		1832
17) Gattatico	nn. 307- 355		1833
	nn. 1- 228	A-Z	1834
	nn. 229- 490		1835-1844

(Per gli articoli in ordine alfabetico ma con la numerazione non conseguente, si veda quanto detto sopra).

18) Gattatico	nn. 491- 589		1845-1848
19) Reggiolo	nn. 1- 410	A-Z	1827
	nn. 411- 725		1828-1832
	nn. 1- 439	A-Z	1832
	nn. 440- 520		1832

(L'anno 1832 è così frammentato e ricorrente, perché si ha l'impressione che la rifusione della Matricola di ruolo sia avvenuta nel corso dell'anno, per cui c'è un numero di articoli che si riferisce al periodo dell'anno anteriore alla rifusione, poi la Matricola rifusa che ricomincia dal n. 1, poi la parte finale dell'anno, che completa gli eventuali cambiamenti).

20) Reggiolo	nn. 521-1011		1833-1842
--------------	--------------	--	-----------

(Il registro si apre con gli articoli in ordine alfabetico dal n. 1 al n. 439, che sono quelli stessi, con le opportune variazioni, della Matricola rifusa nel 1832; v. sopra).

21) Reggiolo	nn. 1012-1449		1843-1848
--------------	---------------	--	-----------

(Si tenga sempre presente che esiste una parte di articoli che resta invariata, quindi col proprio vecchio numero).

• **14 Giornali delle volture e Epiloghi dei giornali delle volture** 1828-1848

Il Giornale delle volture si chiude annualmente all'epoca della spedizione dei ruoli, ed è a questo punto che il direttore delle Contribuzioni dirette «fa sommare per ogni articolo del Giornale, da una parte l'avere primitivo e gli oggetti entrati, e dall'altra parte gli oggetti sortiti, e detraendo il passivo dall'attivo ha la situazione attuale del proprietario, quale riporta alla Matrice sommaria⁵⁸»; questa ricapitolazione annuale costituisce l'Epilogo del giornale delle volture.

1) Gattatico	1832-1848
2) Gattatico: Epiloghi	1839-1848
3) Reggiolo	1828-1838
4) Reggiolo	1839-1848

• **15 Parcellari** [1847-1848]

Il Parcellario non è registro previsto dal Catasto parmense che, per rappresentare il territorio, si avvale di mappe e Cataloghi dei proprietari. Il Parcellario si suddivide in tante sezioni quante ne ha il comune cui si riferisce; per «Numero del Piano», con cui è identificata la particella, si intende quello del Piano catastale parcellario, ovvero mappa catastale, di un comune. L'estraneità di questi registri al Catasto parmense, unitamente ad alcune indicazioni cronologiche trovate sui frontespizi di alcuni di essi, induce a ritenere che siano stati compilati *ad hoc* per i comuni che nel 1848 passarono dal ducato di Parma a quello di

⁵⁸ Art. 867 R. M.

centrale del censo in Modena⁶¹, dove sarebbero state rilegate tutte in modo uniforme, sarebbero state usate per i debiti riscontri, e per la necessaria perequazione del soldario allo scutato d'estimo, e quindi sarebbero rimaste in conservazione⁶².

Sta di fatto che in questo archivio i volumi di denunce originali sono veramente pochi, e si riferiscono a luoghi tutti ricadenti nelle circoscrizioni territoriali delle ex Campionerie di Reggio e Scandiano, con l'unica eccezione di Viano, che era dipesa dall'ufficio di Carpineti fino al 1859, ma poi era divenuto comune a sé nel mandamento, e quindi nella Campioneria, di Scandiano. Stando così le cose, si può ragionevolmente ritenere che la spiegazione vada ricercata nella già menzionata disposizione dell'Intendenza di finanza di Reggio Emilia del 20 dic. 1879, il cui art. 1 prevedeva che:

«Alla fine dell'anno corrente sarà fatta consegna dei catasti dei terreni, ora esistenti presso questa Intendenza pel servizio di seconda conservazione, alle Agenzie delle imposte da cui dipendono i comuni e frazioni di comune sopra accennati, e che in atto hanno Campionerie o Delegazioni; e ciò allo scopo che sia intrapreso a cominciare dal 1 gennaio 1880 il servizio di prima conservazione di detti catasti presso le Agenzie medesime».

I comuni e le frazioni interessati facevano tutti parte della Montagna composta o dei territori ex parmensi, e i loro vecchi uffici finanziari, tranne alcune eccezioni, si erano assolutamente rifiutati di cedere la documentazione alle nuove Agenzie delle imposte per cui, a chiudere la controversia⁶³, non restava che mettere le Agenzie in grado di funzionare con il materiale in possesso dell'Intendenza di Reggio, erede, per la parte reggiana, del vecchio Ufficio centrale del censo. Evidentemente l'Intendenza cedette proprio tutti i registri di queste località alle Agenzie, comprese le Denunce originali⁶⁴. Si è venuto a determinare così un apparente paradosso: gli archivi degli Uffici distrettuali II. DD., eredi delle Agenzie delle imposte, relativamente ai comuni sempre gestiti da uffici statali hanno solo la documentazione che loro compete, mentre, per le località che gestivano il loro estimo a livello comunale, e per le quali dovettero attendere la consegna dell'Intendenza nel 1880 circa, si trovano ad avere tutta la documentazione, sia quella periferica che quella centrale, poiché l'Intendenza versò loro tutto il materiale in suo possesso, dal momento che comunque non poteva effettuare più il servizio di seconda conservazione⁶⁵. Anche guardando le altre serie relative alla Montagna composta, e cioè i Riassunti delle partite di possidenza e i Mastri, si ha conferma di questa ricostruzione, perché mancano sempre, in questo archivio, i registri delle località ricordate nella disposizione dell'Intendenza di finanza, e ci sono solo i registri di comuni e frazioni già dipendenti dagli uffici periferici statali di Reggio Emilia e Scandiano⁶⁶.

⁶¹ Generalmente per il tramite del governatore di Reggio.

⁶² Di questo *iter* abbiamo numerosi riscontri nel carteggio delle comunità e del governatore di Reggio con il ministero di Pubblica economia in AS RE, *Arch. Pref., Tit. VII rub. 3*, bb. 470 e 471: uno dei tanti è in una lettera del 7 ago. 1819 in *Ibid.*, b. 470. La prova più stringente è rappresentata dai Riassunti delle partite di possidenza (serie n. 17), che vennero riscontrati con le Denunce originali presso l'Ufficio centrale del censo di Modena, presso cui queste si trovavano.

⁶³ Per la quale cfr. l'«Introduzione».

⁶⁴ Per i comuni della Montagna, quasi esclusivamente all'Agenzia di Castelnuovo Monti.

⁶⁵ Una prova di questo fatto si ha nell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Reggio Emilia, dove troviamo le Denunce originali di Baiso e delle sue frazioni. Baiso era nella stessa situazione di Viano, ma mentre la documentazione di quest'ultimo comune era stata ceduta o alla Campioneria di Scandiano nel 1859 o addirittura all'Agenzia di Reggio, dove infatti si trova, correttamente priva delle Denunce originali, quella di Baiso era stata evidentemente trattenuta dalla Campioneria di Carpineti, e l'Agenzia di Reggio dovette attendere la consegna dell'Intendenza per avere la sua documentazione, ma quando questo avvenne, si vide recapitare anche le Denunce originali.

⁶⁶ L'unico fatto realmente oscuro, almeno in base alla documentazione visionata, è quello dell'assenza di alcuni volumi di Denunce originali di frazioni di Castellarano. Per questa comunità è presente solo il registro di Roteglia, mancando quelli di Cadiroggio, Montebabbio e San Valentino; non ci si lasci ingannare dal fatto che nell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio si trovino denunce originali di Gavardo e San Valentino, perché quelle, per le ragioni ivi spiegate, non furono le denunce definitive spedite poi all'Ufficio centrale del censo. Nell'inventario dell'archivio comunale di Castellarano sono bensì segnalati due registri di Denunce originali, di Cadiroggio e San Valentino, degli anni 1817-1825 ma, a parte che non si comprende perché essi si trovino lì, mancano comunque del tutto le denunce di Montebabbio; cfr. *Archivi storici in Emilia Romagna*, Bologna, Analisi, 1991, pp. 789-790.

- | | | |
|---|-----------|-----------|
| 1) Castellarano - Roteglia | nn. 1- 56 | 1817 |
| (Sul verso del foglio di guardia: «1° nov. 1825./ Le somme delle denunce del presente volume sono state fatte da me sottoscritto / Giuseppe Mattioli»). | | |
| 2) Ciano - Canossa | nn. 1-300 | 1818-1836 |
| 3) Ciano - Monchio | nn. 1- 67 | 1817-1821 |
| 4) Ciano - Roncaglio | nn. 1-107 | 1817-1827 |
| 5) Scandiano - Rondinara | nn. 1- 42 | 1817-1818 |
| 6) Vezzano - Montalto | nn. 1-119 | 1817-1818 |
| 7) Vezzano - Paderna | nn. 1- 52 | 1818-1830 |
| 8) Viano | nn. 1- 82 | 1817-1820 |
| 9) Viano - Casola Querciola | nn. 1- 31 | 1817-1820 |
| (Sulla copertina: «I valori di rendita applicati ai corpi di terra descritti nelle qui unite denunce non sono attendibili, a riserva di quelli che corrispondono col Riassunto, perché dopo la presentazione delle dette denunce, i suddetti valori furono rettificati dalla Comunità sul Riassunto, e per conseguenza soltanto questi ultimi sono attendibili./ Il biolcativo indicato nelle denunce non soffre veruna eccezione, e corrisponde perfettamente col Riassunto». Sul verso del foglio di guardia: «Le somme del biolcativo sono state rivedute sulle denunce controscritte. Corghi»). | | |
| 10) Viano - Castello Querciola | nn. 1- 49 | 1817-1823 |
| 11) Viano - Regnano | nn. 1- 39 | 1817-1823 |
| (Sulla copertina e sul verso del foglio di guardia, stesse note del registro n. 9 Viano - Casola Querciola). | | |
| 12) Viano - San Giovanni in Querciola | nn. 1- 98 | 1817-1820 |
| (Sulla copertina stessa nota del registro n. 9; sul verso della copertina: «Modena, 10 agosto 1824 / Le somme del biolcativo delle presenti denunce sono state fatte da me sottoscritto / Giuseppe Mattioli»). | | |
| 13) Viano - San Pietro in Querciola | nn. 1- 51 | 1817-1820 |
| (Sulla copertina stessa nota del registro n. 9; sul verso della copertina: «Modena, 3 settembre 1824 / Le somme del biolcativo delle presenti denunce sono state da me incontrate./ Giuseppe Mattioli»). | | |

• **17 Riassunti delle Partite di possidenza** [1817]-1852

Le date di questi Riassunti sono ricavate, con buona sicurezza, dal carteggio intercorso tra le comunità, il governatore di Reggio e il ministro di Pubblica economia⁶⁷, relativo appunto all'applicazione della notificazione del 21 apr. 1817 nelle sue varie fasi, e soprattutto nel suo arco temporale. Gli estremi si danno comunque tra parentesi quadre, perché non si trova quasi mai la data precisa della compilazione di questi registri, ma piuttosto numerosi elementi che ne circoscrivono il periodo, primo fra tutti il completamento della presentazione delle denunce originali, e la loro eventuale correzione in seguito alla richiesta di rettifiche da parte dei possessori. Si sottolinea che i funzionari che effettuarono i controlli e la revisione dei Riassunti, facevano parte dell'Ufficio centrale del censo di Modena, luogo in cui avvenne l'operazione.

- | | | | |
|--|-----------|-----|-------------|
| 1) Castellarano - Cadiroggio | nn. 1- 74 | A-Z | [1817-1822] |
| (Sul frontespizio: «1° Copia / Riassunto di Cadiroggio / Per l'Ufficio» <centrale del censo>. In fondo alla Tariffa: «La copia della presente Tariffa è stata fatta da me / G. Lustrini». In fondo all'Epilogo: «L'incontro del Riassunto colle Denunce, nonché le somme | | | |

⁶⁷ AS RE, Arch. Pref., Tit. VII rub. 3, bb. 470-471.

del Riassunto stesso e del presente Epilogo sono state eseguite da noi sottoscritti / G. Mattioli L. Chiesi»).

- 2) Castellarano - Gavardo nn. 1- 46 A-Z [1825]
(Sul frontespizio: «2° Copia./ Incontrate le somme e il ristretto». A c. 185: «Il presente Riassunto è stato incontrato colle Denunzie da noi sottoscritti L. Chiesi anche a nome di L. Lustrini impedito / G.B. Compagnoni./ La somma del presente Riassunto e ristretto sono state fatte da noi / G. Lustrini anche pel sig. Baracchi»).
- 3) Castellarano - Montebabbio nn. 1-122 A-Z [1825]
(In fondo alla Tariffa: «La copia della presente Tariffa è stata fatta da me / G. Giusti». In fondo al Ristretto: «Il presente Ristretto è stato formato / da noi sottoscritti, come pure le somme del Riassunto / Niccolò Pini Giuseppe Lustrini / Il presente Riassunto è stato incontrato colle Denunzie originali da noi / Luigi Baracchi / Corghi / G.B. Compagnoni»).
- 4) Castellarano - Roteglia nn. 1- 59 A-Z [1817-1825]
(Sul frontespizio: «Copia 1°». In fondo alla Tariffa: «La presente copia di Tariffa è stata fatta da me / Niccolò Pini»).
- 5) Castellarano - San Valentino nn. 1- 92 A-Z [1825]
(Sul frontespizio: «Copia 1°». Sul recto dell'ultima carta: «Le somme del presente Riassunto ed Indice sono state fatte da noi Giuseppe Lustrini Pini Niccolò»).
- 6) Ciano - Canossa nn. 1-139 1836
(La data è sul frontespizio. I possidenti non sono posti in ordine alfabetico ma secondo quello di presentazione delle denunzie, per cui il possidente della denuncia n. 1 è anche l'articolo n. 1 di questo Riassunto, e così via. Ciò vale per entrambi i volumi).
- 7) Ciano - Canossa nn. 140-321 1836-1852
(La data terminale si desume dalle ultime registrazioni, che rimandano al Giornale delle vulture di quell'anno).
- 8) Ciano - Monchio nn. 1- 73 A-Z [1821-1823]
- 9) Ciano - Roncaglio nn. 1-107 A-Z 1828
(Sul frontespizio: «Copia 2°». In fondo alla Tariffa: «La presente copia di Tariffa è stata fatta da me / Pini». A c. 470 in fondo all'Epilogo: «Modena 4 febbraio 1828 / L'incontro del presente è stato riveduto da noi./ G.B. Compagnoni Luigi Lustrini / Corghi»; a c. 471: «La somma e il presente bilancio sono stati fatti da noi controfirmati / Pini Giuseppe Lustrini»).
- 10) Scandiano - Rondinara nn. 1- 42 A-Z [1820]
- 11) Vezzano - Montalto nn. 1- 89 A-Z [1818]
(Sul frontespizio: «Copia 1°»).
- 12) Vezzano - Paderna nn. 1- 60 A-Z 1830
(La data è sul frontespizio).
- 13) Viano nn. 1- 82 A-Z [1817-1820]
(A c. 101: «Natale Gatti delegato»).
- 14) Viano - Casola Querciola nn. 1- 33 A-Z [1823]
(Sul frontespizio: «Copia prima». In fondo al Riassunto a c. 74: «Il presente Riassunto è stato riveduto colle Denunzie da noi / Luigi Baracchi / G.B. Compagnoni / Giuseppe Lustrini». In fondo all'Epilogo: «Dico biolche n. millecentotrentadue, e tavole ventiquattro, per censite lire duemilaseicentodiciassette / Ufficio c[entrale] 30 settembre 1823 / Niccolò Pini»).
- 15) Viano - Castello Querciola nn. 1- 55 A-Z [1823]
(Sul frontespizio: «Copia prima». A c. 101: «Il presente Riassunto è stato riscontrato colle Denunzie da noi / Luigi Baracchi / G.B. Compagnoni / Giuseppe Lustrini»).
- 16) Viano - Regnano nn. 1- 41 A-Z [1823]
(Sul frontespizio: «Copia prima»).
- 17) Viano - San Giovanni in Querciola nn. 1-107 A-Z [1823]
(A c. 205: «Il presente Riassunto è stato incontrato / colle Denunzie da noi sottoscritti / Luigi Baracchi / G.B. Compagnoni / Giuseppe Lustrini». In fondo al Ristretto. «Le somme del Riassunto e del presente Ristretto sono state fatte da noi sottoscritti Niccolò Pini L. Corghi»).

18) Viano - San Pietro in Querciola nn. 1- 86 A-Z [1823]
(A c. 1: «La presente Tariffa è stata trascritta / da me sottoscritto / L. Chiesi». In fondo al volume: «Le somme del presente Riassunto e del ristretto sono state / da noi rivedute. Corghi, Pini»).

ESTIMO ESTENSE

Parte I

• **18 Mappe piante topografie** 1790-1872

Queste carte, che rappresentano graficamente il territorio reggiano e non solo quello, non hanno un nesso diretto con l'Estimo estense, che era descrittivo e non prevedeva mappe. Si tratta di documentazione cartografica raccolta nel tempo dall'Ufficio centrale del censo in tutte le sue varie forme e denominazioni, in concomitanza del verificarsi di alcuni eventi che richiedevano la realizzazione *ad hoc* di misure e disegni di un territorio, spesso commissionati dallo stesso ministero di Pubblica economia. Così ad esempio, in una lettera del 26 mag. 1820 proprio del ministro al governatore di Reggio, si legge: «I periti destinati da questo ministero alla rettifica de' confini dei fiumi in codesta provincia abbisogneranno frequentemente di notizie locali e relative alle pezze di terra che accadrà loro di dover successivamente misurare.⁶⁸». In effetti, il riscontro di questa operazione si ha in tutta una serie di mappe, datate 1823-1824, relative ai corsi del Crostolo e del Secchia, culminanti in due decreti del 1824, uno riguardante i confini sul Crostolo fra Albinea e Dinazzano⁶⁹, l'altro i confini sul Secchia fra Villalunga e Dinazzano⁷⁰. Similmente, in seguito al trattato del 24 dic. 1821⁷¹ tra il ducato di Modena e quello di Parma, e relativo, fra l'altro, al territorio intorno a Poviglio (Fossa Marza) e Castelnuovo sotto, si ha un'altra mappa esplicativa, sempre commissionata dal ministero di Pubblica economia. E' ovvio che le modifiche che si producevano nel territorio investivano poi anche i singoli possessori, e quindi si ripercuotevano sulle loro partite censuarie, o potevano aprire contestazioni e controversie, per risolvere le quali era bene essere provvisti di mappe ufficiali, ma il legame con l'Estimo non va oltre, non è diretto né necessario. A ciò bisogna aggiungere, che i soggetti di queste carte sono molto vari, e in alcuni casi si tratta persino di singoli edifici, quindi non c'è un intento unitario e preordinato in questa raccolta di disegni, ma solo l'interesse che, volta per volta, ha spinto l'Ufficio centrale del censo a commissionarli, acquisirli e conservarli.

Anche alla luce di queste considerazioni, si ritiene del tutto opportuno mantenere la numerazione con cui sono pervenuti i disegni: pur non seguendo essa un ordine cronologico né alfabetico, obbediva evidentemente a criteri di archiviazione dell'ufficio che li conservava. Si dà, relativamente a ogni busta, l'elenco dettagliato pezzo per pezzo dei soggetti rappresentati.

1) Mappe, piante, topografie nn. 1- 5 1823-1827

(1) Rubiera; Rubiera - Fontana 1827. «Topografia degli effetti stabili dei fratelli Greppi di Milano costeggianti a sinistra la riviera del torrente Secchia nel circondario di Rubiera e Fontana. Modena, 26 aprile 1827. Andrea Federzoni ...». 2) Quattro Castella - Muzzadella 1823. «Mappa dimostrante l'estensione de' fondi de' frontisti costeggianti la

⁶⁸ AS RE, Arch. Pref., Tit: VII rub. 3, b. 470.

⁶⁹ Decreto del 18 giu. 1824, n. 1463

⁷⁰ Decreto del 27 dic. 1824.

⁷¹ Approvato il 30 lug. 1824.

sinistra ed una parte anche di destra del torrente Crostolo, pel tratto appartenente alla Villa di Muzzadella, comune e provincia di Reggio, eseguita da me infrascritto qual delegato dal ministro di Pubblica economia ... Reggio 30 giugno 1823, Pier Giovanni Gualerzi». **3)** Reggio E. - Rivalta 1823. «Mappa dimostrante l'ubicazione ed estensione de' fondi dei frontisti co' suoi incidenti lungo il tronco del torrente Crostolo intersecante la Villa di Rivalta, comune e provincia di Reggio, rilevati da me infrascritto, commissionato dal ministro di Pubblica economia ... Reggio 25 maggio 1823. Pier Giovanni Gualerzi». **4)** Reggio E. - San Pellegrino 1823. «Mappa dimostrante il delineamento dell'alveo del torrente Crostolo e l'estensione de' fondi dei frontisti, che costeggiano il medesimo pel tratto appartenente alla Villa di San Pellegrino, comune e provincia di Reggio, eseguita da me sottoscritto qual delegato del ministro di Pubblica economia ... Reggio 24 marzo 1823. Pier Giovanni Gualerzi». **5)** Vezzano 1823. «Mappa dimostrante il delineamento dell'alveo del torrente Crostolo e l'estensione de' fondi dei frontisti che costeggiano il medesimo pel tratto appartenente alla Villa di Vezzano, comune e provincia di Reggio, eseguita da me sottoscritto qual delegato del ministro di Pubblica economia ... Reggio 24 marzo 1823. Pier Giovanni Gualerzi». Sul verso, a matita: «Rettifica sponde Crostolo nel 1821»).

2) Mappe, piante, topografie nn. 6-19 1790-1860

(**6)** Castelnuovo sotto - Cornetole, Sant'Andrea 1824. «Reggio 14 aprile 1824./ Mappa dimostrante i diversi fondi indivisi a destra della Fossa Marza sotto la Comunità di Castelnuovo di sotto, nelle due Ville Cornetole e Sant'Andrea, la prima marcata A e la seconda B, e ciò a senso del decreto ... del ministro di Pubblica economia ...»; con due elenchi dei possidenti alla destra della Fossa Marza nelle due Ville. **7)** Baiso - San Cassiano 1790. «In San Cassiano 1790./ Possidenti nella Villa suddetta»; sul verso: «Mappa del territorio di San Cassiano». **8)** Vezzano 1845. «Pianta tipografica della quadra di pascolo comunale nel circondario di Vezzano in destra del Crostolo attigua ai Reali boschi camerali. Reggio 6 maggio 1845. Paolo Campani perito geometra»; con «Denominazione e distinta delle diverse subalterne quadre costituenti il pascolo sopra indicato». **9)** Castellarano 1822. «Mappa de' fondi che costeggiano la sponda sinistra del torrente Secchia nella Villa e comune di Castellarano, che incomincia dal Rio detto delle fornaci e termina al Rio de' Cà de fii, il quale divide Castellarano dalla Villa di Sant'Antonino, eseguita dall'infrascritto nell'anno 1822 d'ordine del ministro di Pubblica economia ... Reggio 15 luglio 1826 Pier Giovanni Gualerzi». **10)** Casalgrande - Sant'Antonino 1822. «Mappa de' fondi che costeggiano la sponda sinistra del torrente Secchia nella Villa di Sant'Antonino, comune di Scandiano, che comincia dal confine di Villalunga e termina al Rio così detto Cà de fii, confine di Castellarano, eseguita dall'infrascritto perito nell'anno 1822 d'ordine del ministro di Pubblica economia ... Reggio li 28 dicembre 1826 Pier Giovanni Gualerzi». **11)** Mirandola - Gavello s. d. «Lotto quarto». Pianta topografica della possessione Tabacchia e della valle paludosa detta le Partite, confinante ,attraverso la Fossa reggiana, con lo Stato pontificio. **12)** Vezzano 1833. «Reggio 15 settembre 1933./ Mappa de' Boschi comunali posti in Villa Vezzano, provincia Reggiana sezione del comune di Reggio, rilevata il giorno 26 e consecutivi del mese di agosto anno corrente per ordine della comunità di Reggio, all'occasione che sono stati dati in affitto al sig. Angelo Casotti ... [Tommaso Camuncoli]». **13)** Reggiolo 1850. «Piano d'unione del comune di Reggiolo nel quale sono distinti a giallo i beni stabili della R.D. Camera di Modena. Guastalla 18 dicembre 1850»; con un «Quadro delle proprietà di ragione della R.D. Camera di Modena che trovansi in questo comune». **14)** Reggio E. e Bibbiano: loc. Ghiardo 1847. «Mappa del Ghiardo. Reggio 6 ottobre 1847». **15)** Rubiera 1825. «Mappa de' fondi che costeggiano la sponda sinistra del torrente Secchia nella Villa e comune di Rubiera, che comincia dalla strada Emilia al di sopra del ponte di Secchia suddetta, e termina col confine di San Donnino di Liguria, eseguita dall'infrascritto perito nell'anno 1825 d'ordine del ministro di Pubblica economia ... Reggio, li 15 dicembre 1826. Pier Giovanni Gualerzi». **16)** Ciano 1841. «Estratto della Mappa e della Matricola catastale del comune di Ciano. Parma 14 agosto 1841»; con la «Matricola dei possessori delle sezioni A e B» di detto comune. **17)** Reggio E. 1860. «Planimetria della Porta San Pietro, della parte di circondario verso Porta Santa Croce e delle adiacenze della stazione della ferrovia, con progetto della nuova barriera, delle piazze e strade circostanti. Reggio 1

febbraio 1860. G. Bergonzi, C. Parma, F. Marmotti». **17 bis)** Reggio E. 1860. «Planimetria di Porta San Pietro in Reggio, del bastione e strada alla medesima inerenti, con parte de' passeggi a Porta Castello e Porta Santa Croce, e con progetto di attivazione di una nuova barriera. Reggio 3 marzo 1860. L'arch[itetto] del Comune / G. Bergonzi». **18)** Casalgrande - Villalunga 1823. «Mappa de' fondi costeggianti la sinistra del torrente Secchia in Villa Lunga comune di Scandiano, eseguita da me infrascritto sino dalli 19 novembre anno 1823 di commissione del ministro di Pubblica economia ... Reggio li 16 agosto 1824. Pier Giovanni Gualerzi». **19)** Vezzano - Sedrio, Pecorile 1838. «Terreni con fabbricati in destra e sinistra del torrente Campola presso la strada di Lunigiana, parte in Sedrio e parte in Pecorile, ragioni della signora Margherita Grasselli Fattori. Reggio li 30 luglio 1838. A. Bertoni. Pietro Pisi»).

3) Mappe, piante, topografie nn. 20-64 1823-1872

(**20)** Casalgrande - Dinazzano 1823. «Mappa dimostrante l'ubicazione ed estensione de' fondi co' suoi incidenti lungo il tronco della sinistra del torrente Secchia della Villa di Dinazzano, comune di Scandiano e Provincia di Reggio, rilevati da me infrascritto li 28 novembre 1823 dietro commissione del ministro di Pubblica economia ... Reggio, li 6 maggio 1824 / Pier Giovanni Gualerzi». **21)** Reggio E. s. d. «Progetto d'ingrandimento dello stabilimento di S. Lazaro». **22)** Correggio - Fosdondo; Reggio E. - Massenzatico; Bagnolo; Bagnolo - Pieve Rossa 1872. «Planimetria di un corpo di terra ragioni Scaravelli Andrea, Camillo ed Agostino, coi terreni che lo circondano, posti nelle Ville Fosdondo, Massenzatico, Bagnolo e Pieve Rossa ... Reggio nell'Emilia, li 12 febbraio 1872./ L'ispettore prov. del Catasto Giuseppe Soliani. Scala di 0,0005 per metro⁷²»; con un «Prospetto dei terreni misurati per ordine dell'Intendenza di finanza di Reggio E.» appartenenti ai diversi proprietari, e con le discrepanze rispetto alle misure rilevate dall'Estimo. **23)** Correggio - San Prospero 1872. «Planimetria della quadra di terra posta in Villa San Prospero comune di Correggio, limitata da tre lati da confini reali ed appartenenti alli signori Lazzaro e Moisè Finzi, Alessandro e F.lli Sinigaglia, Giulio Fieni, Giuseppe Zanzanelli. Reggio nell'Emilia, li 30 maggio 1872./ L'ispettore prov. del Catasto / Giuseppe Soliani», scala 1:2000; con una tabella contenente le misure reali e quelle d'estimo dei terreni, e con un «Estratto della mappa dell'antico principato di Correggio eseguita dall'ing. Vincenzo Parmiggiani dietro ordine della Comunità di Correggio, ed approvato con sovrano decreto del 13 marzo 1785». **24)** Guastalla - San Girolamo, San Martino s. d. «Bozza figurativa della Val nova in San Martino e San Girolamo, comune di Guastalla. Costituisce la sezione E del Piano catastale di Guastalla. Scala metrica nel rapporto di 1:4000». **25)** Correggio s. d. «Pianta delle mura circondarie la città di Correggio. Palazzo, nitreria, prato, giardino, ghiacciaja di ragione della R.D. Camera che, per ordine sovrano delli 14 giugno 1853 n. 6481, passarono alla Comunità di Correggio qual livellaria dei fondi suddetti dal giorno 29 settembre 1853 in avanti. Scala metrica nel rapporto di 1 a 2000»; con una tabella di «Spiegazione delle lettere». **26)** Boretto 1824. «Reggio li 21 aprile 1824 / Mappa del bosco di Borretto ragioni di quell'Agenzia, eseguita dall'infrascritto d'ordine ed a norma delle istruzioni del ministro di Pubblica economia ... Antonio Mattioli». **27)** Reggio E. 1830. «Convitto di Reggio dei RR. PP. Gesuiti restaurato l'anno 1830»; tipo con tabella di spiegazione dei numeri. **27 bis)** Reggio E. 1830. Convitto di Reggio dei PP. Gesuiti. **28)** San Polo: Montefalcone 1830. «Pianta della villeggiatura del R. convitto dei Padri della Compagnia di Gesù. Montefalcone. Reggio 1830»; con una tabella di «Indicazione» dei numeri. **29)** San Polo: Montefalcone [1830]. «Pianta della villeggiatura di Monte-Falcone. Secondo piano»; con una tabella di «Spiegazione» dei numeri. **30)** San Polo: Montefalcone [1830]. «Pianta della villeggiatura di Montefalcone. Terzo piano»; con una tabella di «Spiegazione» dei numeri. **31)** San Polo: Montefalcone [1830]. «Prospetto della casa di villeggiatura ad uso dei Gesuiti di Monfalcone». **32)** Castellarano, Casalgrande (loc. Veggia): fiume Secchia s. d. «Planimetria del Secchia dal Pescaro alla Veggia.» Per copia conforme estratta dalla matrice originale dell'ing. Lodovico Bergolli, ridotta in metà scala». **33)** Guastalla [1849-1850]. «Comune di Guastalla. Quadro delle proprietà di ragione della R.D. Camera di Modena che

⁷² Equivale alla scala di 1:2000.

trovansi in questo Comune»; con una tabella: «Nota / Relative e dettagliate cognizioni furono date dal sottoscritto all'Intendenza generale dei beni camerali in apposito stato, già spedito con suo rapporto del 2 agosto 1850 ...». **34)** Correggio [1853]. «Tipo n. 1: Pianta di fabbricati ragione della R.D. Camera, ceduti a livello alla Comunità di Correggio come da scrittura del 13 settembre 1853»; con una tabella di «Spiegazione dei fabbricati» secondo le lettere. **35)** Scandiano: torrente Tresinaro s. d. «Progetto di prolungamento del torna-canale del mulino di Scandiano attraverso del Tresinaro. Ing. Angelo Manfredi disegnò⁷³». **36)** Carpineti - Pontone 1839. «Tipo de' pezzi di Domenico Saccheggiani di Pontone, comunità delle Carpineti, potendosi osservare che si veggono rilevati anche i rii che fronteggiano detti pezzi che formano un sol corpo, ... Pontone li 7 agosto 1839 / Giuseppe Bertoncini geometra ...». **37)** Carpineti: bosco di Cavana 1842. «Mappa e prospetto del podere e bosaglia detta Cavana dei sigg. ... Cavaletti di Coliolla, nella Comunità delle Carpineti, rilevati da me sottoscritto nel mese di agosto 1842 ... Felina, 27 agosto 1842 / Giuseppe Bertoncini geometra»; nota posteriore e di altra mano sul verso della mappa. «Mappa del bosco di Cavana nella Comunità di Carpineti / Biolche 145 / (di niuna utilità), può servire soltanto di norma a chi sarà incaricato di rilevare il bosco di nuovo». **38)** Luzzara - Villarotta 1862. «Planimetria dei tre poderi denominati dei Marani, ovvero del S[antis]S[imo]. e di S. Carlo, situati nella Villa Rotta comune di Luzzara, ragioni demaniali destinati a venderli. Guastalla 29 giugno 1862»; scala 1:2500 per i terreni, e 1:250 per i fabbricati; con tabelle di descrizione per i terreni e i fabbricati. **39)** Toano 1844. «Toano, questo giorno 17 aprile 1844./ Misura e stima di un appezzamento, ossia escorporo di terreno boschivo situato in Toano, loco detto al Giacominiello ... Felice Piovani di Villa Minozzo pubblico perito agrimensore ...»; nota posteriore e di altra mano sul verso della mappa: «Misura di un appezzamento di terra presso il bosco della Rudella. (di niuna utilità)⁷⁴». **40)** Boretto 1823. «Reggio 12 gennaio 1827./ Mappa geometrica delle alluvioni boschive di ragione della Comunità di Boretto fatta da me infrascritto sotto il giorno 14 ottobre 1823 ... Antonio Mattioli perito». **41)** Villa Minozzo - Coriano dopo il 1840⁷⁵. «Copia del tipo del fondo di Giacinto Zambonini di Secchio, posto nella frazione di Coriano, in luogo detto Riva magna ... Felice Piovani di Villa Minozzo pubblico perito. Luigi Poli⁷⁶». **42)** Toano s. d. «Tipo del bosco detto Camporiano di Carlo e fr.lli Boschini di Toano, comune di Villa Minozzo ... Luigi Poli». **43)** Reggio E. 1856. «Icnografia dei palchi e ricetti destinati per la R. D. Famiglia nel Teatro novo del comune di Reggio. Reggio. li 20 dicembre 1856. Giacomo Vinsani disegnò⁷⁷»; **44)** Scandiano: torrente Tresinaro s. d. «Progetto per un manufatto per chiaviche nel nuovo torna-canale del mulino di Scandiano attraverso l'argine sinistro di Tresinaro. Ing. Angelo Manfredi disegnò⁷⁸». **45)** Casina - Sarzano 1844. «Tipo di fondi alla Madonica in Sarzano, comunità delle Carpineti, ragioni di Giuseppe Ambrogi del luogo, che vende a S.A.R. Francesco IV duca di Modena. Felina, 2 gennaio 1844. Giuseppe Bertoncini perito agrimensore.»; con un «Indice» di spiegazione delle lettere. **46)** Casalgrande - Sant'Antonino s. d. «Tipo di una pezza di terra di ragione Camerale posta in Villa Sant'Antonino, in progetto per la costruzione di un bacino»; con due tabelle di misure e «Indicazione» dei numeri. **47)** Villa Minozzo - Coriano 1840. «1840./ Fondo in Coriano loco detto Riva magna ... eseguita la misura e fatti il seguente tipo da me infrascritto ... Felice Piovani». **48)** Luzzara - Villarotta 1862. «Planimetria dell'orto denominato del Lazzaretto situato nella Villa Rotta, comune di Luzzara, ragioni del R. Demanio, destinato a venderli. Guastalla giugno 1862»; con un «Quadro dell'area» e una «Descrizione de' fabbricati»; scala 1:2500 per i terreni e di 1:250 per gli edifici. **49)** Gattatico - Nocetolo 1864. «Tipo dimostrativo le divisioni seguite ... fra gli eredi del fu Luigi Gatti. Nocetolo, 2 luglio 1864»; con una tabella di «Assegni parziali». **49 bis)** Toano prima del 1844. «Fondi boschivi comunali di ragione della Comunità di Villa, situati nella fra-

⁷³ V. anche pianta n. 44.

⁷⁴ V. anche la pianta n. 49 bis, a questa collegata.

⁷⁵ V. originale: tipo n. 47.

⁷⁶ E' l'autore della copia.

⁷⁷ Icnografia: proiezione orizzontale di un edificio, pianta.

⁷⁸ V. anche pianta n. 35.

zione di Toano su la sponda sinistra del Dolo»; bosco in quattro corpi: Rudella, Ronchi, Banche e Tagli; sul verso della pianta: «Boschi di Massa Toano./ Ferraroni⁷⁹». **50)** Luzzara - Villarotta 1862. «Icnografia del fabbricato denominato l'osteria e beccheria della Rotta ragioni del R. Demanio, situata nel paese di Villa Rotta comune di Luzzara, destinato a venderli. Guastalla, 28 maggio 1862»; con una tabella di «Descrizione del fabbricato⁸⁰». **51)** Guastalla - San Martino 1872. «Comune di Guastalla / Sezione catastale lettera I / Estratto del Piano catastale per le parcelle ...55; 61; 62; 63; 64; 70; 71 ... Guastalla, 17 dicembre 1872»; con un prospetto esplicativo. **52)** Sant'Ilario s. d. «Fabbricato detto della Posta cavalli in Sant'Ilario. Scala nel rapporto di 1 a 250». **53)** Montecchio s. d. «Parte delle mura del castello di Montecchio. Scala metrica di 1 a 1000». **54)** Guastalla - San Martino 1872. «Comune di Guastalla / Sezione catastale Lettera I / Estratto del Piano catastale per le parcelle 198; 200 bis parte, 201; 203; 204 ... le quali devono aumentare per l'acquisto ... dello stradello comunale Barosi ... Guastalla 20 dicembre 1872»; con prospetto esplicativo. **55)** Reggio E. - Sesso 1869. «Planimetria della casa ed annesso cortile di ragione di Luigi Toschi fu Domenico, situata nella Villa di Sesso, comune di Reggio Emilia. Scala metrica nel rapporto di 1 a 100. Reggio li 19 marzo 1869./ Giuseppe Soliani ingegnere»; con tabella esplicativa. **56)** Bibbiano 1868. «Tipo geometrico del terreno occupato dai fabbricati ... di ragione di Strozzi Catullo ... nel comune di Bibbiano ... luogo denominato Castellina e descritto in catasto al n. 1356 di Copia denunce. Il presente tipo e calcolo è stato redatto dal sottoscritto in adempimento degli ordini ricevuti dalla Direzione compartimentale delle imposte dirette e del catasto di Parma ... Modena addì 3 giugno 1868 / Giuseppe Soliani ingegnere». **57)** Toano - Quara s. d. «Casa detta il Castello di Quara nella Villa di Quara, comune di Toano, mandamento di Villa Minoz[zo]»; a matita: «Scala nel rapporto di 1 a 200». **58)** Montecchio s. d. «Casa in Montecchio della superficie di metri q.ti 87.63.50. Scala nel rapporto di 1 a 200». **59)** Ciano s. d. «Casa ad uso di osteria in Ciano. Scala metrica nel rapporto di 1 a 200». **60)** Sant'Ilario s. d. «Appezamento d'aratorio in Sant'Ilario d'Enza./ Scala metrica nel rapporto di 1 a 1000 / Tipo dimostrativo». **61)** Ciano. Prati del molino 1869. «Comune di Ciano / Allegato al foglio 1.mo delle Sezioni A e B di Ciano e Cianello dimostrante le corrosioni del torrente Enza ai prati detti del molino di Ciano, rilevate li 10 aprile 1869 dall'ingegnere delegato Fontana Giuseppe alla scala catastale di 1 a 2500». **61 bis)** idem c. s. **62)** Disegno ignoto di appezzamenti di terreno e fabbricati s. d. **63)** Disegni ignoto di facciata di edificio monumentale con arco a tutto sesto s. d. **64)** Reggio E., Sant'Ilario: via Emilia s. d. [mappa dimostrante la via Emilia da Reggio E. a Sant'Ilario d'Enza].

• **19 Cancelleria poi Campioneria censuaria di Modena –
Petizioni per volture 1808-1842**

Queste due buste dovrebbero far parte dell'omonima serie dell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio Emilia, provenienti dalla Campioneria, già Cancelleria, censuaria di Modena, da cui Rubiera e il suo territorio sono sempre dipesi fin dall'impianto dell'Estimo nel 1786, quando pure essi facevano parte del ducato di Reggio. Dalla Ripartizione del dipartimento del Crostolo del 1798 Rubiera confluì nel dipartimento del Panaro, e poi, con la Restaurazione, nella provincia di Modena, e ritornò a quella di Reggio solo con la distrettuazione del 1859 del dittatore Farini. Fu a questo punto che la documentazione censuaria di Rubiera dovette passare alla Campioneria di Reggio, nel cui distretto di competenza essa era transitata, ma le petizioni per volture che qui troviamo furono probabil-

⁷⁹ Questa pianta mostra i boschi reali di Massa di Toano prima del loro ingrandimento, avvenuto nel 1844 con l'acquisto di parte della proprietà Donadelli, il quale ingrandimento è graficamente rappresentato nella pianta n. 39; da qui la sua approssimativa datazione.

⁸⁰ Per la spiegazione del termine «icnografia» v. pianta n. 43.

mente considerate ormai obsolete per la Campioneria di Reggio, e inutili da conservare per quella di Modena, quindi rimasero all'Ufficio centrale del censo, salvo essere trasferite, al momento opportuno, all'Intendenza di finanza di Reggio Emilia perché afferenti al suo territorio. Di fatto le susseguenti petizioni di Rubiera, pur con un salto di anni, si trovano proprio nell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio Emilia, e iniziano dal 1853.

1) Rubiera (Case); Rubiera - Borghi, Casale, Fontana, S. Faustino		1808-1833
(In questa busta non si riesce ad individuare una numerazione regolare delle petizioni: in primo luogo essa presenta notevoli salti, e secondariamente le domande, dal 1814, sono suddivise per anno e raggruppano tutto il territorio di Rubiera, comprese quindi le frazioni).		
2) Rubiera (Case)	nn. 1-41	1833-1842
Rubiera - Borghi	nn. 1-75	1833-1842
Rubiera - Fontana	nn. 1-31	1833-1841
Rubiera - San Faustino	nn. 1-64	1833-1842

Parte II

• 20 *Denunzie originali* 1786-1791

Come tutta la documentazione circoscritta tra l'impianto dell'Estimo e il 1804, questi registri sono suddivisi per giurisdizione⁸¹.

Per una corretta comprensione sia di queste Denunzie originali sia, in generale, di tutto l'estimo d'impianto, non si deve mai dimenticare che i singoli appezzamenti di terra si consideravano sottoposti al corpo casamentivo a cui facevano riferimento, e dovevano essere denunziati nello stesso comune, o Villa, in cui si trovava il corpo casamentivo, anche se essi erano effettivamente altrove. Tradotto in pratica ciò voleva dire, ad esempio, che, se il corpo casamentivo della possessione era a Montecchio, l'intera possessione veniva allibrata nell'estimo di questo comune, anche se alcuni suoi corpi di terra erano a Sant'Ilario; finché questo meccanismo operava all'interno della medesima giurisdizione, l'effetto era contenuto, perché anche l'Estimo era suddiviso per giurisdizioni; poteva anche accadere, però, che il corpo casamentivo di una possessione fosse a Montecchio, e alcuni corpi di terra ad esso sottoposti si trovassero a Cavriago, altra giurisdizione; poiché anche essi dovevano essere allibrati a Montecchio, ne risultava alla fine un estimo forse funzionale dal punto di vista contributivo, ma poco aderente alla realtà. In ogni modo, è per questo che nelle Denunzie originali di una giurisdizione, o di una località della giurisdizione, si possono trovare pezzi di terra collocate altrove. Va inoltre adeguatamente sottolineato, che alcuni luoghi hanno un comportamento difforme rispetto alla ripartizione territoriale ufficialmente in vigore al 1786; ciò appare dovuto alle vicende politiche, anche remote, che si sono prodotte in queste località, e se ne fa espressa menzione di volta in volta.

1) Albinea (giurisd.)	nn. 1- 95	1786-1787
(Premesso alle denunzie: «Indice delle denunzie dei possidenti»).		
- Arceto (giurisd.): v. Scandiano (giurisd.), Rubiera (giurisd.), San Donnino di Liguria.		
2) Bianello (giurisd.)	nn. 1- 192	1786
(Sul dorso anche del volume successivo compare la scritta: «Denunzie di Bibbiano» ma, al momento dell'impianto, essa era solo una Villa di Bianello, e questa dava il nome		

⁸¹ Per avere un quadro esatto delle località in essi comprese, si veda la parte dedicata al territorio di: P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., pp. 14-21.

alla giurisdizione; Bibbiano per tre quarti faceva parte di essa, e per l'altro quarto della giurisdizione di Montevetro; Bianello e Montevetro, riunite, costituivano il territorio delle future Quattro Castella, toponimo che nel 1786 veniva anche dato alla giurisdizione di Bianello, e di cui infatti resta traccia anche in queste denunce originali).

- | | | |
|------------------------|--------------|-----------|
| 3) Bianello (giurisd.) | nn. 193- 380 | 1786-1788 |
| 4) Borzano (giurisd.) | nn. 1- 63 | 1786-1787 |

(Premesso un «Indice delle denunce dei possidenti». Da notare che in numerose denunce Borzano viene data come facente parte della giurisdizione di Albinea, probabilmente perché ambedue infeudate al marchese Frosini, con cui pure viene indicato a volte Borzano, e cioè feudo del marchese Frosini).

- | | | |
|-------------------------|--------------|-----------|
| 5) Brescello (giurisd.) | nn. 1- 216 | 1786 |
| 6) Brescello (giurisd.) | nn. 217- 432 | 1786 |
| 7) Brescello (giurisd.) | nn. 433- 720 | 1786 |
| 8) Brescello (giurisd.) | nn. 721-1009 | 1786-1787 |

(L'ultima denuncia è un'integrazione di quella n. 710, e ne reca lo stesso numero).

- | | | |
|----------------------------------|--------------|-----------|
| 9) Castelnuovo sotto (giurisd.) | nn. 1- 240 | 1786 |
| 10) Castelnuovo sotto (giurisd.) | nn. 241- 432 | 1786 |
| 11) Castelnuovo sotto (giurisd.) | nn. 433- 630 | 1786-1788 |

(L'ultima denuncia, che è l'unica del 1788, è in realtà una rettifica apportata alla denuncia n. 670 di Montecchio, ed è stata effettuata presso la Cancelleria del generale censimento di Modena).

- | | | |
|-------------------------|--------------|-----------|
| 12) Cavriago (giurisd.) | nn. 1- 191 | 1786-1787 |
| 13) Cavriago (giurisd.) | nn. 192- 351 | 1786-1791 |

(Gli ultimi due documenti sono in realtà delle «Corezioni per la villa Caddè giurisdizione di Cavriago rilevate dal perito Luigi Medici" nel 1791; il primo è la «Riforma della dinunzia de' beni dei RR. PP. di San Giovanni evangelista di Parma ...», quindi «Seguono altre corezioni occorse nella villa Caddè di Cavriago, che si riportano qui secondo l'ordine de' numeri correnti di quel libro Copia denunce di detta villa»; il secondo documento è costituito dalle «Partite da aggiungere nel Copia Denunce della villa Caddè», ed è datato Reggio, 14 giugno 1791).

- | | | |
|--------------------------|--------------|-----------|
| 14) Correggio (giurisd.) | nn. 1- 240 | 1786 |
| 15) Correggio (giurisd.) | nn. 241- 479 | 1786 |
| 16) Correggio (giurisd.) | nn. 480- 653 | 1786-1788 |

(Dopo l'ultima denuncia segue il fascicolo: «Terre ritrovate dal perito Capelli mancanti in dinunzia», e cioè i «Corpi di terra situati nelle infrascritte ville della giurisdizione di Correggio non ritrovate in Campione»; segue l'elenco, che è senza data, ma presumibilmente, per analogia con altri simili, risale al 1791).

- | | | |
|---------------------------|--------------|-----------|
| 17) Gualtieri (giurisd.) | nn. 1- 280 | 1786 |
| 18) Gualtieri (giurisd.) | nn. 281- 562 | 1786-1788 |
| 19) Montecchio (giurisd.) | nn. 1- 288 | 1786 |
| 20) Montecchio (giurisd.) | nn. 289- 575 | 1786 |
| 21) Montecchio (giurisd.) | nn. 576- 866 | 1786-1791 |

(Le denunce vere e proprie arrivano fino al 1789; in fondo al volume si trovano due fascicoli aggiunti: il primo è la «Nota di quelle terre, che all'occasione della visita fatta per la stima del Generale censimento delle ville di Barco e Cavriago sono state ritrovate mancanti ne' libri Copia Denunce, e che sono state in seguito misurate per completare detti libri»; in fondo alla nota c'è la data «Reggio 18 marzo 1791» e la sottoscrizione del perito Luigi Medici. Il secondo fascicolo è costituito dalle «Correzioni per la villa di Calerno giurisdizione di Montecchio», e più precisamente: «Correzioni di partite e dichiarazioni, che servono di scarico alle partite descritte nel libro Copia Denunce della villa di Calerno ...»; pur non recando né data né sottoscrizione, è assai probabile che siano dello stesso perito e dello stesso tempo del fascicolo precedente).

- | | | |
|---------------------------|-----------|-----------|
| 22) Montericco (giurisd.) | nn. 1- 72 | 1786-1788 |
|---------------------------|-----------|-----------|

(Premesso un «Indice delle denunce dei possidenti»; l'ultima denuncia è una copia tratta da altra denuncia del distretto di Reggio, da cui sono stati qui estrapolati solo i possedimenti che facevano parte di Montericco).

23) Montevetro (giurisd.) nn. 1- 151 1786-1787

(Premesso un «Indice delle denunce dei possidenti»).

24) Muzzadella (giurisd.) nn. 1- 118 1786-1789

(Premesso un «Indice delle denunce dei possidenti». Anche la giurisdizione di Muzzadella, come Borzano e Montericco, è infeudata al marchese Frosini, come la vicina e più importante Albinea, ed è forse per questo, come accade appunto per Borzano e Montericco, che in alcune denunce anche Muzzadella compare come giurisdizione di Albinea).

25) Novellara (giurisd.) nn. 1- 192 1786

26) Novellara (giurisd.) nn. 193- 321 1786-1787

27) Reggio E. (comune e distretto) nn. 1- 240 1786

(Le denunce si riferiscono sia alle case della città che alle terre del distretto).

28) Reggio E. (comune e distretto) nn. 241- 480 1786

29) Reggio E. (comune e distretto) nn. 481- 720 1786-1788

30) Reggio E. (comune e distretto) nn. 721- 960 1786-1787

(Il registro contiene le denunce della Commenda gerosolimitana e dell'abate Giuseppe Ferrari Bonini).

31) Reggio E. (comune e distretto) nn. 961-1162 1786

(Il registro contiene la denuncia dell'abate Ferrari Bonini quale amministratore del Giuspatronato Tacoli, nonché quelle della Comuna gallana e della famiglia e Ospedale Pariseti).

32) Reggio E. (comune e distretto) nn. 1193-1432 1786-1787

33) Reggio E. (comune e distretto) nn. 1433-1672 1786-1787

34) Reggio E. (comune e distretto) nn. 1673-1912 1786-1787

35) Reggio E. (comune e distretto) nn. 1913-2195 1786-1788

(Le denunce sono state originariamente cucite in disordine, per cui ci sono prima quelle dal n. 2153 al n. 2195, poi si torna indietro alla denuncia n. 1913 fino a quella n. 2152).

36) Reggio E.: Congregazione generale delle

Opere pie di Reggio nn. 2196-2197 1786-1791

(E' questo un registro atipico rispetto agli altri, poiché è composto quasi interamente dalla denuncia n. 2196, che è quella presentata dalla Congregazione in qualità di amministratrice dei beni di tutti i Pii luoghi di Reggio, soppressi per decreto ducale dal 1768 in poi. All'interno del volume è conservata la divisione dei possedimenti in relazione al Pio luogo che li deteneva. Ciò che è importante sottolineare è che queste denunce originali, proprio in virtù del loro carattere, non riguardano soltanto il territorio del distretto di Reggio, ma si estendono a tutte le giurisdizioni in cui l'ente soppresso aveva dei beni stabili, quindi la Congregazione e i Pii luoghi sono bensì di Reggio, ma il territorio cui le denunce si riferiscono si estende a tutto il ducato di Reggio. Va inoltre sottolineato che la denuncia n. 2197 è in realtà una rettifica d'ufficio: «Nota delle case poste nella città di Reggio, le quali sono state riscontrate mancanti di denuncia in occasione della stima generale»; è datata Reggio, 10 set. 1791, ed è sottoscritta da «Luigi Medici perito collegiato di Reggio e dell'ill.mo Magistrato del generale censimento». La nota comprende anche le lacune relative al Ghetto della città, e quindi si presenta proprio come riassuntiva di tutto il territorio di questa, alla fine di un generale riscontro sulle denunce originali; non a caso sul foglio di guardia del volume c'è scritto «Incontrata»).

37) Reggio E. - Ghetto nn. 1- 114 1786-1787

(Premesso al registro un indice dei denunzianti).

38) Rubiera (giurisd.) nn. 1- 276 1786-1787

(Si tenga presente che in questo registro confluiscono anche alcune denunce di San Donnino di Liguria e di Corticella, che invece amministrativamente facevano parte del

marchesato e giurisdizione di Aceto⁸². Oltre alla regola del «corpo casamentivo», per Rubiera favoriva la commistione l'incertezza sull'appartenenza di alcune località, soprattutto Corticella, che era Villa della giurisdizione di Arceto, ma assai spesso era data come località di Bagno, che apparteneva invece a Rubiera; altre volte la commistione dei corpi di terra era tale che la denuncia, pur intestata come giurisdizione di Arceto, si trova fra quelle di Rubiera per l'estrema prossimità territoriale, che rendeva difficile la distinzione. La norma del «corpo casamentivo», inoltre, favoriva potentemente questo fenomeno, potendo trovarsi la pezza di terra con casa in una giurisdizione, e la maggior parte dei corpi in un'altra. A modo d'esempio si riporta la nota d'ufficio a c. 172 del registro: «Andriani Francesco/ N.B. che la denuncia segnata col n. 142 è stata posta nella filza di San Donnino di Liguria sotto il n. 20»).

39) Salvarano Ghislieri (giurisd.) nn. 1- 38 1786-1787
 (Premesso un «Indice delle denunce dei possidenti». Si ricordi che il territorio di Salvarano era diviso in tre parti: una appartenente alla giurisdizione di Bianello, una alla giurisdizione di Montevetro e l'altra, che è la presente, infeudata al marchese Ghislieri, e costituente giurisdizione a sé).

40) San Bartolomeo in Sassoforte (giur.) nn. 1- 40 1786-1791
 (Premesso un «Indice delle denunce dei possidenti». L'ultima pagina è costituita da: «Descrizione delle terre che da me sottoscritto furono ritrovate esistere nella Villa di San Bartolomeo senza essere state denunciate al Generale censimento, e però da descriversi in quel libro detto Copia Denunce della villa suddetta»; la descrizione è del perito Luigi Medici, ed è datata 18 apr. 1791; le denunce vere e proprie arrivano solo fino al 1787).

41) San Donnino di Liguria nn. 1- 32 1786-1787
 (Sebbene la *Corografia* del Ricci⁸³ lo assegni alla giurisdizione di Arceto, San Donnino presenta le sue denunce alla Cancelleria del Censimento di Modena, e ugualmente poi dipende da quella Campioneria censuaria. Dall'esame delle denunce originali, risulta la massima confusione: esso viene dato, volta a volta, come giurisdizione autonoma, come marchesato Spinola⁸⁴, come giurisdizione di Rubiera o di Modena, e anche come marchesato della giurisdizione di Arceto; alcune denunce originali di San Donnino si trovano anche in mezzo a quelle della giurisdizione di Rubiera, al n. 38. Come per Corticella, Arceto e, in altra zona, Bagnolo, le vicende politiche di San Donnino nel corso dei secoli non hanno potuto a meno di lasciare cospicui strascichi, anche dal punto di vista territoriale amministrativo⁸⁵).

42) San Martino in Rio (giurisd.) nn. 1- 222 1786-1789
 (Premesso un «Indice delle denunce dei possidenti». L'ultima denuncia corregge un errore di biolcatico di una denuncia precedente, presentata nei tempi previsti dalla legge).

43) San Polo (giurisd.) nn. 1- 307 1786-1787

44) Scandiano (giurisd.) nn. 1- 240 1786

(Si tenga presente che numerose denunce della giurisdizione di Scandiano riguardano beni posti nella giurisdizione di Arceto, divisa amministrativamente dalla prima, essendo essa marchesato degli Spinola e Scandiano feudo d'Este. Va però detto che queste due località erano state a lungo riunite sotto lo stesso feudatario, pur essendo due feudi distinti; questa unione durò dal tempo di Giovanni Boiardi <1500>, fino alla morte di G.B. de' Mari <1777>, quindi fino a nove/dieci anni soltanto prima della rinnovazione dell'Estimo; si può quindi più facilmente intendere il perché del perdurare di questa commistione, e addirittura dell'assenza, nei registri dell'Estimo di Arceto come giurisdizione a sé stante quale in effetti era. Addirittura, nelle denunce Arceto è di solito data solo come Villa, non annessa alla giurisdizione di Scandiano, ma neppure riconosciuta come entità a

⁸² V. anche il registro di San Donnino di Liguria al n. 41.

⁸³ L. Ricci, *Corografia dei territori di Modena, Reggio e degli altri stati già appartenenti alla Casa d'Este*, In Modena, per gli eredi di Bartolomeo Soliani, 1788, pp. 78-79.

⁸⁴ Come, del resto, Aceto.

⁸⁵ Per una trattazione organica dell'intero problema si rinvia, al solito, a: P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., pp. 15 e 18-19.

sé stante; a volte invece, <come nella denuncia n. 536>, la distinzione amministrativa è ben specificata, ma la denuncia è pur sempre in mezzo a quelle di Scandiano⁸⁶).

45) Scandiano (giurisd.)	nn. 241- 479	1786-1787
46) Scandiano (giurisd.)	nn. 480- 680	1786-1787
47) Vezzano (giurisd.)	nn. 1- 123	1786-1788

(Premesso un «Indice delle denunce dei possidenti»).

• **20 Denunce originali di possidenza** 1853

Una nuova generale denuncia di tutti i terreni e i fabbricati non appartenenti all'Estimo composto, venne disposta da una notificazione del 16 feb. 1853 del ministero dell'Interno. Appare chiaro a chi dovessero essere presentate queste denunce: qualsiasi proprietario «... dovrà avere effettuato alla Campioneria o al Comune dove siano attualmente i registri catastali, la denuncia degli stabili posti nel circondario di detta Campioneria o Comune ...» (art. 1). Poiché non vi è alcuna disposizione che riguardi l'inoltro successivo di questa documentazione all'Ufficio centrale del censo, è lecito supporre che le denunce originali dovessero poi rimanere presso gli uffici periferici stessi che, sulla loro scorta, dovevano effettuare le opportune correzioni sui registri⁸⁷. Stando agli archivi a noi pervenuti, solo in quello dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Guastalla troviamo denunce originali del 1853, per altro neppure relative all'intero distretto d'imposta⁸⁸; le uniche altre si trovano in questa serie, e riguardano comunque territori dalle vicende complesse, e si potrebbe pensare che proprio questa complessità giustifichi la loro presenza in questo archivio: Rolo, Rubiera e San Martino in Rio tornarono, o vennero, a far parte della provincia di Reggio solo nel 1859⁸⁹, provenendo gli ultimi due dalle Campionerie censuarie di Modena e Carpi, e confluendo, rispettivamente, in quelle di Reggio e di Correggio; Rolo conservò ancora la gestione comunale dei registri catastali, e passò all'Agenzia delle tasse dirette di Guastalla nel 1865. Potrebbe essersi verificato un caso analogo a quello prospettato per le petizioni di vulture di Rubiera, alla serie n. 19.

48) Rolo	nn. 1-150	1853
49) Rubiera (Case e Terre)	nn. 1-115	1853
50) Rubiera - San Faustino	nn. 1- 40	1853

(Ci sono inoltre 38 denunce sciolte e senza numero. Sul dorso del registro sono nominate anche le frazioni di Casale e Fontana, che però non sono presenti nel volume).

51) San Martino in Rio (Case)	nn. 1- 64	1853
San Martino in Rio (Terre)	nn. 1- 24	1853
San Martino in Rio - Gazzata	nn. 1- 40	1853
San Martino in Rio - Marzano	nn. 1- 24	1853

(Nel registro le «Terre» di San Martino corrispondono ai «Borghi»).

52) San Martino in Rio - Panzano	nn. 1- 56	1853
San Martino in Rio - Stiolo	nn. 1- 44	1853
San Martino in Rio - Trignano	nn. 1- 30	1853
San Martino in Rio - Villanova	nn. 1- 29	1853

(Alle denunce di ogni Villa è anteposto un indice delle stesse; si ricordi che, a quest'epoca, San Martino in Rio faceva ancora parte della provincia di Modena, di qui la presenza delle denunce della Villa di Panzano, che evidentemente non furono scucite dal volume quando questa restò nel territorio modenese, quale frazione del comune di Campogalliano).

⁸⁶ *Ibidem.*

⁸⁷ Fu seguita, quindi, una procedura diversa rispetto alle denunce del 1786, e anche a quelle del 1817 riguardanti la Montagna composta.

⁸⁸ Tali denunce si riferiscono a Boretto, Brescello estense e parmense, Gualtieri e Reggiolo.

⁸⁹ Con la seconda distrettuazione del Farini del 27 dicembre.

• **21 Copia denunce, Castelletti, Catastrini** [1787]-1877

In questi registri di Copia denunce dell'Ufficio centrale del censo si trovano le annotazioni espresse del lavoro di divisione dell'Estimo svolto nel 1804, per cui vi sono sia le annotazioni degli appezzamenti passati ad altre Ville (sulla Copia della denuncia stessa), sia quelle dei terreni pervenuti da altre località, in fondo al registro e sempre introdotte dalla locuzione: «Nel 1786 sotto l'Estimo di ... iscrizione ommessa nel 1804». Per stabilire il momento in cui questa importante operazione sia precisamente avvenuta, rilevante è la Copia di denuncia n. 555 del vol. n. 145 Scandiano - Arceto: essa porta una notazione del 1835, che appare essere della stessa mano di chi ha compilato la Copia, che risalirebbe quindi proprio a quest'anno; poiché essa è l'ultima, prima delle Copie delle denunce trascritte per rendere visibili le rettifiche territoriali dell'Estimo effettuate nel 1804, sposterebbe queste proprio intorno al 1838, anno in cui nell'Ufficio centrale del censo si procedette a un nuovo aggiornamento dei dati, e all'apertura di nuovi registri corretti. La conferma verrebbe dall'interessante appendice al vol. n. 21/170 «Stati d'Estimo della provincia di Reggio», lettere S-V: «Numeri aggiunti successivamente a quelli delle Ville della Pianura reggiana», dove per numeri si intendono quelli dei Copia denunce; segue un dettagliato elenco, suddiviso alfabeticamente Villa per Villa, in cui per ciascuna località viene indicato l'«ultimo numero <di Copia denunce> coperto nel 1791», quindi all'impianto dell'Estimo, e poi i «Numeri aggiunti successivamente» con l'indicazione degli eventuali neo-intestatari, o anche, e soprattutto, le Ville da cui sono stati stralciati per aggregarli alla località in questione; considerata la massiccia opera di divisione e revisione attuata nel 1804, si capirà l'importanza chiarificatrice e semplificatrice di questa appendice; essa, inoltre, ci consente di datare proprio allo stesso 1838 tutta la serie di annotazioni in fondo ai Copia denunce⁹⁰, che rendeva espliciti tutti i passaggi e le rettifiche territoriali effettuati nel 1804, eventualmente completandoli ed emendandoli.

Un'altra caratteristica di questi Copia denunce va messa in risalto: si noterà che questi volumi sono corredati esclusivamente dai Catastrini e non più dai Castelletti, ad eccezione dei registri di località provenienti dal territorio modenese; eppure, i Castelletti erano indici coevi ai Copia denunce, e nell'omonima serie delle Campionerie censuarie, poi Uffici distrettuali II.DD., essi infatti li troviamo ancora, nella maggior parte dei casi, unitamente ai posteriori Catastrini. La probabile spiegazione va ricercata in una lettera del 1816⁹¹ del ragionato generale capo dell'Ufficio centrale del censo Giuseppe Amici. In essa il funzionario faceva presente al ministro di Pubblica economia l'opportunità di eseguire un'importante operazione sui registri censuari dell'Ufficio, e cioè:

«Allorché si formò l'attuale Catasto, si impiantarono i Bastardelli a comune per comune⁹² giusta la distrettuazione d'allora, e conseguentemente si tennero i loro Copia denunce distinti a similitudine de' Bastardelli, e soltanto internamente si distinsero le diverse Ville componenti il comune stesso. Le frequenti posteriori variazioni de' circondari comunali fecero che si dovessero impiantare i Bastardelli stessi a sezione per sezione⁹³, locché avrebbe parimenti portato che si separassero pure i Copia denunce. Non essendosi in allora effettuato ciò che sarebbe ora indispensabile anche pel loro stato attuale di deperimento, e per la maggiore facilità e prontezza di operare, e pel migliore loro collocamento e distinzione in archivio, mentre trovansi unite in un solo volume Copia denunce di più Ville a comuni diversi appartenenti, così sarei dell'ossequioso sentimento di farne eseguire l'ommissa separazione, giacché la relativa spesa si restringerebbe a £ 70. circa.».

Così sono a noi pervenuti questi Copia denunce, e cioè suddivisi a Villa per Villa, e fu forse in questa occasione che, per i registri del territorio reggiano, furono accantonati gli oramai inservibili Castelletti, resi tali dalla divisione dell'Estimo del 1804, e rilegati con i Copia denunce solo i Catastrini correnti. Per altro, quasi tutti i Castelletti⁹⁴ del ducato di Reggio si

⁹⁰ Non a caso solo quelli dell'ufficio centrale.

⁹¹ AS MO, *Ufficio Centrale del Censo*, b. 1109, lett del 26 nov. 1816, n. 112.

⁹² Per comune si intende, in questo caso, la giurisdizione.

⁹³ Sta per «frazione»; ciò avvenne in seguito alla divisione dell'Estimo fra il 1802 e il 1804.

⁹⁴ Quelli appartenuti all'Ufficio del generale censimento.

trovano nell'Archivio di Stato di Modena, raggruppati in undici registri preceduti da un «Indice dei Castelletti delle Ville reggiane contenuti nelli 11 volumi 1791»⁹⁵.

- | | | |
|--|---------------|-------------|
| 1) Albinea
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 791 | [1787]-1849 |
| 2) Albinea - Borzano
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 708 | [1787]-1859 |
| 3) Albinea - Montericco
(Con Repertorio). | nn. 1- 576 | [1787]-1849 |
| 4) Albinea - Montericco | nn. 577-1028 | [1787]-1863 |
| 5) Bagnolo in Piano (Case)
(Con Castelletto delle case e degli orti). | nn. 1- 18 | [1787]-1866 |
| Bagnolo in Piano (Terre)
(Con un Repertorio delle terre e uno delle case, e Catastrino). | nn. 1- 292 | [1787]-1866 |
| 6) Bagnolo in P. - Pieve Rossa
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 194 | [1787]-1866 |
| 7) Bagnolo in P. - San Michele della Fossa
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 87 | [1787]-1866 |
| 8) Bagnolo in P. - San Tommaso della Fossa
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 301 | [1787]-1866 |
| - Bianello: vedi Bibbiano | | |
| 9) Bibbiano
(Con Repertorio. Si tratta dei registri d'impianto della giurisdizione di Bianello, che successivamente, in epoca napoleonica, venne soppressa, dando luogo in parte ai territori di Bibbiano e Quattro Castella; in effetti, in corrispondenza di ogni Copia di denuncia è qui possibile notare l'indicazione del comune in cui quell'appezzamento è confluito; nella maggioranza dei casi si tratta di Bibbiano, ma è ben presente anche Quattro Castella, che deve la sua consistenza territoriale soprattutto alla ex giurisdizione di Montevetro, e per i cui registri, alcuni dei quali costituiti con i fondi tolti da Bibbiano, v. ivi più avanti). | nn. 1- 664 | [1787]-1866 |
| 10) Bibbiano | nn. 665-1480 | [1787]-1866 |
| 11) Bibbiano
(Le Copie di denuncia dalla n. 2339 alla n. 2579 si riferiscono ad appezzamenti stralciati soprattutto da Quattro Castella, e anche da Barco e da San Nicolò di Cavriago. Rilegato in disordine). | nn. 1481-2582 | [1787]-1866 |
| 12) Bibbiano: Catastrini
(Il volume contiene due Catastrini. Essendo avvenuta la divisione amministrativa tra Bibbiano e Quattro Castella in seguito alla distrettuazione dell'8 apr. 1804, e cioè a cavallo della divisione dell'estimo, i Catastrini hanno dovuto essere aggiornati una seconda volta in base al riparto territoriale che si era venuto a creare, poiché i primi, cioè quelli contemporanei alla divisione dell'estimo, riportavano ancora i due comuni uniti. Mentre per la registrazione dei cambiamenti sui Copia denunce veri e propri è ragionevole ipotizzare un periodo tardo <1838>, per questi Catastrini si può essere ben più precisi. Il secondo Catastrino corrisponde, o meglio è alla base, per Bibbiano, di una seconda serie di Registri delle partite parallela a quella impiantata nel 1804; poiché i registri della prima serie riportano l'ultima annotazione al 6 apr. 1813, e quelli nuovi hanno la prima al 13 gen. 1814, la compilazione del secondo Catastrino e dei Partitari conseguenti deve necessariamente essere avvenuta in questo lasso di tempo e, precedendo il Catastrino i Partitari, esso sarà stato sicuramente scritto entro il 1813. La data finale dei primi Partitari e quella iniziale dei secondi corrisponde, tra l'altro, alle stesse date dei Giornali delle volture | | 1804-[1813] |

⁹⁵ AS MO, *Estimo e Catasto*, voll. 1348-1359; l'indice è il reg. n. 1348, gli altri sono così suddivisi: n. 1349 Gualtieri (giurisd.); n. 1350 Reggio Terre (Distretto) e San Bartolomeo in Sassoforte (giurisd.); n. 1351 Novellara (giurisd.); n. 1352 Correggio (giurisd.); n. 1353 Bibbiano <ma Bianello>, Montevetro e San Polo (giurisdizioni); n. 1354 Albinea, Borzano, Muzzadella, Montericco, Salvarano e Vezzano (giurisdizioni); n. 1355 Castelnuovo sotto (giurisd.); n. 1356 Brescello (giurisd.); n. 1357 Montecchio e Cavriago (giurisdizioni); n. 1358 Reggio (Case); n. 1359 Scandiano (giurisd.).

di Bibbiano presenti in questo archivio. I rinvii che il secondo Catastrino fa al Giornale delle volture corrente, invece, si riferiscono al registro grande dell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio Emilia n. 31/23, e le date dei passaggi di proprietà partono dall'ottobre 1811 fino a luglio / ottobre 1812, ciò che conferma l'ipotesi che il registro n. 31/23 delle II. DD. di Reggio fosse originariamente dell'Archivio censuario, e solo in seguito lasciato alla Cancelleria del censo).

- | | | |
|---|---------------|-------------|
| 13) Bibbiano - Barco
(Con Repertorio). | nn. 1- 720 | [1787]-1866 |
| 14) Bibbiano - Barco
(Con Catastrino). | nn. 721-1165 | [1787]-1866 |
| 15) Boretto
(Con Repertorio). | nn. 1- 584 | [1787]-1866 |
| 16) Boretto | nn. 585-1300 | 1787]-1866 |
| 17) Boretto
(Con Catastrino). | nn. 1301-1766 | [1787]-1866 |
| 18) Brescello (Case)
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 169 | [1787]-1866 |
| 19) Brescello (Terre)
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 810 | [1787]-1866 |
| 20) Brescello - Lentigione
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 469 | [1787]-1866 |
| 21) Cadelbosco sopra
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 437 | [1787]-1866 |
| 22) Cadelbosco sopra - Argine
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 213 | [1787]-1866 |
| 23) Cadelbosco sopra - Cadelbosco sotto
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 272 | [1787]-1866 |
| 24) Cadelbosco sopra - Seta
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 229 | [1787]-1866 |
| 25) Campagnola
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 388 | [1787]-1868 |
| 26) Campagnola - Cognento
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 99 | [1787]-1867 |
| 27) Campegine
(Con Repertorio) | nn. 1- 672 | [1787]-1866 |
| 28) Campegine
Con Catastrino). | nn. 673-1127 | [1787]-1866 |
| 29) Casalgrande
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 841 | [1787]-1849 |
| 30) Casalgrande - Dinazzano
(Con Repertorio e Catastrino, quest'ultimo rilegato in disordine). | nn. 1- 633 | [1787]-1852 |
| 31) Casalgrande - Salvaterra
(Con Repertorio e Catastrino). | nn. 1- 394 | [1787]-1866 |
| 32) Casalgrande - San Donnino di Liguria
(Con Castelletto aggiornato al 31 dic. 1803 da G.B. Compagnoni dell'Ufficio dipartimentale del censo del Panaro <pag. 99>. A pag. 100 c'è il ristretto delle biolche stralciate da San Donnino e caricate ai Borghi di Rubiera, «... in esecuzione d'ordine in Protocollo del Censo primo settembre 1817 n. 717»; per la corrispettiva opera di aggregazione, si veda più avanti il registro n. 128. Si ricordi che San Donnino andò a far parte del dipartimento del Panaro, nel distretto di Rubiera, dal 1798, e tornò nella provincia di Reggio, come sezione di Scandiano, solo nel 1815). | nn. 1- 143 | [1787]-1872 |
| 33) Castellarano (Case)
(Con Repertorio e Catastrino. In fondo al Repertorio, completo di stime, c'è l'autenticazione della Cancelleria del censimento di Modena datata 31 dic. 1791, delle perizie effettuate da Girolamo Gibertini). | nn. 1- 143 | [1787]-1859 |

- 34) Castellarano (Terre) nn. 1- 757 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino, quest'ultimo rilegato in disordine).
- 35) Castelnuovo sotto (Case) nn. 1- 129 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino. Con «Parrocchia di Sant'Andrea » viene spesso identificato il centro abitato vero e proprio di Castelnuovo sotto).
- 36) Castelnuovo sotto - Cogruzzo nn. 1- 385 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino. Dopo la Copia di denuncia n. 336 le pagine sono rilegate in disordine).
- 37) Castelnuovo sotto - Cornetole nn. 1- 183 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 38) Castelnuovo sotto - Meletole nn. 1- 346 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 39) Castelnuovo sotto - San Savino nn. 1- 237 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 40) Castelnuovo sotto - Sant'Andrea nn. 1- 674 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 41) Cavriago - Pratonera nn. 1- 382 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 42) Cavriago - San Nicolò nn. 1- 646 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 43) Cavriago - San Terenziano nn. 1- 484 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 44) Correggio (Case) nn. 1- 395 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino. Il Repertorio contiene anche le stime delle case effettuate da Lodovico Cappelli, e autenticate il 5 ago. 1791 dalla Cancelleria del censimento di Modena. Sulle Copie, nello spazio riservato alla specificazione della denuncia originale, sono annotati anche le lettere e i numeri relativi ad ogni casa).
- 45) Correggio - Budrio nn. 1- 251 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino. L'ultima Copia di denuncia è soltanto appuntata sul frontespizio del Catastrino).
- 46) Correggio - Canoli nn. 1- 15 [1787-1838]
(Con Repertorio e Catastrino. E' la parte di questa frazione che era sotto la giurisdizione di Correggio fin dall'impianto).
- 47) Correggio - Canolo nn. 1- 149 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino. E' la parte di questa frazione che all'impianto era Villa di Reggio).
- 48) Correggio - Fazzano nn. 1- 57 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 49) Correggio - Fosdondo nn. 1- 285 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 50) Correggio - Lemizzone nn. 1- 148 [1787]-1866
(Con Catastrino).
- 51) Correggio - Mandrio nn. 1- 127 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 52) Correggio - Mandriolo nn. 1- 102 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 53) Correggio - Prato nn. 1- 245 [1787]-1866
(Con Catastrino. All'impianto Prato era Villa di San Martino in Rio, ed è per ciò che il suo Repertorio si trova in fondo a quel volume di Copia denunce, al n. 132).
- 54) Correggio - San Biagio nn. 1- 177 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 55) Correggio - San Martino nn. 1- 254 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 56) Correggio - San Prospero nn. 1- 191 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).

57) Fabbrico (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 402	[1787]-1867
58) Gualtieri (Case) (Con Repertorio e Catastrino. In fondo al Ristretto del Catastrino è presente una correzione della somma complessiva, datata 31 mag. 1838).	nn. 1- 140	[1787]-1866
59) Gualtieri (Terre) (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 671	[1787]-1866
60) Gualtieri - Pieve Saliceto (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 499	[1787]-1866
61) Gualtieri - Santa Vittoria (Con Repertorio e Catastrino, in fondo al cui Ristretto c'è la nota: «Riveduto nel 1838 1° giugno»).	nn. 1- 237	[1787]-1866
62) Montecchio (Case) (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 133	[1787]-1870
63) Montecchio - Aiola (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 135	[1787]-1866
64) Montecchio - Costa (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 384	[1787]-1866
65) Montecchio - Piazza (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 271	[1787]-1866
66) Montecchio - Pozzoferrato (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 444	[1787]-1866
- Montevetro: vedi Quattro Castella		
67) Novellara (Case) (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 215	[1787]-1867
68) Novellara - Borgazzo (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 183	[1787]-1869
69) Novellara - Boschi (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 170	[1787]-1867
70) Novellara - Reatino (Con Repertorio e Catastrino. Rilegato in disordine).	nn. 1- 114	[1787]-1868
- Novellara - San Bernardino: vedi Novellara - Terreni nuovi.		
71) Novellara - San Giovanni della Fossa (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 140	[1787]-1868
72) Novellara - San Michele (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 95	[1787]-1867
73) Novellara - Santa Maria della Fossa (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 101	[1787]-1868
74) Novellara - Terreni nuovi ⁹⁶ (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 103	[1787]-1867
75) Novellara - Valle (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 265	[1787]-1820
76) Quattro Castella (Con Repertorio. L'intero primo volume e il secondo, fino alla Copia n. 1015, costituiscono in realtà il Copia denunce d'impianto di Montevetro, e accanto a ciascuna Copia c'è la notazione: «Bibbiano» o «Quattro Castella», ad indicare in quale delle due circoscrizioni comunali sia poi confluito quell'appezzamento, tenuto conto che dalla distrettuazione dell'8 apr. 1804 Quattro Castella era divenuta unità amministrativa a sé stante rispetto a	nn. 1- 432	[1787]-1866

⁹⁶ L'origine del toponimo è spiegata da L. RICCI, *Corografia dei territori di Modena, Reggio, ... cit.*, p. 187, alla voce relativa al canale Parmigiana. Prima della grande opera di bonifica promossa da Cornelio Bentivoglio nel 1561, nella Parmigiana confluivano il Canalazzo, il Crostolo e la Cava, i quali, da Cadelbosco, si dirigevano a Nord-Est verso il Novellarese; «Ma questi tre torrenti, rompendo per le campagne, si chiusero ed interrarono alle parti inferiori l'uscita, colmando intanto i *Terreni nuovi* di Novellara, ...». La denominazione di San Bernardino, impiegata spesso come sinonimo per questa località, deriva dal santo titolare della Parrocchiale; il suo uso sempre più frequente ha finito nel corso del tempo per prevalere sul toponimo più antico, ed infatti è quella attualmente in uso.

Bibbiano. Dalla Copia di denuncia n. 1024 in avanti inizia il caricamento dei fondi tolti a Bibbiano e confluiti in Quattro Castella; che la Copia n. 1015 sia l'ultima dell'impianto di Montevetro del 1791, si ricava anche dall'appendice degli Stati d'estimo del 1838, alla voce «Quattro Castella» <reg. n. 21/170>. Il quarto volume si compone tutto di Copie di denunce «Levate in Bibbiano». E' evidente che questi registri furono compilati in parte all'impianto⁹⁷, mentre i restanti vennero scritti nel 1813, quando si esplicitarono sui registri d'estimo i mutamenti territoriali provocati dalla distrettuazione del 1804. Fu infatti questa la causa che determinò il forzato abbandono dei Copia denunce d'impianto, assai più che la dissoluzione delle precedenti giurisdizioni di Bianello e Montevetro; quando questa era avvenuta, nel 1797, aveva lasciato il posto ad una entità amministrativa unica, composta ancora da Bibbiano e Quattro Castella insieme, per cui, durante la divisione dell'estimo del 1804, ci si era ancora potuti servire dei registri originari. Di lì a poco, però, la costituzione dei due separati comuni di Bibbiano e Quattro Castella rese necessari adeguate divisioni e trasferimenti di beni stabili⁹⁸).

77) Quattro Castella	nn. 433-1056	[1787]-1866
78) Quattro Castella	nn. 1057-1576	[1787]-1866
79) Quattro Castella	nn. 1577-2216	[1787]-1866
80) Quattro Castella: Catastrino		1804-[1813]

(Il volume in realtà si compone di due distinti Catastrini: il primo è quello di Montevetro del 1804; il secondo è quello propriamente di Quattro Castella, scritto in seguito ai mutamenti territoriali di cui s'è detto. Si verifica per Quattro Castella quanto già accaduto per Bibbiano <reg. n. 12>, e cioè gli aggiustamenti territoriali conseguenti alle modifiche di distrettuazione, presero corpo sui registri dal 1813 fino agli inizi del 1814, e raffrontando il secondo Catastrino con i Partitari di Quattro Castella, si nota quanto già rilevato per Bibbiano, e cioè che il secondo Catastrino fu compilato nel 1813, che servì di base per i Registri delle partite di Quattro Castella, mentre il primo Catastrino, regolarmente scritto nel 1804, corrisponde ai Partitari di Montevetro impiantati nel 1804, ma abbandonati successivamente <nel 1814>, quando anche i volumi d'estimo si adeguarono al nuovo assetto territoriale amministrativo determinatosi, e quindi, da questa data, sparisce anche come intestazione Montevetro, e compare d'ora innanzi solo Quattro Castella, con proprio Catastrino e propri Registri delle partite).

81) Quattro Castella - Montecavolo (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 386	[1787]-1866
82) Quattro Castella - Muzzadella (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 365	[1787]-1866
83) Quattro Castella - Salvarano (Con Repertorio e Catastrino).	nn. 1- 213	[1787]-1866
84) Reggio E. (Case): Parrocchia della Cattedrale (Con Repertorio. Tutti i registri delle Case di Reggio presentano la numerazione dei singoli immobili, generalmente all'interno del riquadro che ne specifica la destinazione; si tratta di una lettera e di un numero).	nn. 1- 225	[1787]-1863
85) Reggio E. (Case): Parrocchia di S. Bartolomeo (Con Repertorio).	nn. 1- 100	[1787]-1846
86) Reggio E. (Case): Parrocchia di S. Giovanni Evangelista (Con Repertorio).	nn. 1- 103	[1787]-1843
87) Reggio E. (Case): Parrocchia di S. Lorenzo (Con Repertorio).	nn. 1- 185	[1787]-1858
88) Reggio E. (Case): Parrocchia di S. Nicolò (Con Repertorio).	nn. 1- 64	[1787]-1852
89) Reggio E. (Case): Parrocchia di S. Pietro (Con Repertorio).	nn. 1- 368	[1787]-1831
90) Reggio E. (Case): Parrocchia di S. Prospero (Con Repertorio).	nn. 1- 204	[1787]-1806

⁹⁷ Come giurisdizione di Montevetro e fino alla Copia n. 1015, appunto.

⁹⁸ Per l'intera vicenda v: P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., pp. 68-76.

- 91) Reggio E. (Case): Parrocchia di S. Salvatore nn. 1- 185 [1787]-1855
(Con Repertorio).
- 92) Reggio E. (Case): Parrocchia dei SS. Giacomo e Filippo nn. 1- 412 [1787]-1820
(Con Repertorio; volume rilegato in disordine).
- 93) Reggio E. (Case): Parrocchia di S. Zenone nn. 1- 283 [1787]-1863
(Con Repertorio).
- 94) Reggio E. (Case) e Reggio E. - Ghetto: Catastrini 1804-1805
(L'elenco dei nomi, per le Case di Reggio, è dato in ordine alfabetico ma cumulativamente per tutte le parrocchie; la specificazione della singola parrocchia è scritta in corrispondenza di ogni numero di Copia denunzie; di seguito al Catastrino delle Case di Reggio è posto quello del Ghetto).
- 95) Reggio E. - Bagno nn. 1- 312 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).
- 96) Reggio E. - Borghi di Porta Castello nn. 1-318 [1787]-1862
(Con Repertorio e Catastrino. Le Copie di denunzie dal n. 310 fino alla fine recano la data di trascrizione: 30 giu. 1842, in seguito a lettera dell'Ufficio centrale del censo del 21 giu. 1841).
- 97) Reggio E. - Borghi di Porta S. Pietro nn. 1-183 [1787]-1864
(Con Repertorio e Catastrino, il cui Ristretto delle somme porta una correzione del 7 gen. 1805).
- 98) Reggio E. - Borghi di Porta S. Croce nn. 1-102 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino, in fondo al quale ci sono le «Variazioni seguite dopo la compilazione delle Catastrini», avvenute nel 1818 e registrate in «Modena, 10 marzo 1820», sottoscritte da Ignazio Orlandi).
- 99) Reggio E. - Borghi di Porta S. Stefano nn. 1- 99 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino, al quale seguono le «Variazioni seguite dopo la compilazione dei Catastrini», avvenute dal 1805 al 1819 e registrate in «Modena, 3 febbraio 1820», sottoscritte da Ignazio Orlandi).
- 100) Reggio E. - Cadè nn. 1- 131 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 101) Reggio E. - Canali nn. 1- 171 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino, in calce al cui Ristretto delle somme ci sono correzioni datate «Modena, 4 marzo 1820», e sottoscritte da Ignazio Orlandi).
- 102) Reggio E. - Cavazzoli nn. 1- 122 [1787]-1852
(Con Repertorio e Catastrino).
- 103) Reggio E. - Cella nn. 1- 240 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 104) Reggio E. - Codemondo nn. 1- 156 [1787]-1864
(Con Repertorio e Catastrino. In fondo al Ristretto delle somme, due aggiunte del 20 ottobre e del 16 dicembre 1811, e una revisione datata «Modena, li 20 marzo 1820», sottoscritta da Ignazio Orlandi).
- 105) Reggio E. - Corticella nn. 1- 33 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino, a c. 3 del quale c'è una correzione del 1817 «Per errore occorso nella formazione dei suddetti Catastrini»).
- 106) Reggio E. - Coviolo nn. 1- 220 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 107) Reggio E. - Fogliano nn. 1- 171 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 108) Reggio E. - Gaida nn. 1- 141 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 109) Reggio E. - Gavassa nn. 1- 256 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 110) Reggio E. - Gavasseto nn. 1- 151 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 111) Reggio E. - Ghetto nn. 1- 202 [1787-1791]

(Con Repertorio e Castelletto; per il Catastrino v. il reg. n. 94, in cui è messo insieme a quello delle Case di Reggio).

- 112) Reggio E. - Mancasale nn. 1- 187 [1787]-1857
(Con Repertorio e Catastrino; di seguito al «Ristretto delle somme», a c. 266, ci sono le «Variazioni seguite dopo la compilazione dei Catastrini», con la registrazione degli aumenti e decrementi susseguitisi dal settembre 1806 al 1819; in fondo, la data «Modena, 8 marzo 1820» e la sottoscrizione di Ignazio Orlandi).
- 113) Reggio E. - Marmiolo nn. 1- 133 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- Reggio E. - Masone: v. Reggio E. - Tresinara
- 114) Reggio E. - Massenzatico nn. 1- 463 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 115) Reggio E. - Penizzo nn. 1- 45 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 116) Reggio E. - Pieve Modolena nn. 1- 271 [1787]-1864
(Con Repertorio e Catastrino).
- 117) Reggio E. - Pratofontana nn. 1- 122 [1787]-1852
(Con Repertorio e Catastrino, in fondo al cui Ristretto, a c. 11, c'è una correzione senza data e la segnalazione di un aumento d'estimo datata «Modena, 6 marzo 1820», sottoscritta da Ignazio Orlandi).
- 118) Reggio E. - Rivalta nn. 1- 428 [1787]-1857
(Con Repertorio e Catastrino).
- 119) Reggio E. - Roncadella nn. 1- 54 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 120) Reggio E. - Roncocesi nn. 1- 215 [1787]-1851
(Con Repertorio e Catastrino).
- 121) Reggio E. - Sabbione nn. 1- 183 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino; volume rilegato a rovescio).
- 122) Reggio E. - San Bartolomeo in Sassoforte nn. 1-166 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino. L'ultima Copia di denuncia vera e propria è la n. 142⁹⁹; quelle che seguono sono quasi tutte in bianco, e qualcuna reca solo, nello spazio riservato alle note, la segnalazione che rinvia a Copie di denunce di altre località; probabilmente si pensava di aggiornare il registro, ma poi il lavoro è rimasto incompiuto).
- 123) Reggio E. - San Maurizio nn. 1- 193 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino, il cui Ristretto è aggiornato nel corso degli anni dal 1806 al 1820, ed è sottoscritto dal revisore Ignazio Orlandi in Modena, 29 gen. 1820).
- 124) Reggio E. - San Prospero degli Strinati nn. 1-113 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).
- 125) Reggio E. - Sesso nn. 1- 290 [1787]-1851
(Con Repertorio e Catastrino. Ultima pagina delle Copie delle denunce rilegata in disordine).
- 126) Reggio E. - Tresinara nn. 1- 232 [1787]-1849
(Lo stesso che Reggio E. - Masone. Con Repertorio e Catastrino).
- 127) Rio Saliceto nn. 1- 424 [1787]-1868
(Con Repertorio e Catastrino).
- 128) Rubiera (Case) nn. 1- 96 [1791]-1864
Rubiera (Borghi) nn. 1- 168 [1791]-1842
(Premessi alle Copie delle denunce due distinti «Indici e raccolte parziali delle residenze», uno per Rubiera genericamente detta ma corrispondente in realtà ai Borghi, e l'altro per le Case di Rubiera; ambedue i Ristretti recano in fondo la sottoscrizione di Luigi Baracchi, con la data 11 mar. 1805; in fondo alla Copia di denuncia n. 92 di Rubiera (Case): «Luigi Baracchi / Modena il 31 ottobre 1804 / Riveduta Ignazio Orlandi»; in fondo alla Copia di denuncia n. 127 dei Borghi: «Modena 29 ottobre 1804 / Luigi Baracchi / Riveduta

⁹⁹ Vedi anche reg. n. 32/28 dell'archivio dell'Ufficio distrettuale II.DD. RE.

Ignazio Orlandi». Questo registro comprende, come è scritto sul dorso, anche alcune Copie di denunce di San Donnino di Liguria, che durante l'epoca napoleonica faceva parte del territorio di Rubiera; in seguito, come spiega una carta posta subito dopo il foglio di guardia del registro: «In conformità del sovrano decreto 29 dicembre 1815, essendo stata aggregata al comune di Scandiano la sezione di San Donnino detta di Liguria, comeché situato al ponente della Secchia, ne furono eccettuati pochi stabili e terre, che uniti sotto la Parrocchia di Rubiera si vedranno in fine descritti, qual dipendenza incorporata ai Borghi del luogo, e ciò ebbe esecuzione coi primi dell'anno 1817». In effetti gli immobili provenienti da San Donnino iniziano, senza soluzione di continuità, dalla Copia di denuncia n. 128 dei Borghi di Rubiera, e vanno avanti sino alla fine. Sulla prima di queste Copie c'è la notazione: «San Donnino di Liguria da cui furono levati nella divisione col comune di Scandiano della detta Villa di San Donnino come da lettera al n. 61 del 1817¹⁰⁰».

Tutti i Copia denunce del territorio di Rubiera presenti in questo archivio recano delle notazioni del 1804/5, mentre ne sono del tutto privi i paralleli registri dell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio Emilia. Pur essendo diversi nelle dimensioni e nella forma, consistendo la differenza maggiore nella presenza degli Indici delle possidenze nei primi, e dei consueti Castelletti nei secondi, i due gruppi di Copia denunce risultano però uguali in tutto nel contenuto. La difformità è dovuta al fatto che la giurisdizione di Rubiera, pur compresa nel ducato di Reggio, dipese però fin dal 1786 dagli uffici finanziari di Modena¹⁰¹. Il punto sta proprio in questo: la Campioneria censuaria di Modena, risiedendo nello stesso luogo dell'Ufficio del generale censimento, non aveva propri Copia denunce, costituendo in ciò un'eccezione rispetto a tutte le altre Campionerie, e il motivo era molto semplice: si serviva dei registri dell'Ufficio del censimento. Ne risultava, quindi, che le località comprese nella circoscrizione di questa Campioneria, a differenza di tutte le altre, avevano un solo Copia denunce, utilizzato in comune dall'ufficio centrale e da quello periferico. Questa situazione creò problemi in seguito alla legge del 24 lug. 1802, che prevedeva chiaramente l'istituzione di Cancellerie censuarie per la gestione, fra l'altro, dei registri d'estimo. A questo punto non fu più possibile procedere come per il passato; l'Ufficio dipartimentale del censo del Panaro dovette incaricarsi di costituire e rendere operative le Cancellerie, e quindi fornirle di registri censuari adeguati, cioè, oltre tutto, suddivisi a Villa per Villa. Nel caso della Cancelleria di Modena si trattava anche di approntare e trasferire *ex novo* Copia denunce che avrebbe dovuto avere fin dal 1792, se non avesse utilizzato i registri del Generale censimento. Ed ecco che vennero in quel momento copiati dai volumi d'impianto i registri che qui troviamo, diversi ormai nel formato, ma identici nel contenuto; ciò che qui si riscontra per Rubiera e San Donnino di Liguria è accaduto per tutte le località della Campioneria di Modena. Nel caso specifico dei Copia denuncia di Rubiera, resta solo da segnalare che, a rigore, l'ufficio centrale doveva continuare a conservare i Copia denunce d'impianto, cioè quelli uguali a tutti gli altri, e l'ufficio periferico doveva essere dotato delle copie fatte *ad hoc*; qui, invece, sembra sia accaduto il contrario ma, più probabilmente, lo scambio delle copie può essere avvenuto nel momento in cui Rubiera tornò a far parte della provincia di Reggio in seguito alla distrettuazione del 27 dic. 1859.

Va infine ricordato che, in corrispondenza della divisione dell'estimo e dell'istituzione delle Cancellerie censuarie, anche nel dipartimento del Panaro fu aperta una nuova serie di Registri delle partite, come nel dipartimento del Crostolo, ma i diversi criteri scelti nei due dipartimenti per realizzare la stessa operazione determinarono la compilazione dei Catastrini nel Crostolo, mentre il dipartimento del Panaro non ne ebbe bisogno, e quindi non li ha).

129) Rubiera - Casale	nn. 1- 48	[1791]-1840
(Premesso un «Indice e raccolta parziale delle possidenze», il cui Ristretto è sottoscritto «Modena, 8 marzo 1805 / Luigi Baracchi»; in fondo alla Copia di denuncia n. 46: «Modena 5 novembre 1804 / Giuseppe Carpi / Riveduta Ignazio Orlandi»).		
130) Rubiera - Fontana	nn. 1- 97	[1791]-1840

¹⁰⁰ Si veda la corrispettiva opera di stralcio sul registro di San Donnino di Liguria, n. 32, pag. 100.

¹⁰¹ Passò poi anche giuridicamente come distretto al dipartimento del Panaro nel 1798.

(Premesso un «Indice e raccolta parziale delle possidenze», in fondo al cui Ristretto c'è la sottoscrizione di Luigi Baracchi alla data di Modena, 8 mar. 1805; in fondo alla Copia di denuncia n. 94: «Modena 5 novembre 1804 / Giuseppe Carpi / Riveduta Ignazio Orlandi»).

131) Rubiera – San Faustino nn. 1- 184 [1791]-1839

(Premesso alle Copie un «Indice e raccolta parziale delle possidenze», il cui Ristretto, alla data di Modena, 8 mar. 1805, è sottoscritto da Luigi Baracchi; in fondo alla Copia n. 179: «Modena 5 novembre 1804/Giuseppe Carpi/Riveduta Ignazio Orlandi»).

132) San Martino in Rio (Case) nn. 1- 106 [1787]-1866

San Martino in Rio (Terre) nn. 1- 58 [1787]-1866

Correggio - Prato: Repertorio [1787-1791]

(Con Repertori e Castelletti. Il Repertorio delle Case contiene anche le stime delle stesse sottoscritte da Ippolito Salsi e Girolamo Gibertini, e autenticate presso la Cancelleria del censimento di Modena nel 1791. In fondo al registro si trova il Repertorio di Prato, perché all'impianto essa era Villa di San Martino in Rio, e divenne frazione di Correggio solo dal 1805.

E' inoltre da ricordare che San Martino e le sue frazioni andarono a far parte del dipartimento del Panaro, poi provincia di Modena, dal 1798 fino al 1859, per cui i loro registri d'estimo presentano delle difformità rispetto a quelli dei territori stabilmente reggiani, che subirono nel 1804 la divisione dell'estimo ad opera dell'Ufficio dipartimentale del censo del Crostolo, e sono quindi forniti di Catastrini¹⁰²).

133) San Martino in Rio - Gazzata nn. 1- 98 [1787]-1856
(Con Repertorio e Castelletto).

134) San Martino in Rio - Marzano nn. 1- 68 [1787]-1849
(Con Repertorio e Castelletto).

135) San Martino in Rio - Stiolo nn. 1- 108 [1787]-1866
(Con Repertorio e Castelletto).

136) San Martino in Rio - Trignano nn. 1- 156 [1787]-1849
(Con Repertorio e Castelletto).

137) San Martino in Rio - Villanova nn. 1- 62 [1787]-1858
(Con Repertorio e Castelletto).

138) San Polo nn. 1- 864 [1787]-1866

139) San Polo nn. 865-1822 [1787]-1866

140) San Polo nn. 1823-2566 [1787]-1866

141) San Polo: Catastrino 1804

142) Sant'Ilario nn. 1- 486 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).

143) Sant'Ilario - Calerno nn. 1- 318 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).

144) Scandiano (Case) nn. 1- 143 [1787]-1866
(Con Catastrino, e Repertorio completo di stime effettuate da Girolamo Gibertini, in fondo alle quali c'è l'autenticazione notarile, avvenuta presso la Cancelleria del generale censimento di Modena nel 1791).

145) Scandiano - Arceto nn. 1- 579 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino. Il Ristretto delle somme è rettificato più volte: nel 1806, nel 1807, nel 1808, nel 1815 e in ultimo nel 1820, con la data «Modena, 18 gennaio 1820» e la sottoscrizione di Ignazio Orlandi).

146) Scandiano - Borghi nn. 1- 39 [1787]-1849
(Con Repertorio e Catastrino).

147) Scandiano - Cacciola nn. 1- 426 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).

148) Scandiano - Chiozza nn. 1- 359 [1787]-1866
(Con Repertorio e Catastrino).

¹⁰² Per l'intera vicenda v: P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., pp 62-63.

149) Scandiano - Fellegara (Con Repertorio e Catastrino).	nn.	1- 389	[1787]-1849
150) Scandiano - Iano (Con Repertorio e Catastrino).	nn.	1- 374	[1787]-1849
151) Scandiano - Pratissolo (Con Repertorio e Catastrino).	nn.	1- 262	[1787]-1866
152) Scandiano - San Ruffino (Con Repertorio e Catastrino).	nn.	1- 337	[1787]-1866
153) Scandiano - Ventoso (Con Repertorio e Catastrino).	nn.	1- 401	[1787]-1859
154) Vezzano (Con Repertorio. Il territorio coperto da questo registro e dal successivo comprende anche la Villa di Sedrio).	nn.	1- 480	[1787]-1869
155) Vezzano (Con Catastrino).	nn.	481- 928	[1787]-1877

• **21 Campioni generali** 1791-1804

Si noterà che non tutto il territorio del ducato di Reggio è coperto da questi Campioni; il motivo è spiegato in un passo ad essi riferentesi nel «Promemoria 12 settembre 1790 sulle operazioni fatte fino ad ora per la rinnovazione del catasto, e di quelle che restano a farsi»: «... <i> Campioni generali ... servono per raccogliere in ordine alfabetico i possidenti nelle giurisdizioni molto estese, mentre la raccolta de' medesimi possidenti fatta ne' Castelletti a Villa per Villa non supplirebbe al bisogno di riunire insieme i beni di que' possessori che hanno i loro fondi sparsi in molte Ville di una giurisdizione¹⁰³.». Questi volumi, perciò, furono fin dall'origine compilati solo per le giurisdizioni maggiori. Quanto alla loro struttura, si tenga presente che sotto il nome di ciascun possessore segue l'elenco delle località della giurisdizione in cui egli possiede beni stabili; accanto ad ogni località troviamo il rinvio a una carta e a un numero d'ordine, che sono quelli del Castelletto della località nominata.

156) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	1791
157) Correggio (giurisdizione)	1791
158) Montecchio (giurisdizione)	1791
159) Novellara (giurisdizione)	1791
(Sulla copertina: «Campione di Novellara e Bagnolo», e anche in fondo al Ristretto, a c. 142 v., il territorio è dato come appartenente alle due giurisdizioni di Bagnolo e di Novellara ¹⁰⁴).	
160) Reggio E. (Case)	1791
161) Reggio E. (Distretto): Terre	1791
162) Reggio E. (distretto): Bagno, Marmirolo, Cacciola Scandiano (distretto): Corticella	1804

(Per distretto si intende quello napoleonico. Sulla copertina: «Campione di Rubiera per il dipartimento del Crostolo»; si ricordi che il distretto di Rubiera, di cui facevano parte queste quattro località, venne assegnato al dipartimento del Panaro in seguito all'Ripartizione del 14 ott. 1798. Nelle controversie territoriali che seguirono, alcune frazioni vennero riconosciute facenti parte del dipartimento del Crostolo, per cui l'Ufficio dipartimentale del censo di Modena dové consegnare a quello di Reggio i registri relativi a queste località; ciò avvenne nel corso del 1804. Questo Campione fu compilato *ad hoc*, tanto è vero che si presenta anomalo rispetto agli altri: si riferisce solo a quattro Ville e non a un'intera giuri-

¹⁰³ AS MO, *Ministero dell'Interni, Atti riservati, Miscellanea Estimo e catasto*, b. 1810 «Documenti originali della rinnovazione del catasto di Modena e Reggio», vol. I; riportato in «Appendice».

¹⁰⁴ Sulla questione si veda: P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., pp. 19-21.

sdizione, e si rendeva del resto necessario, perché il Campione che le conteneva restava al Panaro; vedi anche la nota al Giornale delle volture analogo, al n. 24/21).

163) Rubiera (giurisdizione)	1791
164) San Martino in Rio (giurisdizione)	1791
165) Scandiano (giurisdizione)	1791

• 21 *Stati d'estimo* 1838

Questi registri costituiscono l'aggiornamento, effettuato nel 1838, dei Catastrini. Dopo aver rilevato e sottolineato che essi furono compilati esclusivamente per l'Ufficio centrale del censo, e che quindi questa opera di revisione non coinvolse le Campionerie censuarie, si può passare all'analisi della loro struttura. Ogni registro si divide in località della provincia di Reggio ordinate alfabeticamente; all'interno della località ogni pagina si divide in sei colonne: nella prima è semplicemente scritto il numero corrente della singola voce; nella seconda c'è il numero di Partita rilevato dal Partitario esistente¹⁰⁵; nella terza è scritto l'intestatario ultimo della Partita, perciò quello corrente al 1838; nella quarta colonna sono riportati i numeri di Copia denunce corrispondenti ai beni intestati; nella quinta il biolcatico e nella sesta il valore d'estimo, riferiti entrambi al singolo numero di Copia denunce; nella settima e nell'ottava, rispettivamente, il totale del biolcatico e del valore d'estimo pertinente al singolo possessore. I nomi degli intestatari, disposti alfabeticamente, sono ricavati dai Registri delle partite del 1804-1838, considerando gli ultimi possessori correnti. Per ogni località è presente anche, su fogli di colore azzurro, un riassunto delle partite aperte al 1838; questo riassunto può trovarsi all'inizio, a metà o alla fine dell'estimo propriamente detto, è ordinato alfabeticamente e riporta solo i nomi dei possessori, il loro numero corrente dell'estimo aggiornato, i totali di biolcatico e valore d'estimo. Sulla base di questi elenchi vennero compilati i nuovi Registri delle partite aggiornati al novembre 1838, anche se va segnalato che alcuni riassunti non sono completi, nel senso che non riportano tutti gli intestatari attivi segnalati invece nell'Estimo, e che regolarmente sono riportati sui Partitari nuovi e aggiornati. Si fa presente, infine, che in rari casi non viene riportato, in corrispondenza dell'intestatario, il numero della vecchia Partita, e che talvolta, in appendice all'Estimo, si trova l'elenco delle variazioni subite dalla località dal 1791 al 1838¹⁰⁶.

166) Reggio E. (provincia)	A-B	Aiola - Budrio	1838
167) Reggio E. (provincia)	C	Cacciola - Coviolo	1838
168) Reggio E. (provincia)	D-N	Dinazzano - Novellara	1838
169) Reggio E. (provincia)	P-R	Penizzo - Roncocesi	1838
170) Reggio E. (provincia)	S-V	Sabbione - Vezzano	1838

(In fondo al registro c'è l'appendice di cui s'è detto nella nota premessa ai Copia denunce, e per la quale vedi ivi; l'intestazione di questa appendice è: «Numeri aggiunti successivamente a quelli delle Ville della Pianura reggiana». Sono collocate in fondo, fuori ordine alfabetico, Quattro Castella, Tresinara e San Bartolomeo in Sassoforte, mentre non compare Reggio (Case), pure annunciata nell'elenco; in fondo all'appendice, su una pagina bianca, è riportato il nome «Ing[egner]e Martinelli»).

171) Rubiera (comune)	1838
-----------------------	------

(Il territorio comunale, secondo la distrettuazione in vigore al 1838, comprendeva, oltre Rubiera (Case), Borghi cioè Terre, Casale, Fontana e San Faustino, tutte qui presenti, anche Marzaglia, che però non compare in questo registro; ciò fa pensare che il volume sia stato rilegato *ad hoc* nel 1865, anno in cui il territorio comunale di Rubiera, passato alla provincia di Reggio dal 1859, coincideva proprio con quello qui riportato. Passando alla struttura del registro, i numeri a sinistra dell'intestatario indicano il suo numero corrente e

¹⁰⁵ Quindi, quello che copre il periodo 1804-1838.

¹⁰⁶ Ad es.: Albinea.

quello di Partita sui Partitari esistenti; i numeri a destra sono il numero di Copia denunzie, il biolcatico e il valore d'estimo dell'immobile. Tra l'Estimo dei Borghi di Rubiera e quello di Casale è rimasta una carta, che testimonia la spedizione di questo registro dall'Agenzia delle tasse dirette di Modena alla Direzione delle tasse e del demanio di Reggio Emilia, avvenuta il 20 ott. 1865¹⁰⁷. E' da ricordare *in primis* che il 1865 fu l'anno in cui vennero soppressi gli uffici finanziari preunitari e attivati quelli del Regno d'Italia, e inoltre che, solo per quell'anno, la Direzione delle tasse di Reggio ebbe sede nella città stessa, mentre sia prima che dopo fece capo a Direzioni ultraprovinciali. In occasione di queste circostanze, il registro ormai relativo alla provincia di Reggio venne qui spedito. Queste annotazioni e i riscontri effettuati fanno emergere una particolarità rilevante di questi Stati d'estimo: essi furono sempre compilati nel 1838, per avere un elenco aggiornato delle partite aperte a quella data¹⁰⁸, ma la cartatura dei Partitari esistenti, alla seconda colonna della pagina, corrisponde non con i registri detenuti dall'Ufficio centrale del censo, ma con quelli della Campioneria censuaria¹⁰⁹, ed è poi l'agente delle Tasse dirette, erede del campioniere di Modena, a trasmettere il registro alla Direzione di Reggio, che avrebbe già dovuto averlo. Inoltre, gli Stati d'estimo della provincia di Reggio si completano con Riepiloghi su fogli azzurri, che servono d'impianto ai nuovi Partitari del 1838, e seguono un ordine alfabetico delle località che prescinde da ogni circoscrizione di Campioneria, mentre questi Stati d'estimo riguardano solo il territorio comunale di Rubiera, non hanno Riepiloghi su fogli diversi, e non danno avvio a nessuna nuova serie di Registri delle partite. Tutti questi elementi portano a ritenere che anche tra Ufficio centrale del censo restaurato e Campioneria di Modena si sia verificata la medesima contiguità di sedi, e quindi di registri, che tra Generale censimento e Campioneria di Modena all'impianto dell'Estimo. Il fatto che analoga sorte non sia toccata a San Martino in Rio, anch'esso nella provincia di Modena alle stesse date, è significativo: infatti esso dipendeva da un'altra Campioneria censuaria, quella di Carpi).

• **22 Registri delle Partite e Repertori** 1791-1804

In questi registri, comprendenti il territorio di un'intera giurisdizione, le partite d'impianto si intendono riferite ai Campioni generali, che disegnano anche essi, per ciascuno intestatario, il quadro delle proprietà all'interno di un'intera giurisdizione; fanno eccezione i territori di Brescello, Cavriago, Gualtieri e Muzzadella, le cui partite d'impianto si riferiscono ai Castelletti, perché queste giurisdizioni non prevedevano Campioni generali; sui motivi di ciò, si veda la nota introduttiva ai Campioni.

In alcuni volumi¹¹⁰ ricorrono annotazioni di anni posteriori come il 1824 o il 1838, ma si tratta sempre di correzioni nelle partite per errori fatti negli anni correnti dei registri; relativamente al 1824, si veda la nota introduttiva alla serie dei Giornali delle volture del periodo 1791-1804.

In taluni registri gli estremi alfabetici non sono A-Z semplicemente per mancanza di cognomi che inizino con queste lettere. Quanto alla numerazione delle partite, talvolta esse non iniziano dal n. 1 non perché il volume sia stato impiantato così, ma soltanto perché, probabilmente quando non era più in uso, furono asportate la maggior parte delle pagine numerate sì, ma rimaste bianche; è questa una pratica che si osserva anche nei Partitari successivi; se ciò fosse dovuto alla necessità di recuperare carta ancora utilizzabile, o di ridurre lo spazio occupato da questi registri, non è dato affermare.

Per le giurisdizioni minori, per le quali non è previsto un separato Repertorio, alle Partite è sempre premesso un Indice dei possessori registrati nel volume.

¹⁰⁷ Data del timbro postale.

¹⁰⁸ Così si ricava dall'esame dei Registri delle partite.

¹⁰⁹ Essi si trovano in: AS RE, *Ufficio distrettuale II.DD. RE*.

¹¹⁰ Ad es. quello di Montecchio.

1) Albinea (giurisdizione)	nn. 1- 329	A-Z
(Premesso Indice dei possessori).		
- Arceto (giurisd.): vedi per Arceto, Scandiano (giurisd.)		
" per Corticella, Rubiera (giurisd.)		
" per San Donnino di Liguria, reg. omonimo.		
- Bianello (giurisdizione): vedi Bibbiano (giurisdizione).		
2) Bibbiano (giurisdizione)	nn. 1- 391	A - E
(Si tratta in realtà del registro d'impianto della giurisdizione di Bianello, in cui Bibbiano parzialmente era compresa. Sul dorso del volume viene indicata la numerazione 1-339, ma non solo non si arriva a quella partita finale, ma c'è anche da rilevare che la cartatura procede regolare solo fino alla partita n. 373, poi c'è un salto fino al foglio finale, che reca i nn. 390 e 391).		
3) Bibbiano (giurisdizione)	nn. 400- 699	F - O
4) Bibbiano (giurisdizione)	nn. 700- 973	P - Z
5) Bibbiano (giurisdizione): Repertorio		
6) Borzano (giurisdizione)	nn. 25- 358	B - V
(Premesso un Indice dei possessori. Per quanto attiene alla numerazione e agli estremi alfabetici, v. nota introduttiva alla serie).		
7) Brescello (giurisdizione)	nn. 1- 398	A - B
8) Brescello (giurisdizione)	nn. 399- 795	B - C
9) Brescello (giurisdizione)	nn. 796-1192	C - F
10) Brescello (giurisdizione)	nn. 1192-1516	F - L
11) Brescello (giurisdizione)	nn. 1590-1868	M
12) Brescello (giurisdizione)	nn. 1992-2373	N - Q
(Dopo la partita n. 2991 ci sono numerose pagine strappate; si riprende con le partite nn. 2366-2373 che però, per errore, sono scritte quasi tutte con il migliaio invece che con le due migliaia).		
13) Brescello (giurisdizione)	nn. 2391-2666	R - S
14) Brescello (giurisdizione)	nn. 2790-3091	T - Z
(Si ricordi che, per Brescello, le partite d'impianto fanno riferimento ai Castelletti delle singole località che componevano la giurisdizione, e cioè: Brescello, Boretto e Lenti-gione).		
- Brescello (giurisd.): Repertorio: vedi <i>Ufficio distrettuale II. DD. di Guastalla</i> ¹¹¹ .		
15) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 1- 397	A - C
16) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 399- 792	C - I
17) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 793-1189	I - S
18) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 1191-1465	S - Z
19) Castelnuovo sotto (giurisdizione): Repertorio		
(All'interno del registro è presente un fascicolo del 1801-1803, relativo a divisioni ereditarie dei beni del fu Antonio Bonori di Campegine).		
20) Cavriago (giurisdizione)	nn. 1- 399	A - F
(Le partite d'impianto fanno riferimento ai «Campioni» delle singole località che componevano la giurisdizione, e cioè: San Nicolò. San Terenziano e Cadè, ma quello che sul registro è detto Campione di una località è semplicemente il suo Castelletto).		
21) Cavriago (giurisdizione)	nn. 399- 796	F - T
22) Cavriago (giurisdizione)	nn. 798- 899	T - Z
23) Cavriago (giurisdizione): Repertorio		
(Sulla copertina: «Repertorio de' possidenti di Cavriago per gli anni 1791 al 1804»; all'interno del registro è presente un certificato di morte rilasciato dal parroco della chiesa di Meletole, datato 10 mag. 1803).		
24) Correggio (giurisdizione)	nn. 1- 399	A - C
25) Correggio (giurisdizione)	nn. 400- 799	C - G

¹¹¹ Nell'archivio di Guastalla si trovano due Repertori dei Registri delle partite perfettamente identici, ed evidentemente uno è quello che avrebbe dovuto trovarsi presso l'ufficio centrale.

26) Correggio (giurisdizione)	nn. 800-1199	G - P
27) Correggio (giurisdizione)	nn. 1200-1555	P - Z
28) Correggio (giurisdizione): Repertorio		
29) Gualtieri (giurisdizione)	nn. 1- 370	A - B
(Anche in questo caso le partite d'impianto si rifanno ai «Campioni» delle singole località che componevano la giurisdizione)		
30) Gualtieri (giurisdizione)	nn. 401- 808	C - M
31) Gualtieri (giurisdizione)	nn. 809-1208	M - S
(All'interno del registro pagine, presumibilmente bianche, strappate).		
32) Gualtieri (giurisdizione)	nn. 1210-1584	S - Z
(Anche in questo registro sono state tolte delle pagine di partite rimaste bianche).		
- Gualtieri (giurisd.): Repertorio: vedi <i>Ufficio distrettuale II.DD. di Guastalla</i> .		
(Per un'identica situazione, vedi sopra alla giurisdizione di Brescello. In entrambi i casi, è possibile che la copia dell'ufficio centrale dei Repertori di Brescello e Gualtieri sia rimasta, nel 1816, presso l'ex Ufficio dipartimentale del censo del Crostolo a Reggio, e poi da questo consegnato alla Campioneria censuaria di Brescello, invece di essere inviata al ricostituito Ufficio centrale del censo di Modena, dopo il crollo del regime napoleonico. Per maggiori delucidazioni v. la nota premessa ai Giornali delle volture 1786-1804).		
33) Montecchio (giurisdizione)	nn. 1- 399	A - C
34) Montecchio (giurisdizione)	nn. 400- 798	C - F
35) Montecchio (giurisdizione)	nn. 800-1198	F - L
36) Montecchio (giurisdizione)	nn. 1200-1601	M - P
37) Montecchio (giurisdizione)	nn. 1602-1999	P - T
38) Montecchio (giurisdizione)	nn. 2000-2176	T - Z
39) Montecchio (giurisdizione): Repertorio		
40) Montericco (giurisdizione)	nn. 1- 309	B - Z
(Premesso «Indice della giurisdizione di Montericco»).		
41) Montevetro (giurisdizione)	nn. 1- 375	A - O
(Premesso un indice dei possessori).		
42) Montevetro (giurisdizione)	nn. 377- 524	P - Z
43) Muzzadella (giurisdizione)	nn. 1- 375	A - Z
(Premesso un «Indice della Comunità di Muzzadella e Montecavolo», con i possessori; le partite d'impianto si rifanno ai «Campioni» delle due località che costituivano la giurisdizione: Muzzadella e Montecavolo; manca in verità Puianello, ma perché fa parte dei paesi ad Estimo composto di Montagna).		
44) Novellara (giurisdizione)	nn. 1- 399	A - F
45) Novellara (giurisdizione)	nn. 400- 799	F - P
46) Novellara (giurisdizione)	nn. 800-1054	P - Z
47) Novellara (giurisdizione): Repertorio		
(Sulla copertina: «Repertorio di Novellara e Bagnolo»).		
48) Reggio E. (Case)	nn. 1- 395	A - B
49) Reggio E. (Case)	nn. 397- 797	B - C
50) Reggio E. (Case)	nn. 799-1185	C - D
51) Reggio E. (Case)	nn. 1186-1581	E - G
52) Reggio E. (Case)	nn. 1191-1585	E - G
(Questo registro, doppione del precedente, appartiene in realtà alla Campioneria censuaria di Reggio, che infatti ne è priva ¹¹² . Anche questo disguido può essere ricondotto, come il precedente caso dei Repertori di Brescello e Gualtieri, al momento in cui furono concentrati a Reggio tutti i registri censuari dell'ex dipartimento, nel 1815/16; ciò favorì la commistione della documentazione, e i suoi effetti sui volumi, soprattutto se non avevano più valore corrente, si dispiegarono specialmente quando si dovette spedire la documentazione di competenza all'Ufficio centrale di Modena).		
53) Reggio E. (Case)	nn. 1583-1979	G - M

¹¹² V. AS RE, *Ufficio distrettuale II.DD. RE*, serie n. 33.

54) Reggio E. (Case)	nn. 1981-2373	M - P
55) Reggio E. (Case)	nn. 2375-2773	P - R
56) Reggio E. (Case)	nn. 2775-3173	S - V
(Fino alla partita n. 3153, per altro bianca, la numerazione è regolare e si arriva alla lettera T, come è scritto anche sul dorso del registro; poi, senza soluzione di continuità, si passa alle due ultime partite, nn. 3171 e 3173, di cui la seconda inizia la lettera V).		
57) Reggio E. (Case)	nn. 3173-3337	V - Z
58) Reggio E. - Ghetto	nn. 1- 379	B - V
59) Reggio E. (Distretto)	nn. 1- 200	A - B
60) Reggio E. (Distretto)	nn. 201- 401	B
61) Reggio E. (Distretto)	nn. 403- 601	C
62) Reggio E. (Distretto)	nn. 602- 800	C - F
63) Reggio E. (Distretto)	nn. 801-1000	F - I
64) Reggio E. (Distretto)	nn. 1001-1198	L - M
65) Reggio E. (Distretto)	nn. 1199-1386	M - P
66) Reggio E. (Distretto)	nn. 1399-1599	R - S
67) Reggio E. (Distretto)	nn. 1600-1799	S - Z
68) Reggio E. (Comune e Distretto): Repertorio		
(Sul frontespizio: «Repertorio de' possidenti terre e case nella Città e Distretto di Reggio»; è compreso anche il Ghetto).		
69) Rubiera (giurisdizione)	nn. 1- 403	A - M
(La vicenda di questi registri è complicata come quella del territorio di Rubiera. All'impianto questa giurisdizione apparteneva al ducato di Reggio, poi, in seguito alla distrettuazione del 14 ott. 1798, Rubiera e le sue Ville passarono al dipartimento del Panaro. In ossequio a quella stessa legge, però, Bagno, Marmirolo, Corticella e Cacciola restarono al dipartimento del Crostolo, di qui la scritta che compare in alcune partite di questi volumi, sotto la data 12 set. 1800: «S'annulla perché passata sott'al dipartimento del Crostolo», sempre in corrispondenza di immobili posti nelle quattro località suddette. Poiché l'attuazione integrale del nuovo assetto generò controversie che si trascinarono per anni, ben oltre il 1800, di qui la successiva annotazione: «Si riapre la suddetta partita in seguito di decreto in filza 1801», per garantire almeno la riscossione della diretta).		
70) Rubiera (giurisdizione)	nn. 404- 725	M - Z
(In fondo al registro c'è un «Indice» dei possessori).		
71) San Bartolomeo in Sassoforte (giurisdizione)	nn. 1- 190	B - Z
Salvarano (giurisdizione)	nn. 1- 190	A - Z
(Ad entrambe le località è premesso un indice dei possessori).		
72) San Donnino di Liguria	nn. 1- 80	A - Z
(Premesso l'indice dei possessori. Le partite d'impianto si intendono riferite al Castelletto, chiamato qui, come già in altri Partitari, «Campione». Si ricordi che, per la precisione, San Donnino non era giurisdizione a sé stante, ma faceva parte di quella di Ace-to ¹¹³ ; è però possibile che, pur risiedendo la giudicatura ad Arceto, ma avendo la contea nome da San Donnino, queste disparità si siano conservate nella stesura dei registri d'estimo).		
73) San Martino in Rio (giurisdizione)	nn. 1- 300	A - G
74) San Martino in Rio (giurisdizione)	nn. 301- 600	G - Z
75) San Martino in Rio: Repertorio		
76) San Polo (giurisdizione)	nn. 2- 399	A - G
77) San Polo (giurisdizione)	nn. 400- 786	G - Z
78) San Polo (giurisdizione): Repertorio		
79) Scandiano (giurisdizione)	nn. 1- 396	A - C
(Questo e i successivi registri comprendono anche il territorio di Arceto, come appare ben evidente dal Campione generale corrispettivo, sulla cui base sono stati compilati questi Partitari).		

¹¹³ Feudo Spinola.

80) Scandiano (giurisdizione)	nn. 397- 798	C - G
81) Scandiano (giurisdizione)	nn. 801-1200	I - R
82) Scandiano (giurisdizione)	nn. 1201-1600	R - Z
(In fondo al registro, le ultime partite sono di possessori i cui cognomi iniziano per B, e che sono stati evidentemente aggiunti dopo la revisione dei Copia denunzie e dei Campioni generali).		
83) Scandiano (giurisdizione): Repertorio		
84) Vezzano (giurisdizione)	nn. 1- 355	A - Z
(Premesso «Indice» dei possessori).		

• 22 *Registri delle Partite e Repertori* 1804-1838

A questi registri sono premessi i Repertori redatti al momento dell'impianto, e cioè nel 1804, e poi aggiornati con il passare degli anni; se per una località vi sono più volumi, il Repertorio generale è comunque premesso al primo.

Le partite d'impianto fanno riferimento ai Catastrini appena compilati. In alcuni registri non compare qualche lettera alfabetica, ma ciò è da attribuirsi solo alla mancanza, in quella località, di proprietari i cui cognomi iniziassero con essa.

Scompaiono le denominazioni di Bianello e Montevetro¹¹⁴. Sebbene lo scioglimento di queste giurisdizioni fosse stato decretato sin dal 1797 con la distrettuazione della Repubblica cispadana, e ribadito con la Ripartizione del 14 ott. 1798, la ridefinizione territoriale di quest'area cominciò a prendere corpo anche sui registri solo dal 1808, e fu condotta a termine nel 1814. L'iniziale unità amministrativa di Bibbiano e Quattro Castella, e la loro successiva separazione nel 1804, proprio mentre avveniva la divisione dell'estimo, determinarono una lunga e complessa controversia, che si sciolse appunto solo nel 1814, dando luogo anche ai registri conformi¹¹⁵.

Quanto ai registri di Rubiera e San Martino in Rio, si avverte che essi hanno estremi cronologici difformi dagli altri, regolarmente segnalati nel corso dell'inventario, poiché tornarono a far parte della provincia di Reggio solo nel 1859, provenendo dalla provincia e dagli uffici finanziari di Modena; questo ha comportato che essi siano stati impiantati più o meno negli stessi anni di quelli di Reggio, e cioè tra il 1803 e il 1805, ma non si siano interrotti al 1838 poiché gli Stati d'estimo, che Rubiera ha, non hanno dato contestuale origine a Partitari nuovi, per cui quelli qui presenti arrivano fino al 1877; inoltre, sempre a motivo dell'appartenenza al dipartimento del Panaro, che non predispose Catastrini in luogo dei Castelletti, le partite d'impianto pur sempre a questi si rifanno, ma tenendo conto dei passaggi di proprietà intanto sopravvenuti.

85) Albinea	nn. 1- 209	A - Z
86) Albinea - Borzano	nn. 1- 157	A - V
87) Albinea - Montericco	nn. 1- 122	A - G
88) Albinea - Montericco	nn. 123- 244	I - Z
89) Bagnolo in Piano	nn. 1- 109	A - I
90) Bagnolo in Piano	nn. 111- 219	L - Z
91) Bagnolo in P. - Pieve Rossa	nn. 1- 141	A - Z
92) Bagnolo in P. - San Michele della Fossa	nn. 1- 121	A - V
93) Bagnolo in P. - San Tommaso della Fossa	nn. 1- 109	A - L
94) Bagnolo in P. - San Tommaso della Fossa	nn. 110- 218	M - Z
95) Bibbiano	nn. 1- 131	A - C

(Come già per i Catastrini, Bibbiano ha due serie di Registri delle partite: la prima è quella scaturita dalla divisione dell'estimo del 1804, e ad essa appartiene questo registro e

¹¹⁴ Quest'ultima in realtà solo successivamente al 1804.

¹¹⁵ V.: P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., pp. 68-76.

i seguenti in ordine alfabetico. La seconda serie è quella conseguente all'aggiustamento territoriale fra Bibbiano e Quattro Castella, avvenuto dal 1808 e riportato per intero su tutti i registri solo più tardi; a questa sistemazione corrispondono il secondo Catastrino e la seconda serie dei Partitari, che inizia con il reg. n. 99. Quanto ai tempi in cui queste operazioni sono avvenute, si riesce a determinarli con una certa precisione: i primi Partitari hanno le ultime annotazioni in data 6 apr. 1813, laddove i secondi Partitari annotano i primi passaggi il 13 gen. 1814, quindi l'adeguamento del Catastrino e dei Registri delle partite avvenne tra l'aprile del 1813 e i primi giorni del 1814. Ovviamente da tutto ciò scaturisce che questi Partitari, appartenenti alla prima serie, hanno un valore estremamente limitato, perché dal 1814 in poi vennero sostituiti dagli altri e non più toccati. Va rilevato che, se lo scioglimento della giurisdizione di Montevetro ha portato quel territorio a confluire quasi del tutto nel nuovo comune di Quattro Castella, la soppressione della giurisdizione di Bianello ha operato lo stesso effetto con Bibbiano, e poiché fra le due ex giurisdizioni erano divise molte località, la risistemazione territoriale richiese molto tempo e molti passaggi di proprietà).

96) Bibbiano	nn. 132- 268	C - F
97) Bibbiano	nn. 281- 420	G - P
98) Bibbiano	nn. 421- 567	P - Z
99) Bibbiano	nn. 1- 129	A - C
100) Bibbiano	nn. 130- 263	C - G
101) Bibbiano	nn. 264- 391	G - Z
102) Bibbiano - Barco	nn. 1- 140	A - F
103) Bibbiano - Barco	nn. 141- 280	F - M
104) Bibbiano - Barco	nn. 281- 420	M - Z
105) Boretto	nn. 1- 128	A - B
106) Boretto	nn. 129- 255	B - C
107) Boretto	nn. 256- 384	C - G
108) Boretto	nn. 385- 512	G - M
109) Boretto	nn. 513- 640	N - S
110) Boretto	nn. 641- 771	S - Z
111) Brescello (Case)	nn. 1- 129	A - M
112) Brescello (Case)	nn. 130- 258	M - Z
113) Brescello (Terre)	nn. 1- 130	A - C
114) Brescello (Terre)	nn. 131- 260	C - P
115) Brescello (Terre)	nn. 261- 388	P - Z
116) Brescello - Lentigione	nn. 1- 105	A - C
117) Brescello - Lentigione	nn. 106- 214	C - M
118) Brescello - Lentigione	nn. 215- 315	M - Z
119) Cadelbosco sopra	nn. 1- 121	A - M
120) Cadelbosco sopra	nn. 121- 241	M - Z
121) Cadelbosco sopra - Argine	nn. 1- 132	A - Z
122) Cadelbosco sopra - Cadelbosco sotto	nn. 1- 100	A - F
123) Cadelbosco sopra - Cadelbosco sotto	nn. 101- 230	G - Z
124) Cadelbosco sopra - Seta	nn. 1- 109	A - M
125) Cadelbosco sopra - Seta	nn. 111- 219	M - Z
126) Campagnola	nn. 1- 128	A - L
127) Campagnola	nn. 129- 246	L - Z
128) Campagnola - Cognento	nn. 1- 130	A - Z
129) Campegine	nn. 1- 130	A - C
130) Campegine	nn. 131- 259	D - P
131) Campegine	nn. 260- 377	P - Z
132) Casalgrande	nn. 1- 129	A - G
133) Casalgrande	nn. 131- 241	G - Z
134) Casalgrande - Dinazzano	nn. 1- 113	A - M
135) Casalgrande - Dinazzano	nn. 121- 234	M - Z

136) Casalgrande - Salvaterra	nn. 1- 110	A - I
137) Casalgrande - Salvaterra	nn. 111- 220	L - Z
138) Casalgrande - San Donnino di Liguria	nn. 1- 97	A - Z
(Estremi cronologici: 1805-1876. In fondo all'Epilogo: «Modena 27 settembre 1805 / Ignazio Orlandi revisore». Nel 1804 San Donnino faceva parte del distretto di Rubiera nel dipartimento del Panaro, e quindi i suoi registri vennero separati e aggiornati dall'Ufficio dipartimentale del censo di Modena, senza la compilazione dei Catastrini. Nel 1815 San Donnino ritornò, come sezione di Scandiano, nella provincia di Reggio insieme al suo Registro delle partite. Nel 1838 venne naturalmente compilato il suo Stato d'estimo, e altrettanto naturalmente fu aperto un nuovo Registro delle partite aggiornato, che si trova al n. 396; il presente registro, però, non fu lasciato del tutto cadere, e infatti nel 1876 si procedé massicciamente, in una volta sola, a ricopiare tutti i passaggi regolarmente annotati sul registro n. 396, per quelle partite ancora correnti secondo lo Stato d'estimo del 1838. Da queste vicende derivano i particolari estremi cronologici del volume).		
139) Castellarano (Case)	nn. 1- 105	A - L
140) Castellarano (Case)	nn. 106- 210	L - Z
141) Castellarano (Terre)	nn. 1- 111	A - G
142) Castellarano (Terre)	nn. 121- 240	L - Z
143) Castelnuovo sotto (Case)	nn. 1- 110	A - O
144) Castelnuovo sotto (Case)	nn. 111- 188	P - Z
145) Castelnuovo sotto - Cogruzzo	nn. 1- 120	A - G
146) Castelnuovo sotto - Cogruzzo	nn. 121- 240	G - Z
147) Castelnuovo sotto - Cornetole	nn. 1- 148	A - Z
148) Castelnuovo sotto - Meletole	nn. 1- 120	A - F
149) Castelnuovo sotto - Meletole	nn. 121- 237	F - Z
150) Castelnuovo sotto - San Savino	nn. 1- 150	A - Z
151) Castelnuovo sotto - Sant'Andrea	nn. 1- 150	A - G
152) Castelnuovo sotto - Sant'Andrea	nn. 151- 300	I - Z
153) Cavriago - Pratonera	nn. 1- 110	A - G
154) Cavriago - Pratonera	nn. 111- 220	G - Z
155) Cavriago - San Nicolò	nn. 1- 149	A - F
156) Cavriago - San Nicolò	nn. 150- 300	F - P
157) Cavriago - San Nicolò	nn. 301- 403	P - Z
158) Cavriago - San Terenziano	nn. 1- 148	A - F
159) Cavriago - San Terenziano	nn. 149- 295	F - P
160) Cavriago - San Terenziano	nn. 301- 386	R - Z
161) Correggio (Case)	nn. 1- 120	A - D
162) Correggio (Case)	nn. 121- 240	D - M
163) Correggio (Case)	nn. 241- 360	N - Z
164) Correggio - Budrio	nn. 1- 131	A - Z
165) Correggio - Canoli	nn. 1- 130	B - S
(Questa parte dell'attuale frazione di Canolo apparteneva fin dall'impianto al territorio di Correggio).		
166) Correggio - Canolo	nn. 1- 160	A - V
(Questa parte della frazione apparteneva all'impianto al Distretto di Reggio).		
167) Correggio - Fazzano	nn. 1- 130	A - V
168) Correggio - Fosdondo	nn. 1- 150	A - V
169) Correggio - Lemizzone	nn. 1- 113	A - V
170) Correggio - Mandrio	nn. 1- 100	A - Z
171) Correggio - Mandriolo	nn. 1- 153	A - Z
172) Correggio - Prato	nn. 1- 109	A - V
173) Correggio - San Biagio	nn. 1- 123	A - Z
174) Correggio - San Martino	nn. 1- 110	A - G
175) Correggio - San Martino	nn. 111- 220	G - V
176) Correggio - San Prospero	nn. 1- 100	A - I

177) Correggio - San Prospero	nn. 101- 200	L - Z
178) Fabbrico	nn. 1- 139	A - G
179) Fabbrico	nn. 140- 279	G - Z
180) Gualtieri (Case)	nn. 1- 110	A - M
181) Gualtieri (Case)	nn. 111- 214	M - Z
182) Gualtieri (Terre)	nn. 1- 117	A - D
183) Gualtieri (Terre)	nn. 121- 240	D - P
184) Gualtieri (Terre)	nn. 241- 360	P - Z
185) Gualtieri - Pieve Saliceto	nn. 1- 145	A - M
186) Gualtieri - Pieve Saliceto	nn. 146- 292	M - Z
187) Gualtieri - Santa Vittoria	nn. 1- 120	A - L
188) Gualtieri - Santa Vittoria	nn. 121- 240	M - Z
189) Montecchio (Case)	nn. 1- 110	A - L
190) Montecchio (Case)	nn. 111- 211	M - Z
191) Montecchio - Aiola	nn. 1- 136	A - V
192) Montecchio - Costa	nn. 1- 140	B - L
193) Montecchio - Costa	nn. 141- 280	L - Z
194) Montecchio - Piazza	nn. 1- 107	A - L
195) Montecchio - Piazza	nn. 108- 199	M - Z
196) Montecchio - Pozzoferrato	nn. 1- 150	A - G
197) Montecchio - Pozzoferrato	nn. 151- 296	G - Z
198) Novellara (Case)	nn. 1- 121	A - I
199) Novellara (Case)	nn. 122- 243	I - Z
200) Novellara - Borgazzo	nn. 1- 109	A - L
201) Novellara - Borgazzo	nn. 111- 180	M - Z
202) Novellara - Boschi	nn. 1- 100	A - M
203) Novellara - Boschi	nn. 101- 200	N - Z
204) Novellara - Reatino	nn. 1- 129	A - Z
- Novellara - San Bernardino: vedi Novellara - Terreni nuovi		
205) Novellara - San Giovanni della Fossa	nn. 1- 141	A - Z
206) Novellara - San Michele	nn. 1- 120	A - Z
207) Novellara - Santa Maria della Fossa	nn. 1- 133	A - Z
208) Novellara - Terreni nuovi	nn. 1- 121	A - Z
(Lo stesso che Novellara - San Bernardino).		
209) Novellara - Valle	nn. 1- 108	A - L
210) Novellara - Valle	nn. 109- 217	L - Z
211) Quattro Castella	nn. 1- 119	A - B
(Si badi che questi registri furono compilati dopo la sistemazione territoriale tra Bibbiano e Quattro Castella, quindi questi Partitari sono il naturale prosieguo di quelli di Montevetro qui di seguito, che infatti sono proprio quelli del 1804. Questi Partitari di Quattro Castella iniziano a segnalare passaggi di proprietà dal 12 ott. 1814, appena la riforma territoriale fu trasferita anche sulla documentazione censuaria; di conseguenza, non furono più utilizzati i registri di Montevetro. Si osservi che i trasporti annotati il 12 ott. 1814 riguardano spesso gli spostamenti circoscrizionali tra Bibbiano, Montevetro, San Bartolomeo in Sassoforte e Quattro Castella).		
212) Quattro Castella	nn. 120- 247	C - F
213) Quattro Castella	nn. 248- 369	F - N
214) Quattro Castella	nn. 370- 489	O - Z
215) Quattro Castella - Montevetro	nn. 1- 129	A - C

(Le ultime registrazioni sono del 10 nov. 1812. Numerosi sono i trasporti d'estimo registrati alle date 19 nov. 1808 e 21 ago. 1811, nonché quelli in data 20 ott. 1812; le ultime annotazioni, come s'è detto, sono del 10 nov. 1812, e pertanto questi Partitari ebbero vigore solo fino a tale data; furono poi totalmente rimpiazzati dai registri di Quattro Castella, comune che si costituì appunto solo in seguito allo scioglimento delle vecchie giurisdizioni di Montevetro e Bianello, e alla sistemazione del territorio con il comune di Bibbia-

no, anch'esso proveniente dalle medesime. La sistemazione avvenne a partire dal 1808, come testimoniano anche i Giornali delle volture di questi due comuni. In pratica, gli antichi territori di Montevetro e di Bianello vennero sostituiti da Quattro Castella e Bibbiano¹¹⁶).

216) Quattro Castella - Montevetro	nn. 130 - 249	C - L
217) Quattro Castella - Montevetro	nn. 250- 369	M - Z
218) Quattro Castella - Montecavolo	nn. 1- 110	A - G
219) Quattro Castella - Montecavolo	nn. 111- 220	L - Z
220) Quattro Castella - Muzzadella	nn. 1- 122	A - F
221) Quattro Castella - Muzzadella	nn. 123- 260	G - Z
222) Quattro Castella - Salvarano	nn. 1- 165	A - Z
223) Reggio E. (Case)	nn. 1- 140	A - B
224) Reggio E. (Case)	nn. 141- 280	B
225) Reggio E. (Case)	nn. 281- 421	B
226) Reggio E. (Case)	nn. 422- 560	C
227) Reggio E. (Case)	nn. 561- 700	C - E
228) Reggio E. (Case)	nn. 701- 840	F
229) Reggio E. (Case)	nn. 841- 980	G
230) Reggio E. (Case)	nn. 981-1130	G - M
231) Reggio E. (Case)	nn. 1131-1271	M
232) Reggio E. (Case)	nn. 1272-1400	M - P
233) Reggio E. (Case)	nn. 1401-1540	P - R
234) Reggio E. (Case)	nn. 1541-1680	R - S
235) Reggio E. (Case)	nn. 1681-1819	S - T
236) Reggio E. (Case)	nn. 1820-1959	V - Z
237) Reggio E. (Case): Repertorio		
238) Reggio E. - Bagno	nn. 1- 120	A - M
239) Reggio E. - Bagno	nn. 121- 241	N - Z
240) Reggio E. - Borghi di Porta Castello	nn. 1- 120	A - G
241) Reggio E. - Borghi di Porta Castello	nn. 121- 240	G - Z
242) Reggio E. - Borghi di Porta S. Pietro	nn. 1- 100	A - F
243) Reggio E. - Borghi di Porta S. Pietro	nn. 101- 209	G - Z
244) Reggio E. - Borghi di Porta S. Croce	nn. 1- 140	B - Z
245) Reggio E. - Borghi di Porta S. Stefano	nn. 1- 131	A - Z
246) Reggio E. - Cadè	nn. 1- 130	A - Z
247) Reggio E. - Canali	nn. 1- 149	A - V
248) Reggio E. - Cavazzoli	nn. 1- 141	A - V
249) Reggio E. - Cella	nn. 1- 109	A - L
250) Reggio E. - Cella	nn. 110- 218	M - Z
251) Reggio E. - Codemondo	nn. 1- 109	A - Z
252) Reggio E. - Corticella	nn. 1- 109	B - Z
253) Reggio E. - Coviolo	nn. 1- 156	A - T
254) Reggio E. - Fogliano	nn. 1- 140	A - V
255) Reggio E. - Gaida	nn. 1- 160	A - Z
256) Reggio E. - Gavassa	nn. 1- 101	A - M
257) Reggio E. - Gavassa	nn. 101- 200	P - Z
258) Reggio E. - Gavasseto	nn. 1- 132	A - Z
259) Reggio E. - Ghetto	nn. 1- 126	B - L
260) Reggio E. - Ghetto	nn. 127- 252	M - V
261) Reggio E. - Mancasale	nn. 1- 100	A - M
262) Reggio E. - Mancasale	nn. 101- 200	M - Z
263) Reggio E. - Marmiolo	nn. 1- 110	A - Z
- Reggio E. - Masone: vedi Reggio E. - Tresinara		

¹¹⁶ Cfr. anche l'operazione Barazzoni in San Bartolomeo in Sassoforte, registro n. 247.

264) Reggio E. - Massenzatico	nn. 1- 109	A - G
265) Reggio E. - Massenzatico	nn. 110- 218	I - Z
266) Reggio E. - Penizzo	nn. 1- 102	A - Z
267) Reggio E. - Pieve Modolena	nn. 1- 119	A - G
268) Reggio E. - Pieve Modolena	nn. 121- 240	I - Z
269) Reggio E. - Pratofontana	nn. 1- 127	B - Z
270) Reggio E. - Rivalta	nn. 1- 111	A - Z
271) Reggio E. - Roncadella	nn. 1- 110	A - Z
272) Reggio E. - Roncocesi	nn. 1- 140	A - Z
273) Reggio E. - Sabbione	nn. 1- 145	A - Z
274) Reggio E. - San Bartolomeo in Sassoforte	nn. 1-165	A - Z

(In numerose partite, alla data 13 e 15 gennaio 1814, si registrano carichi per un equivalente sottratto a Montevetro; la spiegazione si trova nel Giornale delle volture di San Bartolomeo¹¹⁷, sotto la data 15 gen. 1814: «In forza dell'Operazione Barazzoni per l'escorporo de' fondi componenti la quadra detta Castione ad esso superiormente ordinata, che devono levarsi dall'estimo di Montevetro e portarsi a quello di San Bartolomeo in Sasso Forte cui appartiene detta quadra, si aprirà partita nel Bastardello di questa Villa a c. ..., levato dalla partita in Montevetro suddetto a c. ...», e seguono numerose volture sotto la stessa data e per lo stesso motivo).

275) Reggio E. - San Maurizio	nn. 1- 129	A - Z
276) Reggio E. - San Prospero de'Strinati	nn. 1- 151	A - Z
277) Reggio E. - Sesso	nn. 1- 100	A - G
278) Reggio E. - Sesso	nn. 101- 200	I - Z
279) Reggio E. - Tresinara	nn. 1- 120	A - Z

(Lo stesso che Reggio E. - Masone).

280) Rio Saliceto	nn. 1- 125	A - I
281) Rio Saliceto	nn. 126- 250	I - Z
282) Rubiera (Case)	nn. 1- 150	A - Z

(Estremi cronologici: 1803-1877. In fondo all'Epilogo: «Modena 27 aprile 1805 / Giuseppe Carpi / Ignazio Orlandi revisore»; sebbene il riscontro sia avvenuto nel 1805, le prime variazioni annotate sul registro risalgono al 1803. Si ricordi che Rubiera andò a far parte del dipartimento del Panaro dalla Ripartizione del 1798, e questi Partitari si rifanno, per l'impianto, ai Copia denunce e non ai Catastrini, come avviene invece per quelli del dipartimento del Crostolo; vedi la nota premessa a questa serie).

283) Rubiera - Borghi	nn. 1- 121	A - Z
-----------------------	------------	-------

(Estremi cronologici: 1803-1877. In fondo al Ristretto: «Modena 27 <gennaio> 1805 / Luigi Baracchi / Ignazio Orlandi revisore»).

284) Rubiera - Casale	nn. 1- 38	A - Z
-----------------------	-----------	-------

(Estremi cronologici: 1803-1877. In fondo al Ristretto: «Modena 27 <gennaio> 1805 / Luigi Baracchi / Ignazio Orlandi revisore»).

285) Rubiera - Fontana	nn. 1- 94	A - Z
------------------------	-----------	-------

(Estremi cronologici: 1803-1877. In fondo all'Epilogo: «Modena 31 dicembre 1804 / Giuseppe Carpi / Ignazio Orlandi revisore»).

286) Rubiera - San Faustino	nn. 1- 122	A - Z
-----------------------------	------------	-------

(Estremi cronologici: 1803-1877. In fondo all'Epilogo: «Modena 20 dicembre 1804 / Luigi Baracchi / Ignazio Orlandi revisore»).

287) San Martino in Rio (Case)	nn. 1- 152	A - Z
--------------------------------	------------	-------

(Estremi cronologici: 1805-1877. In fondo all'Epilogo: «Modena, 12 marzo 1805 / Giuseppe Carpi»; sul dorso, sotto la denominazione di luogo, c'è la scritta: «Incontrato». Si noti che le prime registrazioni di passaggi di proprietà risalgono tutte al 26 apr. 1805, donde la datazione. Questi Registri delle partite, nelle loro intestazioni d'impianto, si rifanno ancora ai Copia denunce e non ai Catastrini, che non erano stati compilati dall'Ufficio dipartimentale del censo di Modena¹¹⁸).

¹¹⁷ Reg. n. 24/128, a c. 18.

¹¹⁸ Vedi la nota premessa a questa serie.

288) San Martino in Rio - Borghi	nn. 1- 59	A - Z
(Estremi cronologici: 1805-1877. In fondo all'Epilogo. «Riveduto li 8 marzo 1805 / Antonio Cervi»; sul dorso, sotto la denominazione di luogo, c'è la scritta «Incontrato». Si ricordi che Borghi è lo stesso che Terre).		
289) San Martino in Rio - Gazzata	nn. 1- 85	A - Z
(Estremi cronologici: 1805-1877. In fondo all'epilogo: "Modena 9 marzo 1805 / Giuseppe Carpi / Ignazio Orlandi Revisore"; sul dorso, sotto la denominazione di luogo, "Incontrato").		
290) San Martino in Rio - Marzano	nn. 1- 57	A - Z
(Estremi cronologici: 1805-1877. In fondo all'Epilogo. «Modena 20 marzo 1805 / Giuseppe Carpi / Ignazio Orlandi revisore»; sul dorso, sotto la denominazione di luogo, «Incontrato»).		
291) San Martino in Rio - Stiolo	nn. 1- 101	A - Z
(Estremi cronologici: 1805-1877. In fondo all'Epilogo: «Modena 16 marzo 1805 / Francesco Abbati»; sul dorso, sotto la denominazione di luogo, «Incontrato»).		
292) San Martino in Rio - Trignano	nn. 1- 93	A - Z
Estremi cronologici: 1805-1877. In fondo all'epilogo: «Modena 25 marzo 1805 / Giuseppe Carpi / Ignazio Orlandi revisore»; sul dorso, sotto la denominazione di luogo, «Riveduto»).		
293) San Martino in Rio - Villanova	nn. 1- 72	A - Z
(Estremo cronologici: 1805-1877. In fondo all'Epilogo: «Modena 15 marzo 1805 / Francesco Abbati»; sul dorso, sotto la denominazione di luogo, «Incontrato»).		
294) San Polo	nn. 1- 142	A - C
295) San Polo	nn. 143- 278	C - M
296) San Polo	nn. 279- 428	M - Z
297) Sant'Ilario	nn. 1- 150	A - M
298) Sant'Ilario	nn. 151- 299	M - Z
299) Sant'Ilario - Calerno	nn. 1- 110	A - O
300) Sant'Ilario - Calerno	nn. 111- 200	P - Z
301) Scandiano (Case)	nn. 1- 110	A - M
302) Scandiano (Case)	nn. 111- 224	M - Z
303) Scandiano - Arceto	nn. 1- 127	A - L
304) Scandiano - Arceto	nn. 131- 260	L - Z
305) Scandiano - Borghi	nn. 1- 109	A - Z
306) Scandiano - Cacciola	nn. 1- 119	A - Z
307) Scandiano - Chiozza	nn. 1- 105	A - G
308) Scandiano - Chiozza	nn. 106- 210	L - Z
309) Scandiano - Fellegara	nn. 1- 108	A - L
310) Scandiano - Fellegara	nn. 111- 223	M - Z
311) Scandiano - Iano	nn. 1- 100	A - L
312) Scandiano - Iano	nn. 101- 199	M - Z
313) Scandiano - Pratissolo	nn. 1- 108	A - M
314) Scandiano - Pratissolo	nn. 111- 219	P - Z
315) Scandiano - San Ruffino	nn. 1- 109	A - E
316) Scandiano - San Ruffino	nn. 111- 218	F - Z
317) Scandiano - Ventoso	nn. 1- 105	A - L
318) Scandiano - Ventoso	nn. 106- 210	M - Z
319) Vezzano	nn. 1- 140	A - G
320) Vezzano	nn. 141- 280	G - Z

• **22 Mastri o Registri delle Partite** [1823]-1879

Ad eccezione di Carpineti - Pontone (reg. 321), tutti questi Partitari sono di località del Colle-Monte poste sotto le Campionerie censuarie di Reggio e di Scandiano, poiché gli altri comuni della Montagna conservavano essi stessi i propri Estimi, e alle post-unitarie Agenzie delle tasse li dovette appunto consegnare l'Intendenza di finanza, che così ne rimase priva: questo è il motivo per cui i registri qui presenti non coprono tutto il territorio della Montagna dell'ex ducato di Reggio.

Tutti i registri si aprono con un Indice dei possessori e un Ristretto o Epilogo. L'estremo cronologico iniziale della serie (1823), pur dato in forma dubitativa, si riferisce ai comuni che furono più pronti a dare esecuzione alla notificazione del 21 apr. 1817, ma l'impianto di questo Estimo composto rinnovato si snoda, in questi registri, fino al 1837 circa, come nel caso della frazione di Canossa.

- 321) Carpineti - Pontone nn. 443- 668 P - Z
 (Questo registro non figura nell'elenco di versamento, ed è in effetti l'unico di questo territorio presente nell'archivio dell'Intendenza, forse qui rimasto perché a suo tempo dimenticato, quando la medesima Intendenza consegnò all'Agenzia delle imposte di Castelnuovo Monti la documentazione di Carpineti e frazioni).
- 322) Castellarano - Cadiroggio nn. 1- 196 A - Z
 (1° copia. In fondo all'Epilogo: «Il presente Indice è stato fatto da noi sottoscritti / Giusto Giusti / L. Lustrini / Pini»; sul frontespizio del Mastro : «Le intestazioni e il caricamento è stato fatto da noi sottoscritti / G. Giusti anche pel sig. Chiesi indisposto»).
- 323) Castellarano - Gavardo nn. 1- 222 A - Z
 (2° copia).
- 324) Castellarano - Montebabbio nn. 1- 238 A - Z
 (2° copia. In fondo all'Epilogo: «Il bilancio del presente Indice è stato fatto da me sottoscritto / L. Baracchi./ L'Indice è stato fatto dal sottoscritto / G. Giusti./ Le intestazioni del presente Mastro sono state fatte da me sottoscritto / Gius. Mattioli./ Il caricamento del Mastro è stato fatto da me / N. Pini./ L'applicazione dello Scutato è stata fatta da me / L. Lustrini»).
- 325) Castellarano - Roteglia nn. 1- 157 A - Z
 (Sul frontespizio dell'Indice: «Prima copia./ Il presente Indice è stato formato da noi / Luigi Baracchi / Giuseppe Lustrini / Giusto Giusti»; sul frontespizio del Mastro: «2° copia./ Le intestazioni, e caricamento del presente Mastro sono state eseguite da noi sottoscritti / Corghi / Gius. Mattioli»).
- 326) Castellarano - San Valentino nn. 1- 188 A - Z
 (1° copia. In fondo all'Epilogo: «Il presente Indice è stato fatto da noi sottoscritti / L. Lustrini / Gius. Lustrini / Pini./ Le intestazioni del presente Mastro ed il caricamento è stato fatto da me sottoscritto / Gius. Mattioli»).
- 327) Ciano - Canossa nn. 1- 269 A - E
 (A c. 33, in testa al Ristretto: «Numero dei corpi di terra desunti dal Riassunto spedito dal sig. delegato»).
- 328) Ciano - Canossa nn. 271- 516 F - L
- 329) Ciano - Canossa nn. 517- 799 M - Z
- 330) Ciano - Monchio nn. 1- 180 A - Z
- 331) Ciano - Roncaglio nn. 1- 129 A - G
 (La sovrapposizione dei numeri delle ultime partite con quelli delle prime del registro seguente, è dovuta al fatto che le dette ultime partite furono scritte successivamente all'impianto).
- 332) Ciano - Roncaglio nn. 123- 255 L - Z
- 333) Scandiano - Rondinara nn. 1- 136 A - Z
- 334) Vezzano - Montalto nn. 1- 238 A - Z
 (2° copia).

335) Vezzano - Paderna (1° copia).	nn. 1- 143	A - Z
336) Viano	nn. 1- 192	A - Z
337) Viano - Casola Querciola	nn. 1- 85	A - Z
338) Viano - Castello Querciola	nn. 1- 121	A - Z
339) Viano - Regnano	nn. 1- 114	A - Z
340) Viano - San Giovanni Querciola	nn. 1- 105	A - G

(In fondo all'Epilogo: «L'Indice e le intestazioni del presente Mastro sono state fatte da me L. Baracchi./ L'applicazione dello Scutato è stato eseguito da noi sottoscritti L. Chiesi, L. Lustrini./ Il caricamento del biolcatico e valore del presente Mastro è stato fatto dalli sottoscritti L. Chiesi / G.B. Compagnoni»).

341) Viano - San Giovanni Querciola	nn. 106- 233	G - Z
342) Viano - San Pietro Querciola	nn. 1- 117	A - Z

(In fondo all'Epilogo: «Il presente Indice, le intestazioni dei Mastri, il Bilancio ed il carico sono stati fatti da me / L. Baracchi./ Da noi sottoscritti è stata eseguita l'applicazione dello Scutato / L. Chiesi, L. Lustrini»).

• 22 *Registri delle Partite e Indici* 1838-1879

E' ovvio che siano solo questi Partitari dell'Intendenza di finanza a cessare nel 1879, perché una parte dei registri censuari venne consegnata dalla stessa Intendenza alle Agenzie delle imposte dirette, e il rimanente fu versato all'Archivio di Stato nel 1895. Negli archivi degli Uffici distrettuali delle II.DD., i Partitari impiantati nel 1804 andarono avanti fino al 1904, quando furono sostituiti dai registri del Nuovo catasto terreni; non ne vennero quindi aperti di nuovi nel 1838.

I volumi iniziano con il «Riassunto delle partite aperte sull'estimo di ... al 1 novembre 1838, e successivi aumenti e diminuzioni», che è la copia degli Indici su fogli azzurri degli Stati d'estimo del 1838, cioè l'elenco alfabetico degli intestatari di partite accese al 1838, su cui si basa la compilazione dei presenti registri. In questi, ai possessori sono caricati quindi i numeri di Copia denunce secondo quanto è riportato dagli Stati d'estimo. Al Riassunto segue l'Indice corrente del Partitario, riferentesi solo ai nomi degli intestatari presenti nel singolo volume, per cui, se questo contiene soltanto nomi dalla lettera A alla lettera G, anche l'Indice riporterà solo le lettere A-G. L'Indice corrente, a differenza del Riassunto, che fotografava lo stato delle partite al 1838, fu predisposto in modo da essere aggiornato man mano che passavano gli anni, quindi fu impiantato anch'esso nel 1838 con gli stessi intestatari del Riassunto, ma poi progressivamente ampliato col verificarsi dei mutamenti personali nelle partite.

Spesso le partite di una località sono suddivise in due o più volumi, e raffrontando i numeri di partita da un registro all'altro, emerge che mancano alcune pagine ma, consultando l'Indice corrente, risulta che non è omessa alcuna partita, per cui è da concludere che siano semplicemente state tolte le pagine rimaste bianche, salvo qualche eccezione segnalata; la stessa cosa accade spesso anche all'interno dei volumi. Quanto ad alcune lettere alfabetiche che in taluni registri non compaiono, ciò è da addebitarsi unicamente al fatto che non esistevano, in quel territorio, cognomi di proprietari che iniziassero con esse.

Un'osservazione va fatta a proposito dello stralcio del valore dei fabbricati, disposto dalla legge n. 2136 del 26 gen. 1865, ed effettuato sui Giornali delle volture nel 1866: questa operazione venne riportata sui Registri delle partite in tempi successivi, diversi a seconda delle località¹¹⁹, ma il riferimento per queste variazioni rimase sempre ai Giornali delle volture del 1866.

¹¹⁹ Si inizia, ad esempio, nell'agosto 1867 per i Partitari di Correggio (Case), e si termina addirittura nell'ottobre 1879 per i Borghi di Scandiano, cioè solo qualche mese prima che una parte dei registri censuari dell'Intendenza passasse di mano.

Entrano a far parte di questo gruppo di Registri delle partite anche volumi riferentisi a territori che divennero estensi solo negli anni 1848-1850, in forza di due trattati; con uno¹²⁰ Gattatico, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo e tre frazioni aggregate a Brescello passarono dal ducato di Parma a quello di Modena; con l'altro¹²¹ Rolo e la frazione delle Tullie transitarono dal Lombardo Veneto al ducato di Modena. Questo passaggio territoriale comportò, per i comuni di nuova acquisizione, un adeguamento anche dal punto di vista censuario, ed è per questo che i loro Registri delle partite iniziano tra la fine del 1847 e il 1852. Quanto al fatto che, per i territori ex Parmensi, siano qui presenti solo i registri di Gattatico, Reggiolo e Brescello parmense, esso è dovuto allo stesso motivo per cui mancano la maggior parte dei volumi della Montagna composta: essendo nel ducato di Parma la seconda conservazione comunale, quasi tutte le Amministrazioni corrispondenti non effettuarono la debita consegna alle Agenzie delle tasse dirette, e dové supplire l'Intendenza di finanza.

343) Albinea	nn. 1- 130	A - F
344) Albinea	nn. 131- 259	G - Z
345) Albinea - Borzano	nn. 1- 130	A - L
346) Albinea - Borzano	nn. 131- 250	M - V
347) Albinea - Montericco	nn. 1- 120	A - E
348) Albinea - Montericco	nn. 121- 260	F - Z
349) Bagnolo in Piano	nn. 1- 210	A - Z
350) Bagnolo in P. - Pieve Rossa	nn. 1- 200	A - Z
351) Bagnolo in P. - San Michele della Fossa	nn. 1- 150	A - Z
352) Bagnolo in P. - San Tommaso della Fossa	nn. 1- 120	A - G
353) Bagnolo in P. - San Tommaso della Fossa	nn. 121- 249	I - Z
354) Bibbiano	nn. 1- 210	A - B
355) Bibbiano	nn. 211- 400	C - F
356) Bibbiano	nn. 401- 610	G - P
357) Bibbiano	nn. 611- 790	R - Z

(Nell'Indice corrente, alla fine di ogni lettera, sono aggiunte «Partite nuove aperte dall'anno 1866 in avanti»).

358) Bibbiano - Barco	nn. 1- 193	A - D
359) Bibbiano - Barco	nn. 201- 396	F - M
360) Bibbiano - Barco	nn. 431- 618	O - Z
361) Boretto	nn. 1- 210	A - B
362) Boretto	nn. 211- 430	B - D
363) Boretto	nn. 431- 680	D - L
364) Boretto	nn. 681- 910	M - O
365) Boretto	nn. 911-1150	P - S
366) Boretto	nn.1151-1368	S - Z
367) Brescello (Case)	nn. 1- 160	A - G

(Con Indice corrente di tutti e due i volumi, questo e il successivo).

368) Brescello (Case)	nn. 161- 339	I - Z
369) Brescello (Terre)	nn. 1- 130	A - B
370) Brescello (Terre)	nn. 191- 430	C - M
371) Brescello (Terre)	nn. 431- 660	N - Z
372) Brescello Parmense	nn. 1- 197	A - G

(Estremi cronologici: 1851-1879. Si tratta delle tre frazioni di Sorbolo, Coenzo e San Giorgio, che entrarono a far parte del ducato di Modena provenendo da quello di Parma, in forza del trattato del 1847).

373) Brescello Parmense	nn. 198- 379	L - Z
(Estremi cronologici come sopra).		
374) Brescello - Lentigione	nn. 1- 103	A - B

¹²⁰ Trattato di Firenze, pubblicato il 23 dic. 1847.

¹²¹ Trattato di Milano dell'8 ago. 1849.

375) Brescello - Lentigione	nn. 141- 310	C - L
376) Brescello - Lentigione	nn. 311- 490	M - Z
377) Cadelbosco sopra	nn. 1- 130	A - G
378) Cadelbosco sopra	nn. 131- 299	I - Z
379) Cadelbosco sopra - Argine	nn. 1- 200	A - Z
380) Cadelbosco sopra - Cadelbosco sotto	nn. 1- 220	A - Z
381) Cadelbosco sopra - Seta	nn. 1- 229	A - Z
382) Campagnola	nn. 1- 130	A - F
383) Campagnola	nn. 131- 310	G - Z
384) Campagnola - Cognento	nn. 1- 135	A - Z
385) Campegine	nn. 1- 84	A - B
386) Campegine	nn. 131- 310	C - F
387) Campegine	nn. 311- 490	G - R
388) Campegine	nn. 491- 639	S - Z
389) Casalgrande	nn. 1- 130	A - C
390) Casalgrande	nn. 141- 260	D - M
391) Casalgrande	nn. 281- 419	N - Z
392) Casalgrande - Dinazzano	nn. 1- 150	A - M
393) Casalgrande - Dinazzano	nn. 151- 300	N - Z
394) Casalgrande - Salvaterra	nn. 1- 120	A - I
395) Casalgrande - Salvaterra	nn. 121- 250	L - Z
396) Casalgrande - San Donnino di Liguria	nn. 1- 100	B - T

(L'Indice corrente annota due cognomi che iniziano per Z a c. 107; il volume, però, arriva solo fino a pag. 100).

397) Castellarano (Case)	nn. 1- 170	A - Z
398) Castellarano (Terre)	nn. 1- 120	A - G
399) Castellarano (Terre)	nn. 121- 269	L - Z
400) Castelnuovo sotto (Case)	nn. 1- 130	A - G
401) Castelnuovo sotto (Case)	nn. 131- 269	I - Z
402) Castelnuovo sotto - Cogruzzo	nn. 1- 150	A - D
403) Castelnuovo sotto - Cogruzzo	nn. 161- 348	F - V
404) Castelnuovo sotto - Cornetole	nn. 1- 200	A - Z
405) Castelnuovo sotto - Meletole	nn. 1- 136	A - C
406) Castelnuovo sotto - Meletole	nn. 181- 404	D - Z
407) Castelnuovo sotto - San Savino	nn. 1- 170	A - Z
408) Castelnuovo sotto - Sant'Andrea	nn. 1- 180	A - G
409) Castelnuovo sotto - Sant'Andrea	nn. 187- 362	L - Z
410) Cavriago - Pratonera	nn. 1- 146	A - F
411) Cavriago - Pratonera	nn. 161- 350	G - Z
412) Cavriago - San Nicolò	nn. 1- 158	A - C
413) Cavriago - San Nicolò	nn. 171- 360	D - M
414) Cavriago - San Nicolò	nn. 361- 540	N - Z
415) Cavriago - San Terenziano	nn. 1- 131	A - C
416) Cavriago - San Terenziano	nn. 161- 320	D - M
417) Cavriago - San Terenziano	nn. 321- 479	N - Z
418) Correggio (Case)	nn. 1- 150	A - C
419) Correggio (Case)	nn. 151- 330	D - M
420) Correggio (Case)	nn. 331- 489	N - Z
421) Correggio - Budrio	nn. 1- 170	A - Z
422) Correggio - Canoli	nn. 1- 96	C - S

(Mancano cognomi che inizino con le altre lettere. Si ricordi che, all'impianto, solo questa parte della frazione apparteneva a Correggio, mentre l'altra, Canolo, a Reggio).

423) Correggio - Canolo	nn. 1- 179	A - V
424) Correggio - Fazzano	nn. 1- 149	A - V
425) Correggio - Fosdondo	nn. 1- 180	A - V

426) Correggio - Lemizzone	nn. 1- 150	A - Z
427) Correggio - Mandrio	nn. 1- 159	A - Z
428) Correggio - Mandriolo	nn. 1- 139	A - Z
429) Correggio - Prato	nn. 1- 160	A - V
430) Correggio - San Biagio	nn. 1- 159	A - Z
431) Correggio - San Martino	nn. 1- 110	A - F
(Con Indice corrente di tutti e due i volumi, questo e il successivo).		
432) Correggio - San Martino	nn. 111- 240	G - Z
433) Correggio - San Prospero	nn. 1- 180	A - Z
434) Fabbrico	nn. 1- 156	A - F
435) Fabbrico	nn. 171- 360	G - Z
436) Gattatico	nn. 1- 237	A - F
(Estremi cronologici: 1850-1879. Datazione errata sul frontespizio: 1838; probabilmente si riferisce alla generale rifusione dei registri già esistenti nell'Ufficio centrale del censo, ma certo non poteva riguardare volumi di paesi ancora non facenti parte, a quella data, del ducato di Modena).		
437) Gattatico	nn. 237- 502	G - Z
(Estremi cronologici come sopra).		
438) Gualtieri (Case)	nn. 1- 130	A - L
(La partita n. 130 si sovrappone con il volume seguente, ma solo su quello è regolarmente intestata, mentre su questo è bianca).		
439) Gualtieri (Case)	nn. 130- 299	M - Z
440) Gualtieri (Terre)	nn. 1- 120	A - B
441) Gualtieri (Terre)	nn. 131- 290	C - L
442) Gualtieri (Terre)	nn. 292- 460	M - R
443) Gualtieri (Terre)	nn. 481- 610	S - Z
444) Gualtieri - Pieve Saliceto	nn. 1- 106	A - B
445) Gualtieri - Pieve Saliceto	nn. 141- 300	C - O
446) Gualtieri - Pieve Saliceto	nn. 301- 490	P - Z
447) Gualtieri - Santa Vittoria	nn. 1- 141	A - G
448) Gualtieri - Santa Vittoria	nn. 167- 330	L - Z
449) Montecchio (Case)	nn. 1- 199	A - Z
450) Montecchio - Aiola	nn. 1- 155	A - Z
451) Montecchio - Costa	nn. 1- 180	A - I
452) Montecchio - Costa	nn. 181- 364	L - Z
453) Montecchio - Piazza	nn. 1- 130	A - L
454) Montecchio - Piazza	nn. 131- 290	M - Z
455) Montecchio - Pozzoferrato	nn. 1- 160	A - F
456) Montecchio - Pozzoferrato	nn. 161- 330	G - Z
457) Novellara (Case)	nn. 1- 150	A - L
458) Novellara (Case)	nn. 151- 299	M - Z
459) Novellara - Borgazzo	nn. 1- 219	A - Z
460) Novellara - Boschi	nn. 1- 209	A - Z
461) Novellara - Reatino	nn. 1- 169	A - Z
- Novellara - San Bernardino: vedi Novellara - Terreni nuovi		
462) Novellara - San Giovanni della Fossa	nn. 1- 160	A - Z
463) Novellara - San Michele	nn. 1- 140	A - Z
464) Novellara - Santa Maria della Fossa	nn. 1- 150	A - Z
465) Novellara - Terreni nuovi	nn. 1- 184	B - Z
(Lo stesso che Novellara - San Bernardino).		
466) Novellara - Valle	nn. 1- 120	A - I
467) Novellara - Valle	nn. 121- 260	L - Z
468) Quattro Castella	nn. 1- 200	A - C
469) Quattro Castella	nn. 201- 430	C - G
(Indice corrente in disordine).		

470) Quattro Castella	nn. 431- 639	G - P
471) Quattro Castella	nn. 651- 829	R - Z
472) Quattro Castella - Montecavolo	nn. 1- 230	A - Z
473) Quattro Castella - Muzzadella	nn. 1- 230	A - Z
474) Quattro Castella - Salvarano	nn. 1- 150	A - Z
475) Reggio E. (Case)	nn. 1- 160	A - B
476) Reggio E. (Case)	nn. 161- 301	B
477) Reggio E. (Case)	nn. 361- 570	C
478) Reggio E. (Case)	nn. 571- 760	C - E
479) Reggio E. (Case)	nn. 771- 970	F - G
480) Reggio E. (Case)	nn. 971-1151	G - I

(Dall'Indice corrente si rileva l'esistenza di una partita accesa a Kostner G.B. a c. 1169, ma mancano le cc. 1152-1170).

481) Reggio E. (Case)	nn. 1171-1400	L - M
482) Reggio E. (Case)	nn. 1401-1610	M - P
483) Reggio E. (Case)	nn. 1611-1820	P - R
484) Reggio E. (Case)	nn. 1821-2020	R - S
485) Reggio E. (Case)	nn. 2051-2289	T - Z
486) Reggio E. - Bagno	nn. 1- 240	A - Z
487) Reggio E. - Borghi di Porta Castello	nn. 1- 170	A - I
488) Reggio E. - Borghi di Porta Castello	nn. 171- 339	L - Z
489) Reggio E. - Borghi di Porta S. Pietro	nn. 1- 127	A - G

(Mancano le pagine nn. 128-140 e, secondo l'Indice corrente, la partita dell'Intendenza a c. 135).

490) Reggio E. - Borghi di Porta S. Pietro	nn. 141- 270	L - V
491) Reggio E. - Borghi di Porta S. Croce	nn. 7- 193	B - V

(Poiché mancano cognomi che inizino per A, il volume apre le registrazioni con la partita n. 7 e la lettera B).

492) Reggio E. - Borghi di Porta S. Stefano	nn. 1- 159	A - V
493) Reggio E. - Cadè	nn. 1- 180	A - Z
494) Reggio E. - Canali	nn. 1- 160	A - V
495) Reggio E. - Cavazzoli	nn. 1- 150	A - Z
496) Reggio E. - Cella	nn. 1- 210	B - V
497) Reggio E. - Codemondo	nn. 1- 170	A - Z
498) Reggio E. - Corticella	nn. 1- 130	A - Z
499) Reggio E. - Coviolo	nn. 1- 179	A - V
500) Reggio E. - Fogliano	nn. 1- 140	A - V
501) Reggio E. - Gaida	nn. 1- 160	A - Z
502) Reggio E. - Gavassa	nn. 1- 190	A - Z
503) Reggio E. - Gavasseto	nn. 1- 170	A - Z
504) Reggio E. - Ghetto	nn. 1- 212	A - T

(Dal Riassunto delle partite e dall'Indice corrente risultano cognomi iniziati per U e V alle cc. 216 e 223, ma questo volume termina prima).

505) Reggio E. - Mancasale	nn. 1- 230	A - V
506) Reggio E. - Marmiolo	nn. 1- 149	A - V
- Reggio E. - Masone: vedi Reggio E. - Tresinara		

507) Reggio E. - Massenzatico	nn. 9- 141	B - F
-------------------------------	------------	-------

(Mancano cognomi che inizino per A, e anche le prime otto pagine).

508) Reggio E. - Massenzatico	nn. 151- 303	G - Z
509) Reggio E. - Penizzo	nn. 1- 121	B - V
510) Reggio E. - Pieve Modolena	nn. 1- 230	A - Z
511) Reggio E. - Pratofontana	nn. 1- 140	B - V
512) Reggio E. - Rivalta	nn. 1- 230	A - Z
513) Reggio E. - Roncadella	nn. 1- 118	A - S
514) Reggio E. - Roncocesi	nn. 1- 200	B - Z

515) Reggio E. - Sabbione	nn. 1- 149	A - Z
516) Reggio E. - San Bartolomeo in Sassoforte	nn. 1- 200	A - Z
517) Reggio E. - San Maurizio	nn. 1- 219	A - Z
518) Reggio E. - San Prospero de' Strinati	nn. 1- 180	A - Z
519) Reggio E. - Sesso	nn. 1- 140	A - F
520) Reggio E. - Sesso	nn. 141- 280	G - Z
521) Reggio E. - Tresinara	nn. 1- 180	A - T
(Lo stesso che Reggio E. - Masone).		
522) Reggiolo	nn. 1- 250	A - C
(Estremi cronologici: 1847-1879).		
523) Reggiolo	nn. 251- 530	D - M
(Estremi cronologici come sopra).		
524) Reggiolo	nn. 531- 770	N - Z
(Estremi cronologici come sopra).		
525) Rio Saliceto	nn. 1- 169	A - G
526) Rio Saliceto	nn. 170- 359	I - Z
527) Rolo	nn. 1- 240	A - L
(Estremi cronologici: 1852-1879).		
528) Rolo	nn. 241- 470	M - Z
(Estremi cronologici come sopra).		
- Rubiera: vedi i Registri delle partite 1803-1877 di Rubiera e frazioni, ai nn. 282-286; per le cause vedi ivi.		
- San Martino in Rio: vedi i Registri delle partite 1805-1877 di San Martino in Rio e frazioni, ai nn. 287-293; per le cause vedi ivi.		
529) San Polo	nn. 1- 165	A - B
530) San Polo	nn. 211- 440	C - F
531) San Polo	nn. 441- 670	G - O
532) San Polo	nn. 671- 900	P - Z
533) Sant'Ilario	nn. 1- 210	A - I
534) Sant'Ilario	nn. 211- 450	L - Z
535) Sant'Ilario - Calerno	nn. 1- 150	A - L
536) Sant'Ilario - Calerno	nn. 151- 300	M - Z
537) Scandiano (Case)	nn. 1- 120	A - L
538) Scandiano (Case)	nn. 121- 240	M - Z
539) Scandiano - Arceto	nn. 1- 190	A - L
540) Scandiano - Arceto	nn. 191- 412	M - Z
541) Scandiano - Borghi	nn. 1- 103	A - V
(Dal Riassunto delle partite e dall'Indice corrente risulta accesa una partita a Zuccolli Orazio a c. 106, ma di fatto il volume termina a c. 103).		
542) Scandiano - Cacciola	nn. 1- 130	A - Z
543) Scandiano - Chiozza	nn. 1- 169	A - Z
544) Scandiano - Fellegara	nn. 1- 180	A - Z
545) Scandiano - Iano	nn. 1- 139	A - Z
546) Scandiano - Pratissolo	nn. 1- 169	A - Z
547) Scandiano - San Ruffino	nn. 1- 114	A - C
548) Scandiano - San Ruffino	nn. 131- 270	E - V
549) Scandiano - Ventoso	nn. 1- 189	A - Z
550) Vezzano	nn. 1- 169	A - F
551) Vezzano	nn. 191- 399	G - Z

• **23 Campagnoli o Registri delle Stime** 1789-1791

Secondo il già ricordato «Promemoria 12 settembre 1790 sulle operazioni fatte fino ad ora per la rinnovazione del Catasto, e di quelle che restano a farsi»¹²², questi registri vennero impiantati dopo i Copia denunce, i Castelletti, i Campioni generali e i Registri delle partite: «Il decimo lavoro è l'impianto de' libri che diconsi Campagnuoli, i quali sono que' libri sopra cui il perito in campagna scrive le quantità delle produzioni della terra». Era in seguito alla compilazione integrale di questi volumi, e cioè alle stime, ai conteggi, alla classificazione degli appezzamenti), che si ricavavano finalmente i valori d'estimo. «... restano a portarsi dai libri delle classi¹²³ i valori d'Estimo 1°: ne' libri detti Copia denunce 2° nei loro Castelletti, 3° nei Campioni e 4° in Bastardello.»; solo a questo punto i suddetti registri potevano considerarsi completi in ogni loro parte e del tutto funzionanti. In taluni casi l'ordine delle stime risulta uguale a quello dei Copia denunce. Naturalmente, trattandosi di registri d'impianto sono articolati secondo la contemporanea suddivisione territoriale in giurisdizioni.

Si noterà che, in diversi casi, i registri di una giurisdizione, o di una sua località, comprendono anche le stime di appezzamenti posti altrove; per la spiegazione di questa procedura, si rimanda alla nota introduttiva alla serie n. 20 Denunce originali 1786-1791, dove viene ricordata la regola del «corpo casamentivo», seguita nell'impianto dell'Estimo.

Un ultimo richiamo va fatto a proposito delle quadre, le cui denominazioni compaiono ai margini dei registri di alcune giurisdizioni¹²⁴. Si tratta di un termine tecnico largamente in uso nel sec. XVIII presso chi, a qualsiasi titolo, si occupava del territorio. Per quanto si può ricavare da mappe e piante coeve, con la parola «quadra» si designava una porzione di territorio racchiusa da confini qualificati, e cioè da elementi topografici di uso pubblico, come strade, torrenti, fosse, canali ...; all'interno della quadra si trovavano gli appezzamenti di diversi proprietari. Il perito stimatore Luigi Medici¹²⁵ non si è limitato a dividere il territorio assegnatogli per «faccia d'orizzonte», e cioè secondo i punti cardinali come prevedevano le Istruzioni, ma, all'interno di questi, ha proceduto ordinatamente a stimare gli immobili contenuti in ogni singola quadra presente in quel punto cardinale.

1) Albinea (giurisdizione) 1790-1791

(In fondo alle stime, a c. 51, c'è una nota del perito Stefano M. Calderini relativa a valutazioni sul prezzo del fieno; nella carta successiva c'è l'autenticazione notarile delle stime stesse; in base a queste due note si stabiliscono le date).

2) Arceto (giurisdizione) [1790]-1791

(Perito Girolamo Gibertini. In questo registro è presente, per la giurisdizione di Arceto, il solo comune eponimo, ma essa comprendeva anche Corticella e San Donnino di Liguria, rilette insieme alla giurisdizione di Rubiera¹²⁶. Queste incongruenze possono forse essere spiegate dal fatto che solo nel 1740 le due suddette località vennero aggregate alla contea di Arceto, essendo staccate dal territorio di Rubiera. Sul dorso del registro è riportata la dicitura: «Arceto / Giurisdizione di Scandiano», che costituisce un'ulteriore inesattezza, poiché è vero che Arceto aveva fatto parte in passato del marchesato di Scandiano, ma ormai formava giurisdizione a sé stante, tant'è che, all'interno, i fogli delle stime recano la giusta intestazione: «Campagnolo della villa di Arceto giurisdizione di Aceto»).

3) Bianello (giurisdizione) I [1790]-1791

(Perito agrimensore Antonio Cappelli. Il presente registro contiene solo le stime di campagna).

4) Bianello (giurisdizione) II [1790]-1791

¹²² AS MO, *Ministero dell'Interni, Atti riservati, Miscellanea Estimo e catasto*, b. 1810 «Documenti originali della rinnovazione del catasto di Modena e Reggio», vol. I.

¹²³ L'ultima parte dei Campagnoli.

¹²⁴ Ad es.: Cavriago reg. 12, Muzzadella reg. 24 e Barco di Montecchio reg. 18.

¹²⁵ Solo egli a quanto risulta dalla documentazione.

¹²⁶ Voll. 38 e 39.

(Il presente registro contiene solo le tabelle dei conteggi per ogni singolo corpo di terra).

- 5) Bianello (giurisdizione) III [1790]-1791
(Il presente registro contiene la parte finale delle tabelle dei conteggi e le tavole di classificazione dei fondi).
- Bianello (giurisd.) - Bibbiano: vedi anche in fondo al Campagnolo di Cadè, reg. 40.
- Borzano (giurisd.): legato insieme a Salvarano (giurisdizione), reg. 40.
- 6) Brescello (giurisd.): Brescello (Terre e Case)
Lentigione [1790]-1791
(Perito Mauro Mattioli).
- 7) Brescello (giurisd.): Boretto I [1790]-1791
(Perito Mauro Mattioli. Questo registro comprende tutte le stime e parte dei conteggi; numerosi sono gli appezzamenti non denunziati, ma scoperti e stimati dal Mattioli).
- 8) Brescello (giurisd.): Boretto II [1790]-1791
(Il presente registro contiene la parte finale dei conteggi e le tabelle di classificazione dei fondi).
- 9) Castelnuovo sotto (giurisd.): Campegine 1790-1791
(Perito Mauro Mattioli. Sul frontespizio delle stime: «Campagnolo, conteggi e classi di Campegine a stima Mattioli 1790»).
- 10) Castelnuovo sotto (giurisd.): Cogruzzo
Meletole
Cornetole 1790-1791
(Perito Mauro Mattioli. Sul frontespizio delle stime delle singole Ville: «Campagnolo conteggi e classi di ... a stima Mattioli 1790». Al volume è allegato un fascicoletto di «Possidenti trovati mancanti nella giurisdizione di Castelnuovo di sotto», datato Reggio, 17 lug. 1790, compilato e sottoscritto dal Mattioli stesso; come è detto nel titolo, il fascicolo si riferisce all'intero territorio della giurisdizione, e non alle sole Ville stimate in questo reg.)
- 11) Castelnuovo sotto (giur.): Sant'Andrea
San Savino
Castelnuovo sotto (Case) 1790-1791
(Perito Mauro Mattioli. Sul frontespizio delle stime delle singole Ville: «Campagnolo conteggi e classi di ... a stima Mattioli 1790»).
- 12) Cavriago (giurisd.): San Nicolò
San Terenziano [1790]-1791
(Perito Luigi Medici. Premessi alle stime delle due Ville i: «Repertori delle quadre contenute nel presente volume»).
- Cavriago (giurisd.) - Cadè: vedi reg. 41¹²⁷.
- 13) Correggio (giurisd.): Correggio (Case)
Campagnola
Rio Saliceto
Canoli [1790]-1791
(Perito Lodovico Cappelli. Si ricordi che all'impianto dell'Estimo la Villa di Canolo era divisa in due parti: una nel Distretto di Reggio con il nome di Canolo, l'altra nella giurisdizione di Correggio con il toponimo di Canoli).
- 14) Correggio (giurisd.): Mandrio
Mandriolo
San Martino
San Prospero
Fazzano [1790]-1791
(Perito Lodovico Cappelli).
- 15) Correggio (giurisd.): San Biagio
Fosdondo
Fabbrico [1790]-1791

¹²⁷ Questa Villa è separata dalle restanti località della sua giurisdizione, e legata insieme a quella di San Bartolomeo in Sassoforte.

- (Perito Lodovico Cappelli).
- 16) Gualtieri (giurisd.): Gualtieri (Terre e Case) [1790]-1791
(Perito Mauro Mattioli).
- 17) Gualtieri (giurisd.): Pieve Saliceto
Santa Vittoria [1790]-1791
(Perito Mauro Mattioli).
- 18) Montecchio (giurisd.): Barco [1790]-1791
(Perito Luigi Medici. Sul margine sinistro della pagina contenente i nomi dei possessori, sono annotate le quadre in cui erano collocati i fondi che si andavano man mano stimando).
- 19) Montecchio (giurisd.): Calerno
Sant'Ilario [1790]-1791
(Perito Luigi Medici. In fondo alle stime degli ultimi appezzamenti di Calerno ricorre spesso la precisazione «in Campegine»).
- 20) Montecchio (giurisd.): Gaida
Pozzoferrato
Montecchio (Case) [1790]-1791
(Perito Luigi Medici).
- 21) Montecchio (giurisd.): Piazza
Aiola
Costa [1790]-1791
(Perito Luigi Medici).
- 22) Montericco (giurisd.): feudo Toschi
feudo Frosini [1790]-1791
(Perito Stefano M. Calderini¹²⁸).
- 23) Montevetro (giurisdizione) [1790]-1791
(Perito Luigi Cappelli. Sono presenti le stime della sola località eponima; per alcune relative a Castione vedi il Campagnolo n. 41 di Cadè nella parte finale, mentre per Montevetro vedi anche in fondo alle stime della giurisdizione di San Bartolomeo in Sassoforte, legate insieme a quelle di Cadè).
- 24) Muzzadella (giurisd.): Puianello
Montecavolo 1790-1791
(Perito Luigi Medici. Non ci sono propriamente le stime della Villa eponima, ma ne hanno preso il posto quelle di Puianello, che pure non compare sul dorso del volume, tant'è che sul frontespizio delle stime c'è la scritta: «Campagnolo conteggi e classi di Muzzadella a stima Medici 1790», ma segue il territorio di Puianello, villa compresa nella giurisdizione. In fondo a questo volume compare anche la Villa delle Coste, ma più che una località a sé stante appare essere la denominazione di una quadra, e a tale proposito va ricordato che sul margine sinistro delle pagine contenenti i nomi dei possessori, sempre è riportato il nome delle quadre che cadono in stima. Sul verso di uno dei due fogli di guardia è attaccato un foglio di spiegazioni sui criteri di stima sottoscritto da Luigi Medici, ma appare essere una copia).
- 25) Novellara (giurisd.): Bagnolo
Novellara (Case) e Bagnolo (Case)
Pieve Rossa
Boschi 1789-1791
(Perito Mauro Mattioli. Sul frontespizio delle stime di ogni località: «Campagnolo conteggi e classi di ... a stima Mattioli 1789»).
- 26) Novellara (giurisd.): Valle
Reatino
Borgazzo

¹²⁸ La giurisdizione di Montericco era suddivisa fra tre feudatari: per i 4/8 i Toschi, per i 3/8 i Frosini e per 1/8 i Vezzani Pratonieri. In questo registro compaiono solo le stime dei due feudi principali, mentre l'unica menzione del feudo Vezzani Pratonieri è relegata al margine sinistro di alcune stime di Montericco Frosini; per quest'ultima vedi anche la giurisdizione di Borzano, reg. 40

- San Michele
Terreni nuovi 1789-1791
- (Perito Mauro Mattioli. Sul frontespizio delle stime delle singole località: «Campagnolo conteggi e classi di ... a stima Mattioli 1789»).
- Novellara (giur.) - San Bernardino: vedi Novellara (giurisd.): Terreni nuovi.
- 27) Reggio (Distretto): Reggio (Case)
Ghetto [1790]-1791
- (Periti Stefano M. Calderini e Luigi Medici).
- 28) Reggio (Distretto): Borghi di Porta Castello
Coviolo
Codemondo [1790]-1791
- (Perito Lodovico Cappelli. Per Codemondo v. anche in fondo alle stime della giurisd. di San Bartolomeo in Sassoforte e in fondo al Campagnolo di Cadè, legati insieme in un unico volume al n. 41).
- 29) Reggio (Distretto): Borghi di Porta S. Pietro
San Maurizio
Tresinara
Roncadella [1790]-1791
- (Perito Lodovico Cappelli. E' allegata la volume una tavola delle stime dei mulini del Distretto di Reggio. Tresinara è lo stesso che Masone).
- 30) Reggio (Distretto): Borghi di Porta S. Croce;
Mancatale
Gavasseto
Sabbione
Fogliano 1790-1791
- (Perito Lodovico Cappelli. Per Fogliano vedi anche il Campagnolo della giurisdizione di Borzano, vol. 40, legato insieme a quello della giurisdizione di Salvarano).
- 31) Reggio (Distretto): Borghi di Porta S. Stefano
Cavazzoli
Budrio
Pratofontana
Cognento
Canali 1790-1791
- (Perito Lodovico Cappelli. Per Canali vedi anche il Campagnolo della giurisdizione di Borzano, vol. n. 40, legato insieme a quello della giurisdizione di Salvarano).
- 32) Reggio (Distretto): Cadelbosco sotto
Roncocesi
Seta
Argine [1790]-1791
- (Perito Lodovico Cappelli. Il toponimo di Roncocesi è dato nella forma *Roncocesare*).
- 33) Reggio (Distretto): Canolo
San Giovanni della Fossa
San Maria della Fossa
San Tommaso della Fossa
San Michele della Fossa [1790]-1791
- (Perito Lodovico Cappelli. Questa parte della Villa di Canolo apparteneva all'impianto, come si vede, al Distretto di Reggio, mentre l'altra parte, denominata Canoli, alla giurisdizione di Correggio¹²⁹).
- Reggio (Distretto) - Masone: vedi Reggio (Distretto): Tresinara, reg. 29.
- 34) Reggio (Distretto): Penizzo e Massenzatico,
Gavassa 1790-1791
- (Perito Lodovico Cappelli. Penizzo e Massenzatico non sono fuse insieme, ma hanno le stime e i conteggi una di seguito all'altra, e la classificazione in monti in comune).

¹²⁹ Dalle distrettuazioni napoleoniche in poi l'intera frazione di Canolo passò a Correggio.

- 35) Reggio (Distretto): Rivalta
 Pratonera 1790-1791
 (Perito Lodovico Cappelli. Per Rivalta vedi anche in fondo alle stime del Campagnolo della giurisdizione di San Bartolomeo in Sassoforte, vol. 41; per Pratonera vedi anche in fondo al registro di Cadè, anch'esso vol. 41 perché legato insieme al precedente).
- 36) Reggio (Distretto): San Prospero de' Strinati
 Pieve Modolena
 Cella [1790]-1791
 (Perito Lodovico Cappelli).
- 37) Reggio (Distretto): Sesso
 Cadelbosco sopra 1790-1791
 (Perito Lodovico Cappelli).
- 38) Rubiera (giurisdizione): Rubiera (Case)
 Borghi di Rubiera
 San Faustino
 Fontana
 Casale
 Arceto (giurisdizione): San Donnino di Liguria [1790]-1791
 (Perito Girolamo Gibertini. San Donnino faceva parte della giurisdizione di Arceto, e così è scritto anche in testa alle pagine del suo Campagnolo, però presentava, come pure Rubiera del resto, le sue denunce a Modena, anche se entrambe facevano parte del ducato di Reggio. La giurisdizione di Arceto, pur essendo amministrativamente del tutto reale, risulta però, almeno nei registri censuari, smembrata in più parti¹³⁰).
- 39) Rubiera (giurisdizione): Marmirolo
 Cacciola
 Bagno
 Arceto (giurisdizione): Corticella [1790]-1791
 (Perito Girolamo Gibertini. Per Corticella vedi il precedente registro 38, relativamente a quanto detto su San Donnino di Liguria).
- 40) Salvarano (giurisdizione)
 Borzano (giurisdizione) [1790]-1791
 (La giurisdizione di Salvarano si componeva del solo comune eponimo, e il perito è Lodovico Cappelli. Per quanto riguarda Borzano la situazione è più articolata. Oltre al comune eponimo e unico componente della giurisdizione, nel registro si trovano Montericco per la sua parte infeudata agli stessi Frosini di Borzano, e parti di Iano giurisdizione di Scandiano, di Fogliano e di Canali Distretto di Reggio. Tutte queste località aggiunte recano sulle pagine delle stime la dicitura: «In Libro di Borzano»; inoltre c'è un «Supplemento per Villa e Libro di Borzano» che si compone di stime di altre pezze di terra di Iano; in fondo a questo supplemento c'è anche una «Nota per li sig.ri compilatori», relativa ai prezzi di stima del fieno. Il perito di Borzano e località finitime è Stefano M. Calderini. Non deve stupire la presenza di pezze di terra situate in altri luoghi ma stimate nel Campagnolo di Borzano: ciò è dovuto all'applicazione della regola del «corpo casamentivo», tanto che, facendo i debiti riscontri, sempre si verifica che quegli appezzamenti erano annessi a possessioni il cui corpo casamentivo si trovava nella giurisdizione di Borzano, e il «Libro» a cui si fa riferimento altro non è che il Copia denunce di Borzano medesima. Si veda al riguardo anche la serie n. 20 Denunce originali).
- 41) San Bartolomeo in Sassoforte (giurisdizione)
 Caviago (giurisdizione): Cadè [1790]-1791
 (Perito Luigi Medici. La giurisdizione di San Bartolomeo si componeva del solo comune eponimo; sul suo frontespizio: «Repertorio alle quadre contenute nel presente volume». Di seguito alle stime di San Bartolomeo c'è il «Campagnolo per compimento delle ville di Codemondo, Rivalta e Montevetro», in cui sono stimate pezze di terra bensì poste in quelle località, ma risultanti nel Copia denunce di San Bartolomeo, e quindi nel suo E-

¹³⁰ V.: P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., pp. 18-19 e «Appendice».

stimo, perché dipendenti da corpi casamentivi lì situati. Per lo stesso motivo in fondo al Campagnolo di Cadè c'è tutta una serie di supplementi, specialmente dedicati a Pratonera e ai Copia denunzie di San Nicolò e San Terenziano: «Terre situate nella villa di Pratonera di Reggio iscritte nel Campagnolo della villa di Barco giurisdizione di Montecchio»; «Terre poste in Pratonera ma descritte nel Campagnolo di San Terenziano giurisdizione di Cavriago»; «Terre poste in Pratonera di Reggio descritte nel Campagnolo di San Nicolò di Cavriago»; «Terre in villa Castione di Montevetro scritte in San Nicolò suddetto»; «Terre in villa Codemondo Distretto di Reggio» caricate a San Terenziano; infine «Terre in Villa Bibbiano di Bianello e Montevetro scritte in Campagnolo di Barco» giurisdizione di Montecchio. I supplementi che coinvolgevano San Nicolò e San Terenziano furono probabilmente qui posti perché, come Cadè, ricadevano anch'essi nella giurisdizione di Cavriago).

- 42) San Martino in Rio (giurisd.): San Martino in Rio (Case e Terre)
 Stiolo
 Gazzata 1789-1791
 (Periti Girolamo Gibertini e Ippolito Salsi. Sul dorso del volume è segnata anche Campogalliano, giurisdizione del ducato di Modena; le sue stime non sono presenti all'interno del registro, ma non è strano che all'inizio siano state unite a quelle di San Martino in Rio, poiché questi due territori furono scelti per sperimentare per il nuovo sistema di stime d'Estimo, approvato nel 1788).
- 43) San Martino in Rio (giurisd.): Lemizzone
 Prato 1789-1791
 (Periti Girolamo Gibertini e Ippolito Salsi).
- 44) San Martino in Rio (giurisd.): Marzano
 Villanova
 Trignano 1789-1791
 (Periti Girolamo Gibertini e Ippolito Salsi. Sul frontespizio delle stime delle singole località: «Campagnolo conteggi e classi di ... a stima Gibertini e Salsi», segue l'anno: per Marzano e Villanova il 1789, per Trignano il 1790. Sul dorso del volume sono riportate anche Prato e Lemizzone, ma successivamente sono state staccate, e ora costituiscono registro a sé stante, al n. 43. Ciò accadde in seguito al distacco, in epoca napoleonica, delle due Ville dall'ambito territoriale di San Martino in Rio, per essere aggregate a quello di Correggio).
- 45) San Polo (giurisdizione) I [1790]-1791
 (Perito Lodovico Cappelli. La giurisdizione si compone del solo comune eponimo; questo primo volume è costituito dalle sole stime).
- 46) San Polo (giurisdizione) II [1790]-1791
 (Questo secondo volume si compone dei soli conteggi).
- 47) San Polo (giurisdizione) III [1790]-1791
 (Questo terzo volume si compone in parte di conteggi e in parte di classificazioni).
- 48) Scandiano (giurisdizione): Borghi di Scandiano
 Pratissolo
 Chiozza
 Scandiano (Case) [1790]-1791
 (Perito Girolamo Gibertini).
- 49) Scandiano (giurisdizione): Casalgrande [1790]-1791
 (Perito Girolamo Gibertini).
- 50) Scandiano (giurisdizione): Fellegara
 Salvaterra [1790]-1791
 (Perito Girolamo Gibertini).
- 51) Scandiano (giurisdizione): Iano
 Dinazzano [1790]-1791
 (Perito Girolamo Gibertini. Per Iano vedi anche il Campagnolo della giurisdizione di Borzano, vol. 40, legato insieme a quello della giurisdizione di Salvarano):
- 52) Scandiano (giurisdizione): Ventoso
 San Ruffino [1790]-1791

(Perito Girolamo Gibertini).

53) Vezzano (giurisdizione)

[1790]-1791

(Perito Mauro Mattioli. La giurisdizione di Vezzano si compone della Villa eponima e di quella di Sedrio, ma le stime riguardano solo Vezzano; sono tuttavia divise in due parti: una relativa alla Villa di Vezzano e una alle terre della medesima, come è scritto nelle autenticazioni notarili delle stime).

• **24 Giornali delle volture** 1786-1804

Sebbene la data d'inizio di questa serie sia anteriore a quella delle precedenti, si dà in quest'ordine seguendo le indicazioni stesse delle relazioni sullo stato dei lavori per la rinnovazione dell'Estimo, a partire dal "Promemoria 12 settembre 1790" dal quale risulta che, mentre l'impianto dei Copia denunce, Castelletti, Campioni e Partitari era già quasi concluso, :«Quinto rimangono a farsi in Giornale e Bastardello le volture ossia i trasporti de' fondi dall'uno all'altro possessore per le devoluzioni e i contratti de' beni accaduti dall'anno delle denunce date a 3 Aprile 1786, fino a tutto il giorno della pubblicazione che si farà dell'Estimo.»¹³¹. Ancora, dalla «Relazione sullo stato delle operazioni più sostanziali del nuovo Catasto»¹³² del 7 ott. 1791, si rileva quanto segue:

«Rimane solo ad eseguirsi in qualche parte la laboriosa operazione delle volture, ossia de' trasporti delle partite dall'uno all'altro possessore per li contratti de' fondi seguite dopo le dinuncie de' beni, ma questa operazione, oltretutto essere già condotta a buon termine mediante nuovo cottimo aggiunto per sollecitare il lavoro e che dee cessare all'atto della pubblicazione dell'Estimo, è poi di sua natura tale che non può essere se non se in gran parte posteriore alla compilazione del Catasto, essendo necessario l'intervento de' contribuenti a rischiare poco a poco sui libri i dubbii delle partite che si trovano intralciate; né la lentezza necessaria delle volture dee ritardare la pubblicazione dell'Estimo, avvegnaché non influisce niente in quella.»

Entrambe le relazioni si riferivano non tanto alle volture effettivamente richieste dai possessori ed eseguite dall'Ufficio dell'estimo di Modena dal 3 apr. 1786 in avanti, poiché esse erano state regolarmente evase sui Giornali generali; qui si parlava, evidentemente, di queste stesse volture che, riferendosi a partite vive sia nel vecchio che nel nuovo Estimo, necessitavano della conversione, e conseguente nuova trascrizione, secondo i riferimenti all'Estimo rinnovato, pena la loro nullità.

Si deve segnalare che in fondo a molti registri si trovano volture corrette nel 1824; il fenomeno non è casuale, e chiaro è l'appunto che si trova al riguardo nel Giornale del Distretto di Reggio (reg. 20), a pag. 161, sotto la data del 19 gen. 1824: «In occasione dell'appareggio dei registri del distretto di Reggio, e di compimento di volture mancanti nei registri trasportati nell'Ufficio centrale del censo in Modena per renderli pienamente uniformi con la copia esistente presso il Campioniere di Reggio, si è potuto rilevare ...», e seguono diverse volture a correzione di trasporti precedenti, fino al 20 febbraio. La parificazione dei volumi anteriori al 1805 ebbe luogo tra la fine del 1823 e l'inizio del 1824: chiarificatore al riguardo è l'Indice del Protocollo della Campioneria censuaria di Reggio, anni 1823-1824 lettera C¹³³: due note del capo dell'Ufficio centrale del censo hanno per oggetto proprio la disposizione e l'esecuzione dell'«Appareggio dei registri anteriori al 1805», e sono classificate sotto la materia «volture». Non era un caso che fosse proprio l'Ufficio centrale del censo a promuovere questa revisione: ad esso, probabilmente nel 1816, erano state consegnate le copie dei Registri delle partite e dei Giornali delle volture d'impianto a suo tempo appartenute alle Campionerie censuarie, con tutte le imperfezioni, gli errori e le omissioni di cui erano piene, mentre le copie più precise ed affidabili, un tempo del Generale censimento, erano state trattenute dal campioniere di Brescello, poi

¹³¹ AS MO, *Ministero dell'Interni, Atti riservati, Miscellanea Estimo e catasto*, b. 1810 «Documenti originali della rinnovazione del catasto di Modena e Reggio», vol. I.

¹³² *Ibid.*, vol. II.

¹³³ AS RE, *Ufficio distrettuale II. DD. RE.*

divenuto campionario di Reggio. Per rimediare non si vide altra strada che regolarizzare i Partitari e i Giornali più difettosi, e infatti, se si confrontano le due copie di entrambe le serie, si vede subito che le correzioni del 1824 sono molto più numerose nei registri presso l'Ufficio centrale del censo, che in quelli nelle mani dei campionieri.

Questo parziale scambio di copie rende ragione di una difformità nei Giornali delle volture qui presenti. Alcuni di essi hanno inizio nel 1791, altri nel 1786, e sul frontespizio di questi ultimi sempre si trova la nota: «Giornale di ... che comincia collo spoglio delle partite rilevate dal Giornale generale F dal giorno della notificazione 3 aprile 1786 in avanti ...»; nel caso di località dipendenti dagli uffici modenesi o del Correggese, i Giornali generali di riferimento sono quelli segnati O-R. Sono questi i registri che appartenevano all'Ufficio del generale censimento, e che poi sono in parte finiti nelle restaurate Campionerie censuarie di Reggio e di Brescello. La loro compilazione è precedente alla rinnovazione dell'Estimo, e i primi trasporti furono appunto copiati dai Giornali generali già esistenti, e che sarebbero stati abbandonati dopo il «Compulso». Le volture anteriori al 1791 facevano riferimento all'Estimo vecchio, com'è ovvio: di qui la necessità di replicare quelle relative a partite ancora accese secondo i parametri dell'Estimo rinnovato. L'altro gruppo di Giornali delle volture, iniziando verso la metà del 1791, non presenta questo problema, perché i nuovi registri erano già stati predisposti, e quindi tutti i riferimenti erano comunque all'Estimo nuovo. Erano queste le copie destinate fin dal principio alle Campionerie censuarie, che dovevano svolgere solo il servizio corrente: tuttavia, i rivolgimenti avvenuti durante il periodo napoleonico, favorendo lo scambio di registri uguali, fecero sì che una parte di questi Giornali finisse presso il restaurato Ufficio centrale del censo di Modena.

Questi registri, come tutti quelli d'impianto, si articolano per giurisdizioni.

- 1) Albinea (giurisdizione) 1791 set. 22-1804 feb. 1
- Arceto (giurisdizione): per Arceto v. il reg. 26 Scandiano (giurisdizione)
per Corticella v. il reg. 21 Rubiera (giurisdizione)
- 2) Arceto (giurisdizione)-San Donnino di Liguria 787 mag. 8-1802 apr. 24
(Come già rilevato in numerose altre occasioni, la giurisdizione di Arceto, pur essendo amministrativamente nel 1786, difficilmente si ritrova nei registri, data la sua recente istituzione).
- 3) Bianello o Bibbiano (giurisdizione) 1791 ago. 24-1803 dic. 5
(In fondo al registro, a c. 121: «1824 18 febbraio/ L'incontro dei Mastri di Bibbiano ha dato conoscere i seguenti giri erronei, cioè ...», e seguono le correzioni di alcune volture contenute nel volume).
- 4) Borzano (giurisdizione) 1791 lug. 23-1804 gen. 7
- 5) Brescello (giurisdizione) 1791 set. 1-1799 set. 30
- 6) Brescello (giurisdizione) 1799 ott. 23-1803 apr. 30
- 7) Brescello (Campioneria censuaria): Gualtieri (giurisdizione) 1802 nov. 3-1804 giu. 18
Castelnuovo sotto (giur.) 1802 dic. 3-1804 giu. 18
Brescello (giurisd.) 1803 mag. 6-1804 mag. 30

(Sul dorso del registro compare la scritta: «Giornale particolare di Gualtieri», ma il territorio racchiuso comprende interamente quello della Campioneria di Brescello e non di una sola giurisdizione; tra l'altro, nella legatura delle singole sezioni è stato spesso seguito l'ordine cronologico inverso.

Si tratta di un registro costituito dalle volture arretrate della Campioneria di Brescello, che infatti, come risulta dalla documentazione, non si distinse mai per regolarità e correttezza nel servizio¹³⁴. Ad un certo punto, durante l'amministrazione napoleonica, il cancelliere censuario propose addirittura di annullare i Giornali delle volture correnti e reimpostarne di nuovi, per mettere finalmente ordine nelle volture di concerto con il capo dell'Ufficio dipartimentale del censo. E' un fatto che le volture che compaiono in questo supplemento non sono presenti né nei Giornali delle volture coevi della Campioneria, né in quelli del Generale censimento, a significare che non erano mai state eseguite e tanto meno tra-

¹³⁴ AS RE, Arch. Pref., Tit. VII rub. 3, b. 465, lettere del 29 apr. 1809 n. 326, e 20 giu. 1809 n. 168.

smesse dall'ufficio periferico. Come accadeva spesso, ciò era da imputarsi solo in parte alla noncuranza del funzionario, e assai più alla mancanza dei necessari recapiti d'appoggio alla voltura, quali i rogiti o le scritture private, mancanza che, se non veniva rilevata subito dal campioniere, diveniva poi difficile da colmare, e rendeva impossibile comunque trasmettere la documentazione all'ufficio centrale, che l'avrebbe respinta. Il male era, però, che quei passaggi di proprietà avvenivano realmente, e quindi lo scarto tra registri censuari e situazione effettiva delle partite diveniva sempre più ampio e sempre più difficile da sanare. La compilazione di questo supplemento sembra rispondere a questa necessità, ed è perciò che le date più probabili della sua stesura appaiono essere o il 1809¹³⁵, o il 1815-1816, momento in cui, concentrati tutti i registri a Reggio presso l'ex Ufficio dipartimentale del censo, si procedé massicciamente alla correzione e al pareggio delle volture arretrate, e infatti il caso della Campioneria/Cancelleria censuaria di Brescello risultò uno dei più complessi da regolarizzare¹³⁶.

Forse il registro è intestato a Gualtieri, perché solo per questa giurisdizione si verifica una prosecuzione cronologica naturale rispetto al suo Giornale delle volture, che termina il 26 ago. 1802; negli altri due casi si tratta di una aggiunta di volture arretrate o regolarizzate a registri, che però comprendevano già altri trasporti dello stesso periodo¹³⁷. Può essere che il registro sia iniziato come supplemento solo a quello di Gualtieri, ma in seguito, scoprendosi volture non eseguite anche per le altre due giurisdizioni della Campioneria, si sia pensato di aggiungerle qui per tenerle tutte insieme ed evitare dispersioni. La rilegatura stessa dei fogli segue grosso modo un ordine cronologico inverso, ma con inserimenti di trasporti diacronici, e il tutto sembra suggerire che l'operazione sia avvenuta tentando di chiudere in ogni modo i conti con una passata gestione, fatta di negligenze ed omissioni).

8) Castelnuovo sotto (giurisdizione) 1791 ago. 8-1804 gen. 10
(Vedi anche il precedente registro della Campioneria di Brescello, da cui la giurisdizione di Castelnuovo sotto dipendeva).

9) Cavriago (giurisdizione) 1791 ago. 19-1803 mag. 12
(In fondo all'ultima voltura, a c. 63, se ne trovano numerose altre del 20 e 21 apr. 1824, a correzione di erronee operazioni degli anni 1797-1804).

10) Correggio (giurisdizione) 1786 apr. 7-1802 feb. 14

11) Correggio (giurisdizione): Supplemento 25 piovoso a. X/1802 feb. 14-1803 dic. 5
(Numerose volture recano in calce la scritta: «Eseguita dal campioniere di Correggio» qualche mese prima. Come è attestato dalle note suddette, testimoniando l'inoltro delle volture da parte del Campioniere, è questo uno dei rari casi in cui l'ufficio centrale era in possesso della copia di Giornale delle volture che effettivamente gli spettava. Sebbene il registro rechi la dicitura di «Supplemento», esso è la prosecuzione del 1° volume, e nulla ha a che vedere con la natura e la funzione del precedente e reale supplemento della Campioneria censuaria di Brescello).

12) Gualtieri (giurisdizione) 1791 lug. 6-1802 ago. 26
(Da pag. 1 a pag. 19, fino alla voltura del 16 apr. 1792, tutte le pagine recano in calce la scritta: «Estrate le suddette partite dal Giornale in Modena a c. ...». La data con cui termina il registro si raccorda precisamente con quella del volume n. 7 della Campioneria censuaria di Brescello; ci sono in verità due ultime registrazioni del 15 mar. 1803, ma appaiono aggiunte in seguito e da altra mano, senza contare che esse sono comunque rivedute e replicate nel «Giornale particolare di Gualtieri»).

13) Montecchio (giurisdizione) 1791 ott. 11-1803 mag. 6
(In fondo al registro si trovano numerose volture dal 20 luglio al 31 ago. 1824, a correzione di precedenti operazioni errate).

14) Montericco (giurisdizione) 1791 ago. 30-1803 dic. 12
(A c. 4, in calce alla voltura del 31 dic. 1791, compare la scritta: «Le suddette partite furono state estratte dal Giornale in Modena»).

¹³⁵ Secondo la lettera del cancelliere del Censo sopra citata.

¹³⁶ Come dimostrano anche i Giornali delle volture di Campegine e di Sant'Andrea di Castelnuovo sotto in: AS RE, *Ufficio distrettuale II. DD. RE*.

¹³⁷ Si veda Brescello, che aveva già un suo regolare «Supplemento» in: AS RE, *Ufficio distrettuale II. DD. Guastalla*.

- 15) Montevetro (giurisdizione) 1791 set. 17-1803 nov. 22
 (A pag. 7, dopo la voltura del 10 ott. 1791, è scritto: «Le suddette partite sono state estratte dal giornale in Modena da c. 29 fino a c. 35»; in fondo al registro si trovano alcune volture dal 30 aprile al 15 giu. 1824, che correggono precedenti operazioni errate).
- 16) Muzzadella (giurisdizione) 1791 ago. 2-1804 giu. 26
 (E' scritto a pag. 5, dopo la voltura del 10 gen. 1792: «Le suddette partite sono state estratte dal Giornale in Modena»; chiudono il registro tre volture del 26 set. 1824, a correzione di altrettanti erronei passaggi del 1791, 1793 e 1794).
- 17) Novellara (giurisdizione): Bagnolo 1786 nov. 25-1791 lug. 4
 Novellara 1786 lug. 15-1791 ago. 30
 Novellara (giurisdizione) 1791 ago. 10-1804 feb. 1
 (Sul dorso del registro: «Giornale di Novellara e Bagnolo 1786». Sebbene Bagnolo facesse parte della giurisdizione di Novellara, presentava le sue denunce autonomamente, e la prima parte del Giornale vede quindi separate le due comunità, salvo poi essere unite quando inizia l'ordinaria tenuta dei registri censuari. Questa è effettivamente la copia di Giornale delle volture dell'Ufficio del generale censimento).
- 18) Reggio E. (Comune e Distretto) 1791 ago. 29-1797 giu. 30
 (Le volture da pag. 1 a pag. 80, e cioè fino al 31 dic. 1791, sono «Estratte dal Giornale in Modena» dalla c. 315 alla c. 394).
- 19) Reggio E. (Comune e Distretto) 1797 nov. 20-5 brumale a. X/1801 ott. 27
- 20) Reggio E. (Comune e Distretto) 12 brumale a. X/1801 nov. 3-1804 mag. 22
 (La maggior parte delle volture del 1804 correggono errori precedenti «Coll'occasione di fare la nuova operazione dell'estimo a Comune per Comune», come viene detto a pag. 158, sotto la data del 22 mag. 1804; per quanto attiene alle correzioni del 1824, che iniziano da pag. 161, vedere quanto detto nella nota premessa a questo gruppo di registri).
- 21) Rubiera (giurisdizione): Bagno, Marmirolo, Cacciola
 Arceto (giurisdizione): Corticella 1791 lug. 19-1800 ago. 12
 (In testa alla prima pagina si trova: «Copia delle partite in Giornale di Rubiera per appoggio de' cambiamenti seguiti nelle partite diverse che riguardano le ville di Bagno, Marmirolo, Corticella e Cacciola spettanti al dipartimento del Crostolo». Al momento della consegna dei registri di queste frazioni agli uffici di Reggio, quelli di Modena, trattenendo i volumi riguardanti l'intera giurisdizione di Rubiera, trassero questa copia parziale, in modo da non fornire al dipartimento del Crostolo una documentazione lacunosa. Al momento della consegna (1804), tutte e quattro queste Ville facevano parte del distretto di Rubiera, ma all'impianto solo tre di esse appartenevano all'omonima giurisdizione, mentre Corticella era nel territorio di quella di Arceto; tuttavia, per le denunce e per le stime essa era aggregata alla giurisdizione di Rubiera, e quindi fu del tutto naturalmente unita ad essa dalle distrettuazioni napoleoniche¹³⁸).
- 22) Rubiera (giurisdizione) 1786 apr. 4-1802 ago. 30
 (La prima parte del registro, contenente le volture copiate dai Giornali generali di Modena O, P, Q e R, si chiude a pag. 36 v. con una voltura del 30 giu. 1791; la seconda parte, quella che contempla già l'Estimo nuovo, si apre con un passaggio del 19 lug. 1791; in effetti sempre a pag. 36 v. troviamo una voltura del 5 set. 1795, ma appare qui posta perchè dimenticata al momento di trascriverla al posto giusto. Nel caso della giurisdizione di Rubiera, il problema della doppia copia non si poneva, perché essa apparteneva, all'impianto, alla circoscrizione della Campioneria censuaria di Modena, la quale si serviva, per il disbrigo del servizio, dei registri del Generale censimento, per cui questo è l'unico Giornale delle volture d'impianto, bastevole per tutti e due gli uffici).
- 23) Salvarano Ghislieri (giurisdizione) 1791 ago. 9-1802 lug. 4
 (Dopo l'ultima voltura del 1802 ce n'è un'altra dell' 8 mar. 1824 «per l'anno 1795 8 gen.», che è solo una correzione).
- 24) San Martino in Rio (giurisdizione) 1786 set. 28-1803 dic. 9

¹³⁸ Per un'identica vicenda vedi anche il Campione generale reg. 21/162.

(La prima parte del registro, contenente le voltture copiate dal Giornale generale di Modena segnato F, si chiude a pag. 30 con una voltura del 17 gen. 1791; la seconda parte, quella dell'Estimo già rinnovato, si apre con un passaggio del 27 mag. 1791. E' bensì vero che alle pagine nn. 30 e 31 seguono due operazioni del 24 mag. 1792 e del 4 ott. 1793, ma sembrano qui poste perché, per dimenticanza, non furono trascritte nella pagina giusta del registro, e infatti a pag. 61, dove avrebbe dovuto trovarsi la voltura del 1793, c'è il richiamo: «Per le cause descritte in questo <volume> a c. 31 per inavvertenza ...». Questo Giornale delle voltture è la copia effettiva dell'ufficio centrale, qui rimasta perché, durante il periodo dei dipartimenti del Crostolo e del Panaro, questa giurisdizione venne assegnata al Panaro, e rimase poi nella provincia di Modena anche dopo la Restaurazione; i suoi registri, quindi, rimasero in quegli uffici fino al 1859, e non furono interessati dallo scambio di copie che coinvolse la maggior parte di quelli del dipartimento del Crostolo).

25) San Polo (giurisdizione) 1791 ago. 3-1804 mar. 28

(La voltura del 28 mar. 1804, a pag. 80, fa esplicita menzione della formazione in corso dei nuovi Catastrini. In fondo al registro ci sono numerose voltture sotto le date del 20 e 22 mar. 1824, a correzione di errori in precedenti passaggi).

26) Scandiano (giurisdizione) 1791 lug. 5-1804 feb. 18

27) Vezzano (giurisdizione) 1791 ago. 2-1803 lug. 23

(In fondo al registro si trovano due voltture del 26 set. 1824, a correzione di altrettanti errati passaggi presenti nel volume).

• 24 **Giornali delle voltture** 1804-1816

Questo gruppo di Giornali si aprì in concomitanza della revisione dell'Estimo e della sua suddivisione a comune per comune, anzi a Villa per Villa, del 1804, suddivisione che, per altro, viene spesso richiamata nel corso delle operazioni. I volumi si chiudono al 1816, e precisamente nell'estate di quell'anno, nel momento in cui l'ex Ufficio dipartimentale del censo di Reggio aveva terminato l'opera di correzione e pareggio delle voltture sui registri dipartimentali, disposta dal ministero di Pubblica economia in seguito alla «Relazione Amici» del novembre 1814.

Dal 1807 al 1814, essendo stato ripristinato l'Ufficio dipartimentale del censo, i cancellieri censuari furono di nuovo effettivamente obbligati a trasmettere le petizioni di voltture da essi ricevute all'Ufficio stesso, per l'approvazione prima dell'esecuzione sui Partitari. Nei Giornali si trova indicazione ricorrente di questo *iter*, che consentiva all'Ufficio dipartimentale di esercitare il controllo e tenere aggiornati i propri volumi; naturalmente si verificava anche il percorso contrario, dall'Ufficio dipartimentale alla Cancelleria, e anche di questo vi è comunicazione. Le voltture trasmesse dal cancelliere, se soggiacevano a rilievi, a lui tornavano e, dopo essere state rettificare, venivano rispedite all'Ufficio dipartimentale, che le copiava finalmente sui suoi registri.

Si badi che, quando i cancellieri cominciarono a trasmettere le voltture all'Ufficio del censo¹³⁹, riportavano spesso passaggi avvenuti due o tre anni prima, e di cui l'Archivio censuario non era mai stato informato, non potendo così aggiornare i propri registri; si deve anzi sottolineare che, proprio la consapevolezza di questi disordini persuase l'amministrazione centrale del Regno d'Italia al ripristino, nel 1807, dell'Ufficio dipartimentale del censo del Crostolo, soppresso qualche anno prima.

28) Albinea	1804 nov. 20-1816 lug. 10
29) Albinea - Borzano	1805 ago. 12-1816 lug. 20
30) Albinea - Montericco	1804 ott. 23-1816 lug. 13
31) Bagnolo in Piano	1804 dic. 7-1816 lug. 30
32) Bagnolo in P. - Pieve rossa	1804 dic. 7-1816 lug. 30
33) Bagnolo in P. - San Michele della Fossa	1804 ott. 25-1816 lug. 10

¹³⁹ Ciò che accadde nel 1808.

- 34) Bagnolo in P. - San Tommaso della Fossa 1804 ott. 12-1814 dic. 29
 35) Bibbiano 1804 nov. 1-1813 apr. 6
 (Sul significato della data finale di questo registro e quella iniziale del prossimo, si veda quanto già detto a proposito dei Partitari di Bibbiano, in particolare la nota al reg. 29/95).
- 36) Bibbiano 1814 gen. 13-1816 lug. 31
 37) Bibbiano - Barco 1804 ott. 24-1816 lug. 4
 38) Boretto 1804 nov. 30-1815 lug. 4
 39) Brescello (Case) 1804 nov. 28-1816 mar. 28
 40) Brescello (Terre) 1804 dic. 2-1816 giu. 17
 41) Brescello - Lentigione 1804 dic. 3-1816 ago. 25
 42) Cadelbosco sopra 1804 set. 22-1816 giu. 28
 43) Cadelbosco sopra - Argine 1804 set. 17-1816 lug. 2
 44) Cadelbosco sopra - Cadelbosco sotto 1804 nov. 10-1816 giu. 16
 45) Cadelbosco sopra - Seta 1804 ott. 2-1816 giu. 10
 46) Campagnola 1804 dic. 19-1816 lug. 23
 47) Campagnola - Cognento 1804 set. 10-1816 giu. 21
 48) Campegine 1804 dic. 6-1816 giu. 16
 49) Casalgrande 1804 ott. 7-1816 ago. 9
 (A pag. 70, la voltura dell' 8 ott. 1815 è così introdotta: «Perché i libri dell'Ufficio di custodia e revisione siano uniformi a quelli della Campioneria, avendo nella stessa pagina di ambidue i duplicati uno stesso possessore, si annullerà la partita ...»).
- 50) Casalgrande - Dinazzano 1804 ott. 6-1816 giu. 18
 51) Casalgrande - Salvaterra 1804 nov. 20-1816 giu. 15
 52) Castellarano (Case) 1805 set. 4-1816 giu. 18
 53) Castellarano (Terre) 1806 dic. 21-1816 giu. 18
 54) Castelnuovo sotto 1804 dic. 10-1816 mar. 18
 55) Castelnuovo sotto - Cogruzzo 1804 dic. 6-1816 giu. 15
 56) Castelnuovo sotto - Cornetole 1804 dic. 6-1816 mag. 21
 57) Castelnuovo sotto - Meletole 1804 dic. 6-1816 mag. 8
 58) Castelnuovo sotto - San Savino 1804 dic. 7-1816 giu. 10
 59) Castelnuovo sotto - Sant'Andrea 1804 dic. 6-1816 giu. 10
 60) Cavriago - Pratonera 1804 ott. 12-1816 giu. 5
 61) Cavriago - San Nicolò 1804 nov. 1-1816 lug. 18
 (Diverse volture correggono errori compiuti durante la divisione dell'Estimo del 1804, e spesso riscontrati dagli stessi Catastrini).
- 62) Cavriago - San Terenziano 1804 nov. 1-1816 mag. 6
 63) Correggio (Case) 1804 dic. 20-1816 giu. 18
 64) Correggio - Budrio 1804 ott. 25-1816 ago. 17
 65) Correggio - Canoli 1813 mar. 23-1815 lug. 19
 (E' la parte di questa frazione che era sotto Correggio fin dall'impianto).
- 66) Correggio - Canolo 1809 gen. 20-1816 giu. 28
 (E' la parte di questa frazione che all'impianto dell'Estimo era nel Distretto di Reggio; fin dalle distrettuazioni napoleoniche venne aggregata, insieme a Canoli, sotto Correggio).
- 67) Correggio - Fazzano 1809 apr. 27-1816 feb. 29
 68) Correggio - Fosdondo 1804 dic. 20-1816 giu. 21
 69) Correggio - Lemizzone 1804 dic. 20-1816 ago. 17
 70) Correggio - Mandrio (1805 dic. 31)-1816 ago. 28
 (Si dà la data iniziale tra parentesi, perché è quella proveniente dalla prima voltura trasmessa dalla Cancelleria censuaria all'Ufficio dipartimentale del censo nel 1809. Il volume inizia bensì con quattro trasporti eseguiti direttamente dall'Ufficio, ma in nessuno di essi è indicata la data).
- 71) Correggio - Mandriolo 1804 dic. 19-1816 feb. 15
 72) Correggio - Prato 1804 dic. 21-1816 set. 6

- 73) Correggio - San Biagio 1806 dic. 31-1816 giu. 17
 (Si tenga presente che il registro inizia con le copie di volture trasmesse dalla Cancelleria censuaria di Correggio, e la prima si riferisce appunto al 31 dic. 1806, ma la trasmissione, e quindi l'effettiva compilazione del volume, inizia il 16 giu. 1809; il periodo precedente manca nei registri dell'Ufficio dipartimentale del censo).
- 74) Correggio - San Martino 1804 nov. 20-1816 lug. 31
 75) Correggio - San Prospero 1804 dic. 20-1816 feb. 12
 76) Fabbrico 1804 dic. 20-1816 ago. 29
 77) Gualtieri (Case) 1804 dic. 1-1816 apr. 25
 78) Gualtieri (Terre) 1804 dic. 1-1816 lug. 2
 79) Gualtieri - Pieve Saliceto 1804 dic. 1-1816 lug. 2
 80) Gualtieri - Santa Vittoria 1804 dic. 1-1816 mag. 28
 81) Montecchio 1806 ott. 20-1816 lug. 20
 82) Montecchio - Aiola 1804 nov. 1-1816 giu. 10
 83) Montecchio - Costa 1804 ott. 22-1816 lug. 3
 84) Montecchio - Piazza 1804 ott. 22-1816 mag. 23
 85) Montecchio - Pozzoferrato 1804 ott. 23-1816 lug. 20
 86) Novellara (Case) 1804 dic. 7-1816 lug. 23
 87) Novellara - Borgazzo 1804 dic. 7-1816 ago. 7
 88) Novellara - Boschi 1804 dic. 7-1816 lug. 3
 89) Novellara - Reatino 1804 dic. 19-1816 apr. 24
 90) Novellara - San Bernardino 1806 nov. 5-1816 set. 4
 (Lo stesso che Terreni nuovi).
- 91) Novellara - San Giovanni della Fossa 1804 set. 25-1816 giu. 21
 92) Novellara - San Michele 1805 gen. 7-1816 lug. 10
 93) Novellara - Santa Maria della Fossa 1804 set. 25-1816 giu. 21
 - Novellara - Terreni nuovi: vedi Novellara - San Bernardino, reg. 90.
- 94) Novellara - Valle 1804 dic. 7-1816 set. 4
 (A pag. 4, in calce alla voltura del 30 dic. 1811 c'è la precisazione: «Eseguita da questo Archivio <censuario> anche sui registri del cancelliere», così anche la precedente e la seguente, di pari data).
 - Quattro Castella: v. Quattro Castella - Montevetro, regg. 96-97.
 (Mentre è comprensibile perché il reg. 96 conservi ancora l'antica denominazione, essendo derivato dalla divisione dell'Estimo precedente la distrettuazione del 1804, più insolita è la conservazione del vecchio toponimo nel reg. 97, tanto più che gli altri volumi coevi e collegati hanno adottato tutti la denominazione nuova di Quattro Castella. Può essere che, in questo caso, la forza della consuetudine sia stata superiore all'esattezza della realtà amministrativa).
- 95) Quattro Castella - Montecavolo 1804 set. 17-1816 lug. 30
 96) Quattro Castella - Montevetro 1804 set. 17-1812 ott. 20
 (A pag. 55: «20 ottobre 1812/ Copia di volture trasmesse dal cancelliere di Montecchio con lettera 31 ottobre 1811 ...»; si tenga presente che un decreto del 28 set. 1811 accorpò le Cancellerie censuarie, e quella di Montecchio fu aggregata a quella di Reggio, restando così soppressa; probabilmente le volture finali di questo Giornale sono le ultime provenienti dalla Cancelleria di Montecchio. E' da sottolineare il fatto che, essendo questi registri impiantati nel 1804, il toponimo di Quattro Castella come entità comunale già costituita e a sé stante, non compare, e al suo posto è ancora presente Montevetro, che poi, dal 1808 circa, non si trova più, se non come frazione appunto della neo-costituita Quattro Castella).
- 97) Quattro Castella - Montevetro 1814 gen. 13-1816 lug. 20
 (A pag. 11 l'ultima voltura del 12 ott. 1814 è introdotta così: «In forza dell'operazione Barazzoni, ad esso superiormente addossata, per cui anche i fondi componenti la quadra Castione doveva levarsi dall'estimo di Montevetro e portarsi a quella di San Bartolomeo in Sasso forte, ..., si annullerà la partita di ...»; numerosi furono gli effetti dell'«operazione Barazzoni», tra i quali il trasformarsi e lo sparire, come frazione, di Ca-

stione. Sul significato della data iniziale di questo registro, si veda quanto già detto a proposito dei Partitari di Quattro Castella e Quattro Castella - Montevetro, regg. 22/211 e 215).

- 98) Quattro Castella - Muzzadella 1804 nov. 1-1816 lug. 30
99) Quattro Castella - Salvarano 1804 nov. 1-1816 lug. 22
100) Reggio E. (Case) 1804 set. 3-1816 lug. 31
(A pag. 24, nella voltura del 7 gen. 1805, c'è una nota sui fondi di nuovo allibramento in connessione con la revisione e divisione dei registri censuari; a pag. 27, nella voltura del 26 lug. 1805, si parla di un ulteriore riscontro sui volumi d'estimo delle Case di Reggio, per cercare un errore di allibramento).
- 101) Reggio E. - Bagno 1805 giu. 1-1816 giu. 10
(A pag. 20, nella voltura del 18 apr. 1811 è posta la nota: «All'effetto di abilitare l'Ufficio del censo all'esecuzione delle volture sospese sino dall'anno 1808 a questa parte, mediante convenzione delle parti firmata si accordano i cugini ...», testimonianza del disordine prodottosi nei trasporti d'estimo, e della conseguente necessità del ripristino dell'Ufficio dipartimentale del censo).
- 102) Reggio E. - Borghi di Porta Castello 1804 set. 11-1816 lug. 10
103) Reggio E. - Borghi di Porta S. Pietro 1804 set. 15-1816 lug. 10
104) Reggio E. - Borghi di Porta S. Croce 1804 ott. 25-1816 lug. 13
105) Reggio E. - Borghi di Porta S. Stefano 1804 set. 17-1816 lug. 10
106) Reggio E. - Cadè 1804 nov. 1-1816 feb. 21
107) Reggio E. - Canali 1804 dic. 15-1816 giu. 19
(Nella prima voltura è fatto riferimento ai registri di Bagno, che erano ancora presso l'Ufficio dipartimentale del censo del Panaro).
- 108) Reggio E. - Cavazzoli 1804 set. 22-1816 lug. 29
109) Reggio E. - Cella 1804 set. 21-1816 feb. 21
110) Reggio E. - Codemondo 1804 set. 10-1816 giu. 25
111) Reggio E. - Corticella 1805 giu. 1-1815 ott. 15
(In fondo alla prima voltura: «N.B. La suddetta voltura stata eseguita dall'Ufficio di Modena allorché i registri di Cacciola trovavansi presso il medesimo, venne lasciata fuori in occasione di formare il Catastrino della medesima, e però si eseguisce di nuovo come se non fosse mai stata fatta»).
- 112) Reggio E. - Coviolo 1804 dic. 23-1816 mag. 4
113) Reggio E. - Fogliano 1804 set. 2-1816 mag. 30
114) Reggio E. - Gaida 1804 ott. 31-1816 giu. 10
115) Reggio E. - Gavassa 1804 set. 18-1816 ago. 2
116) Reggio E. - Gavasseto 1804 nov. 1-1816 lug. 10
117) Reggio E. - Ghetto 1804 dic. 18-1816 giu. 16
118) Reggio E. - Mancasale 1804 set. 30-1816 lug. 30
119) Reggio E. - Marmiolo 1805 nov. 20-1816 giu. 4
- Reggio E. - Masone: vedi Reggio E. - Tresinara, reg. 132
- 120) Reggio E. - Massenzatico 1804 nov. 10-1816 lug. 16
121) Reggio E. - Penizzo 1804 set. 22-1815 ott. 15
122) Reggio E. - Pieve Modolena 1804 nov. 15-1816 giu. 8
123) Reggio E. - Pratofontana 1804 dic. 10-1815 nov. 11
124) Reggio E. - Rivalta 1804 set. 4-1816 mag. 2
125) Reggio E. - Roncadella 1806 ott. 20-1815 nov. 28
126) Reggio E. - Roncocesi 1804 set. 20-1816 mag. 22
127) Reggio E. - Sabbione 1804 set. 18-1816 feb. 25

(A pag. 4, nella voltura del 12 ago. 1805, è specificato che i registri di Cacciola «non si poterono avere prima del 1805»).

- 128) Reggio E. - San Bartolomeo in Sassoforte 1804 set. 7-1816 giu. 15
(Dal 15 gen. 1814, a pag. 18, si dà corso alle volture determinate dall'«operazione Barazzoni»: «In forza dell'operazione Barazzoni per l'escorporo de' fondi componenti la quadra detta Castione ad esso superiormente ordinata, che devono levarsi dall'estimo di

Montevetro e portarsi a quello di San Bartolomeo in Sassoforte cui appartiene detta quadra, si aprirà partita ...»; l'ultima voltura che si rifaccia a questa causa è del 15 gen. 1815, a pag. 24).

129) Reggio E. - San Maurizio	1804 set. 22-1816 giu. 10
130) Reggio E. - San Prospero de' Strinati	1804 set. 20-1816 lug. 30
131) Reggio E. - Sesso	1804 set. 17-1816 giu. 13
132) Reggio E. - Tresinara (Lo stesso che Masone).	1804 set. 18-1816 giu. 3
133) Rio Saliceto	1804 dic. 20-1816 lug. 23
134) San Polo	1804 nov. 1-1816 lug. 20
135) Sant'Ilario	1804 ott. 23-1816 lug. 22
136) Sant'Ilario - Calerno	1804 ott. 23-1816 giu. 21
137) Scandiano (Case)	1804 dic. 8-1816 giu. 30
138) Scandiano - Arceto	1804 ott. 28-1816 lug. 10
139) Scandiano - Borghi (Lo stesso che Scandiano - Terre).	1806 ago. 31-1816 feb. 25
140) Scandiano - Cacciola (Sui registri censuari di Cacciola vedi la nota al reg. 111 Reggio E. - Corticella, e 127 Reggio E. - Sabbione).	1805 giu. 1-1816 lug. 29
141) Scandiano - Chiozza	1804 nov. 20-1816 giu. 5
142) Scandiano - Fellegara	1804 dic. 6-1816 giu. 5
143) Scandiano - Iano	1804 ott. 25-1816 giu. 23
144) Scandiano - Pratissole	1805 apr. 3-1816 lug. 20
145) Scandiano - San Ruffino	1804 nov. 20-1816 apr. 3
146) Scandiano - Ventoso	1804 nov. 5-1816 ago. 1
147) Vezzano	1804 dic. 1-1816 giu. 10

• **24 Variazioni d'estimo** 1816-1838

Dal 1816 fino alla revisione dei registri censuari, avvenuta alla fine del 1838, le comunicazioni delle volture da eseguirsi, che le Campionerie censuarie dovevano inoltrare all'Ufficio centrale del censo, avvennero su moduli prestampati che, legati insieme, costituiscono questi registri delle Variazioni d'estimo. Menzione di essi si trova nella notificazione del 20 dic. 1817 all'art. 19, e se ne parla come di «tabelle in corso» cioè già in uso presso gli uffici finanziari, come si vede anche dalla data iniziale di questi volumi, il 1816.

Una specifica va fatta per i registri di Rubiera e San Martino in Rio e frazioni, che cominciano dal 1812/13: essendo località del dipartimento del Panaro prima, e della provincia di Modena poi, seguirono una procedura diversa, per cui le segnalazioni di volture dall'ufficio periferico a quello centrale avvennero, dal 1812 al 1815, attraverso la trasmissione della pura e semplice petizione, procedura auspicata anche dal direttore dell'Ufficio dipartimentale del censo del Crostolo, ma qui mai attuata. A Restaurazione appena avvenuta, iniziò subito la trasmissione attraverso le «tabelle» prestampate.

E' da sottolineare che queste Variazioni d'estimo interessano anche i paesi della Montagna composta ricadenti nelle Campionerie del Piano e Colle, ma i loro registri, per forza di cose, iniziano più tardi, man mano che si concludeva la rinnovazione dell'estimo composto ordinata il 21 apr. 1817; nella gestione ordinaria degli affari, una volta uniformata la documentazione, vennero trattate uniformemente località pur a estimo diverso.

Per quanto riguarda le variazioni dei paesi soggetti alla Campioneria censuaria di Correggio, non si seguì una numerazione univoca nella casella destinata al numero progressivo, ma le tabelle vennero numerate sul verso in maniera conseguente, ed è quella numerazione che viene riportata.

Nella legatura di questi registri è stato grossolanamente seguito l'ordine alfabetico dei nomi dei luoghi, ma la cosa crea non pochi problemi quando si tratta di mettere di seguito

volumi con una sola località e volumi con più località, perché allora salta il pur precario ordine di cui s'è detto; per questo si è seguito l'ordine strettamente alfabetico della prima, e talvolta unica, località del registro, facendo gli opportuni rimandi al posto giusto per le altre; per semplificare, si dà anche per le frazioni il semplice nome e basta, a prescindere dal comune di appartenenza.

- | | | |
|---|---------------|---------------------------|
| 148) Aiola | nn. 1- 159 | 1817 lug. 2-1837 nov. 3 |
| Borgazzo | nn. 1- 230 | 1817 feb. 24-1838 dic. 31 |
| (Per Borgazzo numerazione desunta dal verso delle tabelle). | | |
| 149) Albinea | nn. 1- 370 | 1816 nov. 4-1838 nov. 1 |
| (Di seguito alle variazioni datate 10 gen. 1825 ce ne sono sei del 30 ago. 1824 che hanno seguito il cammino inverso, e cioè dall'Ufficio centrale del censo alla Campioneria di Scandiano, e da questa nuovamente all'Ufficio centrale; infatti, in calce a queste variazioni c'è la nota: «Eseguita la presente nei registri della Campioneria li 31 dicembre 1824, e si rassegna la presente all'Ufficio Centrale ...», segue la sottoscrizione del campioniere. Questa procedura è determinata dalle numerose mutazioni cui aveva dato luogo la rettifica di confini del Crostolo fra Albinea e Dinazzano, cui fanno riferimento queste tabelle ¹⁴⁰ nell'apposito spazio della «Qualità del documento esibito»: «Stralcio <o allibramento> dei sottonotati fondi in sostituzione del n. ..., in causa della rettifica dei confini dei fiumi. Decreto ministeriale n. 1463 del 18 giugno 1824 in Protocollo del Censo al n. 8942 di detto anno» ¹⁴¹). | | |
| 150) Arceto | nn. 1- 574 | 1816 nov. 4-1838 nov. 1 |
| 151) Argine | nn. 1- 216 | 1816 nov. 4-1838 nov. 5 |
| 152) Bagno | nn. 1- 300 | 1817 mag. 5-1838 nov. 5 |
| 153) Bagnolo in Piano | nn. 1- 360 | 1816 nov. 6-1838 nov. 5 |
| 154) Baiso | nn. 1- 435 | 1823 ott. 26-1838 set. 3 |
| (Comune della Montagna composta; la prima variazione ha la data del 10 feb. 1824, la seconda ha quella riportata sopra). | | |
| 155) Barco | nn. 1- 500 | 1816 nov. 4-1827 nov. 3 |
| 156) Barco | nn. 501- 974 | 1827 nov. 3-1838 nov. 5 |
| 157) Bibbiano | nn. 1- 500 | 1816 nov. 4-1824 nov. 2 |
| 158) Bibbiano | nn. 501-1000 | 1824 nov. 2-1831 mag. 2 |
| 159) Bibbiano | nn. 1001-1426 | 1831 mag. 2-1838 nov. 5 |
| 160) Boretto | nn. 1- 458 | 1817 mar. 4-1818 ago. 31 |
| 161) Boretto | nn. 459- 917 | 1818 ago. 31-1821 lug. 2 |
| 162) Boretto | nn. 918-1373 | 1821 lug. 2-1826 gen. 3 |
| 163) Boretto | nn. 1375-1832 | 1826 gen. 3-1830 gen. 13 |
| 164) Boretto | nn. 1833-2290 | 1830 gen. 13-1833 nov. 2 |
| 165) Boretto | nn. 2291-2748 | 1834 gen. 2-1838 nov. 5 |
| - Borgazzo: vedi Aiola, reg. 148. | | |
| 166) Borghi di Porta Castello | nn. 1- 376 | 1816 nov. 4-1838 nov. 5 |
| Borghi di Porta S. Croce | nn. 1- 139 | 1817 gen. 13-1838 nov. 5 |
| 167) Borghi di Porta S. Pietro | nn. 1- 228 | 1816 nov. 4-1838 nov. 5 |
| Borghi di Porta S. Stefano | nn. 1- 182 | 1816 nov. 4-1838 nov. 5 |
| 168) Borghi di Rubiera | nn. 1- 178 | 1812 giu. 8-1838 set. 3 |
| Rubiera (Case) | nn. 1- 128 | 1813 mag. 29-1838 mag. 3 |
| (Le variazioni fino al 1815 sono riportate allegando le petizioni di volture secondo i moduli allora in vigore; per le date iniziali v. la nota premessa a questo gruppo di registri). | | |
| 169) Borghi di Scandiano | nn. 1- 67 | 1817 gen. 13-1837 gen. 1 |
| Scandiano (Case) | nn. 1- 219 | 1817 gen. 13-1838 nov. 1 |
| (La Campioneria censuaria di Scandiano inizia a operare il 1 set. 1823, come si ricava dal cessare della sottoscrizione di T. Taddei, campioniere di Reggio, e dall'iniziare della sottoscrizione di Bassi, campioniere di Scandiano da quella data). | | |

¹⁴⁰ Ma anche altre che avevano seguito l'iter solito.

¹⁴¹ Vedi anche *Mappe piante topografie*, serie n. 18.

170) Borzano	nn. 1- 370	1816 nov. 4-1838 nov. 1
171) Boschi	nn. 1- 182	1817 feb. 24-1838 ott. 6
Budrio	nn. 1- 129	1816 nov. 9-1838 dic. 31
Canolo	nn. 1- 182	1817 set. 9-1838 dic. 31
Canoli	nn. 1- 20	1818 lug. 23-1837 mag. 22
<p>(Nel 1816 la frazione di Canolo, sotto il comune di Correggio, era già unificata; in questo registro si conserva la vecchia distinzione territoriale fra la parte della località che all'impianto dell'estimo era Villa di Reggio <Canolo>, e la parte che era Villa di Correggio <Canoli>; fin dalle distrettuazioni napoleoniche cadde la divisione, e tutta la frazione, sotto la denominazione di Canolo, andò a far parte del comune di Correggio da allora in poi. Per tutte le località del registro, numerazione desunta dal verso delle tabelle).</p>		
172) Brescello (Case)	nn. 1- 428	1817 mar. 4-1838 nov. 5
173) Brescello (Terre)	nn. 1- 481	1817 mar. 4-1820 lug. 3
174) Brescello (Terre)	nn. 482- 962	1820 lug. 3-1830 mag. 3
175) Brescello (Terre)	nn. 963-1357	1830 mag. 3-1838 nov. 5
- Budrio: vedi Boschi, reg. 171		
176) Cacciola	nn. 1- 153	1816 nov. 4-1838 set. 1
Cadè	nn. 1- 186	1817 gen. 13-1838 nov. 5
Corticella	nn. 1- 40	1817 dic. 22-1838 mag. 4
- Cadè: vedi Cacciola, reg. 176		
177) Cadelbosco sopra	nn. 1- 490	1816 nov. 4-1838 lug. 4
178) Cadelbosco sotto	nn. 1- 281	1817 mag. 5-1838 mag. 4
Chiozza	nn. 1- 210	1816 nov. 4-1838 lug. 1
179) Calerno	nn. 1- 289	1816 nov. 4-1838 lug. 4
180) Campagnola	nn. 1- 446	1816 nov. 8-1838 dic. 31
<p>(Numerazione desunta dal verso delle tabelle).</p>		
181) Campegine	nn. 1- 486	1816 nov. 4-1826 set. 2
182) Campegine	nn. 487- 972	1826 set. 2-1838 nov. 5
<p>(Dal 1828 inizia una nuova numerazione ripartendo dal n. 1, comunque sull'ultima tabella è stato apposto d'ufficio il n. 972, secondo la serie iniziale).</p>		
183) Canali	nn. 1- 120	1816 nov. 4-1838 nov. 5
Cavazzoli	nn. 1- 171	1816 nov. 4-1838 set. 1
Cella	nn. 1- 206	1816 nov. 4-1838 lug. 4
- Canoli: vedi Boschi, reg. 171.		
- Canolo: vedi Boschi, reg. 171.		
- Casale: vedi Fontana, reg. 198.		
184) Casalgrande	nn. 1- 360	1816 nov. 4-1827 ago. 14
185) Casalgrande	nn. 362- 719	1827 set. 1-1838 nov. 1
186) Castellarano (Case)	nn. 1- 192	1816 nov. 4-1838 lug. 1
Castellarano (Terre)	nn. 1- 225	1817 mag. 5-1829 set. 1
187) Castellarano (Terre)	nn. 226- 642	1829 set. 1-1838 set. 1
188) Castelnuovo sotto (Case)	nn. 1-284	1817 apr. 30-1838 set. 3
Cornetole	nn. 1-204	1817 apr. 30-1838 set. 3
- Cavazzoli: vedi Canali, reg. 183.		
- Cavriago: vedi Pratonera, reg. 225;		
San Nicolò, regg. 249-250;		
San Terenziano, regg. 262-263.		
<p>(Cavriago non è data come tale, quindi le sue Variazioni si devono desumere da quelle delle frazioni che componevano il suo territorio).</p>		
- Cella: vedi Canali, reg. 183.		
189) Codemondo	nn. 1- 166	1816 nov. 4-1838 nov. 5
Coviolo	nn. 1- 172	1816 nov. 4-1838 set. 1
Cognento	nn. 1- 92	1817 set. 9-1838 dic. 31
<p>(Per Cognento numerazione desunta dal verso delle tabelle).</p>		
- Cognento: vedi Codemondo, reg. n. 189.		

190) Cogruzzo	nn. 1- 512	1817 apr. 30-1838 set. 3
- Cornetole: vedi Castelnuovo sotto (Case), reg. 188.		
191) Correggio (Case)	nn. 1- 316	1816 nov. 8-1829 mag. 8
(In questo e nel successivo registro, numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
192) Correggio (Case)	nn. 317- 633	1829 mag. 8-1838 dic. 31
- Corticella: vedi Cacciola, reg. 176.		
193) Costa	nn. 1- 582	1817 gen. 13-1838 nov. 5
- Coviolo: vedi Codemondo, reg. 189.		
194) Dinazzano	nn. 1- 489	1817 gen. 13-1838 nov. 1
195) Fabbrico	nn. 1- 429	1817 set. 9-1838 dic. 31
(Numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
196) Fazzano	nn. 1- 85	1817 set. 9-1838 dic. 31
Gavassa	nn. 1- 147	1816 nov. 4-1838 nov. 5
Gavasseto	nn. 1- 146	1816 nov. 4-1838 set. 1
(Per Fazzano numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
197) Fellegara	nn. 1- 270	1816 nov. 4-1838 mag. 1
Fogliano	nn. 1- 84	1817 mar. 4-1838 gen. 5
198) Fontana	nn. 1- 132	1815 mar. 1-1838 set. 3
Casale	nn. 1- 43	1813 mag. 12-1838 ago, 7
San Faustino	nn. 1- 125	1813 mag. 12-1838 set. 3
(Le variazioni fino al 1815 sono riportate allegando le petizioni di volture secondo i moduli allora in vigore; per le date iniziali v. la nota premessa a questo gruppo di registri).		
199) Fosdondo	nn. 1- 164	1816 nov. 8-1838 dic. 31
Gaida	nn. 1- 224	1816 nov. 4-1838 nov. 5
(Per Fosdondo numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
- Gavassa: vedi Fazzano, reg. 196.		
- Gavasseto: vedi Fazzano, reg. 196.		
- Gazzata: vedi San Martino in Rio (Case), reg. 247.		
200) Ghetto	nn. 1- 315	1816 nov. 4-1838 lug. 4
201) Gualtieri (Case)	nn. 1- 418	1817 giu. 26-1838 nov. 5
202) Gualtieri (Terre)	nn. 1- 358	1817 giu. 26-1819 nov. 6
203) Gualtieri (Terre)	nn. 359- 716	1819 nov. 6-1829 nov. 14
204) Gualtieri (Terre)	nn. 717-1076	1829 nov. 14-1838 nov. 5
- Iano: vedi Lemizzone, reg. 205.		
205) Lemizzone	nn. 1- 93	1817 mag. 8-1838 dic. 31
Iano	nn. 1- 169	1816 nov. 4-1838 lug. 1
Mandriolo	nn. 1- 81	1817 lug. 7-1838 dic. 31
Mandrio	nn. 1- 141	1817 nov. 8-1838 set. 12
(Per tutte le località, tranne Iano, numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
206) Lentigione	nn. 1- 435	1817 mar. 4-1825 set. 5
207) Lentigione	nn. 436- 869	1825 set. 5-1838 nov. 5
208) Mancasale	nn. 1- 263	1816 nov. 4-1838 set. 1
Marmirolo	nn. 1- 111	1817 gen. 13-1838 set. 1
- Mandrio: vedi Lemizzone, reg. 205.		
- Mandriolo: vedi Lemizzone, reg. 205.		
- Marmirolo: vedi Mancasale, reg. 208		
- Marzano: vedi San Martino in Rio (Case), reg. 247.		
- Masone: vedi Tresinara.		
209) Massenzatico	nn. 1- 324	1816 nov. 4-1838 nov. 5
210) Meletole	nn. 1- 491	1817 apr. 30-1838 set.
(L'ultima specificazione del giorno è sulla Variazione n. 478, e si riferisce al 3 set. 1838, dopodiché è indicato solo il mese).		
211) Monchio	nn. 1- 65	1824 nov. 2-1838 nov. 5
Montalto	nn. 1- 189	1823 set. 4-1838 lug. 4
Montebabbio	nn. 1- 148	1826 set. 1-1838 nov. 1

(Tutte frazioni della Montagna composta; per la data iniziale v. la nota premessa a questo gruppo di registri).

212) Montecavolo	nn. 1- 247	1816 nov. 4-1838 nov. 5
Montecchio (Case)	nn. 1- 202	1817 mag. 5-1838 nov. 5
- Montericco: vedi Penizzo, reg. 215.		
213) Muzzadella	nn. 1- 309	1816 nov. 4-1838 nov. 5
214) Novellara (Case)	nn. 1- 371	1816 nov. 8-1838 dic. 31
(Numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
215) Penizzo	nn. 1- 46	1817 mar. 4-1838 nov. 5
Montericco	nn. 1- 355	1816 nov. 4-1838 nov. 1
216) Piazza	nn. 1- 305	1816 nov. 4-1838 nov. 5
217) Pieve Modolena	nn. 1- 295	1816 nov. 4-1838 set. 1
218) Pieve rossa	nn. 1- 204	1817 mar. 4-1838 nov. 5
Pratofontana	nn. 1- 106	1817 gen. 13-1838 lug. 4
219) Pieve Saliceto	nn. 1- 371	1817 giu. 26-1824 mag. 3
220) Pieve Saliceto	nn. 372- 742	1824 mag. 3-1838 nov. 5
(Le ultime Variazioni sono state rilegate a rovescio rispetto alla numerazione).		
221) Pozzoferrato	nn. 1- 306	1817 gen. 13-1827 set. 3
222) Pozzoferrato	nn. 307- 612	1827 set. 3-1838 nov. 6
223) Pratissolo	nn. 1- 356	1816 nov. 4-1838 lug. 1
224) Prato	nn. 1- 138	1816 nov. 8-1838 dic. 31
Reatino	nn. 1- 179	1817 feb. 24-1838 dic. 31
(Numerazioni desunte dal verso delle tabelle).		
- Pratofontana: vedi Pieve rossa, reg. 218.		
225) Pratonera	nn. 1- 451	1816 nov. 4-1838 nov. 5
226) Quattro Castella	nn. 1- 380	1816 nov. 4-1821 set. 3
227) Quattro Castella	nn. 381- 760	1821 set. 3-1827 mag. 2
228) Quattro Castella	nn. 761-1140	1827 mag. 2-1832 mar. 1
229) Quattro Castella	nn. 1142-1525	1832 mar. 1-1838 nov. 5
- Reatino: vedi Prato, reg. 224.		
230) Reggio E. (Case)	nn. 1- 482	1816 nov. 4-1818 nov. 3
231) Reggio E. (Case)	nn. 483- 964	1818 nov. 3-1820 nov. 4
232) Reggio E. (Case)	nn. 965-1446	1820 nov. 4-1823 mag. 6
233) Reggio E. (Case)	nn. 1447-1928	1823 mag. 6-1826 gen. 3
234) Reggio E. (Case)	nn. 1929-2410	1826 gen. 3-1828 mag. 1
235) Reggio E. (Case)	nn. 2411-2890	1828 mag. 1-1830 nov. 2
236) Reggio E. (Case)	nn. 2893-3374	1830 set. 6-1833 lug. 4
237) Reggio E. (Case)	nn. 3375-3856	1833 lug. 4-1836 mar. 1
238) Reggio E. (Case)	nn. 3857-4340	1836 mar. 1-1838 nov. 5
239) Rio Saliceto	nn. 1- 396	1816 nov. 8-1838 dic. 31
(Numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
240) Rivalta	nn. 1- 250	1816 nov. 4-1838 set. 1
Roncadella	nn. 1- 69	1817 gen. 13-1837 nov. 3
241) Roncaglio	nn. 1- 99	1828 mag. 1-1838 set. 1
Rondinara	nn. 1- 68	1824 lug. 2-1838 lug. 2
Roteglia	nn. 1- 106	1826 set. 1-1838 mag. 3
San Cassiano	nn. 1- 135	1825 mag. 1-1838 mag. 2
(Tutte frazioni della Montagna composta; per la data iniziale v. la nota premessa a questo gruppo di registri).		
242) Roncocesi	nn. 1- 278	1816 nov. 4-1838 nov. 5
(Dopo l'ultima Variazione ce n'è ancora una senza numero del 22 mar. 1832).		
- Rubiera (Case): vedi Borghi di Rubiera, reg. 168.		
243) Sabbione	nn. 1- 150	1816 nov. 4-1838 lug. 4
Salvarano	nn. 1- 115	1816 nov. 4-1838 nov. 5
244) Salvaterra	nn. 1- 342	1817 gen. 13-1838 nov. 1

- San Bartolomeo in Sassoforte: vedi San Donnino di Liguria, reg. 245.
 - San Bernardino: vedi Terreni nuovi.
 - San Biagio: vedi San Donnino di Liguria, reg. 245.
 - San Cassiano: vedi Roncaglio, reg. 241.
- 245) San Donnino di Liguria nn. 1- 88 1813 gen. 23-1838 set. 1
 San Biagio nn. 1- 123 1817 feb. 24-1838 dic. 31
 San Bartolomeo in Sassoforte nn. 1- 234 1816 nov. 4-1838 nov. 5
 (Le variazioni di San Donnino fino al 1815 sono riportate allegando le petizioni di volture secondo i moduli allora in vigore; per la data iniziale v. la nota premessa a questo gruppo di registri, rammentando che San Donnino, fino al 1815, fece parte del dipartimento del Panaro. La numerazione delle variazioni di San Biagio di Correggio è desunta dal verso delle tabelle).
- San Faustino: vedi Fontana, reg. 198.
- 246) San Giovanni della Fossa nn. 1- 133 1817 feb. 24-1838 dic. 31
 San Michele nn. 1- 129 1817 feb. 24-1838 lug. 3
 San Michele della Fossa nn. 1- 98 1816 nov. 8-1838 mar. 7
 (Numerazione desunta dal verso delle tabelle).
- San Martino: vedi Santa Maria della Fossa, reg. 258.
- 247) San Martino in Rio (Case) nn. 1- 20 1812 lug. 10-1813 nov. 24
 " " " nn. 1-120 1816 mag. 30-1838 nov. 13
 San Martino in Rio (Terre) nn. 2- 4 1813 mar. 10-1813 nov. 24
 " " " nn. 1- 49 1816 lug. 8-1838 set. 12
 Gazzata nn. 1- 2 1813 mag. 14-1813 ott. 25
 " nn. 1- 58 1815 giu. 12-1842 nov. 9
 Marzano nn. 4- 8 1813 feb. 11-1814 gen. 14
 " nn. 1- 46 1816 lug. 8-1838 set. 12
 Villanova nn. 1- 73 1816 mag. 2-1838 feb. 28
 (Le variazioni fino al 1815 sono riportate allegando le petizioni di volture secondo i moduli allora in vigore; per le date iniziali v. la nota premessa a questo gruppo di registri; la penultima variazione di Gazzata, precedente quella del nov. 1842, è del 28 feb. 1838. Numerazioni desunte dal verso delle tabelle).
- San Martino in Rio (Terre): vedi San Martino in Rio (Case), reg. 247.
- 248) San Maurizio nn. 1-199 1816 nov. 4-1838 set. 1
 San Prospero nn. 1-172 1816 nov. 8-1838 dic. 31
 (La numerazione delle variazioni di San Prospero di Correggio è desunta dal verso delle tabelle).
- San Michele: vedi San Giovanni della Fossa, reg. 246.
 - San Michele della Fossa: vedi San Giovanni della Fossa, reg. 246.
- 249) San Nicolò nn. 1-439 1816 nov. 4-1826 nov. 2
 250) San Nicolò nn. 440-879 1826 nov. 2-1838 nov. 5
 251) San Pietro in Querciola nn. 1-145 1826 nov. 1-1838 nov. 1
 San Romano nn. 1- 95 1824 nov. 2-1838 nov. 1
 San Valentino nn. 1-137 1825 nov. 1-1838 nov. 1
 (Tutte frazioni della Montagna composta; per la data iniziale v. la nota premessa a questo gruppo di registri).
- 252) San Polo nn. 1-393 1816 nov. 4-1821 mar. 5
 253) San Polo nn. 394- 786 1821 mar. 5-1827 lug. 2
 254) San Polo nn. 787-1179 1827 lug. 2-1832 mar. 1
 255) San Polo nn. 1180-1572 1832 mar. 1-1838 nov. 5
 - San Prospero: vedi San Maurizio, reg. 248.
- 256) San Prospero degli Strinati nn. 1- 144 1817 gen. 13-1838 lug. 4
 San Savino nn. 1- 129 1817 apr. 30-1838 mag. 3
 - San Romano: vedi San Pietro in Querciola, reg. 251
- 257) San Ruffino nn. 1- 301 1817 mar. 4-1838 lug. 1
 - San Savino: vedi San Prospero degli Strinati, reg. 256.

258) Santa Maria della Fossa	nn. 1- 91	1816 nov. 8-1838 lug. 3
San Martino	nn. 1- 223	1817 feb. 24-1838 dic. 31
(Numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
259) Sant'Andrea	nn. 1- 354	1817 apr. 30-1824 nov. 4
260) Sant'Andrea	nn.355- 709	1824 nov. 4-1838 nov. 5
261) Santa Vittoria	nn. 1- 367	1817 giu. 26-1838 nov. 5
262) San Terenziano	nn. 1- 335	1816 nov. 4-1827 lug. 2
263) San Terenziano	nn. 336- 671	1827 lug. 2-1838 nov. 5
264) Sant'Ilario	nn. 1- 393	1816 nov. 4-1827 mar. 1
265) Sant'Ilario	nn. 394- 786	1827 mar. 1-1838 nov. 5
266) San Tommaso della Fossa	nn. 1- 201	1817 feb. 24-1838 dic. 31
(Numerazione desunta dal verso delle tabelle. La prima variazione è datata 9 set. 1817, la seconda è quella la cui data è riportata come estremo cronologico iniziale).		
- San Valentino: vedi San Pietro in Querciola, reg. 251.		
- Scandiano (Case): vedi Borghi di Scandiano, reg. 169.		
267) Sesso	nn. 1- 347	1816 nov. 4-1838 nov. 5
268) Seta	nn. 1- 270	1816 nov. 4-1838 mag. 3
269) Stiolo	nn. 2- 6	1812 dic. 4-1813 nov. 21
"	nn. 1- 88	1816 mag. 30-1838 nov. 13
Trignano	nn. 2- 6	1812 ago. 7-1813 ott. 16
"	nn. 1- 82	1816 lug. 8-1838 nov. 13
(Le variazioni degli anni 1812/13 sono riportate allegando le petizioni di volture secondo i moduli allora in vigore; per le date iniziali v. la nota premessa a questo gruppo di registri. Numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
270) Terreni nuovi	nn. 1- 198	1817 feb. 24-1838 ott. 6
Tresinara	nn. 1- 189	1816 nov. 4-1838 set. 1
(Terreni nuovi è lo stesso che San Bernardino, e la sua numerazione è desunta dal verso delle tabelle; Tresinara è lo stesso che Masone).		
- Trignano: vedi Stiolo, reg. 269.		
271) Valle	nn. 1- 348	1817 feb. 24-1838 set. 12
(Numerazione desunta dal verso delle tabelle).		
272) Ventoso	nn. 1- 315	1817 gen. 13-1838 lug. 1
273) Vezzano	nn. 1- 354	1817 gen. 13-1827 mar. 1
274) Vezzano	nn. 355- 670	1827 mar. 1-1838 lug. 4
- Villanova: vedi San Martino in Rio (Case), reg. 247.		

• 24 **Giornali delle volture** 1838-1870

Questo gruppo di Giornali delle volture¹⁴² si aprono in concomitanza con il più generale lavoro di revisione e aggiornamento dei registri censuari dell'Ufficio centrale del censo, e coincidono infatti, nella data d'inizio, con un nuovo gruppo di Partitari e con gli Stati d'estimo. Il territorio in essi racchiuso corrisponde a quello delle contemporanee Campionerie censuarie della provincia di Reggio, e cioè quelle di Reggio, Brescello, Correggio e Scandiano, quindi, nell'ordine, si avrà: Campioneria di Reggio con Reggio, Montecchio, Bibbiano, Cavriago, Sant'Ilario, San Polo, Quattro Castella, Cadelbosco sopra, Vezzano, Bagnolo, e frazioni annesse; Campioneria di Brescello con Brescello, Boretto, Gualtieri, Castelnuovo sotto, Campegine, e tutte le frazioni annesse; Campioneria di Correggio con Correggio, Campagnola, Fabbriico, Novellara, Rio Saliceto, e tutte le frazioni annesse; Campioneria di Scandiano con Scandiano (Pianura), Albinea, Casalgrande, Castellarano

¹⁴² Semplicemente «Giornali di Reggio» sui dorsi.

(Pianura), e tutte le frazioni annesse¹⁴³. Dal 1855 Montecchio si staccò dall'ufficio di Reggio¹⁴⁴, e le funzioni di campioniere, per essa e i comuni limitrofi, vennero esercitate dal sindaco fino al 1865, anno in cui, entrando in vigore il decreto n. 2455 del Regno d'Italia, si ebbe un totale riassetto degli uffici finanziari.

Si noti che dal 1838 tornano ad avere separati registri, pur nell'identità di metodo, i comuni del Piano e Colle e quelli della Montagna composta, cui si aggiungeranno, dal 1848/50, quelli dei paesi di nuova acquisizione dal ducato di Parma e dal Lombardo-Veneto. Di fatto qui si trova la documentazione completa solo dei comuni del Piano e Colle, poiché gli altri registri, per i motivi ricordati nell'«Introduzione» a questo inventario, furono necessariamente consegnati alle Agenzie delle Tasse dirette, e infatti si ritrovano in parte nell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Guastalla. Purtroppo, poiché le volture di questi comuni ex parmensi erano evidentemente rilegate tutte insieme, in forza del fatto che, oltre ad avere tutti un diverso catasto, per l'Ufficio centrale non aveva rilievo l'appartenenza a diverse Campionerie, sono finite all'Agenzia di Guastalla anche le volture di quei comuni che pure avevano consegnato i registri censuari ai nuovi uffici del Regno d'Italia, senza contare che in quei volumi di Guastalla si trovano località come Ciano e Gattatico, che mai fecero parte di quell'ufficio finanziario. Analogo caso deve essersi prodotto per i Giornali delle volture della Montagna, poiché qui manca la documentazione anche di quei comuni e frazioni che, per essere compresi nelle circoscrizioni delle Campionerie di Reggio e Scandiano, dovevano regolarmente avere la doppia conservazione, ma essendo assai probabilmente queste volture rilegate insieme a quelle delle località delle Campionerie comunali della Montagna, furono evidentemente consegnate in blocco all'Agenzia di Castelnuovo Monti.

275) Reggio E. (prov.): Pianura	1838-1839
(Dell'anno 1838 sono presenti, per tutte le Campionerie, solo i mesi di novembre e dicembre).	
276) Reggio E. (prov.): Pianura	1840
277) Reggio E. (prov.): Pianura	1841
278) Reggio E. (prov.): Pianura	1842
279) Reggio E. (prov.): Pianura	1843
280) Reggio E. (prov.): Pianura	1844
281) Reggio E. (prov.): Pianura	1845
282) Reggio E. (prov.): Pianura	1846
283) Reggio E. (prov.): Pianura	1847
284) Reggio E. (prov.): Pianura	1848
285) Reggio E. (prov.): Pianura	1849

(Da pag. 267 a pag. 303, per le Campionerie censuarie di Reggio e Correggio, una di seguito all'altra, troviamo l'«Elenco delle variazioni conseguenti alla rettifica in Censo dei fabbricati ad uso di costante abitazione dei proprietari, o per cameranti o ad uso d'arti e mestieri, ordinata con ministeriale notificazione 1° marzo 1841». Una diffusa spiegazione in merito al ritardo di ben otto anni con cui la norma ebbe finalmente pratica attuazione, è contenuta nella nota introduttiva a pag. 267, sotto la data del 31 ago. 1849: in primo luogo si resero necessarie le perizie a fabbricato per fabbricato; terminate queste, e trascritti i loro risultati in precedenti elenchi entro il 1846, l'Ufficio centrale non fece tuttavia registrare le variazioni sui volumi censuari, per dare modo ai proprietari di presentare eventuali ricorsi contro l'allibramento. Conclusa questa operazione, con due successive disposizioni del dicembre 1848 e del gennaio 1849, finalmente l'Ufficio centrale dette ordine alle Campionerie di eseguire tutte le variazioni relative ai fabbricati sui registri, ed è per

¹⁴³ Naturalmente i comuni qui elencati corrispondono a quelli della suddivisione territoriale che si attuò dal 1859; per il periodo precedente v. la corrispondente Tavola n. 15 in P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., pp. 44-46.

¹⁴⁴ Si veda AS RE, *Arch. Pref., Tit. VII rub. 2*, b. 460, lett. del 3 lug. 1854, n. 3788, del podestà di Montecchio al delegato di Governo di Reggio, e il sottostante reg. 291 da c. 174 r a c. 222 r.

questa serie di motivi che, dall'originaria notificazione del 1 mar. 1841, si arrivò al risultato pratico solo nel 1849).

286) Reggio E. (prov.): Pianura	1850
287) Reggio E. (prov.): Pianura	1851
288) Reggio E. (prov.): Pianura	1852
289) Reggio E. (prov.): Pianura	1853
290) Reggio E. (prov.): Pianura	1854
291) Reggio E. (prov.): Pianura	1855

(Da questo anno entra in attività la Campioneria comunale di Montecchio, e infatti l'intestazione delle relative copie di volture è: «Comune di Montecchio», da c. 174 *r* a c. 222 *r*. Naturalmente il comune di Montecchio comprendeva allora un territorio ben più vasto di quello che avrebbe avuto dal 1859 in poi, per cui esso si componeva anche dei successivi comuni di Bibbiano, Cavriago, Sant'Ilario, e tutte le frazioni annesse. Stesso discorso vale per la Campioneria di Reggio, cui erano bensì rimasti solo i comuni di Reggio e San Polo, ma secondo la distrettuazione allora in vigore, cioè quella del 1827, e quindi con un territorio molto più ampio di quello attuale).

292) Reggio E. (prov.): Pianura	1856
---------------------------------	------

(A c. 1 del Giornale della Campioneria di Brescello ci sono alcune volture del novembre 1855).

293) Reggio E. (prov.): Pianura	1857
294) Reggio E. (prov.): Pianura	1858
295) Reggio E. (prov.): Pianura	1859
296) Reggio E. (prov.): Pianura	1860
297) Reggio E. (prov.): Pianura	1861
298) Reggio E. (prov.): Pianura	1862
299) Reggio E. (prov.): Pianura	1863
300) Reggio E. (prov.): Pianura	1864
301) Reggio E. (prov.): Pianura	1865

(Il r. d. 26 lug. 1865 n. 2455 sopprime i vecchi uffici finanziari e istituì la Direzione provinciale delle tasse e del demanio a Reggio Emilia, e le Agenzie delle tasse dirette e del catasto con circoscrizioni diverse dalle Campionerie. Il decreto entrò in vigore dal 1 settembre dell'anno stesso, per cui in questo registro si coglie il passaggio dalla vecchia alla nuova struttura¹⁴⁵. La circoscrizione dell'ufficio di Correggio perse da luglio Novellara, Campagnola, Fabbrico e Rio Saliceto, che costituirono l'Agenzia di Novellara; a Montecchio fu riconosciuta l'Agenzia e acquisì San Polo, Vezzano e Quattro Castella, e da ottobre ne tenne separato Giornale; Castelnuovo sotto, divenendo sede di Agenzia, comprese da luglio, oltre a se stessa, Campegine e Cadelbosco sopra; Brescello restò sede di Campioneria fino ad agosto, poi perse l'ufficio e la sua circoscrizione si divise fra Castelnuovo sotto e Guastalla; Scandiano, da settembre in poi, confluì con tutto il suo territorio nell'Agenzia di Reggio Emilia; da luglio l'ufficio di Reggio registrava volture solo per la città, da agosto anche per il territorio dell'ex Campioneria di Scandiano, ma aveva perduto San Polo, Vezzano e Quattro Castella, confluite nell'Agenzia di Montecchio).

302) Reggio E. (prov.): Pianura	1866
---------------------------------	------

(I registri sono ormai divisi secondo le varie Agenzie della provincia. Ogni Agenzia riporta, alla fine dell'anno, un elenco alfabetico per possessore degli stralci dei valori dei fabbricati dall'estimo complessivo¹⁴⁶. In fondo alle copie trasmesse dall'Agenzia di Reggio E. sono riportate separatamente le volture per i fabbricati).

303) Reggio E. (prov.): Pianura	1867
---------------------------------	------

(Allegato alle copie trasmesse dall'ufficio di Montecchio c'è un incartamento relativo a volture della famiglia Friggeri).

304) Reggio E. (prov.): Pianura	1868
---------------------------------	------

¹⁴⁵ Per completezza, si consulti la Tavola n. 22 in P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., p. 55.

¹⁴⁶ In osservanza dell'art. 17 della legge n. 2136 del 26 gen. 1865, per la quale vedi la serie n. 30 «Tabelle di stralcio dei fabbricati».

(Le copie relative all’Agenzia delle Tasse di Reggio E. sono state in realtà inviate solo nel 1875, come d’altronde anche quelle dell’anno precedente; anche le copie degli altri uffici, in genere, sono state inviate dopo l’anno cui si riferiscono, e del resto le Intendenze di Finanza vennero istituite nel 1869, e prima, essendo gli uffici centrali di riferimento ultraprovinciali, era più facile che si producessero ritardi).

305) Reggio E. (prov.): Pianura 1869

(Le copie dell’Agenzia di Reggio E., tanto della città che del restante territorio, sono del 1875, invece quelle delle altre Agenzie sono dell’anno in corso).

306) Reggio E. (prov.): Pianura 1870

(Le copie dell’Agenzia di Reggio sono sempre del 1875. All’interno del registro si trovano alcune lettere di rilievi fatti dall’Intendenza, a cui le Agenzie hanno poi dato seguito).

307) Rolo 1852 apr. 4-1859 dic. 28

(Questo comune ha un separato registro perché, come si ricorda nella nota premessa, proveniente dal Lombardo-Veneto, e quindi censito con un diverso catasto).

308) Rolo 1860 mag. 1-1869 dic. 16

(Dell’anno 1867 ci sono solo il V° e il VI° bimestre, e all’anno 1869 manca il I°. Con l’istituzione delle Agenzie delle Tasse dirette a metà del 1865, Rolo dipese dall’Agenzia di Guastalla, come si vede segnalato anche sulle copie di volture trasmesse a partire dal 1866).

• 24 *Prospetti delle volture e delle variazioni* 1870-1879

L’intestazione completa è: «Prospetti delle volture e delle variazioni eseguite nei catasti dei terreni e dei fabbricati». Essi provengono dalle Agenzie delle imposte, che li redigevano in apposita doppia copia: una per sé, l’altra per l’Intendenza. Si noti però che alcuni fascicoli vennero trasmessi all’Intendenza alcuni anni dopo il periodo a cui si riferiscono, come attestano date e sottoscrizioni degli agenti delle Imposte; inoltre, per l’Agenzia questi registri avevano cadenza annuale, mentre le copie inviate all’Intendenza avevano andamento trimestrale, poiché ogni tre mesi l’Agenzia aveva l’obbligo di trasmettere questi estratti all’Intendenza, la quale, per altro, non li conservava suddividendoli secondo l’ufficio periferico di provenienza, come per il passato, ma semplicemente in relazione alle annualità.

Ricompare la documentazione dei comuni ex parmensi e della Montagna¹⁴⁷; ciò è dovuto al fatto che l’Intendenza ha lasciato questi Prospetti in fascicoli¹⁴⁸ e quindi, contrariamente a quanto era accaduto per i precedenti Giornali, ha potuto conservare tutti i Prospetti delle località di cui gli uffici periferici erano già forniti. Il fatto che le volture della Montagna riprendano dal 1876 e quelle dei comuni ex parmensi dal 1875 è dovuto unicamente alla rilegatura dei precedenti Giornali¹⁴⁹.

Dal 1870 le unità territoriali di riferimento divengono i comuni e non più le frazioni¹⁵⁰, per cui anche se nelle volture esse sono ancora espresse, in realtà, ufficialmente, tutti gli affari d’estimo delle frazioni ricadono al comune da cui dipendono.

309) Reggio E. (prov.):	1871
Bagnolo, Correggio, San Martino in Rio	trim. IV
Brescello estense	trimm. I- IV
Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano	trimm. I- IV
Bagnolo, Correggio, San Martino in Rio	trim. III

¹⁴⁷ Naturalmente la documentazione dei comuni di cui le Agenzie delle Imposte avevano già una copia.

¹⁴⁸ La rilegatura è successiva.

¹⁴⁹ Questo si vede nella omonima serie dell’archivio dell’Ufficio distrettuale delle II. DD. di Guastalla, dove i Prospetti di volture dei comuni ex parmensi arrivano appunto fino al 1874 compreso.

¹⁵⁰ Art. 2 del Regolamento per la conservazione dei catasti dei terreni n. 6151 del 24 dic. 1870.

Gualtieri	trimm. I- IV
Vezzano (Pianura)	trimm. I- IV
(Sulla copertina del fascicolo di Casalgrande e anche di altri paesi compare la scritta: «1871/ Tutti comuni Pianura/ meno Reggio e Albinea <a matita: «che sono in giornale separato»>./ Dall'agenzia imposte di Reggio Emilia/ Li 13 luglio 1876». Si ricordi che per Brescello estense si intende il territorio comunale meno Sorbolo, Coenzo e San Giorgio. In fondo ai Prospetti di Vezzano: «Schiarimenti e rettifiche di volture nella partita Moretti Eredi fu Nicola dal 1859 in avanti. Montecchio, 7 marzo 1877. L'agente delle Imposte»).	
310) Reggio E. (prov.):	1872
Albinea	trimm. I- IV
Brescello estense	trimm. I- IV
Campagnola	trimm. I, II, IV
Casalgrande (Pianura)	trimm. I- IV
Castellarano (Case e Terre)	trimm. I- IV
Fabbrico	trimm. I- IV
311) Reggio E. (prov.):	1872
Gualtieri	trimm. I- IV
Novellara	trimm. I- IV
Quattro Castella	trimm. I- IV
Rio Saliceto	trimm. I- IV
Scandiano (Pianura e Montagna)	trimm. I- IV
(Nel comune di Scandiano fa parte dell'Estimo della Montagna la frazione di Rondinara).	
312) Reggio E. (prov.):	1873
Brescello estense	trimm. I- IV
Campagnola	trimm. I, III, IV
Correggio	trim. IV
Gualtieri	trimm. I- IV
Novellara	trimm. I- IV
Rubiera	trimm. I- IV
Sant'Ilario	trimm. I- IV
(Il fascicolo di Correggio è solo un supplemento al trim. IV).	
313) Reggio E. (prov.):	1874
Bibbiano	trimm. I- IV
Cadelbosco sopra	trimm. I, II
Fabbrico	trimm. I-III
Gualtieri	trimm. I- IV
Montecchio	trimm. I- IV
314) Reggio E. (prov.):	1874
Novellara	trimm. I- IV
Quattro Castella	trimm. I- IV
San Polo (Pianura)	trimm. I- IV
Scandiano	trimm. I- IV
Vezzano (Pianura)	trimm. I- IV
315) Reggio E. (prov.):	1875
Bibbiano	trim. I
Boretto	trimm. I- IV
Campagnola	trimm. I- IV
Fabbrico	trimm. I- IV
Novellara	trimm. II- IV
316) Reggio E. (prov.):	1875
Quattro Castella	trimm. I- IV
Reggio Emilia	trimm. I, II
Rio Saliceto	trimm. I, III, IV
Rubiera	trimm. III, IV

317) Reggio E. (prov.):	1875
San Polo (Pianura)	trimm. I- IV
Sant'Ilario	trimm. I- IV
Vezzano (Pianura)	trimm. I- IV
318) Reggio E. (prov.) - Catasto parmense:	1875
Brescello parmense	trimm. III, IV
Gattatico	trimm. I, II
Reggiolo	trimm. III, IV
Reggio E. (prov.) - Catasto parmense:	1876
Gattatico	trimm. I, II
Reggiolo	trim. IV
Reggio E. (prov.) - Catasto parmense	1877
Brescello parmense	trimm. I-III
Reggio E. (prov.) - Catasto parmense:	1878
Brescello parmense	trim. III
Reggiolo	trimm. III, IV
Reggio E. (prov.) - Catasto parmense:	1879
Brescello parmense	trim. I
Reggiolo	trim. I
(Compongono la parte parmense di Brescello le tre frazioni di Sorbolo, Coenzo, San Giorgio. Allegata all'anno 1878 c'è: «Revisione delle volture che vi hanno relazione./ Esercizio 1878»; allegato all'anno 1879 vi è un «Elenco di Riscontro»).	
319) Reggio E. (prov.):	1876
Bagnolo	trimm. II, IV
Boretto	trimm. I- IV
Campegine	trimm. I- IV
Casalgrande	trimm. II- IV
Castellarano (Pianura)	trimm. I- IV
Castelnuovo sotto	trimm. I- IV
320) Reggio E. (prov.):	1876
Fabbrico	trimm. I- IV
Gualtieri	trimm. I- IV
Rio Saliceto	trimm. II- IV
Rubiera	trimm. I- IV
San Martino in Rio	trim. IV
Sant'Ilario	trimm. I- IV
321) Reggio E. (prov.):	1876
Scandiano (Pianura)	trimm. I- IV
Vezzano (Pianura)	trimm. I- IV
Reggio E. (prov.) - Estimo della Montagna:	1876
Ciano (Montagna)	trim. I
San Polo (Montagna)	trim. I
Vezzano (Montagna)	trim. I
Viano	trim. I
(Allegate al registro si trovano, ora riunite in fascicolo, numerose lettere di trasmissione dei Prospetti delle volture all'Intendenza di finanza, da parte delle Agenzie delle II. DD. e del catasto di Castelnuovo sotto, Guastalla e Novellara per il periodo 1874-1876).	
322) Reggio E. (prov.):	1877
Bagnolo	trimm. I-III
Boretto	trimm. I- IV
Campagnola	trimm. I- IV
Cavriago	trimm. I, II
323) Reggio E. (prov.):	1877
Correggio	trimm. I, II
Gualtieri	trimm. I, II

Novellara	trimm. I- IV
Quattro Castella	trimm. I- IV
324) Reggio E. (prov.):	1877
Reggio Emilia	trimm. I, II
San Martino in Rio	trimm. I, II
Reggio E. (prov.) - Estimo della Montagna:	1877
Castellarano (Montagna)	trim. I
Ciano (Montagna)	trim. I
San Polo (Montagna)	trimm. I, II
Vezzano (Montagna)	trim. I
Viano	trim. I
(La c. 45 è rilegata fuori posto, di seguito alla c. 36).	
325) Reggio E. (prov.):	1878
Campagnola	trimm. I- IV
Fabbrico	trimm. I- IV
Novellara	trimm. I- IV
Quattro Castella	trimm. II- IV
326) Reggio E. (prov.):	1878
Reggio Emilia	trimm. I- IV
327) Reggio E. (prov.):	1878
Rio Saliceto	trimm. I- IV
Vezzano (Pianura)	trimm. I- IV
Reggio E. (prov.) - Estimo della Montagna	1878
Baiso	trim. II
Ciano (Montagna)	trimm. III, IV
San Polo (Montagna)	trim. III
Scandiano (Montagna)	trimm. I- IV
Vezzano (Montagna)	trimm. II- IV
328) Reggio E. (prov.):	1879
Bagnolo	trimm. II, III
Boretto	trimm. I, III
Brescello	trimm. I, III
Campagnola	trim. III
Correggio	trimm. II, III
Fabbrico	trim. III
Gualtieri	trimm. I, III
329) Reggio E. (prov.):	1879
Novellara	trim. III
Rio Saliceto	trim. III
San Martino in Rio	trim. III
Scandiano (Pianura)	trim. I
Reggio E. (prov.) - Estimo della Montagna	1879
Castellarano (Montagna)	trim. I
Ciano (Montagna)	trim. I
Scandiano (Montagna)	trim. I
Viano	trim. I
330) Rolo	1870 feb. 3-1879 trim. III
(Per l'anno 1870 si ha ancora il Giornale delle vulture; il 1879 arriva fino al terzo trimestre perché poi l'Intendenza cessò di aggiornare i registri censuari che le erano rimasti).	

• **25 Scritture generali e Rettifiche censuarie** 1791-1838

Il territorio racchiuso da questi registri comprende tutta la provincia di Reggio E. a estimo del Piano e Colle, secondo le distrettuazioni dal 1815 in poi, e quindi sono compresi tutti i comuni e le frazioni delle Campionerie censuarie di Reggio, Correggio, Brescello e poi Scandiano. Poiché questo assetto territoriale si ritrova anche nel volume del 1791-1814, si è propensi a credere che entrambe le Scritture generali siano state impiantate contemporaneamente intorno al 1837/38¹⁵¹.

In questi registri sono annotati, a località per località ordinate alfabeticamente, tutti gli aumenti e decrementi che hanno determinato variazioni d'estimo, anno per anno. Di particolare rilievo sono i mutamenti segnalati per le singole località al 1804, perché riportano tutte le variazioni effettuate in quell'anno sui Copia denunzie, e sulla scorta delle quali furono impiantati i Catastrini e i nuovi Partitari, aggiornati secondo la divisione dell'estimo a Villa per Villa. Inoltre, dopo la registrazione dei mutamenti avvenuti nel 1838, sono stati calcolati i totali del biolcativo e del valore d'estimo di ogni singola località, e raffrontati con le stesse voci risultanti dagli Stati d'estimo, compilati anch'essi nel 1838, e questo è indicato dalla scritta che accompagna quasi sempre i totali di queste Scritture: «Come dagli Stati pel 1838».

Le Scritture generali sono in rapporto con i Prospetti per le variazioni d'estimo¹⁵²: a quanto si è potuto verificare, nelle Scritture, dopo la colonna con la cartatura del Partitario, c'è quella del numero d'ordine che la stessa variazione ha, nel corrispettivo anno, sui registri dei Prospetti delle variazioni.

1) Reggio E. (prov.)-Piano e Colle: Scrittura generale 1791-1814

2) Reggio E. (prov.)-Piano e Colle: Scrittura generale 1815-1838

(Il periodo di anni compreso nel volume si prolunga, con annotazioni, fino al 1840. E' presente un Allegato A: «Provincia di Reggio/ Prospetto dimostrativo l'ammontare del biolcativo e del valore di ciascuna Villa nelle epoche 1791, 1815 e 1839 giusta la scrittura appositamente compilata»; la Scrittura a cui ci si riferisce è, ovviamente, quella generale, e la corrispondenza con valore d'estimo e soldario della Scrittura censuaria corrispettiva è precisa, per quanto si è potuto controllare dal 1815).

3) Reggio E. (prov.)-Piano e Colle: Rettifiche censuarie [1837-1838]

(Sulla copertina: «Rettifiche censuarie nelle sezioni della Provincia di Reggio». In questo registro sono riportate le variazioni effettuate in seguito alla divisione del 1804. La sua struttura, ordinata a località per località alfabeticamente disposte, si articola così: nel riquadro sinistro della pagina sono riportati tutti i numeri di Copia denunzie traslati dalla località intestata ad altre; nel riquadro destro sono segnalati i numeri di Copia denunzie che da altre località sono stati trasferiti a quella intestata. La datazione è dedotta dalle note presenti nel registro: nelle rettifiche relative a Castellarano è segnalata San Michele, e una nota avverte che «Ora <è> sotto Sassuolo». San Michele <dei Mucchietti> si è dovuto necessariamente inserirlo in questo registro poiché, quando venne a far parte del Crostolo nel 1804, il suo estimo fu sottoposto alla medesima opera di revisione e divisione delle altre Ville del dipartimento; dalla distrettuazione del 29 dic. 1815, però, esso era tornato nel Modenese, e precisamente nel comune e nella Campioneria di Sassuolo. Inoltre, una nota posta a Pratonera e riguardante un errore di duplicazione relativo a Barco, informa che la correzione si è dovuta fare per il 1838¹⁵³. Il territorio qui preso in considerazione abbraccia

¹⁵¹ Per una diffusa spiegazione al riguardo si deve attendere la pubblicazione del volume *Estimi e catasti del territorio reggiano*, dove se ne parla nella parte dedicata alla «Conservazione» e al rinnovo dei registri censuari dell'Ufficio centrale del censo nel 1838.

¹⁵² Per questa serie vedi avanti, al n. 27.

¹⁵³ Si ritiene utile vedere anche un analogo registro nell'archivio dell'ufficio distrettuale delle II. DD. di Reggio E.: «Nuovo impianto della Pianura del dipartimento del Crostoso», cui questo volume fa pure espresso riferimento, alla voce «San Bartolomeo in Sassoforte».

tutti i luoghi ad estimo del Piano e Colle della provincia di Reggio ; le località che non figurano¹⁵⁴ sono quelle che non hanno subito rettifiche nel 1804).

• 26 Scritture censuarie 1815-1871

Questi registri servono sostanzialmente ad indicare, anno per anno e località per località, il soldario e lo scutato da pagarsi o, come si direbbe oggi, da iscrivere a ruolo per l'esazione dell'imposta. E' da rimarcare bene che il territorio preso in considerazione è quello dell'intera provincia di Reggio, quindi compresa la Montagna composta e i paesi aggregati al ducato nel 1848-50, e perciò, per tutto il periodo coperto, sono tenute presenti tutte le variazioni territoriali, compresa, nel primo registro, la restituzione a Parma di alcuni comuni nel 1816¹⁵⁵.

A partire dal 1839 cessa la Scrittura generale (serie n. 25), e quindi la Scrittura censuaria diviene «Scrittura generale del soldario della provincia di Reggio», perciò dal secondo registro in poi, sono annotate anche le estensioni delle terre delle singole località¹⁵⁶.

All'interno dei registri, le frazioni vanno cercate sotto il comune da cui dipendono, poiché i prospetti sono suddivisi per comuni; sono sempre presenti, anno per anno, tavole riassuntive dell'estimo e quando, con l'acquisizione dei territori ex parmensi, alla provincia di Reggio si aggiunge quella di Guastalla, ci sono tavole riassuntive per provincia.

Da notare che, per il periodo 1815-1819, sono presenti anche i Prospetti per le variazioni d'estimo, in cui i mutamenti, all'interno dell'anno, vengono dati in ordine cronologico; dal 1820 in poi questi Prospetti costituiscono registri separati, e si ritrovano infatti a sé stanti nella successiva serie n. 27.

- | | |
|--|-----------|
| 1) Reggio E. (prov.): Scrittura censuaria | 1815-1839 |
| 2) Reggio E. (prov.), Guastalla (prov.): Scrittura censuaria | 1840-1853 |
| (Dal 1850 compare, oltre alla provincia di Reggio, anche quella di Guastalla, che però fu soppressa nove anni dopo dalla seconda distrettuazione di Farini). | |
| 3) Reggio E. (prov.), Guastalla (prov.): Scrittura censuaria | 1853-1856 |
| 4) Reggio E. (prov.), Guastalla (prov.): Elenchi delle rendite complessive | |
| Comuni di nuova aggregazione | 1855-1860 |
| Montecchio | 1857-1860 |

(Le rendite imponibili e i corrispettivi carichi fiscali risultano come «Elenchi desunti dai Quinternetti di scossa», poi Ruoli esattoriali, dell'imposta diretta. I comuni di nuova aggregazione sono: Brescello per le frazioni di Sorbolo, Coenzo e San Giorgio; Busana e Castelnuovo Monti, ognuna per una parte della frazione di Vairo; Ciano, Guastalla, Gattatico, Luzzara, Poviglio, Reggiolo e Rolo. Per Montecchio e i comuni di nuova aggregazione si verificò, nel periodo indicato, una disparità di dati fra queste rendite imponibili, desunte dai Quinternetti di scossa, e quelle della Scrittura censuaria corrispettiva; infatti, dietro l'elenco del 1857 c'è un ulteriore «Elenco dimostrante le differenze tra gli estremi portati dalla Scrittura censuaria 1857 e quelli risultanti dalli Quinternetti di scossa delli seguenti comuni»; queste discrepanze perdurarono fino a tutto il 1859 e si ricomposero nel 1860. E' per questo motivo che, nei registri delle rendite imponibili, Montecchio e i comuni di nuova aggregazione compaiono contemporaneamente in due diversi volumi per il periodo 1855-1860).

- | | |
|---|-----------|
| 5) Reggio E. (prov.), Guastalla (prov.): Scrittura censuaria | 1857-1860 |
| (In questo registro compaiono, ovviamente, anche Montecchio e i comuni di nuova aggregazione, con i dati difformi rispetto a quelli del registro precedente n. 4, la cui tavola di rettifica rimanda infatti a questa Scrittura censuaria). | |

¹⁵⁴ Ad es. Correggio e Novellara.

¹⁵⁵ Su questo fatto v. P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*. ... cit., p. 40.

¹⁵⁶ Per il periodo 1804-1815, precedente a questa serie, si veda il registro «Soldario generale del dipartimento del Crostolo», in AS RE, *Ufficio distrettuale II. DD. RE*.

6) Reggio E. (prov.): Scrittura censuaria 1861-1871
(Per il 1864 troviamo anche il prospetto riassuntivo della provincia di Massa e Garfagnana. Sulla copertina c'è la nuova denominazione: «Stati di base ai ruoli»).

6) Reggio E. (prov.): Prospetti della rendita imponibile 1867-1870
(Sulla copertina di alcuni fascicoli è specificato il fine di questi Prospetti: è la rendita imponibile «... sulla quale deve essere basato il riparto del Contingente prediale» o «Contingente di Imposta erariale». Era stata la legge del 14 lug. 1864, n. 1831, a stabilire che il gettito nazionale del tributo fondiario fosse costituito da tanti contingenti compartimentali quanti erano, grosso modo, i diversi sistemi di catastazione; l'ammontare del contingente per il compartimento modenese, di cui Reggio E. faceva parte, venne aggiornato dalla legge n. 3719 del 28 mag. 1867; questi Prospetti servivano appunto a suddividere la quota d'imposta fondiaria da pagarsi da parte della provincia di Reggio E. fra tutti i comuni che la componevano).

• **27 Prospetti delle variazioni d'Estimo** 1820-1853

In questi registri le variazioni d'estimo vengono trascritte non più in relazione alla località, ma nell'ordine temporale in cui si sono prodotte, per cui, anno per anno, sono riportati gli aumenti e decrementi d'estimo nella successione in cui sono avvenuti, specificandone la causa, il luogo e l'entità sia in bolche che in soldario e scutato. Si tenga presente che per il periodo precedente 1815-1819 questi Prospetti sono legati insieme alla Scrittura censuaria¹⁵⁷.

La Scrittura generale, (serie n. 25), nominata nell'intestazione dell'Allegato al volume n. 1, si collega a questi Prospetti richiamando il numero d'ordine che la singola variazione ha in essi, variazione che la Scrittura invece registra sotto la località in cui è avvenuta.

1) Reggio E. (prov.) 1820-1839

(Allegato al volume: «Prospetto dimostrativo il carico in estimo della Provincia reggiana pel 1839 quale apparisce dalla Scrittura generale, suo confronto col carico risultante dalle liquidazioni di ciascuna sezione operate all'Ufficio centrale del censo, e conseguenti variazioni cui si fa luogo in estimo pel venturo anno 1840. Con osservazioni giustificanti i titoli delle prefate Variazioni». In queste osservazioni errori di duplicazione, o più spesso di omissione, fanno frequente riferimento alla errata compilazione dell'estimo pagante per il 1816 da parte del campionario di Reggio Taddeo Taddei¹⁵⁸, o a sue mancate comunicazioni all'Ufficio centrale del censo).

2) Reggio E. (prov.), Guastalla (prov.) 1840-1853

(Le variazioni del 1851 sono state trascritte dopo quelle dell'anno 1852; la provincia di Guastalla è espressamente citata come tale solo sul frontespizio del fascicolo relativo al 1853).

• **28 Denunzie e Stime di case** 1841-1844

Le operazioni registrate in questi volumi derivano alle disposizioni delle notificazioni del 4 e 22 febbraio e 1 marzo 1841 del ministero di Pubblica economia. Con la prima (4 febbraio), si imponeva a tutti i proprietari di edifici e fabbricati di qualunque sorta di far parte di una Società di mutuo soccorso per i casi di incendio; la seconda (22 febbraio), si rivolgeva «... a quei possidenti di edificii civili nelle campagne o di altri nelle città, terre e castella nei distretti dell'estimo non composto delle due provincie di Modena e Reggio non soggetti per massima o per l'uso loro al pagamento delle imposte», e vincolava la loro a-

¹⁵⁷ Per cui si veda il registro 26/1.

¹⁵⁸ Vedi il registro omonimo dell'arch. Ufficio distrettuale II. DD. RE.

4) Castelnuovo sotto (comune): Stime di case		[1843]
Campegine	nn. 1- 75	
Castelnuovo sotto	nn. 1- 2	
Cogruzzo	nn. 1- 25	
Cornetole	nn. 1- 10	
Meletole	nn. 1- 25	
Sant'Andrea	nn. 1- 21	
San Savino	nn. 1- 11	

(Perito: ingegnere Lampridio Giovanardi. Per la datazione, che non si riesce a ricavare in maniera certa dalle stime contenute nel volume, v. il registro di Novellara, al n. 7).

5) Correggio (comune): Stime di case		1843
Budrio	nn. 1- 7	
Canolo	nn. 1- 20	
Cognento	nn. 1- 3	
Fazzano	nn. 1- 6	
Fosdondo	nn. 1- 13	
Lemizzone	nn. 1- 7	
Mandrio	nn. 1- 24	
Mandriolo	nn. 1- 21	
Prato	nn. 1- 17	
Rio Saliceto	nn. 1- 41	
San Biagio	nn. 1- 22	
San Martino	nn. 1- 34	
San Michele della Fossa	nn. 1- 7	
San Prospero	nn. 1- 17	

(Perito: Gio. Batta Foglia. In fondo al registro: «Elenco delle case che, sebbene ad uso cameranti, si sono ommesse per i motivi entro esposti»).

6) Montecchio (comune): Stime di case		1843-1844
Barco	nn. 1- 56	
Cavriago San Terenziano	nn. 1- 42	
Cavriago San Nicolò	nn. 1- 35	
Aiola	nn. 1- 7	
Piazza	nn. 1- 12	
Costa	nn. 1- 34	
Pozzoferrato	nn. 1- 20	
Bibbiano	nn. 1- 38	
Sant'Ilario	nn. 1- 53	
Pratonera	nn. 1- 25	
Montecchio	nn. 1- 5	
Calerno	nn. 1- 22	

(Perito: ingegnere Felice Manfredini. In fondo alle stime di Sant'Ilario c'è una lettera dell'Ufficio centrale del censo, datata 19 giu. 1843; allegata alla stima n. 38 di Cavriago San Terenziano c'è una lettera di Manfredini al ragionato dell'Ufficio centrale del censo con un riferimento ad altra missiva del 2 mar. 1844).

7) Novellara (comune): Stime di case		1842-1843
Novellara	nn. 1- 8	
Borgazzo	nn. 1- 54	
Boschi	nn. 1- 14	
Campagnola	nn. 1- 60	
Fabbrico	nn. 1- 75	
San Giovanni della Fossa	nn. 1- 15	
Santa Maria della Fossa	nn. 1- 8	
San Michele	nn. 1- 10	
Reatino	nn. 1- 20	
Terreni nuovi	nn. 1- 34	

San Tommaso della Fossa	nn.	1-	21
Valle	nn.	1-	3

(Perito: ingegnere Lampridio Giovanardi. Fra le stime di Boschi e Campagnola: «Anno 1842/43./ Case escluse dalla stima benché a cameranti o abitazione propria per i titoli di cui entro./ Comune di Novellara»; in fondo alle stime di Fabbri: «Novellara li 15 marzo 1843. Ingegnere Lampridio Giovanardi perito incaricato della stima di Novellara e Castelnuovo di sotto rilevai, ed affermo»).

8) Reggio E. (comune): Stime di case [1843-1844]

Argine	nn.	1-	51
Bagno con Corticella	nn.	1-	62
Bagnolo	nn.	1-	47
Borghi di Porta S. Pietro (e Ospizio)	nn.	1-	38
Borghi di Porta Castello (o S. Pellegrino)	nn.	1-	85
Canali	nn.	1-	20
Cadè	nn.	1-	63
Cadelbosco sopra	nn.	1-	136
Cadelbosco sotto	nn.	1-	43
Cavazzoli	nn.	1-	46
Cella	nn.	1-	42
Codemondo	nn.	1-	21
Coviolo	nn.	1-	23
Fogliano	nn.	1-	10
Gaida	nn.	1-	35
Gavassa	nn.	1-	31
Gavasseto	nn.	1-	19
Mancasale	nn.	1-	42
Marmiolo	nn.	1-	12
Massenzatico	nn.	1-	38
Montecavolo	nn.	1-	40
Muzzadella	nn.	1-	32
Pieve rossa	nn.	1-	34
Pieve Modolena	nn.	1-	50
Pratofontana	nn.	1-	12
San Prospero degli Strinati	nn.	1-	28
Rivalta	nn.	1-	52
Roncadella	nn.	1-	8
Roncocesi	nn.	1-	26
Sabbione	nn.	1-	19
San Bartolomeo in Sassoforte	nn.	1-	22
San Maurizio	nn.	1-	37
Sesso	nn.	1-	59
Seta	nn.	1-	22
Tresinara-Masone	nn.	1-	30
Vezzano	nn.	1-	63
Appendice di tutte le Ville	nn.	1-	53

(Perito: ingegnere Stanislao Ruffini. Fra le stime di Tresinara c'è una lettera di Giovanni Ferrari, giudice del Tribunale di Reggio, al ministro di Pubblica economia, datata in protocollo 23 feb. 1844).

9) San Martino in Rio (comune): Stime di case [1842-1843]

Gazzata	nn.	1-	16
Stiolo	nn.	1-	20
Borghi di San Martino in Rio	nn.	1-	6
San Martino in Rio	nn.	1-	6
Marzano	nn.	1-	3
Villanova	nn.	1-	11

Trignano	nn. 1- 18
Panzano	nn. 1- 29

(Perito: ingegnere Giuseppe Piccinini).

10) San Polo (comune): Stime di case [1843-1844]

San Polo	nn. 1- 89
Quattro Castella	nn. 1- 37
Salvarano	nn. 1- 10

(Perito: Felice Manfredini. Per la datazione, che non si riesce a ricavare da nessun documento, ci si è rifatti al registro di Montecchio <n. 6>, territorio stimato dallo stesso perito presumibilmente sempre in quel tempo).

• **29 Rubriche generali o dei possidenti** 1849-1864

Questi registri sono suddivisi per comune, ognuno dei quali è comprensivo anche delle frazioni di sua pertinenza, e contiene, in ordine alfabetico, tutti i possessori allibrati in estimo per quell'anno, il valore d'estimo complessivo di cui sono caricati e la corrispondente rendita imponibile, calcolata secondo un saggio di capitalizzazione del 5,26%. Per i comuni della Montagna ad Estimo composto non c'è bisogno di questo calcolo, perché sono già caricati a valore di rendita e non di capitale come quelli del Piano e Colle. Da queste Rubriche si ricavava il carico annuo d'imposta e l'ammontare di ogni singola rata per ciascun contribuente. Esse, infatti, sono scritture tipiche delle Campionerie censuarie, come si ricava anche dai riferimenti alla cartatura dei Registri delle partite, che corrispondono con i Partitari degli uffici periferici e non con quelli dell'ufficio centrale. Il motivo per cui si trovano in questo archivio è di duplice natura. Per i volumi anteriori al 1862 non si riesce a determinare con precisione perché l'Ufficio centrale li abbia richiesti; l'unica traccia reperita riguarda la Rubrica generale di Scandiano del 1859, e si trova nell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II.DD. RE¹⁶⁰. In una lettera del 12 febbraio di quell'anno il ragioniere capo dell'Ufficio centrale così scriveva al campioniere di Scandiano: «Interessa premurosamente all'Ufficio di avere copia della Rubrica generale che ha servito di base alla formazione dei Quinternetti di scossa pel corrente anno, ...»; il fine non è menzionato, si può solo supporre che richieste così specifiche fossero comunque episodiche, e legate a ragioni contingenti: quando queste si verificavano, l'Ufficio centrale del censo richiedeva copia delle Rubriche generali, altrimenti no.

Diverso è il caso dei registri degli anni 1862-1864: essi sono presenti in modo sistematico e per tutto il territorio della provincia. Ciò è da porre in relazione all'art. 4 della legge del 14 lug. 1864, n. 1831, «... pel conguaglio dell'imposta fondiaria fra le diverse provincie dello Stato». Con essa si fissò il contingente dell'imposta fondiaria nazionale e il suo riparto tra i nove compartimenti catastali del Regno¹⁶¹; l'art. 4 disponeva: «Per il 1864 il contingente del comune, o consorzio, sarà ripartito fra i contribuenti in ragione della rendita netta dei terreni, la quale sarà valutata secondo la media dell'ultimo triennio o dell'ultima rotazione se questa eccede il triennio. ...». Ciò spiega la raccolta sistematica delle Rubriche generali di tutti i comuni della provincia, per il triennio 1862-1864, da parte della struttura compartimentale, che poi cedette la documentazione all'ufficio che, dal 1869, gestì gli affari finanziari della provincia, e cioè l'Intendenza di finanza¹⁶².

¹⁶⁰ Serie *Campioneria del censo di Scandiano, Carteggi recapiti certificati*.

¹⁶¹ Quello dell'ex ducato di Modena era il 4°.

¹⁶² Per un fine uguale a quello che determinò la raccolta, da parte dell'Ufficio centrale, delle Rubriche generali del triennio 1862-1864, si vedano anche i Prospetti della rendita imponibile (al n. 26/7), e la nota esplicativa che li accompagna; essi svolsero identica funzione per il periodo 1867-1870 relativamente alle quote da suddividere per comune, mentre le Rubriche servivano a ripartire il carico per contribuente.

Per gli anni fino al 1859 l'articolazione dei comuni segue il riparto territoriale del 20 dic. 1827, con le modifiche del 1830 per Brescello e Gualtieri.

Sui fascicoli del triennio 1862-1864 si noteranno, nella parte superiore della copertina, due numerazioni: quella a sinistra è ordinata secondo l'alfabeto e il n. 1 corrisponde ad A; quella a destra segue l'ordine cronologico.

Per un motivo di ordine assolutamente pratico, e cioè per il fatto che queste Rubriche sono generalmente in forma di fascicoli senza copertina rigida, essi sono stati racchiusi in tre buste, con l'eccezione di quattro pezzi che erano già in forma di volume; quindi, le tre buste sono così articolate: la busta n. 1 contiene i fascicoli dal n. 1 al n. 20; la busta n. 2 contiene i fascicoli dal n. 23 al n. 30, e la busta n. 3 quelli dal n. 33 al n. 45.

- | | | |
|--|-----|---|
| 1) Albinea | A-Z | 1863 |
| (Essendo presente la Rubrica generale di Scandiano del 1859, ed essendo articolata territorialmente ancora secondo la ripartizione del 1827, per quell'anno sono riportati anche i dati di Albinea e delle sue frazioni al reg. 35). | | |
| - Bagnolo in Piano | A-Z | 1851-1852: v. Reggio E. (Terre), regg. 31 e 32. |
| (Il motivo per cui i dati di Bagnolo e frazioni si trovano nelle Rubriche di Reggio è identico a quello espresso nella nota al reg. 1 di Albinea). | | |
| 2) Baiso | A-Z | 1863 |
| 3) Baiso | A-Z | 1864 |
| 4) Bibbiano | A-Z | 1862-1863 |
| 5) Brescello | A-Z | 1849 |
| 6) Brescello | A-Z | 1862 |
| 7) Busana | A-Z | 1864 |
| - Cadelbosco sopra | A-Z | 1851-1852: v. Reggio E. (Terre), regg. 31 e 32. |
| (Vedi la nota apposta a Bagnolo in Piano). | | |
| - Campagnola | A-Z | 1852-1853 e [1856-1857]: v. Novellara, regg. 28 e 29. |
| (Il motivo è analogo a quello espresso nella nota apposta al reg. 1 di Albinea). | | |
| 8) Campegine | A-Z | 1862 |
| 9) Carpineti | A-Z | 1863 |
| 10) Carpineti | A-Z | 1864 |
| 11) Carpineti - Busanella | A-Z | 1864 |
| 12) Casalgrande | A-Z | 1863 |
| (La Rubrica generale di Casalgrande del 1859 è nel reg. 35 di Scandiano; per i motivi vedi la nota apposta al reg. 1 di Albinea). | | |
| 13) Casina | A-Z | 1864 |
| 14) Castellarano (Montagna) | A-Z | 1863 |
| (Sono considerate solo le frazioni di Cadiroggio, Gavardo, Montebabbio, Roteglia e San Valentino). | | |
| 15) Castellarano (Pianura) | A-Z | 1863 |
| (E' considerata solo Castellarano <Case e Terre>). | | |
| 16) Castelnuovo Monti | A-Z | 1864 |
| 17) Castelnuovo sotto | A-Z | 1858 |
| (E' considerato solo il nucleo di Castelnuovo sotto, senza le frazioni). | | |
| 18) Castelnuovo sotto | A-Z | 1862 |
| 19) Cavriago | A-Z | 1863 |
| 20) Collagna | A-Z | 1864 |
| 21) Correggio | A-Z | 1852-1853 |
| 22) Correggio | A-Z | [1856-1857] |
| (La datazione, del tutto assente nel volume, è stabilita dal raffronto effettuato con i Registri delle partite, in riguardo alle variazioni che si producono nei nomi e nel carico degli intestatari). | | |
| - Fabbrico | A-Z | 1852-1853 e [1856-1857]: v. Novellara, regg. 28 e 29. |
| (Il motivo è analogo a quello espresso nella nota apposta al reg. 1 di Albinea). | | |
| 23) Gualtieri | A-Z | 1849 |

- 24) Gualtieri A-Z 1858
- 25) Gualtieri A-Z 1862
- 26) Ligonchio A-Z 1863
- 27) Montecchio A-Z [1862-1864]
 (La datazione, del tutto assente nel fascicolo, è stabilita dal raffronto effettuato con i Registri delle partite).
- 28) Novellara A-Z 1852-1853
 (Si tenga presente che, in questi anni, il territorio comunale di Novellara comprendeva anche San Tommaso della Fossa, che poi sarebbe divenuta frazione di Bagnolo in Piano, e i futuri comuni di Campagnola e Fabbrico).
- 29) Novellara A-Z [1856-1857]
 (La datazione, del tutto assente nel volume, è stabilita dal raffronto effettuato con i Registri delle partite, in riguardo alle variazioni che si producono nei nomi e nel carico degli intestatari).
- 30) Ramiseto A-Z 1864
 (Sulla copertina: «Comune di S. Vincenzo/ Rubrica per le frazioni/ di/ Gazzolo, Montemiscoso e Ramiseto/ ...»¹⁶³).
- 31) Reggio E. (Terre) A-Z 1851
 (Il territorio comunale di Reggio comprendeva, al momento, anche i futuri comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco sopra e Vezzano, con tutte le loro frazioni).
- 32) Reggio E. (Terre) A-Z 1852
 (In fondo al registro: «Indice alfabetico dei compossessori e condomini iscritti sulla Rubrica generale di Reggio - Terre per 1852, ma non primi intestati»).
- Rio Saliceto A-Z 1852-1853 e [1856-1857]: v. Correggio, regg. 21 e 22.
 (Il motivo è analogo a quello espresso nella nota apposta al reg. 1 di Albinea).
- 33) Rubiera A-Z 1862-1863
- 34) Sant'Ilario A-Z 1862-1863
- 35) Scandiano (Pianura) A-Z 1859
 (Il territorio comunale di Scandiano comprendeva, al momento, anche i futuri comuni di Albinea e Casalgrande, con tutte le loro frazioni).
- 36) Scandiano A-Z 1863
 (Sono presenti, oltre al nucleo di Scandiano, le sole frazioni a Estimo del Piano e Colle, ad esclusione quindi di Rondinara).
- 37) Scandiano - Rondinara A-Z 1864
- 38) Toano A-Z 1863
- 39) Toano A-Z 1864
- 40) Vetto A-Z 1864
- Vezzano A-Z 1851-1852: v. Reggio E. (Terre), regg. 31 e 32.
 (Il motivo è analogo a quello espresso nella nota al reg. 1 di Albinea).
- 41) Viano A-Z 1863
- 42) Viano A-Z 1864
 (Sono presenti i dati del solo nucleo di Viano, senza le frazioni).
- 43) Villa Minozzo A-Z 1863
 (In questo e nel successivo fascicolo mancano le frazioni che si trovano nel reg. 45, per le cause ivi spiegate).
- 44) Villa Minozzo A-Z 1864
- 45) Villa Minozzo - Asta, Cervarolo, Civago, Gazzano, Morsiano e Novellano A-Z 1863
 (Sulla copertina: «Rubrica generale del Comune/ di Gazzano ...». Gazzano era divenuto comune, avente come frazioni le località suddette, in seguito alla distrettuazione disposta dal dittatore Farini con decreto del 4 dic. 1859. Nel 1870 Gazzano stessa chiese, ed ottenne, di essere riaccorpata al comune di Villa Minozzo, cosa che era già accaduta qualche tempo prima per le sue frazioni).

¹⁶³ Fino al 1873 sede del comune era Pieve San Vincenzo, e le suddette località, tra cui Ramiseto, erano sue frazioni; poi, con r. d. n. 1232 del 5 gennaio, il comune assunse la denominazione attuale, e Pieve San Vincenzo divenne sua frazione.

• **30 Tabelle di stralcio di fabbricati** 1865-1867

In seguito alla legge del 26 gen. 1865, n. 2136, venne istituita una separata imposta sui fabbricati, le loro aree e dipendenze¹⁶⁴. Per dare seguito alla disposizione, l'art. 6 prevedeva che, entro determinati tempi, i possessori e amministratori di fabbricati presentassero al sindaco un'esatta denuncia delle costruzioni, indicando, fra l'altro, il reddito lordo effettivo o presunto. Questo era il primo atto, che dava inizio all'*iter* per stralciare i fabbricati dall'estimo dei terreni a mezzo di apposite tabelle, compilate, riviste e corrette dalla Direzione provinciale delle tasse e del demanio di Reggio E., allora organo centrale per questo territorio. Queste Tabelle corrispondono al modulo *U* di cui si parlava all'art. 71 del r.d. n. 2319 del 25 mag. 1865, che approvava il «Regolamento per l'esecuzione della legge di unificazione dell'imposta sui fabbricati».

1) Reggio E. (provincia) nn. 1-120 1865

(Il registro è suddiviso in tutti i singoli comuni e frazioni, per ordine alfabetico, censiti secondo l'Estimo del Piano e Colle della provincia di Reggio: tutte queste località ascendono appunto al numero di 120; sono rimaste fuori quelle della Montagna composta e quelle ex parmensi).

2) Brescello parmense; Ciano; Gattatico; Guastalla;
Luzzara; Poviglio; Reggiolo; Rolo, San Polo

1865-1867

(Come ben si vede, in questo registro sono compresi i comuni a catasto difforme rispetto all'estimo estense; vi si trovano: stati dei possidenti, «Fabbricati censiti da stralciarsi ai termini dell'art. 17 ...», elenchi di fabbricati e aree censiti e, per Reggiolo, un Ruolo dei fabbricati. Il comune di Gattatico inoltra un quesito all'Ufficio centrale che, nel 1867, per il territorio di Reggio E. è diventato la Direzione delle tasse e del demanio di Modena, in cui è stata riassorbita per legge la Direzione provinciale di Reggio. Per San Polo qui si ha, più che la Tabella di stralcio, che si trova regolarmente nel registro precedente al n. 104, un vero e proprio elenco dei fabbricati censiti nel comune, con l'indicazione dell'uso e del valore locativo degli edifici, il quale ultimo dato era fondamentale per determinare il reddito effettivo da denunciarsi per le costruzioni, a fronte del valore censito in estimo¹⁶⁵; tali indicazioni sono del tutto assenti nelle Tabelle di stralcio.

Per Brescello parmense si intendono solo le sue frazioni di Sorbolo, Coenzo e San Giorgio).

• **31 Matricole dei possessori di terreni** 1873-1877

E' da pensare che queste Matricole, registri tipici delle Agenzie delle II. DD., si trovino nell'archivio dell'Intendenza di finanza proprio perché riguardano i comuni della Montagna, i quali non avevano consegnato i propri registri censuari alle neo-istituite Agenzie, rendendo quindi loro impossibile lo svolgimento dei normali compiti d'ufficio, fra i quali la compilazione delle Matricole dei possessori¹⁶⁶. A quel punto, l'unico ufficio statale che possedesse la documentazione atta a consentire la stesura delle Matricole restava proprio l'Intendenza di Finanza con i suoi registri, per cui deve essere stata essa ad adempiere al compito della compilazione delle Matricole per i paesi di quel territorio. Quando l'Intendenza trasferì, nel 1879, i volumi della Montagna all'Agenzia di Castelnuovo Monti, non vi comprese queste Matricole ormai esaurite, perché quell'ufficio avrebbe potuto impiantarne regolarmente di proprie, come tutte le altre Agenzie.

¹⁶⁴ Come specificava l'art. 17.

¹⁶⁵ Art. 6 della legge n. 2136.

¹⁶⁶ *Modello 5*: ciò fu stabilito dall'art. 31 del r. d n. 6151 del 24 dic. 1870, «Regolamento per la conservazione dei catasti dei terreni».

E' presente qui anche il comune di Baiso, che pure era già compreso nella circoscrizione dell'Agenzia delle II. DD. di Reggio E., perché fino al 1865 esso aveva fatto parte della Campioneria di Carpineti, e doveva quindi averne seguito le sorti.

E' da notare che tutte le Matricole qui presenti contengono in realtà due sole registrazioni: quelle del 1873 e del 1877.

1) Baiso	A -Mar
2) Baiso	Mar-Z
3) Busana	A -Z
4) Carpineti	A -Fra
5) Carpineti	Fra-Pig
6) Carpineti	Pig-Z
7) Casina	A -Cro
8) Casina	Cro-Mor
9) Casina	Mor-Z
10) Castelnuovo Monti	A -Mal
11) Castelnuovo Monti	Maj-Z
12) Collagna	A -Z
13) Ligonchio	A -Pav
14) Ligonchio	Pav-Z
15) Ramiseto	A -Z
(Sul frontespizio il comune appare ancora come Pieve San Vincenzo, anche se proprio con r.d. del 5 gen. 1873 avvenne il cambio di denominazione).	
16) Toano	A -Gaz
17) Toano	Gia-Z
(Allegato al registro un fascicolo di «Liquidazione della Matricola di Toano con Monzone»).	
18) Vetto	A -Gua
19) Vetto	Fat-Z
20) Villa Minozzo	A -Cec
21) Villa Minozzo	Cec-Laz
22) Villa Minozzo	Laz-Pug
23) Villa Minozzo	Pug-Z

L'elenco che segue comprende tutti i luoghi di cui vi sia documentazione censuaria nei presenti inventari. Si intende così agevolare la ricerca del materiale relativo non tanto ai comuni, quanto alle frazioni e alle località, poiché, come già evidenziato nell'Introduzione, esse vanno cercate sotto il nome del comune del cui territorio fanno parte¹⁶⁷.

Si noterà che alcune voci sono seguite dalla dicitura: «v. anche ...»; si tratta di luoghi che oggi sono frazioni o semplici località, ma che all'impianto dell'Estimo estense erano capoluoghi di giurisdizione, e poiché i registri censuari vennero impiantati secondo quell'assetto territoriale, queste frazioni o località si trovano inizialmente alla propria denominazione, e in seguito (di solito dalle distrettuazioni napoleoniche in avanti), regolarmente sotto il nome del comune di cui sono andate a far parte; così, ad es., Muzzadella si trova inizialmente alla sua stessa voce, in seguito sotto Quattro Castella - Muzzadella¹⁶⁸.

¹⁶⁷ Ad es., Cadè si trova sotto «Reggio E. - Cadè».

¹⁶⁸ Per tutte le questioni inerenti il territorio, compreso l'elenco dei luoghi costituenti giurisdizioni d'impianto, v. P. MESCHINI, *Estimi e catasti ... cit.*, segnatamente alle pp. 14-21.

A

Aiola: v. Montecchio - Aiola
Albinea
Arceto: v. anche Scandiano - Arceto
Argine: v. Cadelbosco sopra - Argine

B

Bagno: v. Reggio E. - Bagno
Bagnolo in Piano
Baiso
Banzola: v. Sordiglio (giurisdizione)
Barco: v. Bibbiano - Barco
Bianello: vedi anche Bibbiano
Bibbiano
Boretto
Borgazzo: v. Novellara - Borgazzo
Borghi di Porta Castello: v. Reggio E. -
Borghi di Porta Castello
Borghi di Porta S. Pietro: v. Reggio E. -
Borghi di Porta S. Pietro
Borghi di Porta S. Croce: v. Reggio E. -
Borghi di Porta S. Croce
Borghi di Porta S. Stefano: v. Reggio E. -
Borghi di Porta S. Stefano
Borzano: v. anche Albinea - Borzano
Boschi: v. Novellara - Boschi
Brescello
Brescello estense (l'intero territorio comunale tranne le frazioni ex parmensi)
Brescello parmense (Sorbolo, Coenzo, San Giorgio)
Brugneto: v. Reggiolo - Brugneto; Villanova
Budrio: v. Correggio - Budrio
Busana
Busanella: v. Carpineti - Busanella

C

Cacciola: v. Scandiano - Cacciola
Cadè: v. Reggio E. - Cadè
Cadelbosco sopra
Cadelbosco sotto: v. Cadelbosco sopra -
Cadelbosco sotto
Cadiroggio: v. San Valentino (giur.) -
Cadiroggio (Comunità), e Castellarano - Cadiroggio
Calerno: v. Sant'Ilario - Calerno
Campagnola
Campegine
Canali: v. Reggio E. - Canali
Canoli: v. Correggio - Canoli
Canolo: v. Correggio - Canolo
Canossa: v. anche Ciano - Canossa
Carpineti
Casale: v. Rubiera - Casale
Casalgrande
Casina¹⁶⁹
Casola Canossa: v. Canossa (giurisdizione)
Casola Querciola: v. Querciola (giurisdizione), e Viano - Casola Querciola
Castellarano
Castello Querciola: v. Querciola (giurisdizione), e Viano - Castello Querciola
Castelnuovo Monti
Castelnuovo sotto
Cavazzoli: v. Reggio E. - Cavazzoli
Cavola: v. Toano - Cavola

¹⁶⁹ Questo comune era compreso nel distretto di imposta dell'ufficio di Castelnuovo Monti, ma una piccola parte del suo territorio rimase aggregata al comune di Ciano fino all'entrata in conservazione del Nuovo catasto terreni; per l'intera vicenda v. «Ciano e Canossa» in *Il territorio della provincia di Reggio Emilia*.

Cavriago
Cella: v. Reggio E. - Cella
Cerrè Marabino: v. Toano - Cerrè Marabino
Cerredolo: v. Toano - Cerredolo
Chiozza: v. Scandiano - Chiozza
Ciano
Ciano parmense
Codemondo: v. Reggio E. - Codemondo
Coenzo: v. Brescello - Sorbolo; Coenzo; San Giorgio
Cognento: v. Campagnola - Cognento
Cogruzzo: v. Castelnuovo sotto - Cogruzzo
Collagna
Coriano: v. Villa Minozzo - Coriano
Corneto: v. Toano - Corneto
Cornetole: v. Castelnuovo sotto - Cornetole
Correggio
Corticella: v. Reggio E. - Corticella
Costa: v. Montecchio - Costa
Coviolo: v. Reggio E. - Coviolo

D
Debbia: v. Baiso - Debbia
Dinazzano: v. Casalgrande - Dinazzano

F
Fabbrico
Fazzano: v. Correggio - Fazzano
Fellegara: v. Scandiano - Fellegara
Fogliano: v. Reggio E. - Fogliano
Fontana: v. Rubiera - Fontana
Fosdondo: v. Correggio - Fosdondo

G
Gaida: v. Reggio E. - Gaida
Gattatico
Gavardo: v. San Valentino (giur.) - Gavardo (Comunità), e Castellarano - Gavardo
Gavassa: v. Reggio E. - Gavassa
Gavasseto: v. Reggio E. - Gavasseto
Gazzata: v. San Martino in Rio - Gazzata
Gesso: v. Scandiano - Iano con Gesso
Ghetto: v. Reggio E. - Ghetto
Gualtieri
Guastalla

I
Iano: v. Scandiano - Iano

L
Lemizzone: v. Correggio - Lemizzone
Lentigione: v. Brescello - Lentigione
Levizzano: v. Baiso - Levizzano
Ligonchio
Lorano: v. Montebabbio (giurisdizione)
Luzzara

M
Mancasale: v. Reggio E. - Mancasale
Mandrio: v. Correggio - Mandrio
Mandriolo: v. Correggio - Mandriolo
Manno: v. Toano - Manno
Marmirolo v. Reggio E. - Marmirolo
Marzano: v. San Martino in Rio - Marzano
Masone: v. Reggio E. - Tresinara
Massa: v. Toano - Massa
Massenzatico: v. Reggio E. - Massenzatico
Meletole: v. Castelnuovo sotto - Meletole
Monchio: v. Ciano - Monchio
Montalto: v. Vezzano - Montalto
Montebabbio. v. anche Castellarano - Montebabbio
Montecavolo: v. Quattro Castella - Montecavolo
Montecchio
Montericco: v. anche Albinea - Montericco
Montevetro: v. anche Quattro Castella - Montevetro
Muzzadella: v. anche Quattro Castella - Muzzadella

N
Nocetolo: v. Gattatico - Nocetolo
Novellara

P
Paderna: v. Vezzano - Paderna
Panzano: v. San Martino in Rio - Panzano
Parrocchia dei SS. Giacomo e Filippo: v. Reggio E. (Case): parrocchia dei SS. Giacomo e Filippo
Parrocchia della Cattedrale: v. Reggio E. (Case): parrocchia della Cattedrale
Parrocchia di S. Bartolomeo: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Bartolomeo
Parrocchia di S. Giovanni evangelista: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Giovanni evangelista
Parrocchia di S. Lorenzo: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Lorenzo

Parrocchia di S. Nicolò: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Nicolò
Parrocchia di S. Pietro: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Pietro
Parrocchia di S. Prospero: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Prospero
Parrocchia di S. Salvatore: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Salvatore
Parrocchia di S. Zenone: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Zenone
Paullo
Penizzo: v. Reggio E. - Penizzo
Piagna: v. Baiso - Piagna
Pianzo: v. Scurano (giur.) - Pianzo (Comunità)
Piazza: v. Montecchio - Piazza
Pieve Modolena: v. Reggio E. - Pieve Modolena
Pieve Rossa: v. Bagnolo - Pieve Rossa
Pieve Saliceto: v. Gualtieri - Pieve Saliceto
Pontone: v. Carpineti - Pontone
Poviglio
Pozzoferrato: v. Montecchio - Pozzoferrato
Pratissolo: v. Scandiano - Pratissolo
Prato: v. Correggio - Prato
Pratofontana: v. Reggio E. - Pratofontana
Pratonera: v. Cavriago - Pratonera

Q

Quara: v. Toano - Quara
Quattro Castella
Querciola

R

Ramiseto
Reatino: v. Novellara - Reatino
Reggio Emilia
Reggiolo
Regnano: v. Querciola (giurisdizione), e Viano - Regnano
Rio Saliceto
Rivalta. v. Reggio E. - Rivalta
Rolo
Roncadella: v. Reggio E. - Roncadella
Roncaglio: v. Scurano (giur.) - Roncaglio (Comunità), e Ciano - Roncaglio
Roncocesi: v. Reggio E. - Roncocesi
Rondinara: v. Scandiano - Rondinara
Roteglia: v. Castellarano - Roteglia
Rubiera

S

Sabbione: v. Reggio E. - Sabbione
Salvarano Ghislieri
Salvarano: v. anche Quattro Castella - Salvarano
Salvaterra: v. Casalgrande - Salvaterra
San Bartolomeo in Sassoforte: v. anche Reggio E. - San Bartolomeo in Sassoforte
San Bernardino: v. Novellara - Terreni nuovi
San Biagio: v. Correggio - San Biagio
San Cassiano: v. Baiso - San Cassiano
San Donnino di Liguria: v. anche Casalgrande - San Donnino di Liguria
San Faustino: v. Rubiera - San Faustino
San Giorgio: v. Brescello - Sorbolo; Coenzo; San Giorgio
San Giovanni della Fossa: v. Novellara - San Giovanni della Fossa
San Giovanni in Querciola: v. Viano - San Giovanni in Querciola
San Girolamo: v. Guastalla - San Girolamo
San Martino in Rio
San Martino: v. Correggio - San Martino
San Martino: v. Guastalla - San Martino
San Maurizio: v. Reggio E. - San Maurizio
San Michele: v. Novellara - San Michele
San Michele della Fossa: v. Bagnolo in P. - San Michele della Fossa
San Nicolò: v. Cavriago - San Nicolò
San Pellegrino: v. Reggio E. - San Pellegrino
San Pietro in Querciola: v. Viano - San Pietro in Querciola
San Polo
San Prospero degli Strinati: v. Reggio E. - San Prospero degli Strinati
San Prospero: v. Correggio - San Prospero
San Romano: v. Baiso - San Romano
San Ruffino: v. Scandiano - San Ruffino
San Savino: v. Castelnuovo sotto - San Savino
San Terenziano: v. Cavriago - San Terenziano
San Tommaso della Fossa: v. Bagnolo in P. - San Tommaso della Fossa
San Valentino: v. San Valentino (giur.) - San Valentino (Comunità), e Castellarano - San Valentino
San Vincenzo/Pieve S. Vincenzo: v. Ramiseto

Sant'Andrea: v. Castelnuovo sotto -
Sant'Andrea
Sant'Antonino: v. Casalgrande -
Sant'Antonino
Sant'Ilario
Santa Maria della Fossa: v. Novellara -
Santa Maria della Fossa
Santa Vittoria: v. Gualtieri - Santa Vitto-
ria
Sarzano: v. Casina - Sarzano
Scandiano
Sedrio: v. Vezzano - Sedrio
Sesso: v. Reggio E. - Sesso
Seta: v. Cadelbosco sopra - Seta
Sorbolo: v. Brescello - Sorbolo; Coenzo;
San Giorgio
Sordiglio
Sosineda: v. Susineta
Stiolo: v. San Martino in Rio - Stiolo
Susineta: v. Sordiglio (giurisdizione)

T

Terreni nuovi: v. Novellara - Terreni nuo-
vi
Toano
Tresinara: v. Reggio E. - Tresinara
Trignano: v. San Martino in Rio - Trigna-
no

V

Valle: v. Novellara - Valle
Ventoso: v. Scandiano - Ventoso
Vetto
Vezzano
Viano
Villa Minozzo
Villalunga: v. Casalgrande - Villalunga
Villanova: v. Reggiolo - Brugnato; Villa-
nova
Villanova: v. San Martino in Rio - Villano-
va
Villarotta: v. Luzzara - Villarotta

Istruzioni e relazioni sui lavori per la
rinnovazione dell'Estimo estense. 1789-1791.

Nel 1788 il Consiglio di economia, presieduto da Giovanni Battista Munarini, decise di abbandonare la correzione dell'Estimo esistente, che risaliva al 1717, e di avviare la sua vera e propria «rinnovazione». Artefice di questo cambiamento di rotta fu Lodovico Ricci, robusta mente politica ed economica, che ritenne necessario cogliere l'occasione offerta dalla nuova generale denuncia dei beni immobili, avviata nel 1786, per dare corpo a uno strumento che, ben oltre dal regolare equamente la fiscalità generale, fosse anche un volano di sviluppo economico per il ducato estense. La sua idea incontrò l'appoggio di Munarini, e si concretizzò nella «rinnovazione dell'Estimo», avviata appunto nel 1788. Alla realizzazione dell'opera era imprescindibile fornire il supporto teorico, costituito dai principi e dalle finalità dell'estimo rinnovato, e dalle regole pratiche per la sua attuazione. A ciò provvide instancabilmente il Ricci per tutta la durata dei lavori, e il documento che qui si presenta è solo uno fra i molti che fu necessario redigere; nello specifico, si tratta di istruzioni ai periti sui criteri da seguire per la stima dei terreni.

Le istruzioni ribadiscono in maniera chiara e categorica che il valore censibile, cioè imponibile, che si otterrà dalle stime dei periti sottoposte a congrue elaborazioni, dovrà essere il risultato del temperamento tra valore artificiale e valore naturale della terra, intendendo con il primo quello che il fondo acquisisce grazie all'attività del coltivatore, e con il secondo quello dovuto alla naturale fertilità del suolo. Al complesso e delicato lavoro della stima sono perciò dedicati registri appositi, i Campagnoli, di cui, in questo documento, viene minuziosamente illustrata la struttura a colonne, e poiché ogni colonna corrisponde in pratica a una domanda fatta al perito, si forniscono dettagliate spiegazioni su quali elementi dovranno concretamente costituire oggetto di stima, in quale modo e in quale misura¹⁷⁰. E' questo il primo e fondamentale passo per la rinnovazione dell'Estimo.

In un promemoria scritto a un anno di distanza, il 7 ott. 1791, il Ricci dà conto dei progressi compiuti nella preparazione dei registri dell'Estimo, progressi naturalmente determinati dall'avanzamento dei lavori sia di campagna che di ufficio. Sostanzialmente, «... l'operazione dell'impianto del nuovo catasto può dirsi ora mai pienamente compiuta, e che null'altro più si richiede se non la pubblicazione del proclama.». A questo punto, una speciale attenzione doveva dedicare il legislatore alla formazione del nuovo soldario, vale a dire della quota di imponibile generale, espresso in soldi d'estimo, su cui far cadere l'aliquota d'imposta in relazione ai bisogni dello Stato. Il Ricci raccomanda vivamente di non fissare il soldario a una cifra troppo lontana dalla precedente per quel che concerneva gli immobili già censiti, poiché un aumento di imponibile sarebbe comunque derivato dai beni scoperti mancanti in estimo (quindi dal recupero dell'evasione fiscale), e dalla cessazione di molti privilegi ed esenzioni. Il fine era bensì quello di aumentare le entrate dello Stato, ma non a spese di chi già vi contribuiva, aumentando l'aliquota d'imposta, quanto piuttosto avvalendosi dell'accrescimento non piccolo degli immobili divenuti imponibili. Non sfuggiva certo a un fine politico come il Ricci, che il consenso dei sudditi era il fondamento più solido della riuscita di ogni strategia economica che si fosse voluta attuare, e di cui il nuovo Estimo rappresentava una componente della massima importanza.

¹⁷⁰ In queste istruzioni si usano unità di misura ovviamente tipiche del ducato di Modena, per le quali v. A. MARTINI, *Manuale di metrologia*, Torino, Loescher, 1883, pp.; 370-375.

«Istruzioni ai periti per la compilazione del catasto delle terre e delle case, le quali hanno servito di fondamento alla rinnovazione dell'estimo, e che furono approvate con decreto 29 luglio 1789.».

(AS MO, *Ministero dell'Interni, Atti riservati, Miscellanea Estimo e catasto*, b. 1810, «Documenti originali della rinnovazione del catasto di Modena e Reggio», vol. I).

Massime generali della compilazione del catasto delle terre.

Le massime de' periti per formare le stime de' valori e delle rendite de' fondi a compra e vendita, e le massime de' Tribunali per formare le stime occorrevoli alla compilazione di un catasto sono molto difformi l'une dalle altre, poiché muovono da principi diversi, e conducono ad operazioni contrarie.

Le massime de' periti partono da principi della giustizia commutativa delle fatiche e delle sostanze degli uomini, ed hanno per mira di proporzionare ogni valore delle compre e vendite non solo alla forza naturale che ha il fondo per riprodurre, ma di aggiungere a questa forza ogni valor morto che ha giovato all'ornamento o al comodo o alla riproduzione.

Questi valori insieme congiunti costituiscono il valor venale de' fondi.

Le massime delle leggi civili e de' Tribunali economici per la compilazione de' catasti muovono dai principi della giustizia distributiva, ed hanno per oggetto di valutare bensì la forza e l'attitudine che ha il fondo a riprodurre, ma di diffalcare poscia dal conto il valore industriale di chi l'ha migliorata, e di rialzare al loro valor naturale i fondi trascurati e intristiti per negligenza del possessore, onde per fatto della podestà pubblica nella distribuzione del tributo niuno soffra danno dalla propria diligenza, niuno raccolga frutto dalla propria trascuratezza¹⁷¹. Le massime de' periti mirano a bilanciare con proporzione aritmetica le spese e le fatiche tra i contraenti, quelle de' Tribunali mirano a compartire con proporzion geometrica i pubblici pesi fra i contribuenti. A dir tutto in breve le prime intendono a trovare il valor venale¹⁷², e queste mirano a trovare il valor naturale¹⁷³ de' fondi.

Posta questa distinzione necessaria, convien dichiarare cosa s'intenda per valor naturale del suolo, e come questo possa praticamente trovarsi per la compilazione di un catasto.

Il valor naturale della terra non può essere che il valor medio di tutti gli accidentali della stessa qualità di terra in una simile posizione. Egli non avviene mai che tutti i coltivatori di un suolo dotato di ugual forza di riproduzione siano fra loro ugualmente trascurati e ugualmente diligenti, perché quand'anche le loro forze e volontà fossero uguali, le eventualità loro sarebbero disuguali. In mezzo a questa disuguaglianza di loro fatiche non può apparire la vera intrinseca forza del suolo, ossia la forza e l'attitudine naturale, ma solo la produzione accidentale di ciascun fondo.

Se pertanto a Villa per Villa si distingueranno le varie qualità della terra, o ferace o sterile, col mezzo di altri segni non dipendenti né dalla buona né dalla rea coltivazione, o se in ogni qualità di terra si prenderà la rendita o il valor medio di tutte le disuguali rendite dei possessori, egli è certo che un tale adeguato esprimerà il frutto o il valor naturale della terra relativo alla popolazione e all'industria presente.

¹⁷¹ Nel margine sinistro del foglio è apposta questa nota di altra mano. «Nelle leggi si vieta di aggravare gli indistriosi./ C. de alluvionibus L. 13/ Ne doleant diligentes operam suam agri dedisse cultura ne diligentiam suam sibi damnosam iudicantes intelligent./ e in altri luoghi».

¹⁷² Nota a margine: «Ossia artificiale ed estrinseco».

¹⁷³ Nota a margine: «Ossia censibile ed intrinseco».

Per servire dunque ai principi della giustizia distributiva nella compilazione del generale catasto, per distinguere le varie qualità di terra si prescrivono al perito due agevoli operazioni, ben diverse e pienamente indipendenti l'una dall'altra, da farsi amendue sopra ogni corpo di terra.

La prima operazione del perito dovrà essere di esaminare lo stato presente artificiale di diligente o trascurata coltivazione di ciascun corpo di terra, vestito o svestito d'alberi come si trova, determinando e descrivendo ne' Campagnuoli la quantità e qualità delle produzioni, che concorrer devono a stabilire quella pensione d'affitto che un locatore potrebbe ritrarre da un conduttore, per un fondo considerato nello stato attuale di produzione.

La seconda operazione è di esaminare la forza intrinseca che avrebbe il suolo, di produrre le sementi del frumento non già nello stato presente in cui si trova, ma se fosse campo arativo vecchio, disarborato e mediocrementemente coltivato secondo l'uso della Villa, e di dichiarare ogni pezza di terra produttrice di una, di due, di tre o più sementi, secondo l'arte e pratica a lui come si dirà spiegatamente a suo luogo.

La pensione dell'affitto è quel valore che può esprimere con maggior sicurezza d'ogni altra la forza delle rendite de' fondi e lo stato di coltivazione accidentale di ciascuno.

La produzione del frumento è quella che di tutte le altre è più necessaria e più atta a distinguere le qualità diverse naturali della terra e a mostrarne le forze, poiché dove prospera questo grano con mediocre coltivazione, prosperano pure generalmente le altre piante che convengono alla natura d'ogni suolo. Che se pure una tal regola ha alcune singolarità, hanno pure le corrispondenti loro eccezioni le operazioni del nuovo catasto che conducono a compartire sopra fondi il più comune loro prodotto e valore.

Fatte queste due operazioni, e trovate queste due proporzioni, sottentrano i compilatori dell'estimo a trovare il valor naturale di ciascun fondo, ossia il valor medio di tutti i valori accidentali della stessa qualità di terra entro la medesima Villa.

Il primo lavoro de' compilatori dell'estimo è di fare a Villa per Villa tanti monti diversi, ossia classi di pezze di terra quante saranno differenti insieme nella varia loro qualità, ossia nella naturale produzione delle sementi di frumento, e sommarne partitamente la biolatura di ciascuno.

Il secondo lavoro de' compilatori è di far pure a Villa per Villa altrettanti monti degli affitti de' fondi quante sono le varie qualità del suolo, e sommarne classe per classe la distinta pensione.

La terza operazione è ripartire la somma dell'affitto di ciascun monte sopra il numero delle biolche che lo compongono, e trovare per tal modo quale sia la rendita adeguata d'ogni biolca di ciascun monte, ossia d'ogni classe di terra.

Chiunque conosce qual sia la natura degli adeguati non potrà dubitare che con queste operazioni non si trovi un vero fondamento alla giustizia distributiva del tributo, il quale deve cadere piuttosto sulla forza, ossia attitudine della terra, che sull'industria. Conciossiaché il valor trovato non è altro che il valor naturale, ossia il medio di tutti gli artificiali della stessa qualità di terra entro la stessa Villa.

Fin qui si è indicato quale sia il valor venale, e quale sia e come si trova il valor naturale de' fondi; resta a vedere quale sia il valore che dee gravarsi di tributo, ossia il valor censibile.

Il valor censibile non è altro che il medio tra il valor naturale e l'accidentale di ciascun fondo. S'egli è secondo giustizia, non sarebbe certamente secondo equità e prudenza che ciascun possessore fosse rigorosamente gravato di tributo soltanto sul valor naturale della terra, e che quegli che non ha coltivato portasse troppo grave la pena della propria indolenza, e quegli che ha migliorato fosse troppo largamente ristorato della propria industria; conciossiaché nel primo caso l'equità e la prudenza domanda che si lasci scarica di tributo alcuna parte del valor naturale della terra del negligente, onde possa raddoppiar le forze e supplire alle spese della coltivazione del fondo e della educazione delle piante, cose che non si ottengono se non a stento e con lunghezza di tempo.

Nel secondo caso non è utile sottrarre al pubblico tributo tutta quella parte del valore di miglioramento, che non ha più bisogno di molta industria e di veruna spesa per mantenersi, ed è tale che non decade se non con lunghezza di tempo, e può considerarsi essere divenuto intrinseco alla terra e quasi sicuro patrimonio de' privati.

Quindi bisogna che il compilatore dell'estimo, dopo d'aver trovato il valor naturale, entri a temperare coll'equità il rigore della giustizia distributiva, e a soccorrere alla prudenza economica con massima generale, moderando quel premio e quel castigo che verrebbe ai possessori delle terre, se l'estimo dovesse cadere sopra il solo valor naturale, e imponesse il tributo soltanto sul valore di difficile decadimento o di facile miglioramento.

A trovare questa necessaria moderazione non v'ha miglior modo che sommare insieme il valore che corrisponde alla rendita d'affitto reale, e il valore che corrisponde alla rendita d'affitto adeguato, poscia dividere per metà la somma che ne risulta.

Con questa somma e divisione si compone un valor ugualmente distante da quello di affitto e da quello di adeguato, che è quanto dire il vero valor medio tra l'accidentale e il naturale, ossia il valore censibile.

Istruzione per la compilazione del catasto delle terre.

La prima operazione de' periti necessaria alla compilazione del catasto è la stima delle produzioni che si sogliono ritrarre da ciascuna pezza di terra, sia campo, sia prato, orto, tavoliere, bosco, berleta, palude o vigna, sia di qualunque genere o spezie esser possa.

Qualunque pezza di terra si considererà dal perito non già in istato ideale, di prossima fertilità e di facile decadimento, ma soltanto nello stato attuale presente, sia diligentemente o negligeramente coltivata, sia vestita o svestita d'alberi, sia fertile di poche o di molte produzioni, insomma come si trova.

La quantità d'ogni riproduzione dovrà essere dal perito stabilita quanto più si possa prossima alla verità.

La quantità più prossima alla verità è quella quantità media che dicesi anche abituale, in cui trova giustamente compensata la scarsezza d'un anno colla fertilità d'un altro nello stato presente del fondo.

Resta vietato ai periti di fingere a loro comodo produzioni non reali, e di fare compensi taciti nella quantità di un genere con un altro, poiché facendosi altrimenti s'indurrebbe gran difformità tra stima e stima, e molta disuguaglianza nel generale catasto.

Il perito e i compilatori dell'estimo, nel valutare i generi a contanti, si avvaleranno de' prezzi della annessa Tabella, e li enuncieranno sempre a moneta di Modena. Nella formazione di questa si è stabilito il prezzo medio venale di ogni derrata dell'ultimo decennio, poscia dal prezzo medio è stato detratto un 10% nel prezzo de' grani, della canapa, dei fieni e dei fasci, ed un 20% nel prezzo delle uve, ed un 15% nei prezzi delle frutta, per abbondante compenso di qualunque infortunio proporzionato ai diversi pericoli che soffrono le varie produzioni della terra. Per ultimo dal detto prezzo medio è stato detratto il 10% per le manutenzioni. Dopo tutte queste detrazioni, il prezzo della Tabella costituisce la vera rendita purgata.

Nella divisione de' prodotti delle terre tra il padrone e i coloni si starà all'attual contratto di mezzadria, terzadria o altro qualsiasi fra il padrone e il coltivatore; quando per altro il contratto sia secondo l'uso più comune della Villa, quanto alle colonie dette a mano o ad opera e a bovaria, il perito sceglierà il contratto a mezzadria, terzadria o altro secondo che giudicherà più opportuno e giusto per trarne la vera rendita d'un affitto, nel che si regolerà secondo le quantità di sementi che produce attualmente il suolo.

I giardini e le terre ritenuti ad uso delizioso dovranno soggiacere alla stima come se fossero coltivati. Per stabilire poi la loro rendita, il perito prenderà norma da quella delle terre adiacenti o vicine mediocrementemente coltivate, e insieme dalla forza intrinseca del suolo.

La manutenzione delle case che servono alla coltivazione non sarà punto valutata, e perché si ritiene compensata nel 10% che si ritrae dal valor delle rendite, e nell'abbondante diffalco d'ogni infortunio, e per altre più intrinseche ragioni della formazione de' catasti e della giustizia delle volture.

Non farà il perito verun diffalco nella rendita per gli aggravii di cavi, ponti, argini, coronelle¹⁷⁴, estimi, collette comunitative o ducali, né per altri aggravii di qualsivoglia natura, poiché non è possibile stabilire con giustizia tra provincia e provincia, e valutare per lungo tempo simili troppo vari ed incostanti pesi, i quali poi, per quanto siano gravi, non possono mai meritare che una minima diminuzione di tributo per la quale, senza giovare ai contribuenti, si vizierebbe il catasto. Oltre di che ciascuna provincia deve rimanere in quello stato in cui per la sua situazione e per le sue circostanze è costituita, appartenendo alla sagacità d'ogni compratore di farsi diffalcare dal prezzo de' fondi tanto di valore, quanto sia capace a sostenere ogni peso pubblico e privato.

Si daranno ad ogni perito le tabelle in istampa intitolate Campagnuoli, composte di venti colonne verticali, che sono come venti quesiti che si fanno al perito o al compilatore dell'estimo sopra ogni pezza di terra, e che debbono essere scritte da medesimi a norma delle venti rispettive istruzioni e delle Tabelle de' prezzi.

In ciascuna colonna noteranno ogni produzione abituale de' generi ivi accennati, e tutt'altro che riguarda la formazione dello stato attivo e passivo di ciascun corpo di terra, per trarne la somma delle rendite come si prescrive qui sotto.

1°. Nella prima colonna scriverà il perito il nome e cognome di ciascun possidente come si trova scritto in Campione¹⁷⁵, sia questi o non sia l'attual possessore.

Farà ogni diligenza per iscoprire se il possidente scritto in Campione sia il vero padrone o livellario, e quando non fosse, scriverà sotto il nome erroneo il vero nome del padrone; a cagion di esempio ----- *Braschi sig. Clemente*

Ora Onorati sig. Vincenzo.

2°. Nella seconda colonna scriverà il perito il numero del corpo di terra come si trova in Campione. Qualora si avverrà in una pezza di terra che sia mista di terra coltivata, terra sterile, o palude, o bosco, o berlete, o vigna, o valle, o prato padronale suburbano, ovvero orto suburbano, dividerà ad occhio la biolcatura in tante parti quante saranno le diverse qualità, e separerà la terra coltivata dalle altre spezie, poscia scriverà a questa colonna il numero della pezza di terra come si trova in Campione ad ogni corpo in cui resta divisa la pezza secondo le varie qualità, di modo che di un corpo di terra ne formerà due o tre, ossia sempre ripetendo sotto la stessa colonna lo stesso numero nella casella inferiore.

Per terra coltivata s'intendono i prati non suburbani, i campi, gli orti, tavolieri e canepai.

Per terra sterile s'intende quella che non è suscettibile per industria se non di pochissimo frutto. Tali sono i dirupi, le pendici e le falde e i fondi coperti di ghiaia o di sassi, e le frane instabili.

¹⁷⁴ La coronella è un argine a pianta semicircolare per circondare la bocca di un fontanazzo formatosi nell'argine principale.

¹⁷⁵ In questo caso si intende il Copia denunzie.

Per palude s'intende quella terra dove l'acque stagnano e impaludano, o continuamente o per la maggior parte dell'anno.

Per bosco, o berlete¹⁷⁶ o vigna s'intende ciò che il popolo chiaramente intende con tali denominazioni.

Per valle s'intende ogni terra scoperta, anche coltivata, seminata a grano e prativa, dove l'albero non può allignare né prosperare se non con ispesa straordinaria. Tali sono le valli mirandolesi, carpiggiane, finalesi, gualtieresi e i tagliati d'Albareto, i prati di Soliera, de' Livelli e simili fondi.

Per orti, o prati padronali suburbani s'intendono quelli che si trovano dentro il circuito di un miglio attorno la città di Modena, di un terzo di miglio attorno la città di Reggio, di un sesto alle altre città e sotto Sassuolo, e di un decimo di miglio attorno le altre terre.

Queste qualità di fondi si domandano terre esenti dai monti generali degli adeguati, e per dir più brevemente terre non classificabili se non in parte, perché non si possono mettere in classe con altre per non aggravar troppo le terre vicine, e non portare un valore eccedente sopra i fondi naturalmente infecondi. Tutti gli altri fondi si domanderanno terre classificabili, perché poste in classe o in monte tutte insieme, danno il vero valore adeguato di rendita.

3°. Nella terza colonna scriverà il perito la biolcatura di ciascun corpo di terra come si trova in Campione.

Quando il corpo di terra sarà misto di terra coltivata e di terra sterile, o di palude, o di bosco, o di berleta, o di vigna, o di valle, o di prato ed orto suburbano, scriverà nella casella, o caselle inferiori, la biolcatura di ciascuna qualità distintamente, cosicché tutta insieme l'estensione del corpo diviso uguagli la biolcatura denunciata.

Quando la divisione de' prodotti tra il padrone e il colono non sarà di mezzadria, il perito noterà sotto la biolcatura, nella stessa casella, la parola terzadro o quartadro, o altra che convenga alla divisione delle rendite. Quando il contratto sarà di mezzadria, non iscriverà sotto la biolcatura veruna parola.

Sarà obbligo strettissimo del perito di osservare se la biolcatura reale del fondo corrisponda secondo la sua pratica ad occhio alla biolcatura denunciata. Qualora trovasse eccesso a danno del possessore, lo correggerà misurando; qualora trovasse difetto a danno del Censimento, lo correggerà con diligente misura, scrivendo nella casella della biolcatura: «anzi Biolche _ _ _». Se alcun corpo di terra, o qualche intero stabile composto anch'esso di più pezze o di una sola, non fosse stato denunciato, formerà casella a parte senza numero, in luogo del quale scriverà «non denunciato», segnando però a suo luogo il nome del possidente.

Qualora dubitasse il perito che il podere fosse denunciato a pertica e biolca differente dall'ordinaria, il che potrà forse incontrarsi nelle denunce castelnovesi, finalesi ed altre limitrofe, dovrà diligentemente informarsi, o fare la sua annotazione sotto la biolcatura colle opportune spiegazioni, replicando poi nella riga e caselle inferiori la biolcatura riformata, sopra la quale regolerà la stima della quantità delle produzioni.

4°. Nella quarta colonna scriverà il perito la somma dell'affitto di cortile e delle appendici.

Questa somma dovrà calcolarsi a possessione per possessione, più secondo la pratica di ciascuna Villa che secondo i patti accidentali fra il padrone e il coltivatore.

L'affitto di cortile e di appendici dovrà scriversi ordinariamente dai compilatori dell'estimo a rendita del corpo di terra su cui esiste la casa. Qualora poi l'estensione del corpo fosse straordinariamente piccola, o di tenuissima rendita in confronto a quella dell'area restante soggetta alla possessione, dovrà il perito distribuire sopra ciascuno dei corpi di terra la porzione d'affitto che secondo la di lui pratica crederà potergli convenire.

¹⁷⁶ Greto; quella parte del letto del fiume che rimane scoperta dalle acque.

Le case che servono alla coltivazione non si pongono in istima¹⁷⁷. Ma se la grandezza delle medesime eccederà notabilmente il bisogno del rustico, o se la porzione eccedente sarà comodamente affittabile, il perito apprezzerà l'eccesso ad affitto, detratta la manutenzione della detta porzione, e ne scriverà la pensione sotto l'affitto di cortile alla pezza di terra sopra cui è la casa e nella stessa casella, occupando anche, se fia d'uopo per detta spiegazione, le caselle della riga immediatamente inferiore come segue, per es.

«£ 3. 0 = per eccesso di casa».

5°. Nella quinta colonna scriverà il perito la biolcatura del prato sia padronale sia rusticale, che dovrà da lui essere rilevata ad occhio, compresa la estensione del cortile e dell'orto del rustico, ed ivi pure scriverà la quantità del fieno che produce per biolca tutte insieme padronale e rusticale, avvertendo di compensare nella quantità del prodotto l'area del cortile.

Ivi pure noterà il prezzo che concerne al fieno a norma della Tabella, il quale è differente secondo i diversi paesi. Avvertirà pure, prima di notare in detta casella la produzione del fieno, di purgarla dalla spesa che occorre per raccogliarlo, per essere varia secondo le diverse lontananze a cui si deve tradurre.

Non si distinguerà prato padronale da rusticale, perché tanto dall'uno che dall'altro si detrae un terzo per la spesa, e perché tanto il rusticale può divenir padronale che viceversa. Dal rusticale poi si detrae la quantità di fieno per la coltivazione.

Ogni corpo di terra che si troverà coltivato ad uso d'orto o tavoliere, ovunque siasi, dovrà essere stimato come ad uso di prato.

Gli orti e i prati suburbani de' quali si è fatta menzione alla colonna seconda, si terranno separati dalle altre terre, poiché faranno classe da sé soli, e tanto gli orti che i prati saranno considerati a produzione ed uso di fieno. Quando viene denunziato in un corpo solo colla terra coltivata, se ne formerà una seconda pezza a parte scrivendole la biolcatura, e se ne scriverà pure la qualità, cioè suburbano etc., alla colonna 19., come si vedrà a suo loco.

6°. Nella sesta colonna scriverà il perito la biolcatura del canepaio, e quanti pesi di canapa padronale produce per biolca.

La produzione di questo genere si valuterà ordinariamente come si trova. In caso poi di eccesso in estensione del canepaio, lo valuterà di quell'area mediocre che sogliono avere comunemente i canepai in quella Villa, avuto riguardo alla biolcatura del podere, indi noterà in detta colonna il prezzo di dette canape prescritto dalla Tabella secondo la diversità dei paesi.

7°. Nella settima colonna scriverà il perito la produzione attuale di frumento a numero di sementi. Noterà in ciascuna colonna il prezzo del frumento che apparisce dalla Tabella conveniente ai diversi paesi.

L'estension della terra da seminarsi a frumento si riterrà come si trova.

La terra da dissodare, ossia saldiva coltivabile, si riguarderà come seminabile a grano, e produttrice di quella qualsiasi rendita di cui sarà giudicata suscettibile.

La terra seminata a spelta sarà pure riguardata come seminata a frumento, e produttrice della sperabile quantità di questo grano.

La terra si considererà seminabile di cinque sestieri di staio di frumento per biolca nel ducato di Modena, e nel ducato di Reggio si riterrà seminabile uno staio di quella misura, e sempre in regola, come si suol dire comunemente, *d'avanzone*.

Nel conteggio, le frazioni della biolca si considereranno seminabili fino ad un duodecimo di biolca, ossia alle sei tavole, e si detrarà dalla produzione una semente da restituire alla terra, onde avere il prodotto netto della raccolta.

8°. Nella ottava colonna scriverà il perito il prodotto di legumi e marzatelli. Questi saranno da lui valutati con una frazione relativa alla produzione del frumento, secondo la sua arte e perizia, a cagion d'esempio: $\frac{2}{3}$. $\frac{1}{2}$. $\frac{1}{3}$. $\frac{1}{4}$. del valor in denaro del frumento.

¹⁷⁷ Nota a margine: «Altrimenti si castigherebbe chi ha sofferto dispendio fabbricando, e si premierebbe chi è stato trascurato a risarcire, contro la massima stabilità».

- 9°. Nella nona colonna scriverà il perito il numero de' mastelli soltanto padronali dell'uva, e noterà pure ivi il prezzo che la Tabella assegna a quella provincia.
- 10°. Nella decima colonna scriverà il perito la quantità di fasci padronali soltanto, ed il prezzo di loro qualità come conviene a quella provincia secondo la Tabella.
- 11°. Nella decima colonna scriverà il perito le carra soltanto padronali delli stanghetti o il numero de' pali, e il prezzo che conviene alla provincia secondo la Tabella.
- 12°. Nella decima seconda colonna scriverà per intero il peso della foglia di gelsi, che si riterrà sempre tutta padronale, e il prezzo a peso che conviene alla provincia secondo la Tabella.
- 13°. Nella decima terza colonna scriverà la quantità delle noci padronali a staia, e sue frazioni.
- 14°. Nella decima quarta colonna scriverà la quantità soltanto padronale de' frutti a staia, e il prezzo di loro qualità qualunque siasi, secondo le diverse provincie.
- 15°. Nella decima quinta colonna scriverà le staia delle ghiande soltanto padronali, e il prezzo ogni staio a £ 9.
- 16°. Nella decima sesta colonna scriverà il perito il prezzo de' pascoli a moneta di Modena, il qual prezzo si riterrà da medesimi regolamentato in ragione di bolognini cinque padronali per ogni biolca e semente, e così o più o meno ove occorrerà. Apparterrà poi ai compilatori dell'estimo di stimare il calcolo di detti bolognini cinque, od altro numero indicato per ogni semente di frumento indicata nella colonna settima, e questi bolognini cinque si moltiplicheranno sul numero delle biolche, di modo che, se ogni biolca sarà trovata fruttifera di tre sementi, si calcolerà il pascolo in ragione di bolognini 15 padronali per biolca; se si troverà fruttifera di due sementi, si regolerà il pascolo in ragione di bolognini 10 padronali per biolca sopra tutta l'estensione della terra, coltivata o non coltivata. Da questo valore nascerà con equità buona parte dell'utile di stalla, imperocché l'utile stesso è tanto maggiore o minore quanto è più scarso o abbondante il pascolo, e il pascolo è più abbondante o più scarso quanto è più fertile o sterile di frumento la terra.

Non si valuterà mai né paglia né strame né tritume, ma si considereranno sempre queste invernaglie come dote della terra.

- 17°. Nella colonna decima settima scriverà il perito quanti pesi padronali di fieno per biolca della porzione seminabile a frumento e a legumi debbano dedursi dal prodotto delle rendite per la coltivazione della possessione, e scriverà pure il prezzo locale che conviene al fieno. La quantità del fieno da dedursi per ogni biolca suddetta si riterrà per ordinario di quattro pesi per biolca.

Questa deduzione è necessaria per emendare l'inevitabile errore di duplicazione di rendita che si commette nella compilazione dei catasti. Poiché dovendo il compilatore attribuire necessariamente a corpo per corpo un valor vero e parziale proporzionato alla sua produzione, affinché ciascun fondo porti il suo peso per le volture in estimo, ne viene perciò che il perito è astretto a valutare tutta la rendita del fieno nel prato, e tutta quella del grano nel campo. Ora, quando un perito ha stimato una terra prativa colla vera actual produzione, e poi si reca a stimare la terra campiva con tutta la sua rendita, commette errore di duplicazione perché stima tanto maggior copia di grano in forza del fieno che si smaltisce a sostenere il bestiame necessario al lavoro. Né sarebbe giusto detrarre dal campo una generale porzion di prodotto di grano, poiché la deduzione della spesa del fieno sempre deve essere proporzionata all'estensione, e non al prodotto del campo.

Neppur sarebbe giusto detrarre dal prato il valore del fieno della coltivazione, poiché rimarrebbe senza valore proporzionato alla sua rendita. Per non istituire pertanto un conteggio laborioso in ogni podere, e per non ispogliare verun corpo della sua rendita e non turbare la proporzion de' valori, si istituisce questa semplice deduzione del prezzo di quattro pesi di fieno padronali per ogni biolca di tutta l'area coltivata a campo. Con tal diffalco viene giustamente corretta ogni duplicazione; restano le rendite convenienti a ciascun corpo di terra, e si ha luogo a trovare, nel totale del

conto, quell'utile o quella perdita di stalla che proviene dall'avanzo o dalla scarsezza del fieno.

18°. Nella colonna decima ottava scriverà il perito la forza intrinseca che ha il suolo di produrre le sementi di frumento, e ciò per classificare le terre e trarne il loro adeguato di rendita. Per fare questa stima della forza intrinseca con precisione, il perito dimenticherà del tutto la considerazione e stima che avrà fatto della produzione delle sementi attuali di frumento che suol raccogliersi dalla terra nello stato attuale, ed esaminerà diligentemente quante sementi di frumento produrrebbe annualmente il fondo, se avesse attualmente queste quattro qualità:
se fosse tutto campo arativo, vecchio, disarborato, mediocrementemente coltivato secondo l'uso della Villa.

Osserverà bene di non trascurare veruna di queste quattro considerazioni, e avvertirà che questa stima di sementi serve solamente per separare in tanti monti le molte pezze di terra di ciascuna Villa, ossia per classificarle, e che si distinguerà monte da monte colla regola del prodotto di una mezza semente di più o di meno.

Avvertirà in oltre che questi monti non si fanno per altro fine se non per distinguere in vari spazi la terra di ciascuna Villa secondo i vari gradi di sua vera intrinseca fertilità, e per attribuire ad ogni spazio, ossia a ciascun monte, un valor d'estimo adeguato, che nascerà dal complesso degli affitti delle terre a monte per monte.

Non sarà inutile che rifletta il perito che questo adeguato sarà poi anche temperato e ridotto a ragion media tra l'affitto reale e la rendita per adeguato d'ogni fondo, onde il valor censibile terrà la via di mezzo tra il valor preso dall'adeguato in monte e il valore d'affitto.

A determinare queste classi di terra si è scelta la produzione del frumento, perché niuna seminazione o produzione è più necessaria, e niuna è più atta a mostrare la vera forza di riproduzione della terra, conciosia che quanto varia in ciascuna Villa l'attitudine della terra a produrre il frumento, altrettanto varia con quella la fertilità delle piante e il genere di piantazioni, di modocché tutte le produzioni di una qualità simile di terra, raccolte in un monte e divise per biolca, rappresentano la fertilità naturale d'ogni biolca.

A distinguere pure questi gradi di fertilità si è prescritto al perito che consideri il fondo come campo vecchio, perché i novali hanno produzioni non durevoli.

Si è pure richiesto che riguardi il fondo come disarborato, perché l'alberatura, defraudando i campi del sole, non lascia conoscere la natural forza che ha la terra di riprodurre il frumento.

Si è pure prescritto al perito che consideri il campo come coltivato mediocrementemente secondo l'uso della Villa, poiché il tributo deve cadere sulla forza della natura che riproduce, piuttostoché sulla fatica dell'uomo il quale migliora, e perché non si deve far paragone tra la fatica maggiore che sostiene il coltivatore in una provincia, e quella che sostiene in un'altra.

Quando il perito avrà considerato il fondo in questa ipotesi di campo vecchio, disarborato e mediocrementemente coltivato secondo l'uso della Villa, noterà in questa colonna 18^a la quantità delle sementi di frumento che potrebbe costantemente produrre il suolo senza riguardo alcuno agli infortuni, che sono stati detratti nel valore dei prezzi a suo luogo, e scriverà la forza delle sementi con frazione non mai minore di mezza semente, poiché le più minute ricerche sono incerte per sé, e alla formazione de' monti inopportune.

Quando il perito troverà un fondo descritto a catasto in un corpo solo che sia capace di diverse quantità di sementi, allora darà alla terra quell'adeguato di produzione che converrà più a tutta l'area, e nel determinare il numero delle sementi, compenserà la maggior fertilità di una parte colla minore fertilità dell'altra dello stesso corpo.

Quella parte o quel corpo di terreno che sarà solito ad irrigarsi, sia prato o campo, dovrà esser valutata fruttifera dal perito di una mezza semente o più, a misura del beneficio della irrigazione.

Dalla stima delle sementi, e però da questa colonna, restano escluse le terre sterili, le paludi, i boschi, le berlete e le vigne.

In questa colonna dovranno bensì includersi gli orti suburbani, i prati padronali suburbani e le valli prative o coltivate, e questi fondi dovranno essere stimati a sementi, per la classificazione singolare che deve farsi dei medesimi.

Avverrà spesse volte che una pezza di terra, nell'operazione del perito della colonna settima considerata attualmente produttrice di tre o quattro o più sementi, si trovi, in questa ipotesi di campo disarborato etc., produttrice di maggiore o minore quantità di frumento, e ciò per la molta differenza che passa dallo stato di fertilità attuale di coltivazione allo stato di fertilità ideale, ossia naturale, del fondo. Quando s'incontrerà questa varietà nelle due operazioni del perito, tale diversità, lungi dall'essere contraddittoria, sarà anzi ritenuta ragionevole e necessaria.

19. Nella cella decima nona scriverà il perito i fondi non classificabili, i quali sono o terre o edifici posti fuori della città, dei castelli e dei borghi.

Le terre non classificabili da enunciarsi in questa colonna sono di otto qualità: 1^a. terra sterile, 2^a. palude, 3^a. bosco, 4^a. berlete, 5^a. vigna, 6^a. orto suburbano, 7^a. prato padronale suburbano, 8^a. valle. la definizione di tutte queste otto qualità di terra non classificabile, o classificabile a parte, si ha alla colonna terza.

Il perito non avrà altra briga che di scrivere in questa colonna la parola terra sterile, bosco, palude, berleta, etc.

Le case da ascriversi in questa colonna sonosi tutte quelle che non servono ad uso di coltivazione e sono poste fuori della città, de' castelli, de' borghi; le dette case ed edifici sono i seguenti: case da camerante, molini, folli, cartiere, filatoi, battirame, seghe, ed altri edificii dove si volgono ruote da acqua, osterie, macelli, forni etc. In questa colonna scriverà il perito solo la parola camerante, molino, follo, osteria, macello.

A questa colonna scriverà pure le piccole terre adiacenti agli edifici suddetti sparsi nelle Ville, che non servano alla coltivazione, le quali terre saranno valutate come prato alla colonna del fieno, e se avranno altre produzioni, le scriverà alle rispettive colonne; in questa colonna il compilatore dell'estimo scriverà il valor medio risultante dal fondo d'affitto e dal valor venale.

I casini padronali non saranno punto stimati, né scritti in veruna colonna.

20°. Nella colonna vigesima non già il perito, ma il compilatore dell'estimo scriverà la somma totale della rendita a fondo per fondo. Questi formerà, a colonna per colonna e a fondo per fondo lo stato attivo e passivo di rendita col valore delle produzioni e delle coltivazioni indicate nel Campagnuolo, e scriverà quivi tutta in un abaco solo la rendita di ciascuna pezza.

Il perito scriverà in questa colonna l'abaco del valore di compra e vendita di ciascuna casa che non necessita alla coltivazione, e di tutti gli altri edificii nominati, cioè molini, folli, cartiere, filatoi, battirame, seghe etc., e delle osterie, de' macelli, de' forni ed altri edificii posti fuori delle città, e de' castelli e de' borghi.

Sotto l'abaco del valore di compra e vendita si darà pure l'abaco d'affitto di ciascuna casa o edificio, purgato da ogni manutenzione.

Il compilatore dell'estimo trarrà da questi due valori il valor medio censibile, dando valore in ragione del 5 per % all'affitto, poscia sommando insieme i due valori, e finalmente dividendo poi a mezzo la somma totale.

Il compilatore stesso dell'estimo scriverà questo risultato nella precedente colonna 19^a.